

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 16

OGGETTO: Bilancio sociale INPS 2015

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 29.12.2016)

Visto l'art. 3, comma 4 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 modificato dall'art. 17, comma 23, legge 15 maggio 1997 n. 127, riguardante l'ordinamento degli enti pubblici di previdenza e assistenza;

Visto l'art. 4 del D.P.R. n. 366 del 24 settembre 1997 concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.P.C.M. dell'8 agosto 2013 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Visti gli articoli 2 e 46 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS approvato dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005, che prevedono rispettivamente che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza *"emana gli indirizzi per la predisposizione del Bilancio sociale"* e *"approva il Bilancio sociale"*;

Vista la deliberazione n. 2 del 16 febbraio 2016 con la quale il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha formulato le linee d'indirizzo per la redazione del Bilancio sociale INPS per l'anno 2015;

IL SEGRETARIO
fu

DELIBERA

di approvare il Bilancio sociale INPS 2015 che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO
(FRANCESCA ROMANA CAGNOLI)
Documento firmato in originale

IL PRESIDENTE
PIETRO IOCCA
Documento firmato in originale

INPS



DOC CIV 116

Bilancio Sociale 2015

Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

INDICE

L'INPS NELL'ANNO 2015

1 L'IDENTITÀ

1 1 Ruolo e identità dell'INPS

2 IL BILANCIO

2 1 I flussi di Bilancio e i principali risultati economico-finanziari

3 LE ATTIVITÀ DELL'INPS

3 1 Le entrate, gli assicurati e i contribuenti

- Le entrate contributive
- I trasferimenti dal Bilancio dello Stato
- Gli assicurati e i contribuenti
- Le imprese

3 2 Le prestazioni Istituzionali

- Il quadro delle prestazioni sociali erogate

3 2 1 Le pensioni: spesa, importi e numero

- La spesa pensionistica
- Le pensioni: numero e importi
- I pensionamenti del 2015

3 2 2 Gli ammortizzatori sociali

- La spesa per ammortizzatori sociali
- Il numero dei lavoratori che hanno beneficiato degli ammortizzatori

3 2 3 Le prestazioni per la famiglia e per il lavoro di cura

- La maternità e i congedi parentali
- Gli assegni al nucleo familiare

3 2 4 Le prestazioni sociali e creditizie – Welfare integrativo della PA

- Le prestazioni sociali e creditizie
- Le prestazioni sociali in favore dei giovani
- Le prestazioni sociali in favore degli anziani

3 2 5 Il trattamento di fine rapporto

4 I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

4 1 I servizi agli utenti

- Modalità di erogazione dei servizi
- I rapporti con i *Partner* per l'erogazione dei servizi
- La misurazione dei servizi più rilevanti
- Sistema di monitoraggio interno (*customer satisfaction*)

4 2 Il personale

- Le risorse umane

4 3 L'azione di vigilanza

5 APPENDICE

5 1 Allegati al Capitolo "BILANCIO"

- 5 2 Allegati al Capitolo "LE ATTIVITÀ DELL'INPS"
- 5 3 Allegati al Capitolo "I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA"
- 5 4 Quadro normativo

L'INPS NELL'ANNO 2015

Il Bilancio Sociale 2015 rappresenta uno strumento ormai consolidato con il quale si rendicontano agli utenti le diverse attività dell'Istituto e il valore sociale generato.

Dai dati di bilancio è infatti ricavabile un indicatore che permette di misurare il valore sociale aggiunto generato dall'attività dell'INPS, ossia la ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente o indirettamente agli utenti.

Tale valore - per la cui determinazione si rinvia allo specifico paragrafo - è risultato nel 2015 pari a circa 262 miliardi.

Dai dati del Bilancio consuntivo si rileva che, nel 2015, l'Istituto ha gestito una massa finanziaria tra entrate e uscite di circa 829 miliardi, di cui 215 miliardi derivanti dal gettito contributivo, 104 miliardi dai trasferimenti dallo Stato e oltre 308 miliardi destinati alle prestazioni istituzionali.

Nell'ambito delle prestazioni istituzionali la spesa per pensioni è ammontata a circa 273 miliardi, di cui circa 248 riferiti alla spesa previdenziale e circa 25 a quella assistenziale (intorno ai 17 miliardi per gli invalidi civili).

Per quanto attiene alla spesa per prestazioni non pensionistiche del 2015 si evidenzia che la stessa è ammontata a circa 35 miliardi, di cui circa 14 miliardi per ammortizzatori sociali al netto dei contributi figurativi e circa 21 miliardi per prestazioni sociali (trattamenti di famiglia, maternità, ecc).

Nell'anno 2015 si evidenzia, inoltre, che i lavoratori iscritti all'INPS sono risultati pari a 22.684.034 unità, a fronte di 1.408.279 imprese non agricole con lavoratori dipendenti.

Dal lato delle prestazioni l'INPS ha erogato 21.021.877 pensioni. Per quanto concerne invece gli ammortizzatori sociali, i soggetti beneficiari delle relative prestazioni sono ammontati 3.992.023 unità e, fra questi, 742.766 hanno beneficiato di interventi di Cassa Integrazione Guadagni.

Con riferimento alle prestazioni sociali e creditizie nel corso del 2015 l'Istituto ha sostenuto una spesa di circa 1.577 milioni di euro, a fronte di un numero di richieste pari a circa 203.000.

Occorre ribadire, inoltre, che tutta l'attività dell'INPS si svolge, sostanzialmente, con l'importante contributo dei diversi partner istituzionali, quali i Patronati, i Centri di Assistenza Fiscale (CAF), le Associazioni di categoria, i Centri per l'impiego, i Consulenti del lavoro, le Aziende Sanitarie Locali (ASL), i Medici di famiglia e i Medici certificatori.

Come già avvenuto negli anni precedenti, anche l'anno 2015 si è caratterizzato per la consistente riduzione delle spese di funzionamento (circa 694 mln di euro) dell'Istituto.

Analogha riduzione è stata rilevata per la consistenza del personale in servizio risultata nel 2015 pari a 28.920 dipendenti rispetto ai 30.837 del 2014. La spesa sostenuta

dall'Istituto per il suddetto personale è ammontata nel 2015 a 2.108 milioni di euro, pari allo 0,5% del totale delle uscite.

Con riferimento alle predette riduzioni delle spese di funzionamento e della consistenza numerica del personale in servizio, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ribadisce la necessità di un intervento diretto ad eliminare il rischio che le stesse possano compromettere la piena funzionalità dell'Istituto.

Si segnala, infine, un elevato volume dei servizi on line erogati nel 2015 di cui si evidenziano quelli a favore dei Patronati (circa 41 milioni) e quelli a favore dei cittadini (circa 43 milioni).

L'IDENTITA'

1.1 Ruolo e identità dell'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il principale Ente italiano di sicurezza sociale ed uno dei maggiori Enti previdenziali europei.

A seguito dell'integrazione di INPDAP ed ENPALS, disposta dall'art. 21 del decreto legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, l'Istituto ha assunto infatti il compito primario di Ente erogatore di prestazioni e servizi e di principale attore nell'attuazione delle politiche previdenziali e sociali su tutto il territorio nazionale.

A tale riguardo, l'articolo 1, comma 2 della legge n. 88/1989 prevede che: "L'INPS, nel quadro della politica economica generale, adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni. Alle medesime finalità deve conformarsi l'azione di controllo e di vigilanza sull'attività dell'Istituto."

La *mission* dell'Istituto si concretizza pertanto, oltre che nell'acquisizione dei contributi, nel garantire prestazioni sociali e previdenziali al mondo del lavoro (pensionati, lavoratori, imprese e Pubbliche Amministrazioni), nel sostenere l'occupazione e la legalità del lavoro, nell'integrare il reddito delle famiglie disagiate, nell'erogare indennità nei casi di malattia e nella maternità, nonché nell'assicurare un reddito alle fasce più deboli della popolazione.

Gli organi di governo dell'Istituto sono strutturati come segue:

- Il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto e svolge, ai sensi della legge n. 122 del 30 luglio 2010, anche le funzioni in precedenza attribuite al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente attualmente in carica è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 febbraio 2015.
- Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV), composto da ventidue membri designati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi, ha la funzione di predisporre le linee di indirizzo generale e gli obiettivi strategici dell'Istituto, ne verifica i risultati e approva i bilanci, preventivo e consuntivo, predisposti dal Presidente dell'Istituto.
- Il Direttore Generale sovrintende all'organizzazione interna del personale e dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo.
- Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e sulla regolarità contabile dell'Istituto, redige le relazioni sui bilanci di previsione, sui conti consuntivi e sugli stati patrimoniali. È composto attualmente da nove membri, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Operano, altresì, all'interno dell'Istituto:

- il Magistrato della Corte dei Conti, che esercita un controllo continuativo sulla gestione dell'Istituto e assiste alle sedute degli Organi di amministrazione e revisione;
- i Comitati Amministratori delle gestioni, fondi e casse, che hanno il compito di stabilire le modalità di concessione delle prestazioni e di riscossione delle entrate contributive, decidono sui ricorsi e formulano proposte ai vertici dell'Istituto in materia di contributi e prestazioni;
- il Comitato Unico di Garanzia (CUG), istituito presso l'INPS a seguito dell'emanazione delle disposizioni dell'articolo 21 della legge n. 183 del 4 novembre 2010;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che sovrintende alla valutazione della performance, al monitoraggio del funzionamento complessivo dei sistemi di valutazione e della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni, riferendone annualmente all'Organo di indirizzo politico-amministrativo.

Inoltre, sono previsti i Comitati Regionali e Provinciali che, in base alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, articolo 43 e articolo 44 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, svolgono un'importante opera di collaborazione con il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Le attività poste in essere dai Comitati territoriali costituiscono punto di riferimento per il lavoro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che ha intessuto una fitta rete di rapporti con il territorio, dialogando con i Comitati Regionali sul profilo delle iniziative politiche e istituzionali, avendone in cambio partecipazione e impegno condiviso.

Tali organismi, composti dai rappresentanti delle forze sociali, sono portatori degli interessi diffusi delle aree di propria competenza e costituiscono elementi essenziali di rappresentanza nel variegato sistema di decentramento dell'INPS e fondamentali punti di riferimento per la programmazione delle attività connesse alle politiche sociali che si svolgono nel territorio.

I Comitati Regionali e Provinciali costituiscono altresì un indispensabile momento di definizione del contenzioso amministrativo, al fine di deflazionare quello giudiziario.

L'organizzazione territoriale

Nell'anno 2015 l'Istituto è presente in maniera capillare sul territorio con le strutture e relative funzioni illustrate nella seguente **Tabella 1.1.1** :

Tabella 1.1.1 – Sedi, Strutture e funzioni	
1	Direzione Generale: Assicura, attraverso le Direzioni Centrali ed i Progetti Nazionali, il governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente.
135	20 Direzioni Regionali: Governano le risorse assegnate ed hanno la completa responsabilità per il conseguimento dei risultati diretti ad assicurare la <i>governance</i> sul territorio; verificano i livelli e la qualità dei servizi erogati dalle strutture, anche con riferimento all'attuazione delle procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali. 115 Direzioni Provinciali, Direzioni Metropolitane e Filiali di Coordinamento Svolgono le attività di <i>front office</i> , di <i>back office</i> e quelle di gestione dei flussi assicurativi, contributivi e dei conti individuali ed aziendali.
41	Agenzie complesse: Sono organizzate in due aree omogenee di attività: area gestione flussi assicurativi e contributivi e l'area gestione servizi all'utente.
318	Agenzie: Strutture operative volte ad espletare funzioni di produzione dei servizi ed attività di sportello (<i>front office</i>).
42	Punti INPS: Strutture organizzative semplici, istituite in sinergia con altre PP.AA., che rispondono alla sede territoriale INPS di competenza, dove il personale dell'Istituto, su prenotazione, provvede a soddisfare le richieste degli utenti.
638	Punti Cliente: Sportelli telematici istituiti presso Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni.
Fonte: INPS	

IL BILANCIO

2.1 I flussi di bilancio e i principali risultati economico-finanziari

Il bilancio dell'INPS, che illustra i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti dall'Istituto nell'anno 2015, è stato redatto tenendo conto sia degli effetti economico-finanziari della normativa vigente, sia dell'andamento dei principali parametri macroeconomici illustrati nel Documento di Economia e Finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2016.

Il bilancio dell'Istituto, nel precedente esercizio, aveva beneficiato delle misure previste dalla legge di Stabilità 2014 (legge n. 147 del 27 dicembre 2013) che hanno consentito il ripianamento del debito verso lo Stato per le anticipazioni di bilancio concesse all'ex INPDAP negli esercizi pregressi al 2012 per un importo pari a 21.698 milioni di euro. La stessa norma ha consentito di trovare un'idonea soluzione al *deficit* strutturale della Cassa dei trattamenti pensionistici statali (CTPS) prevedendo il ripianamento per ulteriori 3.500 milioni di euro corrispondenti al debito verso lo Stato per le anticipazioni di Tesoreria all'ex INPDAP. In attuazione di tale norma nel corso del 2015 lo Stato ha provveduto allo stanziamento in bilancio della suddetta somma (ai sensi dell'articolo 49, comma 2 del decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014) al fine di garantire il pareggio di bilancio della predetta Cassa.

Nell'ambito della Gestione dei dipendenti pubblici permane, invece, il disavanzo economico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (CPDEL), che nel 2015 risulta pari a oltre 6 miliardi di euro. Tale gestione ha fatto registrare negli ultimi anni disavanzi economici e patrimoniali in progressivo deterioramento a causa della contrazione delle entrate contributive, determinata dal blocco del *turn over* operante nel pubblico impiego, a cui si contrappone il continuo aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, di natura pensionistica e previdenziale. Per tale Cassa, quindi, si auspicano interventi legislativi che individuino opportune fonti di copertura.

Si evidenzia infine che, a decorrere nell'anno 2015, sono state istituite presso l'INPS, in attuazione della legge 28 giugno 2012 n. 92, il "*Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle Società del gruppo ferrovie dello Stato italiane*" (Fondo FS) finalizzato ad erogare gli assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore del personale a carico del Fondo, previo versamento dei contributi da parte delle società esodanti (decreto 9 gennaio 2015, n. 86984 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali), il "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende del trasporto pubblico*" (decreto 9 gennaio 2015, n. 86985 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e il "*Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo - SOLIMARE*" che è il fondo di riferimento per i lavoratori del settore marittimo (decreto 8 giugno 2015 n. 90401 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Inoltre la legge del 6 agosto 2015, n. 125 ha disposto, tra l'altro, la soppressione con effetto dal 1 dicembre 2015 del Fondo integrativo dell'assicurazione generale

obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del Gas (Fondo Gas) e la contestuale istituzione, presso l'INPS, della gestione ad esaurimento del Fondo Gas, che subentra nei rapporti attivi e passivi già in capo al soppresso Fondo.

Il Bilancio Finanziario

Si analizzano di seguito nella **Tabella 2.1.1** i principali risultati relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2015 espressi in milioni di euro.

Tabella 2.1.1 – Gestione finanziaria competenza 2015 (in mln di euro)		
	IMPORTI	COMPOSIZIONE PERCENTUALE
ENTRATE	415.106	100,0
Entrate correnti:	323.099	77,8
Entrate contributive	214.787	51,7
Trasferimenti correnti	103.957	25,1
- trasferimenti dal bilancio dello Stato	103.773	25,0
- altri trasferimenti correnti	184	0,0
Altre entrate correnti	4.355	1,0
Entrate in conto capitale:	29.907	7,2
- alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	8.413	2,0
- trasferimenti in conto capitale	3.511	0,8
- accensione di prestiti	17.983	4,3
Partite di giro	62.100	15,0
USCITE	413.672	100,0
Uscite correnti:	362.530	78,9
Funzionamento	2.328	0,6
Interventi diversi:	323.890	78,3
- prestazioni istituzionali	307.831	74,4
- trasferimenti passivi	4.613	1,1
- poste correttive e compensative entrate correnti	10.278	2,5
- altri interventi diversi	1.168	0,3
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	312	0,1
Uscite in conto capitale:	25.042	6,1
Investimenti	7.442	1,8
Oneri comuni	17.600	4,3
Partite di giro	62.100	15,0
Saldi		
- di parte corrente	-3.431	
- in conto capitale	4.865	
Avanzo (+) o disavanzo (-) complessivo	1.434	
Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2015		

Le entrate sono risultate pari a 415.106 milioni con un decremento di 8.869 milioni rispetto ai 423.975 dell'anno precedente (-2,1%); le uscite ammontano a 413.672 milioni con un decremento di circa 17.310 milioni rispetto ai 430.982 del 2014 (-4,0%). Nell'anno 2015, quindi, si registra una diminuzione delle uscite superiore rispetto a quella delle entrate (per circa otto miliardi di euro).

Tra le voci di entrata, la più consistente è quella relativa alle entrate contributive che risultano pari a 214.787 milioni con un incremento di 3.325 milioni rispetto ai 211.462 del 2014 (+1,6%). Nello specifico si rileva che le entrate contributive afferenti alla Gestione lavoratori del settore pubblico (ex INPDAP) ammontano a 55.350 milioni, con un decremento di 277 milioni (-0,4%) rispetto al consuntivo 2014 (55.577 mln).

Le entrate contributive della Gestione dei lavoratori del settore privato, che comprende i lavoratori dipendenti del settore privato, autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti ai fondi speciali, dirigenti di imprese industriali e lavoratori iscritti alla gestione ex ENPALS, sono pari a 159.437 milioni con un incremento di 3.552 milioni (+2,2%) rispetto ai 155.885 milioni del 2014.

I trasferimenti dal Bilancio dello Stato ammontano a 103.773 milioni pari al 25,0% di tutte le entrate dell'Istituto, con un incremento rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente di 5.333 mln (+5,3%).

Da rilevare che la voce entrate per trasferimenti in conto capitale, che ammonta a 3.511 milioni di euro (era pari a 21.709 nel consuntivo 2014), è quasi completamente ascrivibile al contributo dello Stato per il ripiano del disavanzo della Gestione ex INPDAP (3.500 mln).

Tra le voci in uscita la più rilevante è costituita dalle prestazioni istituzionali, che coprono circa il 75% di tutte le uscite, risultando pari a 307.831 milioni in aumento dell'1,5% rispetto al corrispondente dato del 2014 (303.401 mln).

Le prestazioni istituzionali si compongono di 273.075 milioni di prestazioni pensionistiche con un incremento di 4.257 milioni (+1,6%) rispetto al corrispondente dato del 2014 (268.817 mln) e 34.756 milioni di prestazioni temporanee e altre prestazioni, con un incremento di 173 milioni (0,5%) rispetto ai 34.756 milioni del 2014. Nello specifico le prestazioni pensionistiche della Gestione lavoratori del settore pubblico risultano pari a 66.976 milioni (di cui 9.170 a carico della GIAS) mentre quelle relative alla Gestione dei lavoratori del settore privato ammontano a 206.099 milioni (di cui 41.374 mln a carico della GIAS) comprensive delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili per 13.617 milioni di euro.

Il saldo tra entrate e uscite è positivo con un avanzo di oltre un miliardo determinato per lo più dalla parte in conto capitale e registra un miglioramento di 8 miliardi rispetto al disavanzo di 7 miliardi del 2014.

La gestione economico patrimoniale

La gestione economico patrimoniale presenta un risultato di esercizio negativo pari a 16.297 milioni, in netto peggioramento (-3.812 mln) rispetto al disavanzo dell'esercizio 2014 pari a 12.485 milioni.

Il risultato economico è determinato dalla somma algebrica tra il valore della produzione per 310.109 milioni, il costo della produzione per 327.011 milioni ed altri proventi per 605 milioni.

Come si osserva nella **Tabella 2.1.2** la situazione patrimoniale netta, pari a 18.407 milioni ad inizio esercizio 2015, si è attestata a fine esercizio a 5.870 milioni per effetto del risultato economico di esercizio negativo di 16.297 milioni, del contributo per il ripianamento al disavanzo per 3.500 milioni nonché della costituzione della riserva patrimoniale per 260 milioni del Fondo di solidarietà residuale.

L'avanzo di amministrazione fa rilevare un lieve incremento rispetto all'anno precedente (1.049 mln), passando da 35.743 milioni del 2014 a 36.792 milioni a fine esercizio 2015.

Tabella 2.1.2 – Situazione economico - patrimoniale (in mln di euro)			
AGGREGATI	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA
Situazione patrimoniale netta a inizio esercizio	9.028	18.407	9.379
Valore della produzione	303.036	310.109	7.073
Costo della produzione	-315.720	-327.011	-11.291
Altri proventi e oneri	199	605	406
Risultato economico di esercizio	-12.485	-16.297	-3.812
Contributo per ripiano disavanzi	21.698	3.500	-18.198
Costituzione riserva Fondo di solidarietà residuale	166	260	94
Situazione patrimoniale netta a fine esercizio	18.407	5.870	-12.537
Avanzo di amministrazione	35.743	36.792	1.049
Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2015			

Le spese di funzionamento

Le spese per il funzionamento dell'Ente, che comprendono le uscite per gli organi dell'Ente, gli oneri per il personale in attività di servizio e le uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi, sono pari a 2.328 milioni di euro con un decremento di circa 138 milioni (-5,6%) rispetto ai 2.466 milioni del consuntivo 2014, rappresentano circa lo 0,6% di tutte le uscite dell'Istituto. Tale decremento delle spese di funzionamento deriva in gran parte dall'applicazione dei risparmi di spesa previsti dalla normativa vigente.

Le disposizioni normative in tema di *spending review* hanno imposto all'Istituto l'adozione di consistenti misure di contenimento delle spese che hanno inciso ed incidono significativamente sul bilancio dell'Istituto, in quanto i risparmi realizzati devono essere trasferiti al bilancio dello Stato.

I predetti trasferimenti sono, infatti, in costante crescita e sono risultati pari, solo per l'anno 2015, a circa 694 milioni di euro, a cui si aggiunge l'importo di cinquanta milioni di euro riferito all'indisponibilità delle entrate per interessi attivi derivanti dalla concessione di prestazioni creditizie agli iscritti ex INPDAP. Considerando l'arco temporale che va dal 2010 fino al 2015, le riduzioni di spesa effettuate dall'Istituto e riversate al bilancio dello Stato risultano essere pari complessivamente a 2.225 milioni di euro.

Le riduzioni più significative hanno riguardato: le spese per i servizi tecnologici, le spese per il personale, le spese per i fitti passivi e le spese per i servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni.

Si sottolinea che questi interventi di razionalizzazione e riduzione delle spese, sono stati più volte oggetto di deliberazioni da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza. Nelle predette deliberazioni è stato evidenziato che le continue e progressive riduzioni delle spese di funzionamento dell'Ente rischiano di compromettere seriamente la funzionalità dell'Istituto e quindi la sua capacità di erogare servizi.

Nella **Tabella App 5.1.1** in appendice sono evidenziati i risparmi effettuati dall'Istituto nell'anno 2015 e versati al bilancio dello Stato con l'indicazione della disposizione normativa di riferimento.

Il Bilancio per Missioni e Programmi

Al fine di dare attuazione al processo di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, l'INPS ha avviato in via sperimentale (in osservanza del d.lgs. n. 91/2011) la redazione del bilancio per missioni e programmi secondo le classificazioni economiche e funzionali adottate a livello europeo.

Il predetto bilancio viene elaborato, a partire dal 2009, sulla base delle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), circolare n. 31 del 14 novembre 2008, in analogia a quanto avviene per il bilancio dello Stato.

L'obiettivo di tale rappresentazione contabile è quello di evidenziare la relazione esistente tra risorse stanziare e finalità perseguite dall'azione amministrativa spostando, quindi, l'attenzione dal soggetto che gestisce le risorse alle finalità a cui tali risorse sono destinate.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 è stata adottata la definitiva classificazione delle missioni del bilancio dello Stato che costituisce la base per un'uniforme classificazione delle missioni per tutte le pubbliche amministrazioni.

L'Istituto, in ottemperanza a quanto previsto dagli allegati n. 1 del suddetto DPCM e n. 6 del DM del 1 ottobre 2013, ha proceduto alla riformulazione delle missioni in: Missione politiche previdenziali, Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Missione politiche per il lavoro e Missione servizi istituzionali e generali.

Per la definizione dei programmi sottostanti ciascuna missione la norma prevede che si tenga conto della specificità dell'Ente e delle attività e funzioni svolte dallo stesso in ambito economico e sociale. L'Istituto ha avviato un tavolo tecnico di confronto con i Ministeri vigilanti, nel quale i programmi individuati sono stati raccordati con i gruppi COFOG di II livello per la classificazione internazionale della spesa pubblica in applicazione del Sistema dei conti europeo (SEC 2010).

In tale attività di revisione è stato coinvolto anche il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che, con propria deliberazione n. 17 del 22 dicembre 2015, ha delineato le linee di indirizzo per la classificazione dei programmi nell'ambito di ciascuna missione. Occorre tuttavia sottolineare che le predette linee di indirizzo non sono state ancora attuate.

Si riporta di seguito il bilancio per missioni e programmi relativo all'anno 2015.

Tabella 2.1.3 – Bilancio per Missioni e Programmi - Entrate in mln di €

ENTRATE	COMPETENZA 2015	CASSA 2015
Entrate correnti	323.098	319.828
Entrate in conto capitale	29.907	29.896
Entrate per Partite di giro	62.100	62.057
Totale Entrate	415.105	411.781
Finanziamenti per Missioni e Programmi		
1. Missione politiche previdenziali	249.470	245.921
Entrate correnti:	226.532	222.982
- Entrate contributive	198.396	192.231
- Trasferimenti correnti	26.019	28.769
- Altre entrate	2.116	1.983
Entrate in conto capitale:	22.938	22.938
- Alienazione Beni Patrimoniali e Riscossione Crediti	1.870	1.870
- Accensione di prestiti	17.569	17.569
- Trasferimenti in conto capitale	3.500	3.500
2. Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58.283	57.868
Entrate correnti:	58.283	57.868
- Trasferimenti correnti	57.975	57.596
- Altre entrate	307	272
3. Missione politiche per il lavoro	37.242	37.946
Entrate correnti:	37.242	37.946
- Entrate contributive	16.390	16.184
- Trasferimenti correnti	19.748	20.819
- Altre entrate	1.104	943
4. Finanziamenti non attribuibili direttamente alle varie missioni	70.111	70.047
Entrate correnti:	1.042	1.032
- Trasferimenti correnti	214	250
- Altre entrate	827	781
Entrate in conto capitale:	6.969	6.958
- Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	6.543	6.533
- Trasferimenti in conto capitale	11	11
- Accensione prestiti	414	414
Entrate per partite di giro:	62.100	62.057
TOTALE ENTRATE	415.105	411.781

Fonte: INPS - Bilancio consuntivo 2015

Tabella 2.1.4 – Bilancio per Missioni e Programmi - Uscite - in mln di €		
USCITE	COMPETENZA 2015	CASSA 2015
Uscite correnti	326.528	326.049
Uscite in conto capitale	25.041	11.039
Uscite per Partite di giro	62.100	61.866
Totale Uscite	413.669	398.955
Uscite per Missioni e Programmi		
1. Missione politiche previdenziali	254.719	236.314
Uscite correnti:	233.832	233.037
- Funzionamento	972	970
- Interventi diversi	232.859	232.066
Uscite in conto capitale:	19.490	1.938
- Investimenti	1.921	1.938
- Oneri comuni	17.569	0
Uscite per partite di giro:	1.397	1.339
2. Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58.609	58.340
Uscite correnti:	58.607	58.337
- Funzionamento	40	40
- Interventi diversi	58.567	58.297
Uscite in conto capitale:	2	3
- Investimenti	2	3
3. Missione politiche per il lavoro	36.012	36.503
Uscite correnti:	30.883	31.357
- Funzionamento	336	336
- Interventi diversi	30.547	31.021
Uscite in conto capitale:	16	23
- Investimenti	16	23
Uscite per partite di giro:	5.112	5.122
4. Missione Servizi Generali ed Istituzionali (suddivisa in Programmi)	64.331	67.800
Uscite correnti:	0	0
- Interventi diversi	0	0
Uscite per partite di giro:	2	2
4a Programma indirizzo politico	22	22
Uscite correnti:	22	22
- Funzionamento	21	21
- Interventi diversi	1	1
Uscite in conto capitale:	1	1
- Investimenti	1	1
4b. Programma gestione del personale e della formazione	853	847
Uscite correnti:	474	473
- Funzionamento	142	141
- Interventi diversi	20	21
- Trattamenti di quiescenza	312	310
Uscite in conto capitale:	246	234
- Investimenti	246	234
Uscite per partite di giro:	133	139
4c. Programma gestione approvvigionamenti e patrimonio	1.439	1.487
Uscite correnti:	187	194
- Funzionamento	90	99
- Interventi diversi	97	95
Uscite in conto capitale:	1.252	1.293
- Investimenti	1.252	1.293
4d. Programma servizi informatici	120	134
Uscite correnti:	115	127
- Funzionamento	115	127
Uscite in conto capitale:	5	7
- Investimenti	5	7
4e. Programma altri servizi e affari generali	61.893	65.307
Uscite correnti:	2.408	2.503
- Funzionamento	610	609
- Interventi diversi	1.798	1.893
Uscite in conto capitale:	4.029	7.540
- Investimenti	3.998	4.008
- Oneri Comuni	31	3.531
Uscite per partite di giro:	55.456	55.264
TOTALE USCITE	413.672	398.957

Fonte: INPS – Bilancio consuntivo 2015

Per comprendere meglio quanto incide la spesa per prestazioni sul PIL, nella **Tabella 2.1.5** si viene riportata l'incidenza percentuale delle spese per missioni relative alle sole attività istituzionali dell'INPS (distinte in "politiche previdenziali", "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e "politiche per il lavoro"). Raffrontando le uscite per prestazioni con il PIL nominale si rileva che la missione politiche previdenziali incide per il 15,6% sul prodotto interno lordo del nostro Paese.

Tabella 2.1.5 – Incidenza spesa per prestazioni sul PIL* (in mln di euro)		
MISSIONI	USCITE DI COMPETENZA	INCIDENZA PERCENTUALE SUL PIL
Missione politiche previdenziali	254.719	15,6
Missione diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58.609	3,6
Missione politiche per il lavoro	36.012	2,2
TOTALE	349.340	21,3
Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2015		
* Il PIL dell'anno 2015 è quello previsto nel "Documento di Economia e Finanza 2016" ed è pari a 1.636.372 mln di euro		

Il Valore Sociale Aggiunto

I dati economici di bilancio possono essere rielaborati, fra l'altro, per calcolare indicatori che esprimano anche la dimensione sociale dell'azione dell'INPS.

In particolare può essere utile calcolare il cosiddetto "Valore Sociale Aggiunto", un indicatore che consente di misurare la ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente o indirettamente agli utenti.

Nel caso dell'INPS, tale valore è determinato come somma tra il valore economico netto della produzione e i benefici sociali netti erogati. Questi ultimi sono a loro volta determinati come differenza tra benefici economici erogati (prestazioni istituzionali) e i relativi costi di gestione.

Nelle seguenti tabelle sono illustrati: il valore economico netto della produzione, il valore della produzione e il costo della produzione relativi agli anni 2014 e 2015.

Tabella 2.1.6 – Valore della Produzione VP – Anni 2014 - 2015 (in mln di euro)

AGGREGATI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Entrate contributive	203.401	205.326	1.925	0,9
Trasferimenti da Stato e altre entrate	99.635	104.783	5.147	5,1
Valore della produzione	303.036	310.109	7.072	2,3

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2015

Tabella 2.1.7 – Costo della Produzione (CP) – Anni 2014 - 2015 (in mln di euro)

AGGREGATI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Prestazioni istituzionali	300.741	303.203	2.462	0,8
Acquisto beni e servizi	622	575	-47	-7,5
Costi del personale	2.450	1.958	-492	-20,0
Ammortamenti e svalutazioni	5.425	13.426	8.001	147,4
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	39	2.297	2.258	5.789,7
Oneri diversi di gestione	6.443	5.552	-891	-13,8
Costo della produzione	315.720	327.011	11.291	3,6

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2015

Tabella 2.1.8 – Valore economico netto della produzione (VPN) – Anni 2014 - 2015 (in mln di euro)

ANNI	2014	2015
Valore della Produzione (VP)	303.036	310.109
Costo della Produzione (CP)	-315.720	-327.011
Valore Economico Netto della Produzione (VPN)	-12.684	-16.902

Fonte: INPS

Tabella 2.1.9 – Benefici Sociali Netti erogati (BSN) – Anni 2014 - 2015 (in mln di euro)

ANNI	2014	2015
Benefici Economici Erogati (BE)	300.741	303.203
Benefici Sociali Netti Erogati (BSN)	285.762	279.395
Costo di Gestione (CBE)	14.979	23.808

Fonte: INPS

Infine il Valore Sociale Aggiunto che viene illustrato nella successiva **Tabella 2.1.10**, come già detto, è dato dalla somma tra valore economico netto della produzione ed i benefici sociali netti erogati.

Tabella 2.1.10 – Valore Sociale Aggiunto (VSA) – Anni 2014 - 2015 (in mln di euro)			
ANNI	2014	2015	VARIAZIONE PERCENTUALE
Benefici Sociali Netti erogati (BSN)	285.762	279.395	-
Valore economico Netto della Produzione (VPN)	-12.684	-16.902	-
Valore Sociale Aggiunto (VSA)	273.078	262.493	-3,8
Fonte: INPS			

Nella seguente **Tabella 2.1.11** è evidenziato l'andamento del Valore Sociale Aggiunto che registra un forte incremento negli anni 2012 e 2013, da ricondursi all'incorporazione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'INPS.

Nell'anno 2015 tale indicatore subisce una battuta d'arresto registrando per la prima volta una variazione percentuale negativa dopo diversi anni di crescita continua, ciò nonostante l'INPS continua a confermarsi quale Istituzione al centro del sistema di *Welfare* del nostro Paese.

Tabella 2.1.11 – Valore Sociale Aggiunto (VSA) – Anni 2010 - 2015 (in mln di euro)		
ANNI	VALORE SOCIALE AGGIUNTO	VARIAZIONE PERCENTUALE
2010	195.177	2,0
2011	200.964	3,0
2012	265.635	32,2
2013	271.678	2,3
2014	273.078	0,5
2015	262.493	-3,8
Fonte: INPS		

LE ATTIVITÀ DELL'INPS

3.1 Le Entrate, gli Assicurati e i Contribuenti

Le entrate costituiscono le risorse finanziarie utilizzate dall'Istituto per perseguire la propria *mission* ed erogare, quindi, le prestazioni previste dalle leggi dello Stato.

La Gestione Finanziaria di competenza delle entrate complessive negli anni 2014 e 2015 è riassunta nella **Tabella 3.1.1** di seguito riportata.

Tabella 3.1.1 – Entrate complessive Anni 2014 e 2015 (in mln euro)				
AGGREGATI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Entrate contributive	211.462	214.787	3.325	1,6
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	98.733	103.957	5.224	5,3
- Trasferimenti da parte dello Stato	98.440	103.773	5.333	5,4
- Altri Trasferimenti (Regioni ed Altri Enti)	293	184	-109	-37,2
Altre entrate correnti	4.334	4.355	21	0,5
Totale entrate correnti	314.529	323.099	8.570	2,7
Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	7.979	8.413	434	5,4
Entrate per partite di giro	60.381	62.100	1.719	2,8
Trasferimenti in conto capitale	21.709	3.511	-18.198	-83,8
Accensione di prestiti	19.376	17.983	-1.393	-7,2
ENTRATE COMPLESSIVE	423.975	415.106	-8.868	-2,1
Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2015				

Le entrate complessive sono passate da 423.975 milioni di euro del 2014 a 415.106 milioni di euro del 2015 con un decremento di 8.868 milioni di euro (-2,1%).

Nell'ammontare delle entrate occorre precisare che sono presenti contributi riscossi per conto dello Stato, per conto di altri Enti pubblici, nonché entrate per partite di giro che non sono a disposizione dell'Istituto.

Nel 2015 le entrate di parte corrente sono state accertate in complessivi 323.099 milioni di euro con un incremento di 8.570 milioni rispetto al 2014 (+2,7%).

Le voci più indicative delle entrate correnti sono rappresentate da quelle contributive e dai trasferimenti dal Bilancio dello Stato.

Le entrate contributive rappresentano il 66,5% di quelle correnti e il 51,7% di quelle complessive, i trasferimenti dal Bilancio dello Stato rappresentano il 32,1% delle entrate correnti e il 25,0% di quelle complessive.

Nell'ambito delle entrate correnti si rileva, rispetto al 2014, un aumento dell'1,6% delle entrate contributive (+3.325 mln di euro), ed un aumento dei trasferimenti dal Bilancio dello Stato del 5,4%, (+5.333 mln di euro).

Le entrate contributive

Le entrate contributive, cioè quelle derivanti dai versamenti di contributi previdenziali da parte dei soggetti contribuenti e dal recupero crediti relativo alle gestioni interessate, costituiscono la principale fonte di finanziamento per l'Istituto.

I soggetti contribuenti finanziano direttamente l'INPS e quindi una parte delle prestazioni istituzionali correnti, con una funzione di redistribuzione intergenerazionale e intercategoriale.

Nel 2015 le entrate contributive dell'INPS sono state nel complesso accertate in 214.787 milioni di euro, con un incremento di 3.325 milioni di euro rispetto al 2014 (+1,6%) come illustrato nella **Tabella App 5.2.1**.

La variazione positiva dell' 1,6% sul totale è la risultante di diverse componenti positive e negative fra le quali un incremento di circa 2.951 milioni di euro dei contributi riscossi da DM (+2,4% sul totale delle entrate contributive), una diminuzione di 227 milioni di euro dei contributi Gestione ex INPDAP (-0,4%) e un aumento di circa 398 milioni di euro dei contributi dei lavoratori autonomi (+1,5%).

Di tali entrate, quelle che fanno riferimento al solo INPS (quindi al netto dell'apporto di ex INPDAP ed ex ENPALS) hanno fatto rilevare un aumento del 2,2% (3.420 milioni di euro in valore assoluto).

Con riferimento, invece, alle sole entrate contributive realizzate nel 2015 dall'ex INPDAP e dall'ex ENPALS, si evidenzia che le prime (ex INPDAP) sono diminuite di 227 milioni di euro con una variazione negativa dello 0,4% e che le seconde (ex ENPALS) sono aumentate di 132 milioni di euro (+ 11,8%).

*Nella **Tabella App 5.2.2** in appendice, si rileva l'analisi dei contributi della produzione e degli iscritti e le entrate contributive classificate per gestione di destinazione.*

Le principali entrate contributive che hanno concorso a determinare il gettito totale di 214.787 milioni di euro derivano da:

- *contributi dei lavoratori dipendenti privati versati dalle aziende che operano con il sistema DM, accertati in 126.161 mln;*
- *contributi Gestione ex INPDAP pari a 54.921 mln;*
- *contributi dei lavoratori agricoli dipendenti per 1.628 mln;*
- *contributi Gestione ex ENPALS pari a 1.251 mln;*
- *contributi dei lavoratori domestici pari a 1.002 mln;*
- *contributi obbligatori per il personale dell'INPS pari a 370 mln;*
- *contributi versati dai lavoratori autonomi destinati per:*
 - *10.235 mln alla Gestione commercianti;*
 - *8.100 mln alla Gestione artigiani*
 - *1.131 mln alla Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni;*
- *contributi versati dagli iscritti alla Gestione separata pari a 7.786 mln.*

Con riferimento alle entrate contributive si evidenzia che le stesse, negli anni 2015 e 2016, risultano influenzate anche dagli effetti derivanti dagli esoneri contributivi previsti dalla legge 190/2014, art. 1, commi da 118 a 124 (legge di stabilità 2015), dalle disposizioni del decreto legislativo n. 81/2015 e dalla legge 208/2015 (legge di stabilità 2016, art. 1 commi 109-110), per le quali si rimanda al quadro normativo in appendice.

I trasferimenti dal Bilancio dello Stato

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti sono state accertate in 103.957 milioni di euro di cui:

- 103.773 milioni di euro per trasferimenti dal Bilancio dello Stato;
- 183 milioni di euro per trasferimenti da altri Enti pubblici e 1 milione dalle Regioni.

I trasferimenti dal Bilancio dello Stato per:

- 17.351 milioni di euro sono destinati a copertura degli oneri della "Gestione degli invalidi civili";
- 86.422 milioni di euro sono destinati a copertura di oneri non previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/89.

La **Tabella 3.1.2**, successivamente riportata, presenta gli oneri per la cui copertura sono stanziati i trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Tabella 3.1.2 – Trasferimenti dal Bilancio dello Stato (in mln euro)		
AGGREGATI	2015	VALORE PERCENTUALE
Oneri pensionistici	72.172	69,5
Oneri per il mantenimento del salario	8.794	8,5
Oneri per il mantenimento della famiglia	4.033	3,9
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	622	0,6
Oneri per sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni	15.897	15,3
Oneri per interventi diversi	2.255	2,2
TOTALE	103.773	100,0
Fonte: INPS		

I maggiori trasferimenti hanno riguardato gli oneri pensionistici per 72.172 milioni, gli oneri per il mantenimento del salario per 8.794 milioni e gli sgravi degli oneri sociali e altre agevolazioni per 15.897 milioni di euro.

Gli assicurati e i contribuenti

Con l'accorpamento dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS, l'INPS ha acquisito anche i 3.533.850 di iscritti alle suddette gestioni gestendo, in tal modo, la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato e del settore pubblico, i lavoratori autonomi (commercianti, lavoratori agricoli e artigiani), i lavoratori iscritti alla Gestione separata, i lavoratori domestici, i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti ed altri.

Con riferimento agli iscritti si evidenzia nel 2015 un aumento dei lavoratori dipendenti privati del 5,4% (+714.209) e dei lavoratori dipendenti dello spettacolo e sportivi professionisti del 7,2% (+18.833), mentre l'aumento dei dipendenti pubblici risulta dello 0,8% (+26.671).

Rispetto al 2014, invece, il complesso dei lavoratori autonomi si riduce di 64.818 unità (-1,5%); i parasubordinati di 112.819 unità (-12,6%) (**Tabelle 3.1.3 e 3.1.4, Tabelle App 5.2.3, App 5.2.4 e App 5.2.5** in appendice).

Tabella 3.1.3 – Lavoratori dipendenti iscritti				
GESTIONI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori dipendenti privati (INPS)	13.176.021	13.890.230	714.209	5,4
Lavoratori dipendenti pubblici (INPDAP)*	3.225.629	3.252.300	26.671	0,8
Dipendenti lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti (ENPALS)	262.717	281.550	18.833	7,2
Fonte: INPS				
* Bilancio consuntivo INPS 2015 - Si considerano anche i rapporti di lavoro a tempo determinato				

Tabella 3.1.4 – Lavoratori autonomi iscritti				
GESTIONI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori autonomi	4.362.019	4.297.201	-64.818	-1,5
• Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	453.108	448.409	-4.699	-1,0
• Artigiani	1.736.086	1.688.692	-47.394	-2,7
• Esercenti attività commerciali	2.172.825	2.160.100	-12.725	-0,6
Fonte: INPS				

Dall'analisi della **Tabella App 5.2.5** in appendice si rileva che nel 2015 il numero degli iscritti è risultato pari a 22.684.034 unità, con un aumento di 616.948 lavoratori (2,8%) rispetto ai 22.067.086 del 2014. Tale aumento ha riguardato principalmente gli iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti con 727.100 lavoratori in più rispetto al 2014 (5,7%); al Fondo pubblici Statali (CTPS) con 91.110 lavoratori in aumento (5,1%), al Fondo lavoratori dello spettacolo con 18.782 unità in aumento (7,3%) e al Fondo Volo

con un aumento di 709 lavoratori dipendenti (7,4%).

Si registra una diminuzione tra i lavoratori parasubordinati di 77.000 unità (-7,5%); tra i lavoratori autonomi, diminuiti nel complesso di 64.818 unità (-1,5%), il maggior decremento si rileva tra gli artigiani con 47.694 unità (-2,7%), dato in continuità con la riduzione registrata nel 2014 (-2,1%).

I lavoratori dipendenti privati

Nel 2015 la consistenza media annua dei lavoratori dipendenti privati è risultata pari a 11.847.886 unità, con un aumento di 101.201 lavoratori rispetto al 2014 (0,9%).

In considerazione della qualifica si evidenzia che gli operai rappresentano il 52,7% del totale dei dipendenti, gli impiegati il 39,1%, gli apprendisti il 3,4%, i quadri il 3,6% e i dirigenti lo 0,9%.

Si evidenzia l'andamento negativo per gli apprendisti (-8,2%) e per i dirigenti (-0,6%), mentre registra un aumento per gli operai (1,5%), gli impiegati (0,9%) e i quadri (1,0%) (**Tabella 3.1.5**).

Tabella 3.1.5 Consistenza media annua lavoratori dipendenti privati*					
QUALIFICA	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Operai	6.148.063	6.241.870	93.807	1,5	52,7
Impiegati	4.588.923	4.628.022	39.099	0,9	39,1
Dirigenti	112.916	112.244	-672	-0,6	0,9
Apprendisti	438.150	402.280	-35.870	-8,2	3,4
Quadri	426.781	431.165	4.384	1,0	3,6
Altri	31.846	32.304	458	1,4	0,3
TOTALE	11.746.679	11.847.886	101.207	0,9	100,0

Fonte: INPS Aggiornamento archivi a maggio 2016.

* Sono esclusi dal computo i Lavoratori Domestici e gli Operai Agricoli

Per quanto riguarda l'analisi di genere si rileva nel 2015 che i maschi rappresentano il 58,5% dei lavoratori dipendenti e le femmine il restante 41,5% (**Tabella App 5.2.6** in appendice).

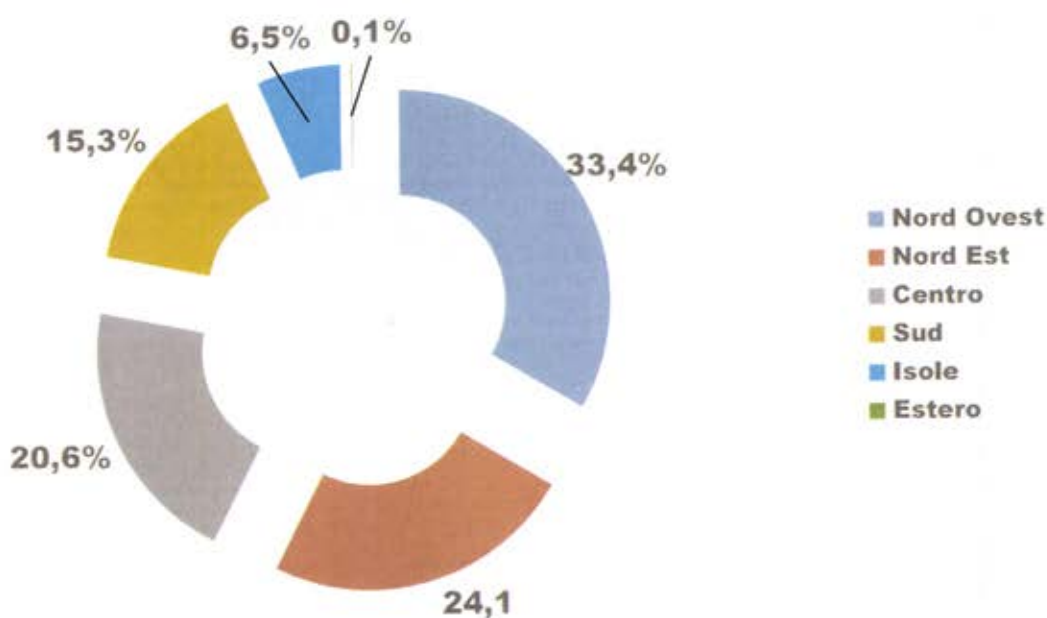
La consistenza media annua per classi di età dei lavoratori dipendenti privati è riportata in appendice **Tabella App 5.2.7** e **Grafico App 5.2.1**.

L'analisi sulla predetta ripartizione per classi d'età dei lavoratori dipendenti privati

evidenzia la maggiore concentrazione nelle fasce 35/39, 40/44 e 45/49 anni di età.

La distribuzione per area geografica nell'anno 2015 **Grafico 3.1.1** e **Tabella App 5.2.8** riportata in appendice, evidenzia che i lavoratori dipendenti nel Nord Ovest sono 3.963.083 pari al 33,4% del totale e che, nel Nord Est, sono 2.845.676 pari al 24,1%. Tali lavoratori risultano pari a 2.444.374 unità (20,6% del totale) al Centro, a 1.815.380 unità al Sud (15,3%) e a 767.399 unità (6,5%) nelle Isole.

Grafico 3.1.1 Ripartizione dipendenti privati per area geografica*



Fonte: INPS Aggiornamento archivi a maggio 2016

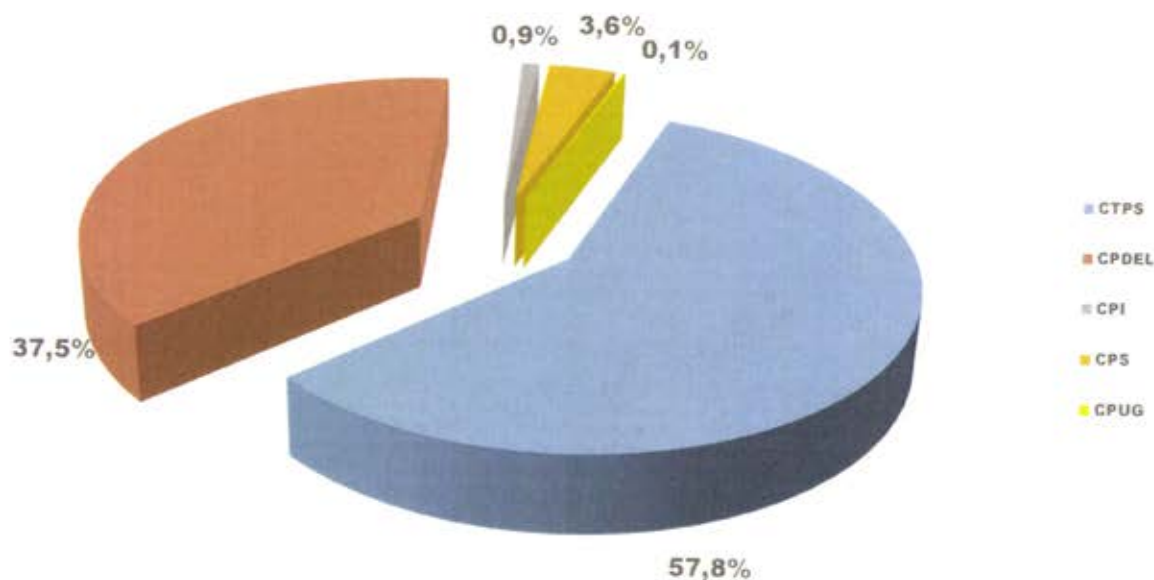
* Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli

I lavoratori dipendenti pubblici

Nel 2015 i lavoratori iscritti alla Gestione pubblica dell'INPS sono risultati complessivamente pari a 3.252.300 in aumento dello 0,8% rispetto ai 3.225.629 del 2014. Le casse pensionistiche dell'ex INPDAP che presentano iscritti in calo sono la CPDEL del 4,8% e la CPI del 10,9%, mentre si rileva un incremento del 5,1% per la CTPS, del 6,0% per la CPUG e dell'1,0% per la CPS. (**Grafico 3.1.2** e **Tabella App 5.2.9** in appendice).

Le politiche di blocco del *turn over* nel pubblico impiego hanno avuto riflessi sulla platea di iscritti peggiorando sia il rapporto tra iscritti e pensionati della Gestione pubblica, sia il rapporto tra entrate per contributi versati ed uscite per prestazioni pensionistiche.

Grafico 3.1.2 Iscritti Gestione Pubblica ripartiti per Cassa Pensionistica



Fonte: INPS

Si riportano in appendice la **Tabella App 5.2.10** e il **Grafico App 5.2.2** che evidenziano la distribuzione di genere rilevata nel biennio 2014/2015 per gli iscritti alla Gestione pubblica.

Mentre nel settore privato i maschi sono la maggioranza (58,5%), in quello pubblico si rileva una maggiore presenza femminile e nel periodo in esame si passa dal 56,6% del 2014 al 57,0% del 2015.

La distribuzione per sesso degli iscritti nel loro complesso dipende principalmente dalla distribuzione di genere della CPDEL e CTPS che insieme rappresentano oltre il 95% degli iscritti. Al contrario, come si rileva dalla **Tabella App 5.2.11**, la CPI (Cassa pensioni insegnanti) pur avendo un'altissima percentuale di iscritti di sesso femminile (oltre il 97,0%) incide poco sulla predetta distribuzione.

In appendice (**Grafico App 5.2.3**) sono inoltre riportate le variazioni, per classe di età, degli iscritti alla Gestione pubblica. Tali variazioni risultano positive per quella sotto i trenta anni e in quella oltre i 61 anni, mentre nelle classi intermedie dai 31 ai 60 anni l'andamento risulta negativo.

I lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi sono iscritti all'INPS nelle Gestioni dei Commercianti, degli Artigiani e nella CD-CM (Coltivatori Diretti, Coloni Mezzadri e Imprenditori Agricoli professionisti).

Nel 2015 i lavoratori autonomi sono risultati nel complesso pari a 4.326.485 unità, con un decremento dello 0,6% rispetto al 2014, variazione assoluta meno 26.222 unità. Tra i predetti lavoratori autonomi 1.705.621 unità sono iscritti alla Gestione Artigiani (-1,8%); 2.171.892 alla Gestione Commercianti (unica categoria in crescita +0,4%), e 448.972 alla Gestione CD-CM (-0,8%).

La **Tabella 3.1.6** e il **Grafico 3.1.3** riportano il dettaglio dei dati precedentemente esposti mentre il **Grafico 3.1.4** e la **Tabella App 5.2.12** in appendice suddividono gli stessi dati per genere.

Tabella 3.1.6 - Lavoratori autonomi - Distribuzione per categoria, consistenza e variazioni

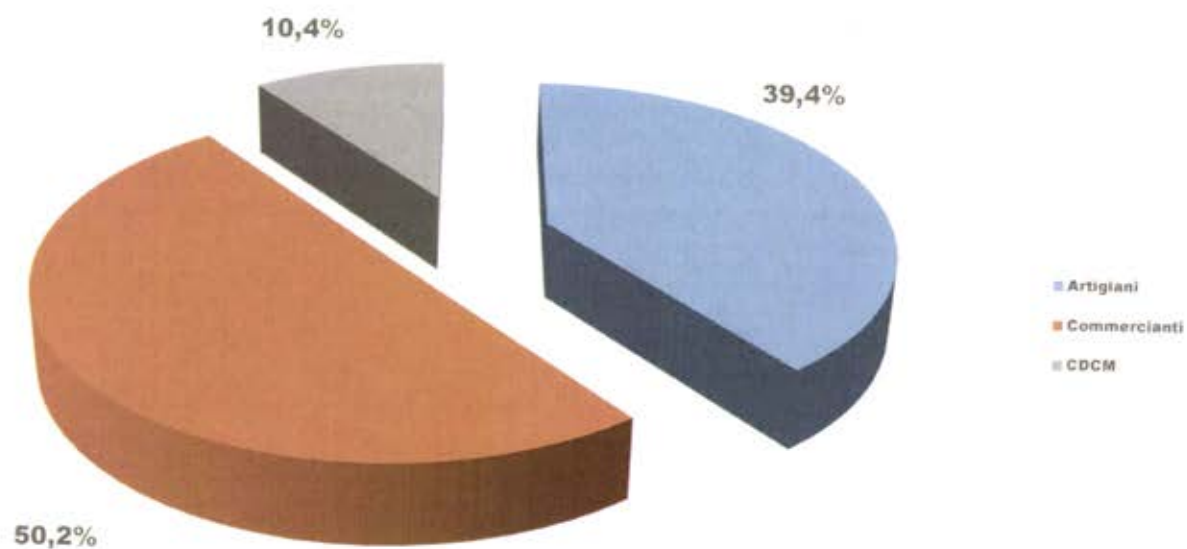
CATEGORIA	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Artigiani	1.736.159	1.705.621	-30.538	-1,8	39,4
Commercianti	2.164.132	2.171.892	7.760	0,4	50,2
Lavoratori agricoli autonomi	452.416	448.972	-3.444	-0,8	10,4
TOTALE	4.352.707	4.326.485	-26.222	-0,6	100,0

Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a giugno 2016

In appendice si riportano le **Tabelle App. 5.2.13** e **App. 5.2.14**. Dalla prima, che evidenzia la distribuzione per categoria e la ripartizione per classi di età dei lavoratori autonomi, si rileva la maggiore concentrazione degli stessi nella classe di età da 40 a 49 anni. Dalla seconda, riferita alla distribuzione geografica dei lavoratori autonomi, risulta una maggiore concentrazione degli stessi nel Nord Ovest con 1.223.563 unità (28,3% del totale).

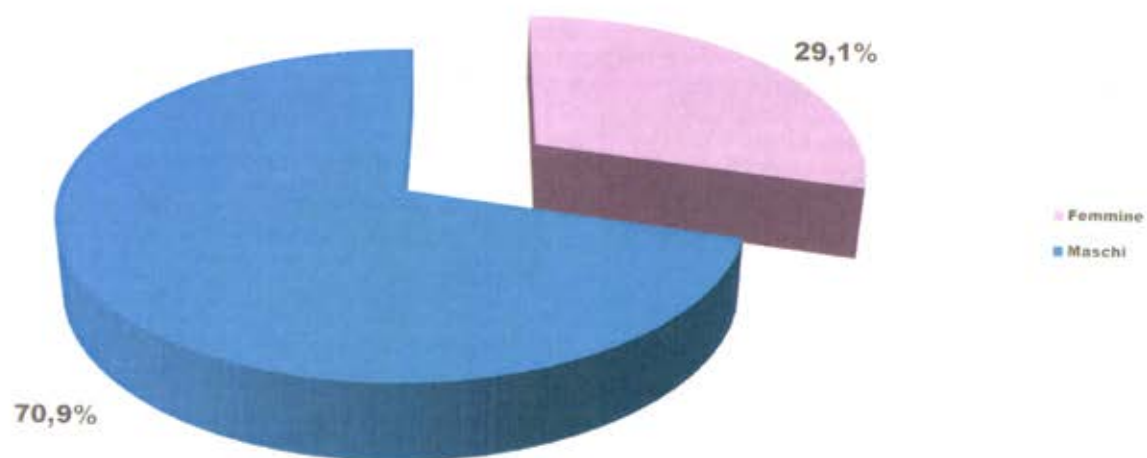
IL SEGRETARIO


Grafico 3.1.3 Lavoratori autonomi ripartiti per categorie



Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a giugno 2016

Grafico 3.1.4 - Lavoratori autonomi suddivisi per genere



Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a giugno 2016

Artigiani

La **Tabella 3.1.7** sintetizza la situazione relativa agli artigiani nel biennio 2014/2015, rappresentando il numero medio annuo degli stessi, la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari) e la suddivisione per genere. Si rileva che i maschi sono l'80,0%, rispetto al 20,0% delle femmine. I titolari rappresentano il 92,1% e i collaboratori familiari il 7,9% (**Grafico App 5.2.4**).

Si segnala che nelle imprese artigiane e commerciali i titolari possono essere coadiuvati dai collaboratori familiari.

Rispetto alla distribuzione territoriale per macro aree si evidenzia una concentrazione degli artigiani nel Nord Ovest del 31,4%, nel Nord Est del 24,9% e nel Centro del 20,8%, mentre nel Sud e nelle Isole risiedono rispettivamente il 15,3% e il 7,6% (**Grafico App 5.2.5**).

Tabella 3.1.7 – Artigiani ripartiti per categoria e genere					
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
CATEGORIA					
Titolari	1.595.781	1.571.225	-24.557	-1,5	92,1
Collaboratori familiari	140.378	134.396	-5.982	-4,3	7,9
TOTALE	1.736.159	1.705.621	-30.538	-1,8	100,0
GENERE					
Maschi	1.391.542	1.364.178	-27.364	-2,0	80,0
Femmine	344.617	341.443	-3.174	-0,9	20,0
TOTALE	1.736.159	1.705.621	-30.538	-1,8	100,0
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016					

Commercianti

Per i commercianti la **Tabella 3.1.8** illustra, per il 2015, la consistenza e le variazioni (media annua) esprimendo la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari), per genere e le variazioni percentuali nel biennio.

Nel 2015 risultano in media iscritti 2.171.892 commercianti, con un aumento di 7.760 unità (+0,4%) rispetto al 2014. Nelle imprese commerciali i titolari rappresentano il 90,6% del totale e i collaboratori familiari il rimanente 9,4%.

Risulta una prevalenza maschile per quanto riguarda la distribuzione di genere, con una divergenza tra maschi e femmine meno accentuata rispetto agli artigiani. Infatti, i maschi rappresentano il 64,8% del totale e crescono in valore assoluto di 12.219 unità, mentre le femmine rappresentano il restante 35,2% e diminuiscono in valore assoluto di

4.459 unità.

Dal **Grafico App. 5.2.6**, che evidenzia la distribuzione per area geografica, si rileva la maggiore concentrazione di commercianti nel Nord Ovest (26,8%) e nel Sud (22,4%).

Tabella 3.1.8 – Commercianti ripartiti per categoria e genere					
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
CATEGORIA					
Titolari	1.951.630	1.968.567	16.937	0,9	90,6
Collaboratori familiari	212.502	203.326	-9.176	-4,3	9,4
TOTALE	2.164.132	2.171.892	7.760	0,4	100,0
GENERE					
Maschi	1.396.020	1.408.239	12.219	0,9	64,8
Femmine	768.112	763.654	-4.459	-0,6	35,2
TOTALE	2.164.132	2.171.892	7.760	0,4	100,0
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016					

Lavoratori Autonomi agricoli

Con riferimento ai lavoratori iscritti alla Gestione CD-CM (coltivatori diretti, coloni mezzadri e imprenditori agricoli professionisti) si evidenzia di seguito la media annua della distribuzione di genere, la consistenza e le variazioni (**Tabella 3.1.9**).

Tabella 3.1.9 – Lavoratori autonomi agricoli suddivisi per genere					
GENERE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Maschi	293.943	293.152	-791	0,3	65,3
Femmine	158.473	155.820	-2.653	-1,7	34,7
TOTALE	452.416	448.972	-3.444	-0,8	100,0
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016					

Si riportano in appendice alcuni grafici che visualizzano la suddivisione per genere (**Grafico App 5.2.7**) e la distribuzione per aree geografiche (**Grafico App 5.2.8**).

Nel 2015 i lavoratori agricoli sono risultati pari a 448.972 di cui il 65,3% sono maschi ed il 34,7% femmine. Tali lavoratori sono dislocati per il 23,2% nel Nord-Ovest, per il 28,8% nel Nord-Est (quindi oltre la metà sono concentrati al Nord), per il 16,9% al

Centro, per il 20,5% al Sud e per il rimanente 10,6% nelle Isole.

Gestione separata

I lavoratori iscritti alla Gestione separata, prevista dall'articolo 2 comma 26 della legge n. 335/1995, sono quelli che svolgono attività di lavoro parasubordinato¹.

A tale Gestione possono essere iscritti anche lavoratori con attività concorrenti, cioè che sono assicurati da altre Gestioni. Gli iscritti alla predetta Gestione separata sono classificati nella categoria dei Collaboratori nel caso in cui il versamento dei contributi sia effettuato dal Committente (persona fisica o soggetto giuridico), mentre, se il versamento è effettuato dal lavoratore stesso, questo è classificato come Professionista.

La media annua degli iscritti, nel 2015, è pari a 785.877 unità, di cui 641.008 Collaboratori (81,6% del totale) e 144.869 Professionisti (18,4%).

Nel 2015 la media annua degli iscritti alla Gestione separata è diminuita complessivamente di 112.819 unità (-12,6%) passando da 898.696 unità del 2014 a 785.877 del 2015. I Collaboratori sono diminuiti del 7,5% ed i Professionisti del 29,5% come si evidenzia nella successiva **Tabella 3.1.10**.

Tabella 3.1.10 – Gestione separata variazioni annuali per categoria				
CATEGORIA	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Collaboratori	693.195	641.008	-52.187	-7,5
Professionisti	205.501	144.869	-60.632	-29,5
TOTALE	898.696	785.877	-112.819	-12,6

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato – Dati riferiti al 31 maggio 2016

Nelle **Tabelle App 5.2.15, App 5.2.16, App 5.2.17 e Grafico App 5.2.9** in appendice si illustra la ripartizione degli iscritti per categoria e genere riferita al 2015.

Nella **Tabella App 5.2.16** in appendice si rileva che il 62,6% del totale degli iscritti alla Gestione separata sono maschi e il 37,4% femmine. Dal **Grafico 3.1.5** si rileva la ripartizione per classi di età e genere, i maschi sono in numero assoluto maggiore nella

¹ Con le successive disposizioni di legge sono stati assicurati alla Gestione anche:

- gli spedizionieri doganali non dipendenti;
- i beneficiari di assegni di ricerca;
- i beneficiari di borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca;
- gli amministratori locali;
- i beneficiari di borse di studio a sostegno della mobilità internazionale (da maggio a dicembre 2003) e degli assegni per attività di tutorato, didattico integrativo, propedeutico e di recupero;
- i lavoratori autonomi occasionali;
- gli associati in partecipazione;
- i medici con contratto di formazione specialistica;
- i Volontari del Servizio Civile Nazionale (avviati dal 2006 al 2008);
- i prestatori di lavoro occasionale accessorio.

fascia di età 40/49, mentre le femmine in quella di 30/39 anni.

I contributi versati dagli iscritti ammontano a 7.001 milioni di euro (+2,6% sul 2014) di cui 6.138 sono versati dai Collaboratori e 863 dai Professionisti (**Tabella 3.1.11**). Tra i Collaboratori, i maschi versano 4.553 milioni di euro di contributi pari al 74,2% del totale della categoria, mentre le femmine versano il restante 25,8%, pari a 1.585 milioni di euro.

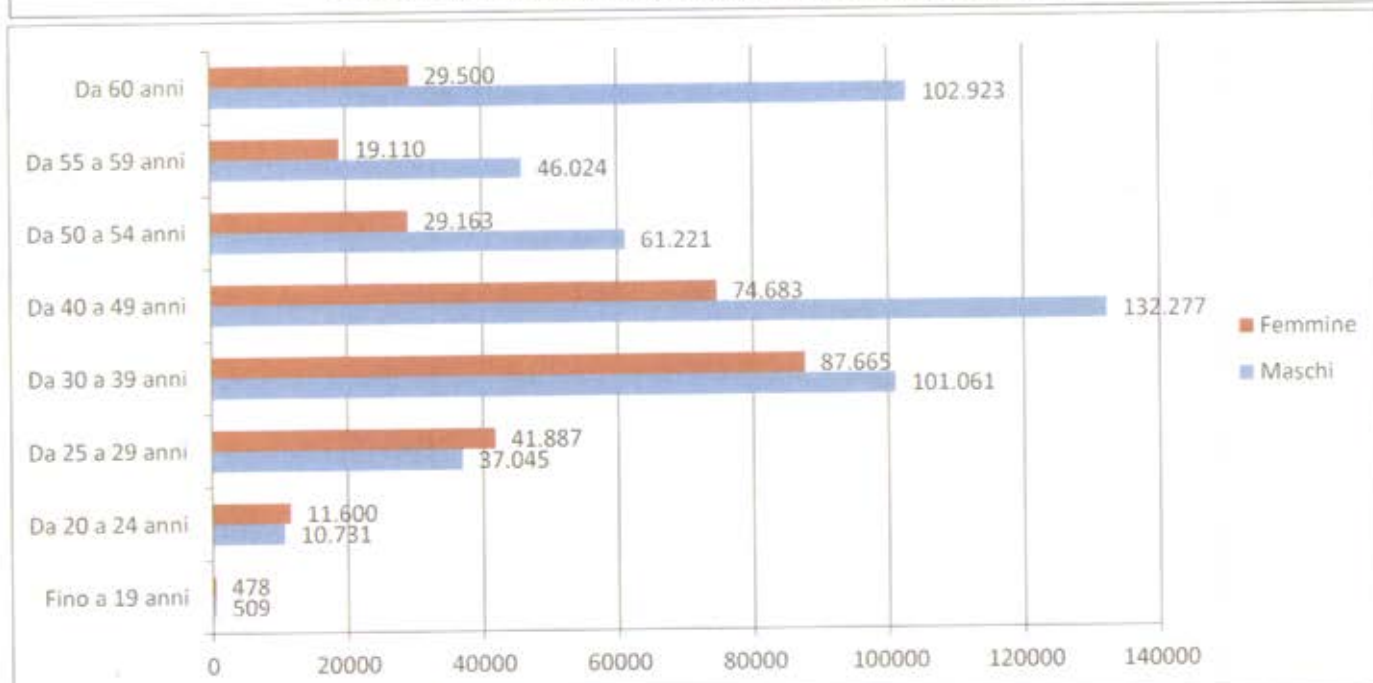
Tabella 3.1.11 – Gestione Separata contributi versati distribuiti per categoria e genere						
CATEGORIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE MASCHI	VALORE PERCENTUALE FEMMINE	VALORE PERCENTUALE
Collaboratori	4.553	1.585	6.138	74,2	25,8	100,0
Professionisti	568	295	863	65,8	34,2	100,0
TOTALE	5.121	1.880	7.001	73,1	26,9	100,0
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 31 maggio 2016						

Come si rileva dalla citata **Tabella 3.1.11** vi è un notevole divario tra i compensi medi percepiti dai Collaboratori maschi rispetto a quelli percepiti dalle colleghe di genere femminile. Tale differenza diminuisce tra i Professionisti, dove i maschi (61,3%) versano il 65,8% dei contributi totali di categoria (pari a 568 milioni di euro) e le femmine (38,7%) versano il restante 34,2% pari a 295 milioni di euro.

Il 60,9% degli iscritti alla Gestione Separata esercitano attività esclusiva mentre quelli che esercitano più attività concorrenti, iscritti contemporaneamente ad altre gestioni, rappresentano il 39,1% (**Tabella 3.1.12**).

Tabella 3.1.12 – Gestione Separata iscritti ripartiti per tipo di attività e categoria						
ATTIVITA'	COLLABORATORI	VALORE PERCENTUALE	PROFESSIONISTI	VALORE PERCENTUALE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Esclusiva	371.613	58,0	107.334	74,1	478.947	60,9
Concorrente	269.395	42,0	37.535	25,9	306.929	39,1
TOTALE	641.008	100,0	144.869	100,0	785.877	100,0
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 31 maggio 2016						

Grafico 3.1.5 – Gestione Separata ripartizione per classi di età e genere (consistenza media)



Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archiviati al 31 maggio 2016

Nella **Tabella App 5.2.18** in appendice si evidenzia la distribuzione territoriale e per genere della consistenza totale e media degli iscritti alla Gestione separata.

Lavoratori Domestici

I lavoratori domestici iscritti all'INPS nel 2015 (numero medio annuo) sono pari a 706.280 con una riduzione rispetto al 2014 (**Tabella 3.1.13**) di 24.356 unità (-3,3%). Tale riduzione risulta più marcata fra i maschi (-8,1%) che per le donne (-2,7%).

Tabella 3.1.13 – Lavoratori domestici distribuzione per nazionalità, genere e area geografica					
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
NAZIONALITA'					
Italiani	167.161	169.643	2.483	1,5	24,0
Stranieri	563.476	536.637	-26.838	-4,8	76,0
TOTALE	730.636	706.280	-24.356	-3,3	100,0
GENERE					
Maschi	85.140	78.284	-6.857	-8,1	11,1
Femmine	645.496	627.997	-17.499	-2,7	88,9
TOTALE	730.636	706.280	-24.356	-3,3	100,0
AREA GEOGRAFICA					
Nord Ovest	223.602	215.830	-7.772	-3,5	30,6
Nord Est	142.595	138.534	-4.061	-2,8	19,6
Centro	212.241	204.549	-7.692	-3,6	29,0
Sud	89.292	86.055	-3.237	-3,6	12,2
Isole	62.907	61.313	-1.594	-2,5	8,7
TOTALE	730.636	706.280	-24.356	-3,3	100,0

Fonte: INPS Aggiornamento archivi a maggio 2016

Con riferimento alla nazionalità si rileva che tra i lavoratori domestici gli italiani sono il 24,0% e che gli stranieri costituiscono il rimanente 76,0%. Nel 2015 la componente italiana è cresciuta del 1,5% e quella straniera si è ridotta del 4,8%, confermando il *trend* dell'anno precedente.

L'occupazione prevalente dei lavoratori stranieri riguarda l'assistenza agli anziani, ai disabili e i lavori domestici. A differenza di tutte le altre categorie di lavoratori dove i maschi sono la maggioranza, tra i lavoratori domestici le donne rappresentano l'88,9% del totale e i maschi solo l'11,1%.

I lavoratori domestici sono concentrati per il 50,2% nel Nord, per il 29,0% al Centro e per il restante 20,8% al Sud e nelle Isole.

La suddivisione dei lavoratori domestici per classe di età evidenzia che è più numerosa la classe tra i 50 ed i 59 anni (223.979 unità).

Nel 2015 continua la riduzione dei lavoratori domestici fino a 49 anni ed aumentano gli over 50. Rispetto al 2014 risulta significativa la riduzione di 10.407 unità (-18,4%) che si rileva tra i lavoratori domestici di età compresa fino a 29 anni (**Tabella App 5.2.19 e Grafico App 5.2.10** in appendice).

Le imprese

Il numero di imprese iscritte all'INPS rilevato nel 2015 presenta, rispetto al 2014, una diminuzione del 1,9% delle imprese non agricole con lavoratori dipendenti.

Anche nel 2015, il settore più in difficoltà continua ad essere quello dell'edilizia, con una riduzione del 3,3% quale conseguenza dell'andamento negativo del mercato immobiliare negli ultimi anni.

Per quanto attiene agli altri settori si sottolinea che nel 2015 quello industriale registra una flessione dell'1,9% e che il commercio, che rappresenta un terzo dell'intero settore, evidenzia un aumento dello 0,2%.

Nel 2015, infine, sono risultati in aumento il settore del credito e delle assicurazioni (+0,9%), dei trasporti e comunicazioni (+0,8%) e quello degli altri servizi pubblici, sociali e personali (+1,8%) (**Tabella 3.1.14 e Grafico App 5.2.11** in appendice).

Tabella 3.1.14 – Imprese del settore privato non agricolo con lavoratori dipendenti (media annua)

SETTORI ATTIVITÀ ECONOMICA	2014*	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Industria in senso stretto	263.040	258.168	-4.871	-1,9
Edilizia	161.548	156.280	-5.268	-3,3
Commercio e turismo	489.849	490.744	895	0,2
Trasporti e comunicazioni	51.985	52.380	394	0,8
Credito, assicurazioni e immobiliari	223.663	225.783	2.120	0,9
Istruzione, sanità e assistenza sociale	119.253	119.789	536	0,4
Altri servizi	103.250	105.135	1.884	1,8
TOTALE	1.412.589	1.408.279	-4.310	-0,3

Fonte: INPS – aggiornamento archivi a maggio 2016

* I dati relativi al 2014 sono stati rideterminati a seguito della reingegnerizzazione dell'Osservatorio statistico sulle imprese avvenuta a novembre 2015

3.2 Le prestazioni istituzionali

Dall'analisi dei dati del Bilancio Consuntivo 2015 si evince che su 362.530 milioni di euro di uscite correnti, 307.831 milioni rappresentano la spesa destinata all'erogazione delle prestazioni istituzionali che si suddividono in prestazioni pensionistiche e prestazioni non pensionistiche (**Tabella 3.2.1**).

Le prestazioni istituzionali erogate dall'INPS sono ripartite in prestazioni pensionistiche previdenziali, che prevedono un finanziamento contributivo, e prestazioni assistenziali che, invece, sono sostenute dai trasferimenti statali. Le prestazioni non pensionistiche hanno natura mista, in quanto sono in parte finanziate da contribuzione ed in parte da trasferimenti statali.

Le prestazioni non pensionistiche si articolano in prestazioni temporanee tipiche dell'INPS quali gli ammortizzatori sociali, i trattamenti di famiglia, di maternità e di malattia, nonché in un insieme di prestazioni che riguardano sia il pagamento del TFR/TFS ai lavoratori privati e pubblici, sia gli interventi sociali dell'ex INPDAP.

Con riferimento ai dati concernenti le pensioni nel loro complesso, si rileva che il 90,6% (247.520 milioni) è rappresentato dalla parte previdenziale, mentre il 9,4% (25.555 milioni) riguarda la parte assistenziale.

Con riferimento alla spesa previdenziale si evidenzia che gli assegni di vecchiaia e anzianità rappresentano il 71% del totale delle erogazioni con 193.973 milioni di euro, le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) costituiscono il 15,8%, pari a 39.042 milioni, mentre le prestazioni di invalidità e inabilità il restante 5,8% (14.505 milioni di euro).

La spesa complessiva per la gestione invalidi civili ammonta a 17.193 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente dello 0,4%.

Nell'ambito delle prestazioni non pensionistiche l'importo di spesa più rilevante riguarda le prestazioni connesse agli ammortizzatori sociali, che ammontano a 13.687 milioni, con una riduzione, rispetto al 2014, di 720 milioni.

Le prestazioni per famiglia registrano una diminuzione dell'1,1%, i trattamenti di maternità registrano una diminuzione della spesa del 2,3% mentre le prestazioni per malattia sono aumentate dello 0,4%.

I dati relativi al TFR dei lavoratori privati hanno fatto registrare nel 2015 un aumento del 19,9%, come quelli relativi ai trattamenti di fine servizio e TFR per i dipendenti pubblici (+20,5%).

La spesa per pensioni, compresa la spesa per invalidità civile, come si evidenzia nella **Tabella 3.2.1** seguente, ammonta a 273.075 milioni, con un aumento dell'1,6% rispetto al 2014 e rappresenta l'88,7% delle prestazioni complessive.

Le prestazioni non pensionistiche coprono il restante 11,3%, pari a 34.756 milioni di euro, e registrano un aumento dello 0,5% (172 milioni) rispetto all'anno precedente.

Tabella 3.2.1 – Spesa per prestazioni istituzionali (in mln di euro)				
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PENSIONI				
Totale spesa previdenziale	243.514	247.520	4.006	1,6
Vecchiaia e anzianità	189.418	193.973	4.555	2,4
Invalità e inabilità	15.494	14.505	-989	-6,4
Indirette e reversibilità	38.602	39.042	440	1,1
Totale spesa assistenziale	25.303	25.555	252	1,0
Pensioni / Assegni sociali, vitalizi	4.805	4.942	137	2,9
Pensioni CDCM ante 1989	2.160	1.941	-219	-10,1
Pensionamenti anticipati	1.203	1.477	274	22,8
Pensioni Ostetriche ENPAO	3	2	-1	-33,3
Gestione Invalidi Civili	17.132	17.193	61	0,4
Pensioni	3.574	3.557	-17	-0,5
Maggiorazione sociale su pensioni	19	19	0	0,0
Indennità (accompagnamento ed altre)	13.539	13.617	78	0,6
TOTALE SPESA PENSIONI	268.817	273.075	4.258	1,6
PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE				
Prestazioni per Ammortizzatori Sociali	14.407	13.687	-720	-5,0
Trattamenti di famiglia	6.790	6.712	-78	-1,1
Trattamenti di maternità	3.037	2.967	-70	-2,3
Trattamenti di malattia	1.949	1.957	8	0,4
Trattamenti di Fine Rapporto privati	1.042	1.249	207	19,9
Trattamento Fine Rapporto Gest.Tesoreria	2.836	3.418	582	20,5
Trattamenti di Fine Servizio e TFR INPDAP	3.919	3.851	-68	-1,7
Prestazioni creditizie e assistenziali INPDAP	280	359	79	28,2
Altre poste	324	556	232	71,6
TOTALE PRESTAZIONI NON PENSIONISTICHE	34.584	34.756	172	0,5
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	303.401	307.831	4.430	1,5
Fonte: INPS				

Come si rileva nella successiva **Tabella 3.2.2**, nel 2015 la spesa per gli ammortizzatori sociali, al netto dei contributi figurativi, è risultata pari a 13.687 milioni, con decremento del 5% rispetto al 2014.

Se a tale importo si aggiunge la spesa per contributi figurativi di 8.108 milioni, la spesa totale per ammortizzatori sociali sostenuta nel 2015 risulta essere pari a 21.795 milioni di euro, con un decremento del 3,5% rispetto al 2014.

Si evidenzia, altresì, che la predetta spesa complessiva di 247.520 milioni è finanziata per il 43% dai contributi a carico di imprese e lavoratori e, per il restante 57%, dagli oneri a carico dello Stato.

Tabella 3.2.2 – Prestazioni Temporanee, spesa con e senza contributi figurativi (in mln di euro)

	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PRESTAZIONI				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	3.615	2.641	-974	-26,9
Disoccupazione	8.628	8.691	63	0,7
Mobilità	2.164	2.355	191	8,8
TOTALE AMMORTIZZATORI SOCIALI	14.407	13.687	-720	-5,0
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	6.790	6.712	-78	-1,1
Prestazioni per la maternità	3.037	2.967	-70	-2,3
Prestazioni per la malattia	1.949	1.957	8	0,4
TOTALE FAMIGLIA MATERNITÀ E MALATTIA	11.776	11.636	-140	-1,2
TOTALE PRESTAZIONI	26.183	25.323	-860	-3,3
CONTRIBUTI FIGURATIVI				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	2.490	2.132	-358	-14,4
Disoccupazione	4.468	4.565	97	2,2
Mobilità	1.228	1.411	183	14,9
TOTALE AMMORTIZZATORI SOCIALI	8.186	8.108	-78	-1,0
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	287	284	-3	-1,0
Prestazioni per la maternità	72	83	11	15,3
Prestazioni per la malattia	80	73	-7	-8,8
TOTALE FAMIGLIA MATERNITÀ E MALATTIA	439	440	1	0,2
TOTALE CONTRIBUTI FIGURATIVI	8.625	8.548	-77	-0,9
TOTALE				
AMMORTIZZATORI SOCIALI				
CIG	6.105	4.773	-1.332	-21,8
Disoccupazione	13.096	13.256	160	1,2
Mobilità	3.392	3.766	374	11,0
TOTALE AMMORTIZZATORI SOCIALI	22.593	21.795	-798	-3,5
FAMIGLIA MATERNITÀ MALATTIA				
Prestazioni per la famiglia	7.077	6.996	-81	-1,1
Prestazioni per la maternità	3.109	3.050	-59	-1,9
Prestazioni per la malattia	2.029	2.030	1	0,0
TOTALE FAMIGLIA MATERNITÀ E MALATTIA	12.215	12.076	-139	-1,1
TOTALE	34.808	33.871	-937	-2,7

Fonte: INPS

3.2.1 Le pensioni: spesa, importi e numero

➤ La spesa pensionistica

Le pensioni erogate dall'Istituto, come descritto in precedenza, sono ripartibili in due grandi voci: pensioni di natura previdenziale, derivanti da un rapporto assicurativo obbligatorio (finanziate prevalentemente con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro) e pensioni di natura assistenziale, finanziate integralmente dallo Stato e quindi gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo.

Nel 2015 l'INPS ha erogato in tutto 21.021.877 pensioni, di cui 17.184.075 pensioni previdenziali IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) per 247.520 milioni di euro e 3.837.802 pensioni assistenziali (principalmente pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) per 25.555 milioni di euro.

Come già evidenziato, la spesa lorda complessiva è stata di 273.075 milioni di euro, inclusa la spesa per la gestione dell'invalidità civile (**Tabella 3.2.3**).

Tabella 3.2.3 – Spesa pensionistica complessiva dell'INPS (in mln di euro) - Anno 2015	
SPESA PENSIONISTICA	IMPORTI
Spesa previdenziale *	247.520
Gestioni previdenziali	205.334
Oneri a carico GIAS	42.186
Spesa assistenziale	25.555
Trasferimenti invalidi civili	17.193
Altre prestazioni **	8.362
TOTALE	273.075
Fonte: INPS	
* Include pensioni dei Dipendenti Pubblici (INPDAP) e pensioni Lavoratori Spettacolo e Sportivi Professionisti (ENPALS)	
** Pensioni/assegni sociali e vitalizi, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensioni ostetriche ENPAO e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura occasionale	

Le erogazioni relative al pagamento di pensioni previdenziali costituiscono il 90,6%% della spesa pensionistica complessiva, mentre il restante 9,4% è dato dalla spesa assistenziale.

Nell'ambito della spesa previdenziale obbligatoria è inclusa una quota di spesa del 17% a carico della Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), che viene finanziata con trasferimenti statali.

La spesa pensionistica previdenziale

Nel 2015 la spesa previdenziale è stata pari a 247.520 milioni di euro, con un aumento dell'1,6% rispetto al 2014. Considerando ciascuna gestione separatamente, si osserva un aumento dell'1,3% per la spesa della Gestione privata, al netto dei nuovi ingressi, del 2,7% per la Gestione pubblica, mentre per la Gestione ex ENPALS non si rilevano variazioni (**Tabella 3.2.4**).

Tabella 3.2.4 – Spesa previdenziale ripartita per Gestioni (mln di euro)				
GESTIONI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Gestione privata *	177.321	179.595	2.274	1,3
Gestioni previdenziali	147.168	146.669	-499	-0,3
Oneri a carico GIAS	30.153	32.926	2.773	9,2
Gestione Pubblica INPDAP	65.244	66.976	1.732	2,7
Gestioni previdenziali	57.691	57.806	115	0,2
Oneri a carico GIAS **	7.553	9.170	1.617	21,4
Gestione ENPALS	949	949	0	0,0
Gestioni previdenziali	866	869	3	0,3
Oneri a carico GIAS	83	91	8	9,6
TOTALE	243.514	247.520	4.006	1,6
Fonte: INPS				
* Escluse le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti ENPALS				
** L'articolo 2, comma 4 della legge n° 183/2011 (Legge di Stabilità per l'anno 2012) ha disposto l'istituzione della GIAS nell'INPDAP				

La spesa pensionistica assistenziale

La spesa assistenziale, pari nel 2015 a 25.555 milioni di euro, registra un incremento dell' 1,0% (pari a 252 milioni in valore assoluto) rispetto ai 25.303 milioni rilevati nel 2014.

Nell'ambito assistenziale si rileva un leggero incremento delle prestazioni agli invalidi civili dello 0,4% (61 milioni di euro), passate da 17.132 milioni del 2014 a 17.193 milioni del 2015 (**Tabella 3.2.5**).

Tabella 3.2.5 – Spesa pensionistica assistenziale (mln di euro)

	2013	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PRESTAZIONI				
Pensioni a invalidi civili	3.574	3.557	-17	-0,5
Maggiorazione Sociale su Pensione *	19	19	0	0,0
Indennità (accompagnamento ed altre)	13.539	13.617	78	0,6
TOTALE	17.132	17.193	61	0,4
ALTRE PRESTAZIONI				
Pensioni / Assegni Sociali e Vitalizi	4.805	4.942	137	2,9
Pensioni CD/CM ante 1989	2.160	1.941	-219	-10,1
Pensionamenti anticipati	1.203	1.477	274	22,8
Pensioni Ostetriche ENPAO	3	2	-1	-33,3
TOTALE	8.171	8.362	191	2,3
TOTALE COMPLESSIVO	25.303	25.555	252	1,0
Fonte: INPS				
* Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati. Articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n° 448 (Legge Finanziaria 2002)				

Tra le prestazioni assistenziali si evidenziano inoltre la spesa di 4.942 milioni di euro sostenuta per le pensioni e gli assegni sociali e i vitalizi, che riguardano 857.003 mila trattamenti (Tabella 3.2.10), +1,3% rispetto al 2014, con un incremento di spesa in valore assoluto di 137 milioni di euro, la spesa di 1.941 milioni di euro per le pensioni ante 1989 ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri che diminuisce del 10,1% (-219 milioni di euro), e quella di 1.477 milioni di euro destinata ai pensionamenti anticipati che presenta un incremento del 22,8% (+274 milioni di euro) rispetto al 2014.

La tendenza della spesa relativa all'erogazione delle diverse provvidenze agli invalidi civili negli ultimi dieci anni è illustrata nella Tabella App 5.2.20 in appendice. Si osserva che nel 2015 raggiunge i 17.174 milioni di euro, con un leggero aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

➤ Le pensioni: numero e importi

Le tabelle che seguono registrano l'andamento delle prestazioni pensionistiche INPS vigenti alla fine del 2015, con le relative variazioni assolute e percentuali rispetto al 2014.

Le pensioni INPS in essere al 31 dicembre 2015 sono in lieve aumento, 0,6% rispetto al 2014. In particolare le pensioni previdenziali aumentano dello 0,1% sul 2014 mentre le prestazioni assistenziali, costituite principalmente da pensioni e assegni sociali e prestazioni di invalidità civile, aumentano del 2,8% (**Tabella 3.2.6.**).

Tabella 3.2.6 - Andamento del numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali vigenti al 31/12/2015				
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PENSIONI PREVIDENZIALI	17.188.629	17.184.075	-4.554	0,0
Pensioni Previdenziali INPS Gestione Privata *	14.312.595	14.299.048	-13.547	-0,1
Pensioni Previdenziali INPS Gestione ENPALS**	55.431	57.637	2.206	4,0
Pensioni Previdenziali INPS Gestione dipendenti pubblici	2.820.603	2.827.390	6.787	0,2
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	3.731.626	3.837.802	106.176	2,8
Invalidità Civile	2.885.802	2.980.799	94.997	3,3
Pensioni e assegni sociali	845.824	857.003	11.179	1,3
TOTALE	20.920.255	21.021.877	101.622	0,5
Fonte: INPS				
* Dati da Osservatorio Statistico INPS sulle Pensioni - Rilevazione al 01/01/2016 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento per le pensioni vigenti 2015 e al 01/01/2015 per le vigenti 2014 (escluse le pensioni dei dipendenti pubblici e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti)				
** Nel 2014 non sono incluse le pensioni supplementari dell'ENPALS				

Le nuove pensioni liquidate nel corso del 2015 sono 1.243.320 (+13,4% rispetto al 2014). Nell'ambito previdenziale si registrano 671.934 nuovi trattamenti, con un incremento complessivo del 20,3% rispetto al 2013. Il numero delle nuove prestazioni assistenziali (571.386) aumenta del 6,2% rispetto all'anno precedente (**Tabella 3.2.7.**).

Tabella 3.2.7 - Andamento del numero delle pensioni INPS previdenziali e assistenziali liquidate al 31/12/2015

	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PENSIONI PREVIDENZIALI	558.368	671.934	113.566	20,3
Pensioni Previdenziali INPS Gestione Privata *	456.937	549.252	92.315	20,2
Pensioni Previdenziali INPS Gestione ENPALS**	2.207	2.478	271	12,3
Pensioni Previdenziali INPS Gestione dipendenti pubblici	99.224	120.204	20.980	21,1
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	538.037	571.386	33.349	6,2
Invalità Civile	487.833	523.118	35.285	7,2
Pensioni e assegni sociali	50.204	48.268	-1.936	-3,9
TOTALE	1.096.405	1.243.320	146.915	13,4
Fonte: INPS				
* Dati da Osservatorio Statistico INPS sulle Pensioni - Rilevazione al 01/01/2015 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento per le pensioni vigenti 2015 e al 01/01/2015 per le vigenti 2014 (escluse le pensioni dei dipendenti pubblici e dei lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti)				
** Nel 2014 non sono incluse le pensioni supplementari dell'ENPALS				

Le pensioni previdenziali vigenti al 31 dicembre 2015

Nelle tabelle seguenti sono illustrati il numero e i valori medi mensili delle pensioni di natura previdenziale in essere al 31 dicembre 2015. Le prestazioni sono suddivise per tipologia di pensione all'interno delle diverse categorie di beneficiari (dipendenti del settore privato e pubblico, lavoratori autonomi e altre categorie).

Le pensioni previdenziali in essere al 31 dicembre 2015 (**Tabella 3.2.8**) sono in tutto 17.184.075, per il 54,8% riferite ai dipendenti privati, il 16,4% ai dipendenti pubblici e per il 26,6% ai lavoratori autonomi. Il rimanente 2,1% riguarda gli iscritti alla Gestione separata, gli appartenenti al Fondo clero, le assicurazioni facoltative e coloro che prestano un'attività lavorativa non retribuita derivante da responsabilità familiare.

Tabella 3.2.8 - Pensioni IVS vigenti Al 31/12/2015 suddivise per tipologia di Gestione, Categoria di Pensione e Genere

TIPOLOGIA E CATEGORIA DI PENSIONE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
DIPENDENTI PRIVATI	3.960.591	100,0	5.455.470	100,0	9.416.061	100,0
Vecchiaia	980.783	24,8	2.018.927	37,0	2.999.710	31,9
Anzianità / Anticipata	2.091.724	52,8	568.222	10,4	2.659.946	28,2
Prepensionamenti	204.685	5,2	67.855	1,2	272.540	2,9
Invalidità / Inabilità	381.996	9,6	368.413	6,8	750.409	8,0
Superstiti	301.403	7,6	2.432.053	44,6	2.733.456	29,0
DIPENDENTI PUBBLICI	1.168.323	100,0	1.659.067	100,0	2.827.390	100,0
Vecchiaia	185.408	15,9	207.572	12,5	392.980	13,9
Anzianità / Anticipata	759.724	65,0	816.515	49,2	1.576.239	55,7
Invalidità / Inabilità	137.002	11,7	96.670	5,8	233.672	8,3
Superstiti	86.189	7,4	538.310	32,4	624.499	22,1
LAVORATORI AUTONOMI	2.031.825	100,0	2.546.761	100,0	4.578.586	100,0
Vecchiaia	512.247	25,2	1.141.498	44,8	1.653.745	36,1
Anzianità / Anticipata	1.234.706	60,8	346.536	13,6	1.581.242	34,5
Invalidità / Inabilità	136.797	6,7	175.658	6,9	312.455	6,8
Superstiti	148.075	7,3	883.069	34,7	1.031.144	22,5
PARASUBORDINATI ED ALTRO*	254.926	100,0	107.112	100,0	362.038	100,0
Vecchiaia	250.509	98,3	75.474	70,5	325.983	90,0
Invalidità / Inabilità	1576	0,6	717	0,7	2.293	0,6
Superstiti	2.841	1,1	30.921	28,9	33.762	9,3
TOTALE	7.415.665	100,0	9.768.410	100,0	17.184.075	100,0
Fonte: INPS						
* Sono incluse le pensioni facoltative e le casalinghe						

Con riferimento alla tipologia di pensione erogata si rileva che gli assegni di vecchiaia e anzianità/anticipata (inclusi i prepensionamenti), pari a 11.462.385, costituiscono il 66,8% del totale dei trattamenti IVS erogati.

Le pensioni ai superstiti costituiscono il 25,7% (circa 4,5 milioni) e le prestazioni di invalidità/inabilità il 7,5% (circa 1,3 milioni di trattamenti).

Laddove si dispone dei dati disaggregati in base alle varie tipologie di pensione, la distribuzione per sesso mostra che le femmine costituiscono la maggioranza tra i

percettori di pensioni di vecchiaia e ai superstiti, mentre le pensioni di anzianità sono essenzialmente destinate ai titolari di sesso maschile.

Nelle prestazioni in essere gli importi medi più elevati si riscontrano tra le varie tipologie di pensioni dei dipendenti pubblici (**Tabella App 5.2.21**).

Per gli iscritti alla Gestione separata, invece, va evidenziato che la gran parte dei trattamenti erogati è di natura supplementare e si basa quindi su un'anzianità contributiva molto bassa (**Tabella 3.2.9**).

Tabella 3.2.9 - Numero e importo medio mensile delle pensioni previdenziali vigenti al 31/12/2015 nella Gestione Separata (in euro)						
PENSIONI	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE
Vecchiaia	249.805	184,04	71.558	137,34	321.363	173,64
Invalidità / Inabilità	1.332	348,3	434	283,43	1.766	332,35
Superstiti	2.841	59,77	30.921	81,11	33.762	79,31
TOTALE	253.978	183,51	102.913	121,06	356.891	165,51
di cui supplementari	209.499	119,97	85.491	73,99	294.990	106,64
di cui non supplementari	44.479	482,81	17.422	352,07	61.901	446,01
Fonte: INPS						

Le prestazioni assistenziali vigenti al 31 dicembre 2015

Le tabelle che seguono (**Tabella 3.2.10** e **Tabella 3.2.11**) mostrano il numero e gli importi medi mensili riferiti alle prestazioni assistenziali in essere, articolate per tipologia e sesso. Si tratta di prestazioni prive di una base contributiva ed erogate dall'INPS con onere a carico della fiscalità generale.

Le prestazioni di natura assistenziale in essere al 31 dicembre 2015 sono 3.837.802, presentano un importo medio mensile di 419,51 euro e sono destinate in maggioranza a donne. In particolare, 857.003 sono pensioni e assegni sociali (422,10 euro medi mensili), mentre 2.980.799 sono prestazioni d'invalidità civile. Queste ultime rappresentano, quindi, il 77,7% del totale delle prestazioni assistenziali in essere, con valori che oscillano in media tra 273,80 euro al mese in caso di pensione e 485,02 euro per le indennità di accompagnamento.

I valori medi delle prestazioni non presentano significative differenze di genere, essendo gli importi definiti per legge.

Tra le provvidenze economiche destinate agli invalidi civili, le prestazioni indennitarie pari a 2.045.804, rappresentano il 68,6% del totale.

Tabella 3.2.10 - Numero prestazioni assistenziali vigenti al 31/12/2015 - suddivise per Gestione, Prestazione e Genere

GESTIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE	NUMERO PENSIONI	VALORE PERCENTUALE
Pensioni / Assegni sociali	307.799	20,5	549.204	23,5	857.003	22,3
Pensione sociale	9.727	3,2	56.320	10,3	66.047	7,7
Assegno sociale	298.072	96,8	492.884	89,7	790.956	92,3
Prestazioni agli Invalidi Civili	1.195.778	79,5	1.785.021	76,5	2.980.799	77,7
Pensioni	437.740	36,6	497.255	27,9	934.995	31,4
Indennità	758.038	63,4	1.287.766	72,1	2.045.804	68,6
TOTALE	1.503.577	100,0	2.334.225	100,0	3.837.802	100,0

Fonte: INPS

Tabella 3.2.11 - Importi medi mensili Prestazioni Assistenziali vigenti al 31/12/2015 per tipo di prestazione e genere (in euro)

PRESTAZIONI	MASCHI	FEMMINE	MEDIA
Pensioni / Assegni sociali	428,32	418,61	422,10
Pensione sociale	467,12	432,75	437,81
Assegno sociale	427,05	417,00	420,78
Prestazioni agli Invalidi Civili	400,73	430,85	418,77
Pensione	272,31	275,11	273,80
Indennità	474,88	490,99	485,02
TOTALE PRESTAZIONI	406,38	427,97	419,51

Fonte: INPS

➤ I pensionamenti del 2015

Le nuove pensioni previdenziali

Le tabelle che seguono illustrano le pensioni previdenziali complessivamente liquidate negli anni 2014 e 2015 (numero, importo complessivo annuo e valori medi mensili) e i relativi incrementi/decrementi percentuali. Gli aggregati fanno riferimento alle diverse categorie di beneficiari suddivisi in lavoratori dipendenti (privati e pubblici), lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e altro (ex iscritti alla Gestione separata, Fondo clero, assicurazioni facoltative e lavori non retribuiti da responsabilità familiare). Vengono rappresentati l'insieme dei trattamenti IVS (invalidità/inabilità, vecchiaia/anzianità/anticipata, superstiti) e, separatamente, alcune principali tipologie di pensione. La composizione per genere è illustrata, nel dettaglio, nelle successive sezioni dedicate ai singoli aggregati di beneficiari.

L'analisi delle pensioni liquidate nell'anno fornisce elementi molto significativi che permettono di evidenziare le dinamiche in corso e, soprattutto, il reddito pensionistico di coloro che accedono alla pensione.

Le pensioni liquidate nel corso dell'anno 2015 sono in tutto 1.243.320, per il 54% pensioni previdenziali e per il 46% prestazioni assistenziali. Le prime hanno un importo medio mensile di 1.201,82 euro e riguardano 671.934 pensioni, le seconde hanno un importo medio mensile di 431,30 euro e riguardano 571.386 pensioni (**Tabella 3.2.12**).

Tabella 3.2.12 - Numero e importo delle pensioni liquidate nel 2015 e importo medio mensile (in euro)		
PENSIONI	NUMERO PENSIONI	IMPORTO MEDIO MENSILE
Pensioni previdenziali	671.934	1.201,82
Pensioni assistenziali	571.386	431,30
TOTALE	1.243.320	847,72
Fonte: INPS		

Le pensioni di anzianità/anticipata, pur essendo in assoluto più numerose nel settore privato, sono d'importo medio più rilevante nel settore pubblico. Nel complesso, tra le pensioni previdenziali, il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è risultato pari a 140.693, mentre quello delle pensioni di anzianità/anticipata è pari a 222.734. Il maggior numero di pensioni liquidate (243.219) riguarda quelle a favore dei superstiti che, tuttavia, sono in gran parte sostitutive di pensioni già in essere (**Tabella 3.2.13**).

Tabella 3.2.13 - Numero delle pensioni liquidate nel 2015 per tipologia

TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	PARASUBORDINATI E ALTRO	TOTALE
Vecchiaia	58.980	13.784	37.197	30.732	140.693
Anzianità / Anticipata	106.138	63.942	52.654	0	222.734
Prepensionamenti	1.493	0	0	0	1.493
Invalidità / Inabilità	39.913	7.277	16.145	460	63.795
Superstiti	138.684	35.201	64.512	4.822	243.219
TOTALE PREVIDENZIALI	345.208	120.204	170.508	36.014	671.934
Pensioni / Assegni sociali					48.268
Prestazioni agli Invalidi Civili					523.118
TOTALE					571.386
Fonte: INPS					

L'importo medio di queste pensioni articolate per categoria di lavoratori e tipologia è contenuto nella **Tabella 3.2.14**.

Tabella 3.2.14. - Importo medio mensile delle pensioni liquidate nel 2015 per tipologia (in euro)

TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	PARASUBORDINATI ALTRO	TOTALE
Vecchiaia	995,7	1.960,5	722,5	182,6	840,4
Anzianità / Anticipate	2.088,2	2.512,7	1.444,0	0,0	2.057,8
Prepensionamenti	2.101,0	0,0	0,0	0,0	2.101,0
Invalidità / Inabilità	792,8	1.932,4	720,0	337,4	901,1
Superstiti	717,7	1.059,5	512,8	93,2	700,4
TOTALE PREVIDENZIALI	1.201,2	1.988,7	865,7	172,6	1.201,8
Pensioni / Assegni Sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	396,6
Prestazioni agli Invalidi Civili	0,0	0,0	0,0	0,0	434,5
TOTALE ASSISTENZIALI	0,0	0,0	0,0	0,0	431,3
Fonte: INPS					

La media mensile delle pensioni di anzianità/anticipate è di 2.057,8 euro, con una differenziazione tra le categorie di lavoratori. Si va dai 1.444 euro mensili per un

lavoratore autonomo ai 2.088,2 euro mensili dei lavoratori privati e ai 2.512 euro per i dipendenti pubblici.

Le pensioni di vecchiaia, invece, sono molto più contenute, in media 840,4 euro mensili, ma con una fortissima differenziazione tra autonomi (722,5 euro mensili), dipendenti privati (995,7 euro) e dipendenti pubblici (1.960 euro).

La spesa per le nuove pensioni di anzianità e anticipate, pari a 3.341,1 milioni di euro, assorbe circa la metà della spesa previdenziale per il complesso delle pensioni liquidate nel 2015 che è di 10.445,1 milioni. Tra le nuove prestazioni assistenziali, quelle per gli invalidi civili corrispondono a 2.554,7 milioni dei 2.810,7 complessivi (**Tabella 3.2.15**).

Tabella 3.2.15 - Importo complessivo annuo (milioni di euro) e tipologia delle pensioni liquidate nel 2015					
TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI	PARASUBORDINATI ALTRO	TOTALE
Vecchiaia	624,2	344,5	336,8	66,4	1.371,9
Anzianità / Anticipate	1.497,2	1.416,4	427,5		3.341,1
Prepensionamenti	37,3				37,3
Invalidità / Inabilità	408,1	182,9	150,7	1,8	743,5
Superstiti	1.223,0	503,7	408,1	5,8	2.140,6
TOTALE PREVIDENZIALI	3.789,8	2.447,5	1.323,1	74,0	7.634,4
Pensioni / Assegni Sociali	0	0	0	0	256,0
Prestazioni agli Invalidi Civili	0	0	0	0	2.554,7
TOTALE ASSISTENZIALI	0	0	0	0	2.810,7
Fonte: INPS					

Per il complesso delle nuove pensioni previdenziali liquidate nel corso dell'anno 2015 (**Tabella 3.2.16** e **Tabella App 5.2.22**) si osserva un notevole incremento dei nuovi assegni (+20,3%) e della spesa complessiva annua (+37,5%), mentre l'importo medio lordo mensile delle prestazioni IVS cresce del 14,3%.

L'importo medio mensile delle prestazioni relative al settore del lavoro dipendente privato cresce del 17,3% e si rileva un incremento del 21,2% del numero dei trattamenti e del 42,2% della relativa spesa annua complessiva.

Per il settore pubblico, mentre l'importo medio mensile aumenta di circa il 5%, il numero delle nuove erogazioni aumenta del 21,1% e la spesa complessiva del 27%.

Per i lavoratori autonomi si registra un aumento delle nuove prestazioni di IVS (21%), della spesa annua complessiva (45%) e dell'importo medio mensile (20%).

Per i lavoratori parasubordinati e gli altri si registra un aumento delle nuove prestazioni

di IVS (8%), dell'importo medio mensile (1%) ed un aumento della spesa annua complessiva (9,2 %).

3.2.16 - Pensioni IVS liquidate negli anni 2014 e 2015 - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2014			2015		
	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	383.971	6.237.210.911	1.249,54	465.412	8.498.359.722	1.404,50
Privati	284.747	3.789.777.112	1.023,79	345.208	5.390.693.653	1.201,21
Pubblici	99.224	2.447.433.799	1.897,36	120.204	3.107.666.070	1.988,71
Lavoratori Autonomi	141.053	1.323.138.711	721,57	170.508	1.918.932.482	865,71
Parasubordinati e Altro	33.344	73.983.449	170,68	36.014	80.795.872	172,57
TOTALE	558.368	7.634.333.072	1.051,74	671.934	10.498.088.077	1.201,82
Fonte: INPS						

Per le pensioni di vecchiaia (**Tabella 3.2.17**) l'età media di pensionamento è risultata pari a 65 anni per i dipendenti privati, a 66,6 anni per i dipendenti pubblici ed a 66,2 anni per i lavoratori autonomi. Il valore inferiore per i dipendenti privati si spiega con la previsione di un limite d'età di pensionamento legale più basso per le donne.

L'età media di ingresso alla pensione di anzianità/anticipata nel 2015 è stata di 60,0 anni per i dipendenti privati, 62,3 anni per i dipendenti pubblici e di 60,4 anni per i lavoratori autonomi.

Tabella 3.2.17 - Età media dei destinatari delle pensioni liquidate nel 2015			
TIPOLOGIA	DIPENDENTI PRIVATI	DIPENDENTI PUBBLICI	LAVORATORI AUTONOMI
Vecchiaia	65,0	66,6	66,2
Anzianità / Anticipate	60,0	62,3	60,4
Fonte: INPS			

Le pensioni di anzianità/anticipata e di vecchiaia.

Le nuove pensioni di anzianità/anticipata erogate nel corso del 2015 (222.734) crescono del 77,6% rispetto a quelle liquidate nell'anno precedente e, pur rimanendo invariato il valore mensile lordo dell'assegno, fanno rilevare un incremento del 78,3% della spesa annua.

Nell'anno 2015 il numero delle prestazioni in esame è aumentato tra i dipendenti privati dell'81,5% mentre tra i lavoratori pubblici è aumentato del 54,5%; per i lavoratori autonomi il numero delle nuove anzianità è considerevolmente aumentato (+106,0%) (**Tabella 3.2.18 e Tabella App 5.2.23**).

Tabella 3.2.18 - Pensioni Anzianità / Anticipate - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2014			2015		
	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	99.843	2.913.624.138	2.245	170.080	4.969.986.576	2.248
Privati	58.469	1.497.217.323	1.970	106.138	2.881.275.941	2.088
Pubblici	41.374	1.416.406.815	2.633	63.942	2.088.710.635	2.513
Lavoratori Autonomi	25.539	427.545.237	1.288	52.654	988.400.553	1.444
Parasubordinati e Altro	0	0	0	0	0	0
TOTALE	125.382	3.341.169.375	2.050	222.734	5.958.387.129	2.058
Fonte: INPS						

Le nuove pensioni di vecchiaia (140.693) aumentano complessivamente del 6,8%, come anche la spesa annua pari a circa 1,5 miliardi di euro (+12,0%) e il valore medio dell'assegno (+4%).

In questo caso il comparto del lavoro pubblico mostra un incremento nel numero dei pensionamenti del 2% ed un leggero decremento nell'importo medio mensile, mentre nel settore privato si registra un aumento nel numero, +12%, ed un aumento dell'importo medio mensile dell'8,6%.

Tra i lavoratori autonomi il numero delle pensioni di vecchiaia diminuisce dello 0,5% mentre per i parasubordinati ed altri aumenta dell'8,2% (**Tabella 3.2.19 e Tabella App 5.2.24**).

Tabella 3.2.19 - Pensioni Vecchiaia - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2014			2015		
	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	65.868	968.722.358	1.131	72.764	1.114.712.771	1.178
Privati	52.363	624.235.042	917	58.980	763.406.592	996
Pubblici	13.505	344.487.316	1.962	13.784	351.306.179	1.961
Lavoratori Autonomi	37.409	336.770.998	692	37.197	349.375.870	723
Parasubordinati e Altro	28.383	66.367.882	180	30.732	72.934.458	183
TOTALE	131.660	1.371.861.238	802	140.693	1.537.023.099	840
Fonte: INPS						

Le pensioni ai superstiti

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 2015 registrano, rispetto al 2014, un incremento del 3,0% del numero dei trattamenti, un aumento del 3,5% della spesa annua e dello 0,5% dell'importo medio mensile. Nel confronto tra l'anno 2015 e l'anno 2014, si osserva un aumento del numero delle pensioni liquidate per i lavoratori privati (+4,4%), per gli autonomi (+4,3%) e per i parasubordinati e gli altri (+6,3%), mentre per le altre categorie si registra una diminuzione delle prestazioni erogate. (**Tabella 3.2.20 e Tabella App 5.2.25**).

Tabella 3.2.20 - Pensioni ai Superstiti - Numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile (in euro)						
PENSIONI	2014			2015		
	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	169.797	1.726.662.249	782	173.885	1.778.707.136	787
Privati	132.832	1.222.994.694	708	138.684	1.293.863.550	718
Pubblici	36.965	503.667.555	1.048	35.201	484.843.587	1.060
Lavoratori Autonomi	61.857	408.102.454	508	64.512	430.045.485	513
Parasubordinati e Altro	4.537	5.805.081	98	4.822	5.843.840	93
TOTALE	236.191	2.140.569.784	697	243.219	2.214.596.461	700
Fonte: INPS						

Età media e anzianità contributiva media

Per le pensioni di anzianità/anticipate, l'età media dei nuovi pensionati sale nel 2015 a 60,0 anni tra i dipendenti privati, a 62,3 anni tra i dipendenti pubblici e a 60,4 tra i lavoratori autonomi (**Tabella 3.2.21**).

Tabella 3.2.21 - Pensioni di Anzianità / Anticipate - Età media alla decorrenza									
ANNO LIQUIDAZIONE	DIPENDENTI PRIVATI			DIPENDENTI PUBBLICI			LAVORATORI AUTONOMI		
	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA
2014	60,4	59,0	59,7	61,3	61,2	61,3	61,0	59,4	60,2
2015	60,4	59,3	60,0	62,3	62,4	62,3	60,7	59,8	60,4
Fonte: INPS									

Anche per le pensioni di vecchiaia si registra un aumento dell'età media della decorrenza rispetto al 2014 con valori che si presentano naturalmente più elevati di quelli relativi alle prestazioni di anzianità e precisamente pari a 65 anni nel settore privato e a 66,6 anni nel settore pubblico, mentre per i lavoratori autonomi il dato non cambia, rimanendo fermo a 66,2 anni (**Tabella 3.2.22**).

Tabella 3.2.22 - Pensioni di Vecchiaia - Età media alla decorrenza									
ANNO LIQUIDAZIONE	DIPENDENTI PRIVATI			DIPENDENTI PUBBLICI			LAVORATORI AUTONOMI		
	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA	MASCHI	FEMMINE	ETÀ MEDIA
2014	66,2	62,6	64,9	65	65,5	65,3	66,7	64,4	66,2
2015	66,2	63,2	65,0	66,7	66,6	66,6	66,6	64,7	66,2
Fonte: INPS									

Si rileva inoltre che, essendo le donne le maggiori beneficiarie di pensioni di vecchiaia, esse arrivano al pensionamento in età più avanzata dei colleghi uomini, prevalentemente destinatari di pensioni di anzianità (**Tabella 3.2.23**).

Tabella 3.2.23 - Numero Pensioni IVS liquidate nel 2015 per tipologia e genere

TIPOLOGIA DI PENSIONE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE	NUMERO	VALORE PERCENTUALE
DIPENDENTI PRIVATI	151.618	100,0	193.590	100,0	345.208	100,0
Vecchiaia	35.088	23,1	23.892	12,3	58.980	17,1
Anzianità	63.573	41,9	42.565	22,0	106.138	30,7
Prepensionamenti	1.189	0,8	304	0,2	1.493	0,4
Invalideria / Inabilita	26.621	17,6	13.292	6,9	39.913	11,6
Superstiti	25.147	16,6	113.537	58,6	138.684	40,2
DIPENDENTI PUBBLICI	45.308	100,0	74.896	100,0	120.204	100,0
Vecchiaia	6.618	14,6	7.166	9,6	13.784	11,5
Anzianita / Anticipate	26.282	58,0	37.660	50,3	63.942	53,2
Invalideria / Inabilita	4.470	9,9	2.807	3,7	7.277	6,1
Superstiti	7.938	17,5	27.263	36,4	35.201	29,3
LAVORATORI AUTONOMI	91.294	100,0	79.214	100,0	170.508	100,0
Vecchiaia	29.602	32,4	7.595	9,6	37.197	21,8
Anzianita / Anticipate	36.379	39,8	16.275	20,5	52.654	30,9
Invalideria / Inabilita	11.982	13,1	4.163	5,3	16.145	9,5
Superstiti	13.331	14,6	51.181	64,6	64.512	37,8
PARASUBORDINATI ED ALTRO	26.386	100,0	9.628	100,0	36.014	100,0
Vecchiaia	25.647	97,2	5.085	52,8	30.732	85,3
Invalideria / Inabilita	329	1,2	131	1,4	460	1,3
Superstiti	410	1,6	4.412	45,8	4.822	13,4
Fonte: INPS						

Dall'osservazione dei dati in base al sesso si rileva, in particolar modo per le pensioni di anzianita/anticipate, che a fronte di scostamenti non sostanziali nell'anzianita media contributiva tra uomini e donne nei settori considerati, i minori importi delle pensioni di anzianita femminili sono l'effetto di altri elementi che intervengono nella carriera lavorativa delle donne. Tale divario si evidenzia nell'ambito di tutte le categorie di pensioni considerate (con l'eccezione delle prestazioni ai superstiti, derivate da un dante causa di sesso maschile)(**Tabella 3.2.30**).

Le nuove pensioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali (assegni sociali e prestazioni agli invalidi civili) liquidate nel 2015 sono risultate pari a 571.386 e presentano un importo medio mensile di 431,30 euro (**Tabella 3.2.24**). La maggioranza dei nuovi trattamenti è costituita da provvidenze economiche di invalidità civile, prevalentemente a favore di invalidi totali (**Tabella 3.2.25**). Sul totale delle nuove erogazioni, la quota di prestazioni destinata alle donne è del 56,6%.

Tabella 3.2.24 - Prestazioni Assistenziali liquidate nel 2015 - Numero, importo medio mensile (in euro), tipo di prestazione e genere			
TIPO DI PRESTAZIONE	NUMERO		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Pensioni / Assegni Sociali	26.026	22.242	48.268
Prestazioni a Invalidi Civili di cui:	221.663	301.455	523.118
Pensioni	53.650	65.697	119.347
Indennità	168.013	235.758	403.771
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	247.689	323.697	571.386
	IMPORTO MEDIO MENSILE		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Pensioni / Assegni Sociali	423,80	364,81	396,62
Prestazioni a Invalidi Civili di cui:	423,09	442,89	434,50
Pensioni	257,00	270,90	264,65
Indennità	476,13	490,82	484,71
IMPORTI MEDI MENSILI	423,17	437,53	431,30
FONTE: INPS			

Tabella 3.2.25 - Prestazioni Assistenziali agli Invalidi Civili liquidate nel 2015 - Numero e importo medio mensile per categoria (in euro)		
INVALIDI CIVILI	NUMERO	IMPORTO MEDIO MENSILE
Ciechi	21.095	301,21
Sordomuti	1.313	255,66
Invalidi totali	425.162	467,02
Invalidi parziali	75.548	291,82
TOTALE	523.118	434,50
Fonte: INPS		

I redditi pensionistici.

La **Tabella 3.2.26** presenta, in valori assoluti, la distribuzione per classi di reddito pensionistico mensile per l'anno 2015 di tutti i pensionati, pensionati INPS, quelli delle casse professionali o di enti minori, pensionati di guerra e beneficiari di rendite INAIL.

Si osserva che 16.169.982 di pensionati dispongono di un reddito pensionistico complessivo lordo pari a 280.081 milioni, con un reddito medio di circa 17.000 euro l'anno. La gran parte dei pensionati, circa 10 milioni, si concentra nella fascia di reddito fino a 3 volte il minimo, ai quali vanno oltre 97 milioni, per un reddito medio annuo di 9.846 euro.

Tabella 3.2.26 - Numero Pensionati ⁽¹⁾ , importo lordo annuo complessivo e reddito mensile per classi di reddito mensile ⁽²⁾ 2015				
Classi di reddito pensionistico mensile ⁽³⁾ (escluso il rateo della tredicesima)		Numero Pensionati (1)	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico (in mln di €) ⁽⁴⁾	Reddito pensionistico annuo medio (in €)
Numero di volte il minimo	Euro al mese			
Fino a 3	Fino a 1.505,67	9.883.095	97.309	9.846,03
da 3 a 5	da 1.505,68 a 2.509,45	4.433.536	101.630	22.922,92
da 5 a 7	da 2.509,46 a 3.513,23	1.216.734	42.296	34.761,85
da 7 a 10	da 3.513,23 a 5.018,90	399.503	19.578	49.006,06
da 10 a 17	da 5.018,91 a 8.532,13	209.332	15.553	74.296,49
da 17 in poi	da 8.532,14 in poi	27.782	3.716	133.742,09
TOTALE		16.169.982	280.082	17.321,05
Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016 - Dati provvisori				
(1) Comprendono, oltre i pensionati INPS, anche quelli delle casse professionali o di enti minori, i pensionati di guerra e i beneficiari di rendite INAIL.				
(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario.				
(3) Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2015 pari a 501,89 euro mensili.				
(4) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento).				

Il reddito pensionistico medio, inteso come la somma di tutti i redditi da pensione, sia di natura previdenziale che assistenziale, percepiti dai pensionati INPS nell'anno, è pari a 1.464,41 euro mensili (**Tabella 3.2.27**).

Tabella 3.2.27 - Pensionati INPS (1) Importo complessivo annuo e medio mensile del reddito pensionistico per genere al 31/12/2015

GENERE	PENSIONATI (1)		REDDITO PENSIONISTICO (2)			
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO (3)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (4)	INDICE
Maschi	7.293.053	46,6	152.222	55,3	1.739,35	118,8
Femmine	8.370.756	53,4	123.036	44,7	1.224,86	83,6
TOTALE	15.663.809	100,0	275.259	100,0	1.464,41	100,0

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016 - Dati provvisori

(1) Comprende le gestioni INPDAP ed ENPALS

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, né le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica ecc.) né gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario.

(3) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento).

(4) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12.

Al 31 dicembre 2015 i titolari di una sola pensione erogata dall'INPS sono 11.306.814, di cui il 64,3% donne (circa 5,4 milioni) e l'81,2% uomini (circa 5,9 milioni) e fruiscono di un reddito pensionistico medio pari a 1.371 euro mensili (1.691 euro per gli uomini e 1.020 euro per le donne). I titolari di due o più pensioni sono 4.356.995 e rappresentano il 27,8% del totale dei pensionati con un valore pari, in media, a 1.705 euro mensili (1.947 euro gli uomini e 1.594 euro le donne) (**Tab.3.2.28**).

Tabella 3.2.28 – Pensionati INPS- Importo medio mensile del reddito pensionistico (2) per gestione e genere al 31.12.2015 (importi in euro)

CATEGORIE PENSIONI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (3)	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (3)	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (3)
Beneficiari di una pensione di cui:	5.920.656	81,2	1.691,13	5.385.158	64,3	1.020,09	11.306.814	72,2	1.371,47
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	2.744.623	37,6	1.812,53	2.431.601	29,0	975,18	5.176.224	33,0	1.419,17
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	369.876	5,1	1.041,33	373.830	4,5	677,51	743.706	4,7	858,45
Artigiani	729.970	10,0	1.299,61	368.394	4,4	786,14	1.098.364	7,0	1.127,39
Commercianti	422.797	5,8	1.402,47	386.379	4,6	827,26	809.176	5,2	1.127,81
Gestione Separata	10.888	0,1	1.370,96	7.203	0,1	611,06	18.091	0,1	1.068,41
Altri fondi previdenziali(4)	229.600	3,1	2.077,93	95.044	1,1	1.428,38	324.644	2,1	1.887,77
Pensioni / Assegni Sociali	163.088	2,2	568,65	364.387	4,4	484,04	527.475	3,4	510,20
Invalidi Civili	341.035	4,7	381,66	381.591	4,6	380,52	722.626	4,6	381,06
Gestione ex INPDAP	908.779	12,5	2.636,70	977.729	11,7	1.839,83	1.886.508	12,0	2.223,70
Gestione ex ENPALS	0	0,0	0,00	0	0,0	0,00	0	0,0	0,00
Beneficiari di due o più pensioni:	1.372.397	18,8	1.947,38	2.984.598	35,7	1.594,40	4.356.995	27,8	1.705,59
TOTALE	7.293.053	100,0	1.739,35	8.370.756	100,0	1.224,86	15.663.809	100,0	1.464,41

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016 - Dati provvisori

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ex Enpals)

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario.

(3) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12.

(4) Dal 2015 comprendono anche l'ex Ipost e le pensioni in totalizzazione

La distribuzione dei redditi pensionistici per classi di importo (**Tabella 3.2.29**) mostra che il 38,1% dei pensionati INPS percepisce un reddito pensionistico medio inferiore a 1.000 euro mensili (tra questi il 10,8% al di sotto di 500 euro).

Tabella 3.2.29 – Pensionati INPS - Importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo nel 2015

CLASSI IMPORTO	PENSIONATI (1)		- REDDITO PENSIONISTICO (2)		
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO (3)	VALORE PERCENTUALE	MEDIO MENSILE (4)
Fino a 499,99	1.686.944	10,8	5.822	2,1	287,59
500,00 - 999,99	4.275.706	27,3	37.214	13,5	725,30
1.000,00 - 1.499,99	3.442.878	22,0	51.755	18,8	1.252,70
1.500,00 - 1.999,99	2.833.684	18,1	58.575	21,3	1.722,57
2.000,00 - 2.499,99	1.603.599	10,2	42.800	15,5	2.224,19
2.500,00 - 2.999,99	810.620	5,2	26.449	9,6	2.719,04
3.000,00 e oltre	1.010.378	6,5	52.644	19,1	4.341,91
TOTALE	15.663.809	100,0	275.259	100,0	1.464,41

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016 - Dati provvisori

- (1) Comprende le gestioni ENPALS ed INPDAP
- (2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario
- (3) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento).
- (4) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12

Nell'osservazione di genere emerge la concentrazione delle donne nelle classi di importo di reddito pensionistico più basse (**Tabella 3.2.30**).

Tabella 3.2.30 - Pensionati INPS- Importo medio mensile e complessivo annuo del reddito pensionistico per classe di importo al 31/12/2015 - Ripartizione di genere					
CLASSI IMPORTO MENSILE (Importo annuo diviso 12)	PENSIONATI (1)		REDDITO PENSIONISTICO (2)		
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	COMPLESSIVO ANNUO (3)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (4)
MASCHI					
Fino a 499,99	648.488	8,9	2.075	1,4	266,60
500,00 - 999,99	1.351.088	18,5	12.266	8,1	756,57
1.000,00 - 1.499,99	1.460.108	20,0	22.079	14,5	1.260,12
1.500,00 - 1.999,99	1.605.864	22,0	33.255	21,8	1.725,69
2.000,00 - 2.499,99	950.709	13,0	25.390	16,7	2.225,49
2.500,00 - 2.999,99	531.558	7,3	17.375	11,4	2.723,97
3.000,00 e oltre	745.238	10,2	39.783	26,1	4.448,56
TOTALE	7.293.053	100,0	152.222	100,0	1.739,35
FEMMINE					
Fino a 499,99	1.038.456	12,4	3.747	3,0	300,69
500,00 - 999,99	2.924.618	34,9	24.948	20,3	710,85
1.000,00 - 1.499,99	1.982.770	23,7	29.676	24,1	1.247,23
1.500,00 - 1.999,99	1.227.820	14,7	25.320	20,6	1.718,49
2.000,00 - 2.499,99	652.890	7,8	17.411	14,2	2.222,30
2.500,00 - 2.999,99	279.062	3,3	9.074	7,4	2.709,65
3.000,00 e oltre	265.140	3,2	12.861	10,5	4.042,17
TOTALE	8.370.756	100,0	123.036	100,0	1.224,86
Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016 - Dati provvisori					
(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ex Enpals)					
(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario					
(3) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento)					
(4) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12.					

In particolare, nella classe di importo al di sotto di 500 euro medi mensili troviamo il 61,6% delle donne, a fronte del 38,4% degli uomini. Nella somma delle classi di reddito inferiori a 1.000 euro medi mensili le donne sono il 47,3% del totale dei pensionati e assorbono il 23,3% del reddito pensionistico; i maschi sono, invece, il 27,4% e assorbono il 9,5% del reddito.

Sotto il profilo geografico, il 47,1% dei pensionati (7,4 milioni) si concentra nelle regioni settentrionali con un reddito pensionistico medio di 1.570 euro mensili. Un ulteriore

30,7% (circa 4,8 milioni di individui) risiede nel Sud con un reddito da pensione di 1.318 euro mensili e il 19,5% (poco più di 3 milioni) al Centro, con un reddito di 1.592 euro medi mensili. (**Tabella 3.2.31**)

Tabella 3.2.31 – Distribuzione geografica del numero dei pensionati e del relativo reddito pensionistico mensile al 31/12/2015 (in euro)			
AREA GEOGRAFICA	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO (2)
Nord	7.384.674	47,1	1.570,89
Centro	3.055.389	19,5	1.592,29
Sud	4.816.621	30,7	1.318,18
Eestero	406.393	2,6	300,16
Non ripartibili	732	0,0	1.982,00
TOTALE	15.663.809	100,0	1.464,41
Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016 - Dati provvisori			
(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex INPDAP) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ex Enpals)			
(2) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12.			

La classe di età più numerosa tra i pensionati è quella dei 70/79enni, con circa 5,3 milioni di soggetti, con un reddito pensionistico medio mensile di 1.488 euro, seguita dalla classe immediatamente successiva degli ultra 80enni che sono poco più di 4 milioni e hanno un reddito medio mensile di 1.433 euro. La classe dei 65/69enni è costituita da poco più di 3 milioni di soggetti, con un reddito pensionistico medio mensile di 1.631 euro, mentre alla classe dai 60 ai 64 anni appartengono oltre 1,5 milioni di soggetti con un reddito medio mensile di 1.720 euro. I restanti pensionati con meno di 60 anni di età sono complessivamente circa 1,6 milioni (**Tabella 3.2.32**).

Tabella 3.2.32 - Pensionati INPS- Importo medio mensile del reddito pensionistico (2) per classe di età al 31/12/2015

CLASSI ETÀ	PENSIONATI (1)	VALORE PERCENTUALE	IMPORTO MEDIO MENSILE (3)
Fino a 14 anni	168.140	1,1	374,20
da 15 a 19 anni	57.038	0,4	445,67
da 20 a 29 anni	81.878	0,5	612,36
da 30 a 39 anni	129.101	0,8	587,29
da 40 a 49 anni	312.422	2,0	663,19
da 50 a 54 anni	283.813	1,8	867,30
da 55 a 59 anni	551.257	3,5	1.344,52
da 60 a 64 anni	1.554.315	9,9	1.719,96
da 65 a 69 anni	3.130.865	20,0	1.630,65
da 70 a 79 anni	5.262.489	33,6	1.487,91
80 anni e oltre	4.132.459	26,4	1.432,70
Non ripartibili	32	0,0	912,32
TOTALE	15.663.809	100,0	1.464,41

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Casellario centrale dei pensionati - Archivio aggiornato a maggio 2016 - Dati provvisori

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo e sport professionistico (ex Enpals)

(2) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, incluse le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario

(3) Calcolato dividendo l'importo annuo del reddito pensionistico per 12

Le operazioni di salvaguardia.

In applicazione delle leggi di riforma del sistema previdenziale, nel corso del 2015 sono proseguite le attività già avviate dall'Istituto a favore di lavoratori "salvaguardati" ovvero collocati in mobilità, a carico di fondi di solidarietà, autorizzati alla prosecuzione volontaria ed altre tipologie in quanto bisognosi di misure di tutela fino al raggiungimento del diritto alla pensione entro un tempo ragionevole.

La Conferenza dei Servizi, convocata nel settembre 2015 ai sensi della legge n. 228/2012, e della legge n. 147/2013, i cui lavori si sono conclusi il 9 novembre 2015, ha svolto attività di monitoraggio e verifica relativa alle misure di salvaguardia, in particolare in relazione alle misure per le quali la certificazione del diritto al beneficio è da ritenersi conclusa. Il procedimento attuato dalla predetta Conferenza dei Servizi ha portato al riconoscimento dell'applicazione della salvaguardia anche ai titolari di congedo o permesso per legge n. 104/1992 eccedenti il limite numerico previsto dalla legge n. 124/2013 (cosiddetta quarta salvaguardia) e dalla legge n. 147/2014 (cosiddetta sesta salvaguardia) pari a 4954 soggetti. Pertanto, per tali soggetti il limite numerico massimo della sesta salvaguardia è stato rideterminato prevedendo, oltre agli

iniziali **1.800** lavoratori già inclusi nella summenzionata categoria, altri **4.954** soggetti eccedenti il predetto limite numerico.

Con la legge 28 dicembre 2015, n.208 (legge di stabilità per il 2016) è stata introdotta la settima salvaguardia (art.1, commi da 265 a 267) prevedendo il limite massimo di spesa di tale operazione per ciascun anno compreso nel periodo 2016-2023 e, conseguentemente, sono stati rideterminati gli importi complessivi previsti per le prime sei salvaguardie.

Con tali disposizioni è stato altresì ridefinito il limite numerico massimo di soggetti interessati in 172.466, la cui ripartizione per ogni operazione di salvaguardia è evidenziata nella seguente **Tabella 3.2.33**.

Tabella 3.2.33. Operazioni di salvaguardia	
SALVAGUARDIA	NUOVO LIMITE NUMERICO MASSIMO RIDETERMINATO
Prima	64.374
Seconda	29.741
Terza	7.554
Quarta	3.572
Quinta	3.871
Sesta	37.054
Settima	26.300
FONTE: INPS	

La **Tabella 3.2.34** illustra, per ogni operazione di salvaguardia ulteriormente avviata nel corso dell'anno 2015, i dati relativi al numero di certificazioni inviate agli interessati che hanno maturato il diritto a pensione dal 2013 in poi e i dati relativi al numero di pensioni liquidate nell'anno con decorrenza 2014.

Tabella 3.2.34 - Operazioni Salvaguardia certificazioni inviate e pensioni liquidate - dati al 31 dicembre 2015

OPERAZIONI DI SALVAGUARDIA	CERTIFICAZIONI ACCOLTE	PENSIONI LIQUIDATE ****
PRIMA SALVAGUARDIA* Beneficiari 64.374	64.374	54.792
SECONDA SALVAGUARDIA* Beneficiari 29.741	17.455	12.338
TERZA SALVAGUARDIA* Beneficiari 7.554	7.202	7.022
QUARTA SALVAGUARDIA * Beneficiari 3.572	3.422	3.332
QUINTA SALVAGUARDIA* Beneficiari 3.871	3.483	3.407
SESTA SALVAGUARDIA** Beneficiari 37.054	19.758	14.456
SETTIMA SALVAGUARDIA*** Beneficiari 26.300	0	0
TOTALE	115.514	95.347

Fonte: INPS

* Limite numerico massimo rideterminato dall'art. 1, comma 270 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016)

** Il limite numerico di 32100 previsto dalla L. n. 124/2013 e dalla L. 147/2014 è stato rivisto a seguito del procedimento attuato dalla Conferenza dei Servizi relativa alle sei salvaguardie, conclusasi il 9/11/2015, includendo, ai sensi dell'art. 1, comma 193, L. 147/2013, il riconoscimento dell'applicazione della salvaguardia anche ai titolari di congedo o permesso per legge 104/1992 eccedenti il limite numerico predetto (4954 soggetti)

*** Salvaguardia prevista dall'art. 1, commi 263-270, legge n. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016)

**** Il dato comprende le pensioni liquidate nelle gestioni ex INPDAP

3.2.2 Gli ammortizzatori sociali

Le prestazioni a sostegno del reddito erogate dall'INPS rappresentano nel mercato del lavoro un importante supporto economico per aziende e lavoratori in caso di perdita ovvero sospensione del rapporto di lavoro.

Tali prestazioni si diversificano in varie tipologie di strumenti, tra i quali assume una particolare rilevanza la Cassa Integrazione Guadagni, che può essere ordinaria, straordinaria o in deroga.

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) consiste in una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori che vengono a trovarsi in precarie condizioni economiche a causa di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute ad eventi temporanei e non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori.

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) è un'indennità finalizzata ad integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori al fine di fronteggiare le crisi dell'azienda o per consentire alla stessa di affrontare processi fallimentari, di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione produttiva, ecc.

La Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) rappresenta un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari, in quanto escluse ab origine da questa tutela ovvero hanno esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie. Concessa con appositi decreti da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia, mette a disposizione di ciascun Ente territoriale le risorse economiche necessarie ed è riconosciuta o prorogata ai lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, ivi compresi gli apprendisti e i lavoratori somministrati, subordinatamente al conseguimento di un'anzianità lavorativa presso l'impresa di almeno 12 mesi.

Con il d.lgs n. 148 del 14 settembre 2015 (per il quale si rinvia al quadro normativo in appendice), sono state emanate una serie di disposizioni dirette a riordinare la normativa degli ammortizzatori sociali, tra cui quella relativa alla CIGO ed alla CIGS, prevedendo per tali prestazioni, tra l'altro, l'estensione della platea dei beneficiari anche ai lavoratori con contratto di apprendistato professionalizzante. Per le aziende che impiegano più di 5 dipendenti e che non risultano destinatari delle norme di CIGO e CIGS, il predetto d.lgs n. 148/2015 prevede la costituzione di fondi di solidarietà che garantiscano, tra l'altro, ai lavoratori una tutela a sostegno del reddito a seguito di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

Nell'anno 2015 si sono affiancate alla Cassa Integrazione altre prestazioni quali l'indennità di Mobilità, l'indennità di Disoccupazione nonché la tutela alla disoccupazione prevista nell'ambito dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego ASpI e MiniASpI sostituita, dal 1 maggio 2015, dalla NASpI.

Con d.lgs n. 22 del 4 marzo 2015, artt.1 e 15, facendo seguito alla legge delega n. 183/2014 (Jobs Act) varata dal Governo per il riordino della normativa in materia di mercato del lavoro, sono state istituite tre nuove prestazioni a sostegno del reddito: la NASpI (Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego), la DIS-COLL (indennità di Disoccupazione ai Collaboratori coordinati e continuativi) e l'Assegno di Disoccupazione (ASDI).

La NASpI, quale forma di sostegno al reddito per i lavoratori ricompresi nelle categorie già previste dalla legge n. 92/2012, subentra, dal 1 maggio 2015, alle indennità di disoccupazione ASpI e Mini ASpI, introdotte dalla citata legge di riforma del mercato del lavoro in sostituzione dell'Indennità di Disoccupazione Ordinaria (non agricola) con requisiti normali e dell'Indennità di Disoccupazione con i requisiti ridotti. Rispetto all'ASpI, le principali innovazioni riguardanti la NASpI attengono ai requisiti di accesso, alla durata della prestazione e all'importo erogato.

L'indennità di disoccupazione DIS-COLL si rivolge, invece, ai collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, con esclusione degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'INPS, non pensionati e privi di partita IVA, che perdono involontariamente la propria occupazione dal 1 gennaio 2015 e che siano in possesso di determinati requisiti contributivi e reddituali.

La figura dell'Assegno di Disoccupazione (ASDI) rappresenta la terza innovazione del d.lgs n.22/2015: tale beneficio di natura assistenziale, correlato all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), può essere richiesto da quei lavoratori che, avendo fruito del periodo massimo indennizzabile previsto dalla NASpI, continuano a versare in particolari condizioni economiche, di cui al decreto interministeriale del 29 ottobre 2015.

L'indennità di Mobilità, erogata su presentazione di apposita domanda in via telematica, rappresenta un intervento assistenziale sostitutivo della retribuzione, corrisposto in favore di particolari categorie di lavoratori, licenziati da aziende in difficoltà, favorendone il reinserimento nel mondo del lavoro. L'intervento sarà abrogato dal 1 gennaio 2017, ai sensi della l. n.92/2012.

La seguente **Tabella 3.2.35** mostra l'andamento delle domande di CIGO, CIGS e CIGD nel decennio 2006/2015.

IL SEGRETARIO


Tabella 3.2.35 – Serie storica ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni dal 2006 al 2015

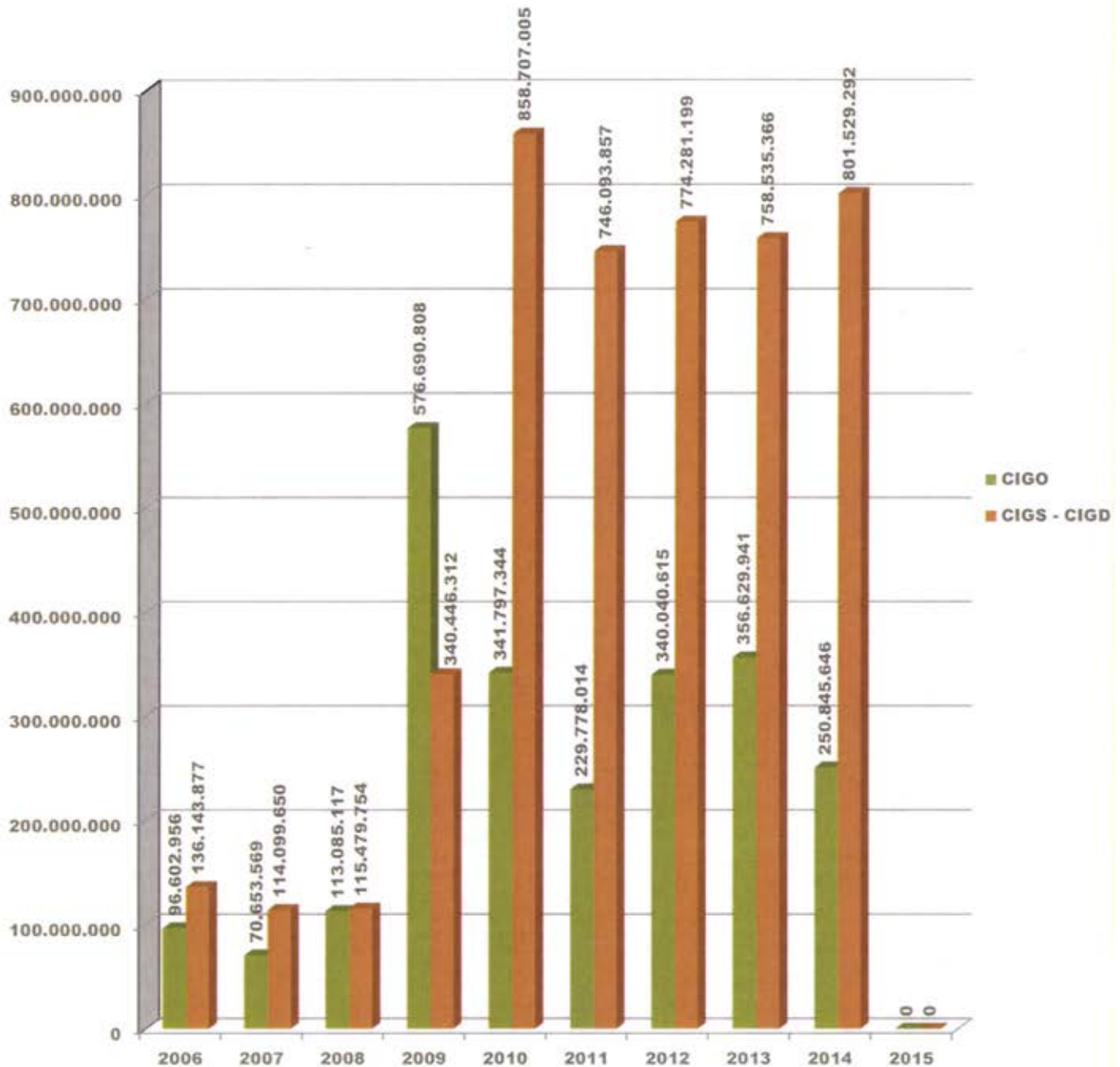
ANNI	CIGO	CIGS CIGD	TOTALE	VARIAZIONE PERCENTUALE
2006	96.608.909	136.039.509	232.648.418	-5,8
2007	70.653.569	113.699.795	184.353.364	-20,8
2008	113.085.270	115.262.368	228.347.638	23,9
2009	576.712.785	339.685.259	916.398.044	301,3
2010	341.835.334	857.053.912	1.198.889.246	30,8
2011	229.774.941	745.714.980	975.489.921	-18,6
2012	340.017.139	774.593.637	1.114.610.776	14,3
2013	356.686.000	744.922.399	1.101.608.399	-1,2
2014	253.565.761	765.219.984	1.018.785.745	-7,5
2015	183.823.279	498.834.136	682.657.415	-33,0

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016

Nel 2015 si evidenzia, per la Cassa Integrazione Guadagni, una forte flessione delle ore autorizzate per CIGO, CIGS e CIGD (-33,0%), in sintonia con l'andamento in flessione del biennio 2013/2014. Il fenomeno rappresenta un chiaro ed importante segnale di miglioramento, in quanto per le aziende, in caso di riduzione/sospensione dell'attività produttiva, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria resta il primo strumento adottato per sostenere situazioni di crisi legate al mercato del lavoro.

Il **Grafico 3.2.1** rappresenta la successione temporale fra i tipi di intervento di integrazione del salario indicati nella Tabella precedente (CIGO, CIGS e CIGD) nell'ultimo decennio.

Grafico 3.2.1 – Serie storica ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) dal 2005 al 2014



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016

La **Tabella 3.2.36** mostra le ore autorizzate suddivise per tipologia di prestazione. Dall'analisi dei dati si evince che le autorizzazioni mensili di Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO), nel corso del 2015, hanno un andamento medio di circa 15 milioni di ore autorizzate/mese, con un picco massimo di ore autorizzate nel mese di marzo ed un picco minimo nel mese di agosto.

Per quanto concerne le ore di Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS), si evidenzia come nel 2015 esse presentano, nel complesso, una sensibile variazione negativa (-24,3%), con una spiccata flessione di ore autorizzate nel mese di agosto (-45,3%) in confronto allo stesso mese del 2014, mentre si registra un lieve incremento nel mese di novembre (+4,8%).

Nel 2015 la Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) presenta nel complesso una forte riduzione delle ore autorizzate (-58,3%) rispetto all'anno precedente, con un trend mensile costantemente in flessione, che mostra un'unica eccezione per il mese di giugno (+33,5%).

Tabella 3.2.36 - Ore mensili autorizzate di Cassa integrazione per tipologia di prestazione

MESI	CIGO			CIGS			CIGD			TOTALE		
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Gennaio	24.019.037	14.894.470	-9.124.567	-38,0	44.886.659	27.705.932	-17.180.727	-38,3	13.828.793	7.626.578	-6.202.215	-44,9
Febbraio	23.573.074	17.822.594	-5.750.480	-24,4	38.982.114	38.871.555	-110.559	-0,3	20.888.600	3.374.311	-17.512.289	-83,8
Marzo	27.553.044	22.640.632	-4.912.412	-17,8	45.930.850	36.876.341	-9.054.509	-19,7	27.019.766	2.638.466	-24.381.300	-90,2
Aprile	22.644.490	19.812.905	-2.831.585	-12,5	46.914.303	37.549.775	-9.364.528	-20,0	17.517.314	4.245.596	-13.271.718	-75,8
Maggio	24.654.176	22.631.636	-2.022.540	-8,2	54.714.280	39.276.842	-15.437.438	-28,2	11.554.358	4.102.048	-7.452.309	-64,5
Giugno	23.035.199	17.710.328	-5.324.871	-23,1	31.713.666	31.685.657	-28.010	-0,1	14.747.682	19.691.631	4.943.949	33,5
Luglio	20.494.891	17.070.380	-3.424.511	-16,7	40.894.635	28.739.669	-12.154.967	-29,7	9.240.521	7.538.555	-1.701.966	-18,4
Agosto	5.994.343	3.843.086	-2.151.257	-35,9	47.166.903	25.818.451	-21.348.452	-45,3	13.563.083	9.768.536	-3.794.547	-28,0
Settembre	21.784.175	18.393.372	-3.390.803	-15,6	48.915.372	30.614.727	-18.300.645	-37,4	19.568.731	12.265.535	-7.303.196	-37,3
Ottobre	20.110.350	14.210.349	-5.900.001	-29,3	55.240.599	37.884.459	-17.356.140	-31,4	32.077.973	12.764.647	-19.313.326	-60,2
Novembre	22.140.782	6.879.122	-15.261.660	-68,9	35.762.474	37.476.583	1.714.109	4,8	22.662.787	7.785.021	-14.877.767	-65,6
Dicembre	17.562.200	7.914.405	-9.647.795	-54,9	38.100.763	27.855.412	-10.235.350	-26,9	33.329.820	6.667.808	-26.662.012	-80,0
TOTALE	253.565.761	163.823.279	-89.742.482	-27,5	529.222.559	400.365.404	-128.857.156	-24,3	235.997.425	98.468.732	-137.528.692	-58,3
									1.018.765.745	1.052.374.938	33.589.193	3,3

Fonte: INPS Aggiornamento archivi a giugno 2016

Da una analisi del rapporto tra il totale delle ore utilizzate e di quelle autorizzate in Cassa integrazione guadagni, riportato nella seguente (**Tabella 3.2.37**), si evince che nel 2015 l'indice di tiraggio è sceso al 48,8% a fronte del 50,8% registrato nell'anno precedente. Tale trend in riduzione caratterizza nel biennio 2014-2015 tutte le tipologie di Cassa integrazione (CIGO-CIGS-CIGD).

Tabella 3.2.37 - Cassa integrazione guadagni: ore autorizzate, ore utilizzate e indice di tiraggio. Anni 2014 - 2015			
	CIGO	CIGS e CGD	CIG TOTALE
Ore autorizzate nel 2014	253.565.761	765.219.984	1.018.785.745
Ore utilizzate nel 2014	121.100.854	396.353.076	517.453.930
Indice di tiraggio%	47,76	51,80	50,79
Ore autorizzate nel 2015	183.823.279	498.834.136	682.657.415
Ore utilizzate nel 2015	83.923.294	249.097.198	333.020.492
Indice di tiraggio %	45,65	49,94	48,78
Fonte: INPS dati al mese di giugno 2016			

La spesa per ammortizzatori sociali

La **Tabella 3.2.38** presenta un quadro riassuntivo della spesa sostenuta dall'INPS per l'erogazione di ammortizzatori sociali a lavoratori beneficiari delle tre tipologie di prestazioni CIG, Disoccupazione (comprensiva di ASpI, Mini ASpI e NASpI) e Mobilità. I dati, riportati in dettaglio, rappresentano anche i contributi figurativi per le medesime prestazioni.

Nel 2015 la spesa per gli ammortizzatori sociali ammonta a 21,8 miliardi di euro (contro i 22,6 miliardi sostenuti nel 2014), dei quali 13,7 per prestazioni e 8,1 per contributi figurativi, con una contrazione della spesa del 3,5%, pari a 798 milioni di euro.

Tale spesa complessiva è così ripartita: 4,8 miliardi per la Cassa integrazione, 13,3 miliardi per l'Indennità di Disoccupazione e 3,8 miliardi per l'Indennità di Mobilità. Rispetto al 2014, si registra un forte decremento della spesa per la CIG nel suo complesso di 1.332 milioni di euro (-21,8%), mentre si assiste ad un incremento della spesa sia per l'Indennità di Disoccupazione di 160 milioni (+1,2%), sia per l'Indennità di Mobilità di 374 milioni (+11,0%).

Tabella 3.2.38- Spesa complessiva per Ammortizzatori Sociali articolata per prestazioni e contributi figurativi (in mln di euro)

TIPOLOGIA	PRESTAZIONI				CONTRIBUTI FIGURATIVI				TOTALE			
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
CIG	3.615	2.641	-974	-26,9	2.490	2.132	-358	-14,4	6.105	4.773	-1.332	-21,8
Disoccupazione	8.628	8.691	63	0,7	4.468	4.565	97	2,2	13.096	13.256	160	1,2
Mobilità	2.164	2.355	191	8,8	1.228	1.411	183	14,9	3.392	3.766	374	11,0
TOTALE	14.407	13.687	-720	-5,0	8.186	8.108	-78	-1,0	22.593	21.795	-798	-3,5

Fonte: INPS

La **Tabella App 5.2.26**, in appendice, analizza dettagliatamente la spesa sostenuta negli anni 2014 e 2015 per tipologia di ammortizzatore (CIG, Disoccupazione, Mobilità), suddivisa per singola gestione. Nel 2015 si registra, per prestazioni a sostegno del reddito, una spesa complessiva di 21,795 milioni di euro, di cui 11.051 per la Gestione delle Prestazioni Temporanee (GPT) e 10.744 relativi alla Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS). Da un confronto con la spesa totale sostenuta nel 2014 (22.593 milioni di euro), si evince una riduzione di 798 milioni di euro.

La seguente **Tabella 3.2.39** mostra per il biennio 2014-2015 i dati relativi alle entrate ed alle uscite per ammortizzatori sociali, nonché il relativo saldo, suddivise nelle diverse tipologie di prestazioni.

L'ammontare delle entrate nel corso del 2015 è risultato di 19.043 milioni di euro, di cui 9.364 per contributi e 9.679 per trasferimenti dal bilancio dello Stato. Nello stesso anno le uscite registrate per l'erogazione di ammortizzatori sociali sono state di 21.795 milioni di euro, comportando un saldo negativo di 2.752 milioni. Tale saldo, se confrontato con quello rilevato nel 2014 di -3.705 milioni di euro, rappresenta un dato positivo, in quanto inferiore di 953 milioni di euro.

Tabella 3.2.39 - Entrate ed Uscite per ammortizzatori sociali (dati finanziari in mln di euro)

PRESTAZIONI	ANNO 2014					ANNO 2015				
	ENTRATE			USCITE	BALDO	ENTRATE			USCITE	BALDO
	CONTRIBUTI	TRASFERIMENTI STATO	TOTALE			CONTRIBUTI	TRASFERIMENTI STATO	TOTALE		
CIGO	2.660	0	2.660	1.201	1.459	2.704	0	2.704	1.197	1.507
CIGS	1.052	2.651	3.703	3.703	0	1.064	1.899	2.963	2.963	0
CIGS IN DEROGA	25	1.176	1.201	1.201	0	11	602	613	613	0
DISOCCUPAZIONE	4.805	3.127	7.932	13.096	-5.164	5.001	3.996	8.997	13.256	-4.259
MOBILITA'	610	2.249	2.859	2.859	0	584	2.799	3.383	3.383	0
MOBILITA' IN DEROGA	0	533	533	533	0	0	383	383	383	0
TOTALE	9.152	9.736	18.888	22.593	-3.705	9.364	9.679	19.043	21.795	-2.752

Fonte: INPS

*I trasferimenti dal bilancio dello Stato comprendono l'importo destinato a coprire gli oneri della CIG in deroga e della Mobilità in deroga.

Il numero dei lavoratori che hanno beneficiato degli ammortizzatori sociali

Nel 2015 circa 3,9 milioni di lavoratori hanno percepito un ammortizzatore sociale (**Tabella 3.2.40**). Il numero dei beneficiari di ammortizzatori sociali evidenzia, nonostante il persistere delle difficoltà nel mercato del lavoro, un decremento rispetto a quello rilevato nel 2014 (-303.789 beneficiari).

Il flusso annuo dei lavoratori interessati dalla CIG, comprensivo delle duplicazioni (codici fiscali distinti) dovute alla doppia fruizione nel corso dell'anno di prestazioni di tipo diverso da parte dello stesso lavoratore, è stato di circa 743 mila unità lavorative, contro 1.269.701 rilevate nel 2014, con una riduzione pari al 41,5%.

Tabella 3.2.40 – Beneficiari di Ammortizzatori Sociali anni 2014 - 2015 (Flusso annuo)				
PRESTAZIONE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA	524.484	525.048	564	0,1
DISOCCUPAZIONE ORDINARIA	18.558	6.314	-12.244	-66,0
ASPI	1.491.264	971.822	-519.442	-34,8
MINI ASPI	610.743	277.266	-333.477	-54,6
NASPI		1.168.736	1.168.736	100,0
MOBILITÀ	367.397	286.924	-80.473	-21,9
DISOCCUPAZIONE AI LAVORATORI SOSPESI	13.665	13.147	-518	-3,8
CIG	1.269.701	742.766	-526.935	-41,5
TOTALE	4.295.812	3.992.023	-303.789	-7,1
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016				
* Si tenga presente che uno stesso individuo può aver fruito, nello stesso anno, di prestazioni di tipo diverso, in questo caso nel totale sarà contato più volte				

Nel 2015 la CIG ha coinvolto 742.766 lavoratori, con un decremento pari al 41,5%, e la mobilità ne ha interessati 286.924 contro i 367.397 del 2014 (-21,9%).

Dalla Tabella risulta evidente un sostanziale decremento dei beneficiari sia di ASpI, che nel 2015 ha riguardato 971.822 beneficiari rispetto ai 1.491.264 del 2014, sia di Mini ASpI, che da 610.743 beneficiari del 2014 si riduce a 277.266 unità nel 2015, con una variazione percentuale del -54,6%.

Anche la Disoccupazione ordinaria è caratterizzata da una forte contrazione del dato, passato da circa 18.500 beneficiari del 2014 a circa 6.300 del 2015 (-66,0%).

Per quanto riguarda la NASpI, (Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego), introdotta dal d.lgs n. 22/2015 con decorrenza 1 maggio 2015, si rileva un numero di beneficiari pari a 1.168.736.

Nel 2015 la disoccupazione nel suo complesso (agricola, non agricola, a requisiti ridotti e

NASpI) ha interessato poco meno di 3 milioni di lavoratori.

Nella successiva **Tabella 3.2.41** si riporta la spesa sostenuta nel 2015 per prestazioni e contributi figurativi per ASpI, Mini ASpI e NASpI. Dalla tabella si rileva che nel 2015 si è sostenuta per l'ASpI una spesa per prestazioni di 4.550 milioni di euro e di 2.759 per contributi figurativi. Con riferimento alla Mini ASpI, l'onere per prestazioni è risultato pari a 649 milioni di euro, mentre quello per contributi figurativi ammonta a 350 milioni. Per quanto riguarda la NASpI, infine, si evidenziano nel primo anno di introduzione (1 maggio 2015) prestazioni per 1.867 milioni di euro e contributi figurativi per 953 milioni.

Tabella 3.2.41 – Spesa per ASpl, Mini ASpl e NASpl Anno 2015* (in mln di euro)		
PRESTAZIONE	SPESA PER PRESTAZIONE	COPERTURA PER CONTRIBUZIONE FIGURATIVA
ASpl	4.550	2.279
Mini ASpl	649	350
NASpl	1.867	1.867
Fonte: INPS		
*Dati a maggio 2016		

3.2.3 - Le prestazioni per la famiglia e per il lavoro di cura

La maternità e i congedi parentali

Nel 2015, la spesa totale dei trattamenti economici di maternità (comprendente la maternità obbligatoria, il congedo parentale facoltativo e il permesso retribuito per allattamento) ammonta a 2.967 milioni di euro e risulta essere inferiore rispetto a quella sostenuta nel 2014 pari a 3.037 milioni di euro. I contributi figurativi e i contributi incassati registrano, invece, un lieve incremento rispetto a quelli del 2014. (**Tabella 3.2.42**).

Tabella 3.2.42 – Trattamenti economici di maternità (in mln di euro)						
TIPO INTERVENTO	2014			2015		
	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI FIGURATIVI	CONTRIBUTI INCASSATI	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI FIGURATIVI	CONTRIBUTI INCASSATI
Trattamenti economici di maternità	1.982	72	1.123	1.820	83	1.157
Indennità allattamento art 10 L 903/1977 sostituito da art 43 D Lvo 151/2001	211	0	0	187	0	0
Assegno maternità art 49 c 8 L 488/1999 - art 75 Dlvo 121/2001	4	0	0	3	0	0
Quota parte indennità maternità art 49 c 1 L 488/1999	537	0	0	516	0	0
Assegno di maternità concesso dai Comuni Art 74 D Lgs n. 151/2001	241	0	0	212	0	0
Altri trattamenti a sostegno della genitorialità	62	0	0	229	0	0
TOTALE	3.037	72	1.123	2.967	83	1.157
Fonte: INPS						

Nel 2015 i beneficiari di congedo obbligatorio di maternità (padri e madri lavoratori dipendenti, lavoratrici autonome e parasubordinate) sono diminuiti di 23.512 unità (-6,4%) rispetto all'anno precedente (346.007 beneficiari nel 2015 rispetto ai 369.519 del 2014).

Tra i lavoratori autonomi (**Tabella 3.2.43**) si rileva una flessione dei beneficiari del 24,2% rispetto al 2014. Infatti, le beneficiarie del congedo obbligatorio di maternità iscritte alla Gestione degli artigiani hanno fatto rilevare una diminuzione del 23,7%, quelle iscritte alla Gestione commercianti del 24% e quelle iscritte alla Gestione coltivatori diretti coloni e mezzadri del 27%.

Un decremento del numero dei beneficiari si riscontra anche per la Gestione separata

(-1.146 unità) e per i lavoratori dipendenti privati (-16.627 unità) che rappresentano la maggioranza assoluta dei beneficiari.

Maternità obbligatoria delle lavoratrici dipendenti private

La maternità obbligatoria è un periodo di cinque mesi in cui la lavoratrice dipendente è tenuta ad assentarsi dal lavoro con il diritto al pagamento dell'80% della retribuzione, che viene corrisposta dall'INPS e versata dal datore di lavoro sulla busta paga.

Ci sono dei casi, tuttavia, in cui la lavoratrice richiede l'indennità direttamente agli uffici dell'Istituto: si tratta delle lavoratrici stagionali, domestiche, dello spettacolo, agricole dipendenti e in alcuni casi anche disoccupate, sospese e in mobilità.

Le domande di pagamento diretto liquidate nel 2015 sono state complessivamente 179.501. In particolare, l'indennità di maternità è risultata essere la prestazione più richiesta dalle lavoratrici e dai lavoratori con 94.878 domande, in aumento del 3 % rispetto alle 92.083 dell'anno precedente.

Il 94,74% di esse sono state liquidate entro 30 giorni (percentuale media nazionale) in leggera flessione rispetto al 94,97% del 2014.

I beneficiari di maternità obbligatoria iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti sono risultati pari a 319.834 (904 maschi e 318.930 femmine) con un decremento del 4,9% rispetto al 2014.

Con riferimento alla collocazione geografica si evidenzia che il 54,7% degli stessi beneficiari vive al Nord, il 24,3% nelle regioni del Sud e nelle Isole e il rimanente 21% nelle regioni centrali (**Tabella App 5.2.27** in appendice).

I beneficiari con un'età compresa fra i 30 e i 39 anni presentano nel 2015 un decremento del 4,6% con una diminuzione di 10.296 unità rispetto al 2014, quelli con un'età fino a 29 anni una riduzione del 8,3% con una variazione negativa di 6.631 unità, mentre la classe d'età superiore ai 40 anni registra un lieve incremento del 0,9% con una variazione positiva di 300 beneficiari. (**Tabella 3.2.43**).

Tabella 3.2.43 – Lavoratori dipendenti beneficiari di maternità obbligatoria ripartiti per classe di età

CLASSE ETÀ	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	79.642	73.011	-6.631	-8,3
Da 30 a 39 anni	221.835	211.539	-10.296	-4,6
40 anni e oltre	34.984	35.284	300	0,9
TOTALE	336.461	319.834	-16.627	-4,9

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2016

Maternità obbligatoria delle lavoratrici autonome

Per le lavoratrici autonome è prevista la retribuzione di cinque mesi per indennità di maternità obbligatoria. Le lavoratrici autonome che hanno usufruito del congedo di maternità obbligatoria nel corso del 2015, sono state 6.012 per la Gestione artigiani, 10.527 per la Gestione commercianti e 1.468 per la Gestione degli agricoltori, per un totale di 18.007, con un decremento del 24,2% rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle beneficiarie risultano iscritte alla Gestione commercianti ed hanno un'età compresa fra 30 e 39 anni (**Tabella 3.2.44**).

Tabella 3.2.44 - Lavoratori autonomi beneficiari di maternità obbligatoria per classi di età e gestione						
CLASSE ETÀ GESTIONE	2014			2015		
	ART	COMM	CD-CM	ART	COMM	CD-CM
Fino a 29 anni	1.411	2.717	436	986	1.968	313
30-39 anni	5.428	9.185	1.267	4.177	7.048	937
40 anni e oltre	1.036	1.957	309	849	1.511	218
TOTALE	7.875	13.859	2.012	6.012	10.527	1.468

Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a maggio 2016

Tutte le richieste di maternità obbligatoria da parte delle lavoratrici autonome prevedono il pagamento diretto presso la sede INPS di appartenenza, nel periodo che intercorre tra la nascita e il compimento di un anno di età del figlio.

Maternità obbligatoria delle lavoratrici parasubordinate

A partire dall'anno 2007, le tutele della maternità obbligatoria e del congedo parentale sono state estese agli iscritti alla Gestione separata.

La domanda di maternità delle parasubordinate si può presentare in via telematica entro un anno dall'assenza dall'attività lavorativa e viene liquidata direttamente alla lavoratrice secondo un corrispettivo della retribuzione pari a cinque mesi di prestazione lavorativa.

Nel 2015 le lavoratrici che hanno usufruito del diritto sono state 8.166, con una riduzione di 1.146 unità rispetto al 2014 (**Tabella 3.2.45**).

Tabella 3.2.45 – Gestione Separata beneficiari di maternità obbligatoria suddivise per classi di età

CLASSE ETA'	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE ASSOLUTA
Fino a 29 anni	1.347	1.048	-299	-22,2
30-39 anni	6.901	6.177	-724	-10,5
40 anni e oltre	1.064	941	-123	-11,5
TOTALE	9.312	8.166	-1.146	-12,3

Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a maggio 2016

Congedo parentale per lavoratori dipendenti

Il congedo parentale consente ai lavoratori dipendenti di assistere i propri figli fino al compimento dell'ottavo anno di età, assentandosi dal lavoro per un periodo massimo di 10 mesi (11 se ne usufruisce anche il padre).

Occorre, tuttavia, evidenziare che nel 2015 sono state introdotte importanti novità in tale ambito, volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e del lavoro.

Con decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015, in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9 della legge delega n. 183 del 2014 (*Jobs Act*), sono state, infatti, apportate modifiche all'art. 32 del T.U. maternità/paternità di cui al decreto legislativo n. 151 del 2001.

Con tali modifiche si consente, dal 25 giugno 2015 al 31 dicembre 2015, a ciascun genitore lavoratore dipendente di beneficiare di periodi di congedo parentale residui fino a 12 anni di vita del figlio (e non più 8). La riforma del congedo parentale, che può essere usufruito anche ad ore, riguarda anche i genitori adottivi ed affidatari, qualunque sia l'età del minore, che possono fruirne entro 12 anni dall'ingresso del minore in famiglia ma non oltre il raggiungimento della maggiore età dello stesso.

La riforma sul congedo parentale eleva (art. 34 del T.U.), altresì, da 3 a 6 anni di vita, il periodo entro il quale il genitore ha diritto all'indennità pari al 30% della retribuzione media giornaliera.

Con riferimento alla predetta indennità si evidenzia che la riforma in esame prevede:

- Periodi di congedo indennizzabili a prescindere dalle condizioni di reddito (6 mesi fruiti entro i 6 anni - e non più 3- di vita del bambino);
- Periodi di congedo indennizzabili subordinatamente alle condizioni di reddito (ulteriori periodi, fruiti tra i 6 e gli 8 anni);
- Periodi non indennizzabili (fruiti nell'arco temporale dagli 8 anni ai 12 di vita del bambino o dall'ingresso del minore in famiglia).

Le predette misure introdotte in via sperimentale fino al 31 dicembre 2015 sono state rese permanenti dal decreto legislativo n. 148/2015.

Si evidenzia, inoltre, che in alternativa al congedo parentale per le madri lavoratrici, nell'ambito delle prestazioni a sostegno del reddito e per conciliare i tempi di lavoro con i compiti di cura e di assistenza dei figli, sono stati introdotti - per il triennio 2013-2015- i *voucher* per servizi di *baby sitting* e il contributo per il pagamento delle rette degli asili.

Tale beneficio è stato prorogato anche per l'anno 2016 dall'art.1, comma 282, della legge 28 dicembre 2015, n.208 (c.d. legge di stabilità).

Nel corso del 2015, il congedo parentale ha coinvolto 296.664 genitori lavoratori dipendenti (7% in più rispetto al 2014), di cui 252.266 femmine e 44.398 maschi.

La maggioranza dei lavoratori dipendenti che nel 2015 hanno fruito del congedo ha un'età compresa fra 30 e 39 anni (62,6% del totale). Questa fascia d'età (185.800 unità) e quella di età di 40 anni e oltre (78.910 unità) presentano un *trend* crescente rispetto agli anni precedenti. Si rileva, al contrario, un decremento per la fascia di età più giovane (31.954 unità nel 2015 rispetto a 34.601 del 2014). (**Tabella 3.2.46**).

Tabella 3.2.46 - Lavoratori dipendenti beneficiari di congedo parentale per classi di età					
CLASSE ETÀ	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	34.601	31.954	-2.647	-7,7	10,8
Da 30 a 39 anni	183.583	185.800	2.217	1,2	62,6
Da 40 anni e oltre	65.426	78.910	13.484	20,6	26,6
TOTALE	283.610	296.664	13.054	4,6	100,0
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2016					

Anche per il congedo parentale, la distribuzione per aree geografiche rileva che i dipendenti che ricorrono maggiormente a tale istituto sono residenti nelle regioni settentrionali (59,5%), seguiti dai genitori delle regioni centrali (22,2%) e da quelli delle regioni meridionali (18,3%) (**Tabella App 5.2.28** in appendice).

Congedo parentale per le lavoratrici autonome

Il congedo parentale per le lavoratrici autonome prevede l'indennità di un periodo di tre mesi entro il primo anno d'età del bambino. Nel 2015 le lavoratrici artigiane, commercianti e agricole hanno richiesto nel complesso 1.892 indennità, con una riduzione del 17,5% rispetto al 2014.

Prendendo in esame la totalità della gestione dei lavoratori autonomi, il maggior numero di lavoratrici che nel 2015 hanno richiesto il predetto congedo risultano iscritte alla Gestione Commercianti (1.002 lavoratori) (**Tabella 3.2.47**).

Tabella 3.2.47 - Lavoratori autonomi beneficiari di congedo parentale suddivisi per classe di età e gestione

CLASSE ETÀ/ GESTIONE	2014			2015		
	ART	COMM	CD-CM	ART	COMM	CD-CM
Fino a 29 anni	91	173	85	77	163	95
30-39 anni	431	854	310	339	674	235
40 anni e oltre	85	189	74	78	165	66
TOTALE	607	1.216	469	494	1.002	396

Fonte: INPS

Congedo parentale nella Gestione separata

Agli iscritti nella Gestione separata spetta, entro il primo anno di vita del bambino, un congedo di tre mesi. Con l'articolo 24, comma 6, della legge n. 214/2011 è stato previsto, a far data dal 1 gennaio 2012, l'estensione del congedo parentale anche ai professionisti iscritti della Gestione separata. I genitori appartenenti a tale categoria di lavoratori che nel corso del 2015 hanno richiesto il congedo parentale sono risultati 1.514, con un decremento dello 7,1% rispetto all'anno precedente.

Il dato che caratterizza questa gestione è l'elevato numero di giovani beneficiari presenti nella fascia di età tra i 30 e 39 anni con il 77,3% ed in quella di età da 40 anni e oltre che sommano assieme quasi il 90% dei soggetti richiedenti (**Tabella 3.2.48**).

Tabella 3.2.48 - Gestione separata beneficiari di congedo parentale * per classi di età

CLASSE ETÀ	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29 anni	210	164	-46	-21,9	10,8
Da 30 a 39 anni	1.243	1.171	-72	-5,8	77,3
Da 40 anni e oltre	176	179	3	1,7	11,8
TOTALE	1.629	1.514	-115	-7,1	100,0

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2016

* Dal 01/01/2012 è stato esteso il congedo parentale ai professionisti della Gestione Separata (Articolo 24, c. 26, legge n° 214/2011)

Si rappresenta altresì che, al fine di consentire l'accesso alle "prestazioni sociali agevolate" riservate a chi è in possesso di particolari requisiti economici, è stata portata a completamento la riforma dell'ISEE con l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2015, di numerosi indicatori in sostituzione dell'unico prima in vigore, creati tenendo conto di una valutazione specifica e di una situazione patrimoniale più precisa.

Dal 1° gennaio 2016, in tema di ISEE, il Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia, ha ritenuto opportuno, a seguito del primo anno di operatività, modificare ed aggiornare alcune sezioni del modello e delle istruzioni, al fine di rendere più agevole la compilazione agli interessati, ferme restando le modalità di rilascio dell'attestazione.

La riforma ISEE, i cui dati sono in possesso sia dell'INPS sia dell'Agenzia delle entrate, prevede una semplificazione per i cittadini e un controllo esatto della veridicità dei dati.

Gli assegni al nucleo familiare

Per le famiglie di lavoratori dipendenti, non agricoli o disoccupati indennizzati, cassintegrati, lavoratori in malattia, in maternità, parasubordinati e pensionati, è previsto un trattamento di sostegno al reddito, denominato Assegno al Nucleo Familiare (ANF).

Per averne diritto è necessario non superare i limiti di reddito familiare, determinati ogni anno per legge, secondo la composizione dei componenti della famiglia. L'assegno è esentasse e viene corrisposto ai lavoratori in attività direttamente sulla busta paga dal datore di lavoro per conto dell'INPS. I pensionati ricevono gli ANF direttamente sulla pensione mentre, per i parasubordinati, i collaboratori familiari e i coltivatori diretti, coloni e mezzadri l'assegno viene corrisposto direttamente dall'INPS (**Tabella App 5.2.29** in appendice).

Nel 2015, le domande di ANF pervenute da parte dei lavoratori domestici sono aumentate del 8,3% mentre quelle definite si sono ridotte del 13,8%. Le domande presentate dai lavoratori iscritti alla Gestione separata fanno registrare una diminuzione del 4,1% rispetto all'anno precedente. Da segnalare per i lavoratori autonomi, in particolare per gli artigiani, l'aumento rispetto allo scorso anno sia delle domande presentate (+97,7%), sia delle definite (+ 96,1%).

La spesa totale sostenuta nel 2015 per i Trattamenti di sostegno al reddito familiare è stata di 5.314 milioni di euro e registra un decremento dell'1,46% rispetto all'anno precedente. Nel totale sono compresi gli ANF per i lavoratori dipendenti, per i disoccupati, per i pensionati e anche per il congedo matrimoniale.

I contributi incassati nello stesso anno ammontano a 6.241 milioni di euro e anche per essi si evidenzia una flessione del 2,5%. (**Tabella 3.2.49**).

Tabella 3.2.49 - Trattamenti di sostegno al reddito familiare (in mln di euro)

TIPO INTERVENTO	2014		2015	
	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI INCASSATI	SPESA PRESTAZIONI	CONTRIBUTI INCASSATI
ANF per Lavoratori Dipendenti	4.249	6.401	4.270	6.241
ANF per disoccupati	330	0	314	0
ANF pensionati	801	0	716	0
Assegno per congedo matrimoniale	13	0	14	0
TOTALE	5.393	6.401	5.314	6.241
Fonte: INPS				

IL SEGRETARIO
Caffer

3.2.4 Le prestazioni sociali e creditizie – Welfare integrativo della PA

Le prestazioni creditizie e le diverse attività socio-assistenziali per gli iscritti al Fondo credito dei dipendenti della pubblica amministrazione, si caratterizzano nel panorama del Paese come un vero e proprio *welfare integrativo* che interessa una quota significativa della popolazione. Si tratta, difatti, di un sistema che, nelle sue varie articolazioni, assiste sia i dipendenti pubblici attivi, sia coloro che hanno già cessato l'attività lavorativa e, per alcune prestazioni, si estende alle loro famiglie.

Tutte le prestazioni sono finanziate, in via esclusiva, dalla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali tramite prelievo obbligatorio dello 0,35% sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici in servizio, i lavoratori dell'ex IPOST versano un ulteriore contributo dello 0,4%, mentre gli assicurati dell'ex ENAM, oltre all'0,35%, versano anche lo 0,8%; per quanto concerne i pensionati pubblici, invece, il prelievo sul trattamento pensionistico è dello 0,15% mensile. I pensionati con assegni lordi inferiori ai 600 Euro non hanno nessun obbligo di versamento (D.M. n. 45/2007).

Nell'ambito delle prestazioni ex IPOST si rileva la costituzione di due fondi assicurativi: il Vecchio e il Nuovo Fondo di Mutualità. L'iscrizione al Nuovo Fondo è facoltativa e i contributi mensili sono determinati dall'età, dal sesso, dal capitale e dallo status (dipendente o pensionato). La novità del Nuovo Fondo è rappresentata dalla possibilità di iscriversi fino a 75 anni e quindi anche una volta andati in pensione.

Tutto ciò premesso, si riportano nella successiva **Tabella 3.2.50** i contributi totali accertati nel biennio 2014-2015 per prestazioni sociali e creditizie. Nell'anno 2015, i contributi versati ammontano a oltre 473 milioni. Si rileva, pertanto, un aumento degli stessi di circa 15 milioni (3,2%) rispetto ai circa 459 milioni del 2014.

Entrando più nel dettaglio, i contributi relativi alla Gestione ex INPDAP sono risultati pari a circa 419 milioni (413 dai lavoratori e 6 dai pensionati), con un incremento percentuale, rispetto al precedente anno, dell'1,7%.

Tabella 3.2.50 - Contributi versati per prestazioni sociali e creditizie (in mln di euro)				
CATEGORIE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori INPDAP	412,0	419,0	7,0	1,7
Iscritti	407,0	413,0	6,0	1,5
Pensionati	5,0	6,0	1,0	20,0
Lavoratori ENAM	40,0	48,0	8,0	20,0
Lavoratori IPOST	6,5	6,2	-0,3	-4,6
TOTALE	458,5	473,2	14,7	3,2
Fonte: INPS				

Le prestazioni sociali e creditizie

Nel 2015 la spesa per prestazioni sociali e creditizie, finanziata con il gettito contributivo e con le somme rimborsate dai beneficiari delle prestazioni creditizie, è risultata pari a circa 1.577 milioni, con una diminuzione di circa 400 milioni (-20,2%) rispetto ai 1.976 milioni del 2014 (**Tabella 3.2.51**).

Si evidenzia che la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1 comma 36 (legge di stabilità 2015) ha imposto il riversamento all'entrata del bilancio dello Stato della somma di 50 milioni di euro di entrate di interessi attivi, derivanti dalla concessione di prestazioni creditizie degli iscritti ex Inpdap.

Si illustrano di seguito il numero delle prestazioni sociali e creditizie e la relativa spesa sostenuta dalla Gestione ex INPDAP e dalla Gestione ex IPOST. Con riferimento alla Gestione ex INPDAP si evidenzia che la stessa comprende anche le prestazioni dell'ex ENAM.

Tabella 3.2.51 – Spesa sostenuta per prestazioni sociali e concessioni di prestiti/mutui (in mln di euro) *				
CATEGORIE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Lavoratori INPDAP	1.921	1.539	-382	-19,9
Lavoratori IPOST	55	38	-17	-30,9
TOTALE	1.976	1.577	-399	-20,2
Fonte: INPS				
* Comprende gli oneri del "Fondo di garanzia a copertura dei rischi per l'erogazione dei prestiti"				

Le prestazioni creditizie dell'ex INPDAP

Le prestazioni creditizie consistono nell'erogazione di piccoli prestiti, prestiti pluriennali e di mutui edilizi ipotecari a tassi e condizioni agevolate, in base ad un regolamento che stabilisce come poter accedere ai finanziamenti. Inoltre, con l'iscrizione i lavoratori dipendenti e i pensionati delle amministrazioni pubbliche hanno la possibilità di richiedere servizi di supporto per l'educazione dei figli e per l'assistenza ai pensionati.

Si sottolinea che le prestazioni erogate dal Fondo non possono superare nell'anno la consistenza dello stesso.

In appendice vengono riportate le **Tabelle App 5.2.30 e App 5.2.31** che forniscono un quadro complessivo delle prestazioni creditizie dal quale emerge un impegno finanziario, a carico del Fondo Credito, di oltre 1.167 milioni di euro, per una platea di 88.608 beneficiari. Questa offerta ha un valore sociale di grande rilevanza poiché segnala una domanda indotta dal protrarsi della crisi economica, dal blocco della contrattazione di tutto il settore pubblico e dalla scarsa rivalutazione, nel 2015, delle pensioni di importo superiore ai 1.400 euro mensili.

Le prestazioni creditizie più diffuse dal punto di vista della platea dei beneficiari continuano ad essere i Piccoli Prestiti, di durata da uno a quattro anni. L'importo

massimo concedibile, erogato a tasso agevolato, è pari ad una somma che va da una a otto mensilità medie nette di stipendio o di pensione. Si tratta della prestazione finanziariamente più elevata, con una spesa per il 2015 di circa 700 milioni di euro che, tuttavia, rispetto ai 790 milioni di euro del 2014, presenta una diminuzione dell'11,5%. Anche per il numero dei beneficiari risulta una riduzione del 10,8% (77.226 mila utenti rispetto ai 86.584 del 2014).

I prestiti pluriennali, di durata quinquennale o decennale, sono una prestazione creditizia prevista per far fronte a specifiche necessità personali o familiari. Anche questi prestiti sono estinguibili in rate mensili di importo non superiore al quinto dello stipendio o della pensione.

Per tali prestiti si è sostenuta, nel 2015, una spesa pari a 223,7 milioni di euro, di cui hanno usufruito 9.270 utenti. Rispetto all'anno precedente si rileva un decremento del 29,1% della spesa (315,7 milioni nel 2014) e del numero dei beneficiari (-28,7%) rispetto ai 13.003 dello scorso anno.

Si evidenzia, infine, che nel corso del 2015 le pratiche definite per l'erogazione di mutui ipotecari a tasso agevolato, per l'acquisto di immobili da adibire a prima casa, sono state pari a 2.112 (-36,6% rispetto ai 3.333 del 2014). La relativa spesa è risultata pari a 244,2 milioni di euro, con una riduzione del 51,1% rispetto ai 498,9 milioni del 2014.

Le prestazioni creditizie dell'ex IPOST

L'attività della gestione Fondo Crediti della gestione ex IPOST consiste nella concessione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali dietro cessione del quinto dello stipendio ai dipendenti in servizio di Poste italiane SpA e Società collegate aderenti al CCNL di Poste Italiane.

La spesa sostenuta ha seguito lo stesso trend decrescente delle prestazioni creditizie delle gestione ex INPDAP.

Le richieste di piccoli prestiti e prestiti pluriennali, infatti, hanno fatto rilevare un decremento del 22,4%, passando dalle 2.880 del 2014 alle 2.234 del 2015 e, la relativa spesa, è diminuita nel complesso del 32,5% (da 48,8 milioni del 2014 a 33 milioni del 2015).

I prestiti pluriennali sono erogati a un TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) del 3,5% che sale al 5% per i piccoli prestiti (**Tabella App 5.2.32** e **Tabella App 5.2.33** in appendice).

Le prestazioni sociali in favore dei giovani

Le prestazioni sociali in favore dei giovani dell'ex INPDAP

Una parte consistente delle attività sociali è indirizzata ai giovani ed è diretta a fornire prestazioni idonee a favorire la loro socializzazione e crescita culturale e professionale. L'Istituto finanzia borse di studio, Master universitari per giovani laureati, dottorati e corsi di aggiornamento professionale, oltre a concorrere al finanziamento delle vacanze studio all'estero o in Italia e offrendo ospitalità nei propri convitti di Anagni, Spoleto, Caltagirone, Arezzo e San Sepolcro oppure in strutture convenzionate. (**Tabella 3.2.52 e Tabella 3.2.53**).

In particolare, con riferimento al Convitto di Spoleto, dal Bilancio Sociale 2015 dell'Umbria, si rileva che tale struttura è paragonabile ad un modernissimo "college" stile britannico. Il Convitto, conseguendo nel tempo ottimi risultati di istruzione e assistenza ad orfani e non, provenienti da ogni parte d'Italia, è riuscito a formare personalità che hanno ricoperto ruoli rilevanti in ogni ambito sociale, confermando così la validità dell'istituzione che, pur non potendosi sostituire completamente alla famiglia, continua a rappresentare un supporto valido alla crescita ed alla maturazione di nuove generazioni.

Il numero delle prestazioni sociali ai giovani, erogate nel complesso nel 2015, sono risultate pari a 66.635 con un incremento del 12,8% rispetto alle 59.056 del 2014.

Tabella 3.2.52 – Gestione ex INPDAP Numero prestazioni sociali ai giovani				
PRESTAZIONE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Super Media	6.200	15.065	8.865	143,0
Homo Sapiens Sapiens	6.690	0	-6.690	-100,0
Borse di studio Universitarie e di specializzazione(1)	0	3.873	3.873	0
Master e dottorati	1.675	2.044	369	22,0
Corsi di aggiornamento professionale	7.787	9.274	1.487	19,1
Vacanze studio Italia	10.340	10.555	215	2,1
Vacanze studio Europa	20.967	20.606	-361	-1,7
Residenzialità giovani (2)	4.967	5.218	251	5,1
Anno scolastico all'estero (High School Program) (3)	430	0	-430	-100,0
TOTALE PRESTAZIONI AI GIOVANI	59.056	66.635	7.579	12,8
Fonte: INPS				
(1) Nell'anno precedente non entravano nel progetto Homo Sapiens Sapiens				
(2) Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate				
(3) La prestazione ha avuto inizio nel 2013, nel 2014 non è stato pubblicato alcun bando e nel 2015 è stata sostituita dal Progetto Itaca il cui bando è stato pubblicato in ottobre. Gli esiti si produrranno nel 2016.				

Tabella 3.2.53 – Gestione ex INPDAP Importi prestazioni sociali ai giovani (in mln di euro)

PRESTAZIONE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Super Media (1)	6,2	17,8	11,6	187,1
Homo Sapiens Sapiens	10,4	0,0	-10,4	-100
Borse di studio Universitarie e di specializzazione (2)	0,0	8,7	8,7	0
Master e dottorati	10,4	14,2	3,8	36,5
Corso di aggiornamento professionale (1)	5,4	10,8	5,4	100,0
Vacanze studio Italia	15,8	12,4	-3,4	-21,5
Vacanze studio Europa	51,4	57,7	6,3	12,3
Residenzialità giovani (3)	17,7	21,6	3,9	22,0
Anno scolastico all'estero (High School Program)	4,8	0,0	1,5	-100,0
TOTALE PRESTAZIONI AI GIOVANI	122,1	143,2	21,1	17,3

Fonte: INPS

(1) Il valore riferito all'anno 2015 include i benefici della Gestione Assistenza Magistrale

(2) Negli anni precedenti rientravano nel progetto Homo Sapiens Sapiens

(3) Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate

A seguito dell'incremento del numero delle prestazioni erogate, si è rilevato un aumento della spesa del 17,3%, passata da 122,1 milioni del 2014 a 143,2 milioni del 2015.

Le prestazioni sociali in favore dei giovani dell'ex IPOST

Tra le prestazioni a favore dei giovani rientrano anche quelle erogate dalla Gestione Assistenza dell'ex IPOST, istituita per garantire servizi e sussidi ai figli dei dipendenti e pensionati del Gruppo Poste italiane che versino in situazione di indigenza, difficoltà economica o di salute.

Le provvidenze riguardano, infatti, l'erogazione di benefici a studenti figli od orfani di lavoratori, sussidi per i figli dei pensionati ex IPOST, attività orientate a promuovere e incentivare lo studio dei ragazzi ovvero a favorire la socializzazione e la cultura.

Per tali prestazioni si rileva che, nonostante nel 2015 si sia riscontrato un incremento del numero di prestazioni del 5% (1.728 domande nel 2015 rispetto alle 1.645 del 2014), la spesa risulta invece diminuita del 26,7%, passando dai 2,3 milioni del 2014 ai 1,7 milioni del 2015 (**Tabelle App 5.2.32 e App 5.2.33**).

Le prestazioni sociali in favore degli anziani

Le prestazioni sociali in favore degli anziani dell'ex INPDAP

L'assistenza sanitaria e socio-assistenziale agli anziani non autosufficienti rappresenta una delle grandi sfide che la società italiana si trova ad affrontare. Infatti, l'invecchiamento della popolazione italiana è uno dei grandi fenomeni socio-demografici dei nostri tempi e l'aumento di quel segmento di anziani con bisogni sanitari e socio-assistenziali è una conseguenza diretta di questo scenario. L'Istituto, pertanto, ha prodotto un ampio sistema di protezione pubblica con le diverse tipologie di prestazione a favore degli anziani, come il ricovero nelle strutture di proprietà, i soggiorni temporanei e le misure rivolte più specificamente ai soggetti non autosufficienti, sia di carattere residenziale, sia domiciliare. L'accesso a questo tipo di prestazione avviene sulla base di apposite graduatorie e con il contributo economico delle famiglie, tramite l'attestazione ISEE.

Le prestazioni previste sono:

- le Case Albergo, dove sono ammessi i pensionati autosufficienti. La prestazione è di durata *sine die* e termina con il decesso del beneficiario o la perdita dell'autosufficienza. Inoltre, in quest'ultimo caso è previsto il trasferimento in residenza sanitaria assistita (RSA);
- i Soggiorni Benessere, che si rivolgono alla valorizzazione e conservazione dell'autosufficienza. I soggiorni hanno una durata variabile fino a quindici giorni presso località marine, montane, termali o di interesse artistico e prevedono attività di prevenzione sanitaria, educazione alimentare, orientamento dell'attività motoria, culturale, di socializzazione e di volontariato attivo;
- le Residenze Sanitarie Assistite (RSA), per i casi di non autosufficienza. La misura tradizionale a beneficio degli utenti è quella del convenzionamento con strutture in possesso di specifici requisiti per l'accreditamento;
- il programma *Home Care Premium*, avviato negli anni recenti, finalizzato a fornire assistenza domiciliare, attraverso prestazioni personalizzate, in denaro ed in natura, svolte congiuntamente a *partner* territoriali, individuati negli ambiti territoriali d'intervento socio assistenziale (legge n. 388/2000), che costituiscono la dimensione sociale e demografica ottimale per un'assistenza di questo tipo. Tale intervento determina, inoltre, anche un significativo impatto occupazionale in termini di posti di lavoro aggiuntivi e di emersione di lavoratori domestici precedentemente irregolari.

Complessivamente la spesa degli interventi per gli anziani (**Tabella App 5.2.34** e **Tabella App 5.2.35** in appendice) ha visto un incremento di circa il 30%, passando da circa 157 milioni del 2014 a circa 204 milioni del 2015. Tale incremento è derivato dall'aumento del 24,3% del numero dei beneficiari risultato nel 2015 pari a 43.686 unità (35.141 del 2014).

Si evidenzia, infine, che gli immobili destinati a strutture sociali di pertinenza della Gestione Credito dell'ex INPDAP sono ubicati presso Spoleto, San Sepolcro e Arezzo e che il loro valore nel Bilancio 2014 ammonta a circa 8,5 milioni di euro.

Le prestazioni sociali in favore degli anziani dell'ex IPOST

Le prestazioni in favore degli anziani sono erogate anche dalla Gestione Assistenza dell'ex IPOST e sono orientate a promuovere il benessere psico-fisico dei pensionati.

Sono, inoltre, previsti contributi, erogati sotto forma di rimborso spese, per i pensionati o dipendenti di Poste e loro familiari colpiti da gravi malattie o *handicap* gravemente invalidanti.

L'Assistenza gestisce inoltre una casa per ferie denominata "*Diamond*", dove sono ammessi i pensionati autosufficienti con prestazione *sine die*, che termina in caso di decesso o perdita dell'autosufficienza.

Il numero di prestazioni erogate nel 2015 a favore degli anziani (**Tabella App 5.2.33** in appendice) sono risultate pari a 979 con un aumento di 132 prestazioni (15,6%) rispetto alle 847 del 2014. A fronte di tale numero di prestazioni la spesa è ammontata a 2,2 milioni di euro con un aumento rispetto al 2014 del 4,7% (2 milioni nel 2014).

3.2.5 Il trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è la prestazione istituzionale, disciplinata dall' art. 2120 del Codice Civile, che spetta al lavoratore in caso di cessazione per una qualunque causa del rapporto di lavoro subordinato.

Tale prestazione viene determinata sommando, per ciascun anno di servizio, una quota pari e comunque non superiore alla retribuzione annuale, divisa per 13,5.

La suddetta quota va ad aggiungersi alla somma accantonata che annualmente viene rivalutata di una percentuale pari alla somma dell'1,5% ed il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertato dall'Istat, rispetto al mese di dicembre del precedente anno.

La retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR – salvo diversa previsione dei contratti collettivi – è costituita da tutti gli elementi retributivi aventi natura tipica, normale e ripetitiva nel rapporto di lavoro minimo contrattuale, escludendo le somme erogate a titolo occasionale.

La prestazione viene pagata al momento della cessazione del rapporto di lavoro dal datore di lavoro. In caso di impossibilità di quest'ultimo a pagare, ed in seguito all'apertura di una procedura concorsuale o esecuzione individuale, il trattamento di fine rapporto, debitamente accertato e determinato a seconda delle suddette procedure, viene erogato, tramite l'INPS, ai lavoratori dal Fondo di garanzia. L' art. 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297 ha istituito, infatti, presso l'INPS il "Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto" - esteso con il decreto legislativo n. 80/1992 alle ultime retribuzioni (artt. 1 e 2) e anche alla previdenza complementare (art. 5).

Il Fondo in questione ha lo scopo, pertanto, di sostituirsi al datore di lavoro, in caso di insolvenza di quest'ultimo, nel pagamento del TFR spettante ai lavoratori subordinati, cessati dal lavoro, o loro aventi diritto. (art. 2120 c.c.). Per le somme corrisposte, il Fondo è, ai sensi degli artt. 2751 bis e 2776 del c.c., surrogato di diritto al lavoratore o ai suoi aventi causa nel privilegio spettante sul patrimonio dei datori di lavoro.

Si evidenzia che il predetto Fondo è alimentato con un contributo a carico dei datori di lavoro pari allo 0,03 per cento della retribuzione.

Da ultimo va ricordato che la legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190 articolo 1, commi da 26 a 34) ha previsto in via sperimentale, per il periodo dal 1 marzo 2015 al 30 giugno 2018, che i lavoratori dipendenti del settore privato - ad eccezione di quelli domestici e del settore agricolo - con un rapporto di lavoro in essere da almeno sei mesi, possano richiedere al datore di lavoro la liquidazione della quota maturanda del TFR, di cui alla legge n. 297/1982, sotto forma di integrazione della retribuzione mensile.

L'integrazione richiesta viene liquidata mensilmente dal datore di lavoro in forma diretta, come quota integrativa della retribuzione (Qu.I.R.), con possibilità per i datori di lavoro di accedere ad un finanziamento bancario assistito da garanzia rilasciata da un apposito Fondo, istituito presso l'INPS e, in ultima istanza, dalla garanzia dello Stato.

TFR/TFS

Relativamente alle attività istituzionali della Gestione ex-INPDAP, si evidenzia che i trattamenti di fine servizio (TFS) sono le prestazioni spettanti, all'atto della cessazione dal servizio, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione assunti prima del 1 gennaio 2001.

Per l'individuazione della tipologia di TFS spettante (quale somma di denaro un tantum), occorre distinguere le diverse prestazioni in base all'Amministrazione presso la quale si presta servizio:

❖ l'indennità premio di servizio

spetta ai dipendenti degli Enti locali, del Servizio Sanitario Nazionale e degli altri Enti iscritti al fondo di previdenza ex INADEL, assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000, che hanno risolto, per qualsiasi causa, il loro rapporto di lavoro e quello previdenziale con almeno un anno di iscrizione.

❖ l'indennità di buonuscita

viene erogata ai lavoratori iscritti al Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato, assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000 e che hanno risolto, per qualunque causa, il rapporto di lavoro e quello previdenziale con almeno un anno di iscrizione. Riguarda, inoltre, tutto il personale cosiddetto "non contrattualizzato" (ad esempio: militari, docenti e ricercatori universitari, magistrati, ecc.), compreso quello assunto anche successivamente al 31/12/2000.

Per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000 trova applicazione, invece, la disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR). In armonia, infatti, con la tendenza all'equiparazione del pubblico impiego a quello privato, la disciplina del TFR si applica anche ai dipendenti del settore pubblico.

La differenza sostanziale tra il TFS e il TFR è che il primo spetta a quei lavoratori della Pubblica Amministrazione che, al 31 dicembre del 2000, erano inquadrati con contratto a tempo indeterminato, mentre il trattamento di fine rapporto spetta a tutti i lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo determinato oppure indeterminato ma in data successiva al 31 dicembre 2000.

La successiva **Tabella 3.2.54** illustra la situazione finanziaria dei trattamenti di fine servizio.

Tabella 3.2.54 – Trattamenti di fine servizio (in mln di euro)				
TRATTAMENTI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Indennità di buonuscita e indennità premio di servizio	3.627,4	3.506,9	-120,5	-3,3
Trattamenti di fine rapporto	291,9	344,3	52,4	18,0
TOTALE USCITE	3.919,3	3.851,2	-68,1	-1,7
Contributi ordinari TFS	4.241,8	4.255,3	13,5	0,3
Contributi ordinari TFR	1.739,3	1.809,9	70,6	4,1
TOTALE ENTRATE	5.981,1	6.065,2	84,1	1,4
Fonte: INPS				

Come si evince dall'analisi dei dati, il totale delle uscite relative ai Trattamenti di Fine Servizio ammonta a 3.851,2 milioni di euro. Il suddetto importo, rispetto al 2014, ha registrato una diminuzione di circa 68,1 milioni di euro (-1,7%). Tale fenomeno è stato determinato soprattutto dalla riduzione di 120,5 milioni (-3,3%) della spesa per indennità di buonuscita e per indennità di premio servizio che è passato da 3.627,4 milioni del 2014 a 3.506,9 milioni del 2015.

Circa il Trattamento di Fine Rapporto, invece, si assiste ad un fenomeno inverso registrando, rispetto al 2014, un aumento delle uscite del 18%.

Analizzando le entrate nel loro complesso la tabella mostra per il 2015 un incremento di importo, rispetto al 2014, di 84,1 milioni di euro (+1,4%). Tra le entrate la maggior crescita si rileva per i contributi ordinari TFR, la cui variazione percentuale rispetto al 2014 è risultata pari a + 4,1%.

I dati sulle entrate relative ai contributi ordinari TFS hanno rilevato, invece, un aumento più contenuto (+0,3%).

Tabella 3.2.55 – Spese complessive per gestione TFR e TFS (in mln di euro)				
SPESE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Trattamenti di fine rapporto garanzia	1.042	1.249	207	19,9
Trattamenti di fine rapporto gestione tesoreria	2.836	3.418	582	20,5
Trattamenti di fine servizio e TFR ex INPDAP	3.919	3.851	-68	-1,7
TOTALE	7.797	8.518	721	9,2
Fonte: INPS				

Analizzando la **Tabella 3.2.55** si registra un incremento di spesa complessiva per la gestione del TFR e del TFS che passa da 7.797 milioni del 2014 a 8.518 milioni del 2015,

con una crescita di 721 milioni di euro (+9,2%).

L'aumento di spesa riguarda soprattutto i Trattamenti di Fine Rapporto gestione tesoreria e i Trattamenti di Fine Rapporto garanzia. Relativamente a tali prestazioni, rispetto al 2014, si assiste ad un significativo incremento (+ 19,9% per quanto riguarda il TFR garanzia e + 20,5% per il TFR gestione tesoreria).

L'unica spesa che presenta un decremento è quella riferita ai trattamenti di fine servizio e TFR ex INPDAP, che ammonta a 3.851 milioni con una riduzione di 68 milioni (-1,7%) rispetto ai 3.919 milioni del 2014.

I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

4.1 I servizi agli utenti

➤ Modalità di erogazione dei servizi

Negli ultimi anni l'Istituto ha potenziato l'offerta dei servizi *on line* prevedendo l'esclusività del ricorso al canale telematico per la presentazione delle domande di prestazioni, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia della propria azione amministrativa.

Con il potenziamento dei servizi *on line* l'INPS ha definito un processo orientato alla centralità dell'utenza - cittadini e imprese - in grado di valorizzare e ottimizzare le modalità multicanale.

I principali punti di accesso ai servizi dell'Istituto sono il Portale *web* istituzionale, il sito *Mobile*, il *Contact Center* Multicanale, la Posta elettronica certificata, la Comunicazione bidirezionale con le aziende e le Sedi territoriali. Gli utenti possono inoltre rivolgersi agli intermediari istituzionali (Patronati, CAF, Consulenti del Lavoro, Associazioni di categoria, ecc.).

Occorre tuttavia evidenziare che, nonostante l'esclusività del canale telematico e l'ampliamento dei canali di accesso ai diversi servizi offerti dall'Istituto, si riscontra un elevato numero di utenti che preferisce rivolgersi direttamente alle sedi territoriali dell'INPS per ricevere informazioni o richiedere servizi a ciclo chiuso (es. Certificato Unico, PIN, ecc.).

Utilizzo del Portale *Internet*

Il Portale *Internet* istituzionale (www.inps.it) rappresenta il principale canale di comunicazione con gli utenti per le informazioni e le novità contenute nello stesso che, attraverso la sua piattaforma operativa, garantisce l'accesso ai servizi e alle prestazioni previdenziali ed assistenziali dell'Istituto.

Informazioni e servizi sono a disposizione su 44.685 pagine *web* (nel 2014 erano 42.634) e sono fruibili per 24 ore al giorno su 7 giorni settimanali.

Il sito è suddiviso in sezioni nelle quali sono riportate notizie dei bandi, dei messaggi, delle circolari, dei moduli presenti sul sito e delle banche dati, novità normative relative alle prestazioni erogate dall'Istituto ed alle guide "Come fare per", servizi *on-line* con i *link* per la richiesta del PIN, per l'accesso all'area dei servizi *on-line* e con una sottosezione che porta direttamente ai servizi più richiesti.

Con riferimento al Portale *Internet* dell'Istituto si evidenzia che è in fase di avanzata realizzazione un ridisegno dello stesso, finalizzato alla maggiore usabilità e navigabilità, al fine di consentire agli utenti un immediato ed efficace accesso alle informazioni ed ai servizi di proprio interesse.

Inoltre l'INPS, nel perseguire il proprio obiettivo di mettere a disposizione della Pubblica Amministrazione i contatti assicurati dal proprio Portale *Internet*, è stato uno dei primi Service Provider ad aver assicurato al cittadino la possibilità di accedere a tutti i servizi utilizzando il sistema SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), attivo dal 15 marzo 2016.

Sul portale istituzionale sono disponibili le sezioni:

- "INPS *Social Network*" dedicata alla presenza dell'Istituto sui *social media* (pagine tematiche *Facebook*, canale ufficiale *YouTube* e profilo *Twitter*);
- "la mia pensione" che consente di simulare l'importo di pensione che gli assicurati riceveranno al termine della loro carriera prendendo a riferimento le normative vigenti in materia previdenziale, l'età anagrafica, la storia lavorativa ed il reddito. Si tratta di un servizio volto a favorire, attraverso la comprensione del legame fra contributi versati e futura pensione, una maggiore consapevolezza previdenziale da parte degli assicurati ed offrire agli stessi informazioni utili per meglio orientare le proprie scelte individuali. Il servizio è previsto solo per i lavoratori provvisti di PIN e, per quelli che ne sono sprovvisti, l'Istituto ha avviato il servizio di inoltro delle "buste arancioni" contenenti la simulazione base del futuro trattamento pensionistico;
- "INPS a porte aperte" che, al fine di garantire trasparenza nella attività dell'Istituto, fornisce informazioni sui maggiori fondi speciali gestiti dall'Istituto medesimo.

Nella **Tabella App 5.3.1**, riportata in appendice, si evidenziano le domande di servizi, presentate nel 2015 per via telematica alla gestione privata, risultate pari a 16.960.812 in diminuzione rispetto alle 17.807.208 del 2014. Il canale di comunicazione telematizzato maggiormente utilizzato è il *web* con un totale di domande inoltrate nel 2015 pari a 16.696.557, in diminuzione del 4,9% rispetto alle 17.563.038 del 2014. Il maggior numero di domande presentate in via telematica nel 2015 riguarda le prestazioni per il sostegno al reddito, che complessivamente risultano pari a 11.833.523 con un decremento dell'8,3% rispetto alle 12.911.169 domande del 2014.

Dalla successiva **Tabella 4.1.1** e dal **Grafico App 5.3.1** si rileva che nel 2015 il flusso delle domande, presentate in via telematica nella Gestione pubblica, sono risultate pari a 509.926 rispetto alle 411.783 del 2014. Tra tali domande si rileva un incremento del 41,4% di quelle presentate tramite patronato (da 163.520 del 2014 a 231.212 del 2015), ed un decremento dell'8,3% di quelle provenienti direttamente dall'iscritto (da 248.263 del 2014 a 227.620 del 2015). Dal 2015, le istanze di alcune prestazioni della Gestione dipendenti pubblici, in particolare quelle riguardanti i TFR e i riscatti ai fini del TFS per i dipendenti dello Stato, sono inviate direttamente dagli enti datori di lavoro e sono pari a 51.094.

Tabella 4.1.1 - Gestione Pubblica - Flusso domande Telematiche				
CANALE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Patronato	163.520	231.212	67.692	41,4
Cittadino	248.263	227.620	-20.643	-8,3
Ente (Datore di Lavoro)	0	51.094	51.094	
TOTALE	411.783	509.926	98.143	23,8
Fonte: INPS				

Nella seguente **Tabella 4.1.2** relativa all'utilizzo del Portale *Internet* dell'Istituto emerge per l'anno 2015, rispetto al 2014, un incremento del 35,9% di email ricevute, del 18,4% del picco dei visitatori giornalieri, del 13,9% dei PIN rilasciati al 31 dicembre ed un decremento dell'11,6% del picco delle pagine web visitate al giorno.

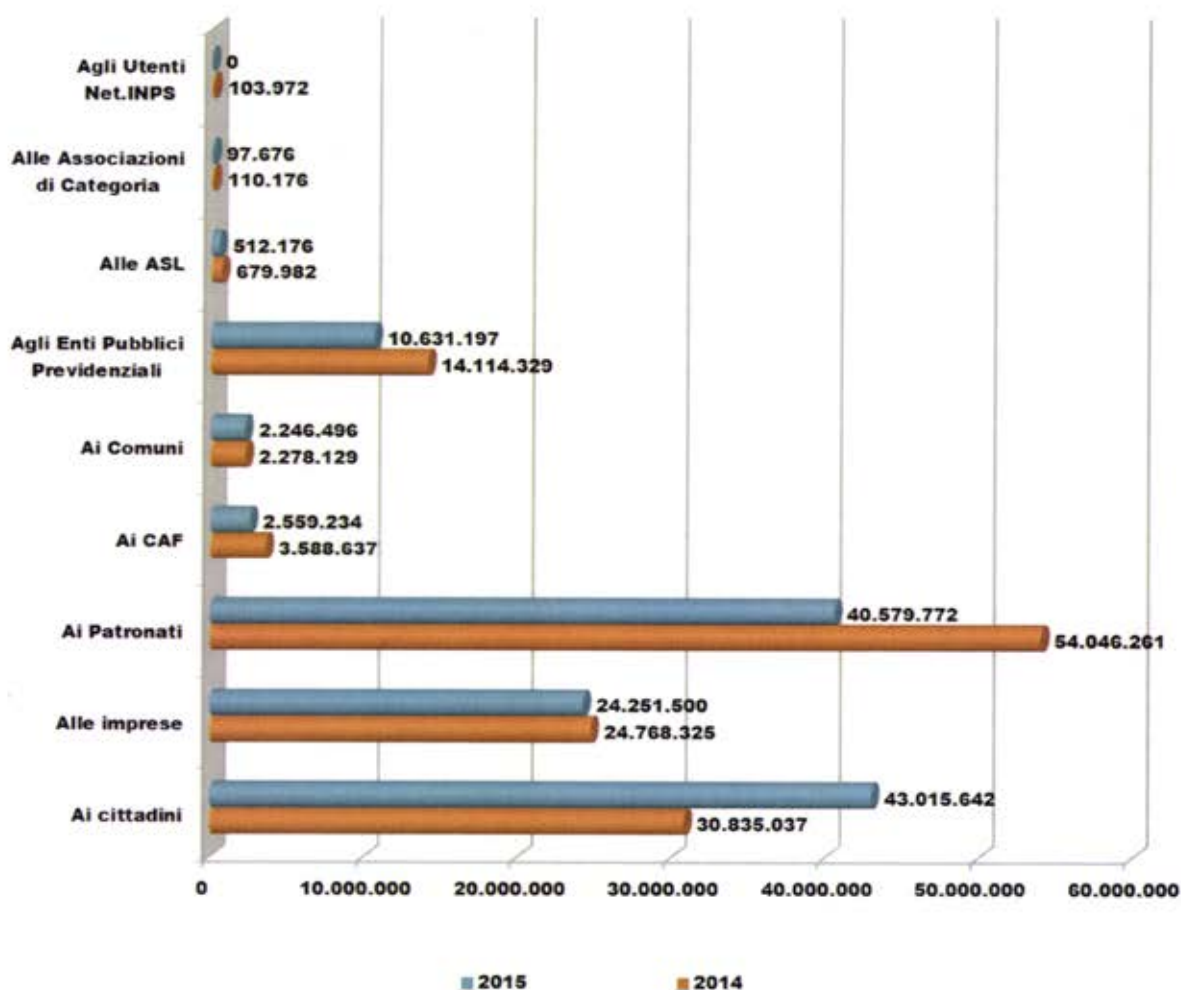
Le due nuove sezioni del portale, istituite nel corso del 2015, riguardanti i servizi "INPS a porte aperte" e "la mia pensione" hanno fatto registrare rispettivamente 1.015.483 e 11.030.346 accessi.

Tabella 4.1.2 – Utilizzo portale internet INPS				
DESCRIZIONE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Visitatori nell'anno	550.081.902	556.641.159	6.559.257	1,2
Media visitatori giornalieri	1.507.074	1.525.044	17.970	1,2
Picco visitatori giornalieri	2.882.659	3.414.312	531.653	18,4
Pagine web visitate nell'anno	5.487.128.206	5.729.246.379	242.118.173	4,4
Media pagine web visitate al giorno	15.033.228	15.696.565	663.337	4,4
Picco pagine web visitate al giorno	29.893.205	26.440.078	-3.453.127	-11,6
PIN rilasciati al 31 dicembre	15.951.832	18.166.989	2.215.157	13,9
Email ricevute	24.391.663	33.160.093	8.768.430	35,9
Pagine web nel sito	42.634	44.685	2.051	4,8
Moduli scaricabili on line	816	763	-53	-6,5
Moduli compilati on line	757	746	-11	-1,5
Moduli inviabili on line	14	0	-14	-100,0
Accessi a "INPS a porte aperte" (dal 30/03/2015 al 27/12/2015)	0	1.015.483	1.015.483	100
Accessi a "La mia Pensione" (dal 27/04/2015 al 31/12/2015)	0	11.030.346	11.030.346	100
Fonte: INPS				

I volumi dei servizi on line

Il **Grafico 4.1.1** fornisce i dati sui principali servizi *on line* erogati nella Gestione privata per tipologia di utente. Dall'analisi effettuata per l'anno 2015 si rileva un incremento del 39,5% dei servizi erogati ai cittadini risultati pari a 43.015.642 (30.835.037 nel 2014), mentre si registra un decremento nei servizi erogati ai CAF -28,1% (2.559.234 nel 2015 rispetto a 3.588.637 nel 2014), ai Patronati -24,9% pari a 40.579.772 (54.046.261 nel 2014), agli Enti pubblici previdenziali -24,7% pari a 10.631.197 (14.114.329 nel 2014) e alle ASL -24,7% pari a 512.176 (679.982 nel 2014).

Grafico 4.1.1 – Gestione Privata - Principali servizi on line per tipologia di utente



Fonte: Inps

Nella **Tabella App 5.3.2** e nel **Grafico App 5.3.2** in appendice si riportano i dati relativi al 2015 dei servizi *on line* erogati esclusivamente dalla Gestione Dipendenti Pubblici e dalla Gestione Lavoratori dello Spettacolo.

Dalla successiva **Tabella 4.1.3** che prende in considerazione, per il 2015, i principali servizi *on line* per soggetto/area della Gestione Privata si rileva una riduzione rispetto al

2014 del 24,7% delle Dichiarazioni ISEE (da 6.062.136 a 4.556.040), del 2,4% dei certificati medici *on line* (da 19.552.231 a 18.793.398), e dello 0,6% nell'emissione dei DM10 procedura Uniemens (da 17.644.692 a 17.540.022).

Un incremento del 27,6%, invece, si registra nello stato domanda di prestazione (da 24.098.818 a 30.755.359), del 10,4% E.Co.E e simulazione calcolo di pensione (da 26.264.189 a 28.993.485), del 6,5% nella certificazioni individuali (da 53.288.854 a 56.764.149) e dell'1,3% nelle denunce contributive individuali (da 153.120.669 a 155.049.099).

Tabella 4.1.3 – Gestione Privata - Principali servizi on line per Soggetto / Area

DESCRIZIONE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
DM 10 procedura Uniemens	17.644.692	17.540.022	-104.670	-0,6
Denunce contributive individuali	153.120.669	155.049.099	1.928.430	1,3
Dichiarazioni ISEE	6.062.136	4.566.040	-1.496.096	-24,7
Certificazioni individuali	53.288.854	56.764.149	3.475.295	6,5
E.Co. E e simulazione calcolo pensione	26.264.189	28.993.485	2.729.296	10,4
Stato domanda di prestazione	24.098.818	30.755.359	6.656.541	27,6
Cerificati medici on line	19.252.231	18.793.398	-458.833	-2,4
Fonte: INPS				

I servizi erogati su dispositivi mobili

Le applicazioni di INPS Servizi Mobile permettono di interagire con alcuni servizi online presenti sul sito web www.inps.it e consentono all'Istituto di fornire informazioni e servizi su cellulari, *smartphone* e *tablet*.

Attraverso questo progetto i singoli cittadini possono controllare la loro posizione contributiva su *iPhone* e *iPad* e ricevere attraverso *Mobile* INPS Ufficio Stampa *news*, comunicati stampa, documenti ufficiali e contenuti multimediali.

Tali applicazioni, completamente gratuite, semplici e intuitive permettono di soddisfare le esigenze delle diverse fasce di utenza dell'Istituto e, come si evince dai dati che seguono, continuano a registrare uno sviluppo considerevole.

Con riferimento ai servizi erogati su dispositivi mobili, nella successiva **Tabella 4.1.4** si rilevano consistenti incrementi negli accessi alla sezione INPS facile, passati da 954.422 nel 2014 a 2.317.149 nel 2015 (+142,8%), negli accessi ai servizi *Mobile* che sono risultati pari a 4.248.687 contro i 2.204.167 nel 2014 (+92,8%), *Download* applicazioni INPS per *iPad* pari a 48.135 rispetto ai 33.848 nel 2014 (+42,2%).

Tabella 4.1.4– Dispositivi mobili				
DESCRIZIONE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Accessi ai servizi Mobile	2.204.167	4.248.687	2.044.520	92,8
Accessi alla Sezione INPS Facile	954.422	2.317.149	1.362.727	142,8
Download applicazioni INPS per iPhone	638.348	682.328	43.980	6,9
Download applicazioni INPS per iPad	33.848	48.135	14.287	42,2
Fonte: INPS				

Il portale dei pagamenti

Il Portale dei Pagamenti offre ai cittadini un servizio telematico che permette agli utenti di essere abilitati ai pagamenti on line, semplificando in tal modo il rapporto tra istituto e cittadini.

È possibile eseguire il pagamento dei bollettini online, stampare i bollettini MAV, acquistare i voucher online (buoni-lavoro), visualizzare i pagamenti effettuati e avere notizie e aggiornamenti sulle nuove modalità di pagamento.

Il portale è diviso in tre aree:

- area pagamenti dove sono presenti i servizi di pagamento e stampa bollettini MAV, per il pagamento di contributi per lavoratori domestici, riscatti, ricongiunzioni e rendite, versamenti volontari, acquisto *on line* di buoni lavoro, mutui ipotecari INPDAP, recupero indebiti, Fondo clero, mutuo cooperative edilizie INPDAP.
- area informazioni sui pagamenti che presenta tutte le informazioni sui pagamenti dei contributi dei servizi attivi, informazioni sul canale RID e canale Reti Amiche.
- area contatti dove sono indicate le modalità operative per il cittadino che dovesse avere difficoltà con l'utilizzo delle procedure. In questo caso si può anche inviare una mail per richiesta chiarimenti alla casella di posta pagementionline@inps.it.

L'INPS, inoltre, utilizza altri canali di pagamento telematici quali:

- le tabaccherie aderenti al circuito "Reti Amiche";
- il servizio di *home banking* offerto dalla Banca UniCredit;
- gli sportelli delle Banche Retail del Gruppo Unicredit che hanno attivato la convenzione;
- il pagamento attraverso servizio di addebito diretto su conto corrente bancario RID (Rapporto Interbancario Diretto).

Per il lavoro accessorio il servizio permette di acquistare *on line* i voucher (buoni-lavoro) e di visualizzare la lista dei pagamenti effettuati utilizzando la Porta dei Pagamenti di Poste Italiane, senza recarsi alle sedi INPS.

Dalla **Tabella App 5.3.3** che segue si rileva che, rispetto al 2014, il flusso dei pagamenti *on line* effettuati nel 2015 ha registrato incrementi sia nel numero che negli

importi tramite POS virtuale S. Paolo per versamenti volontari e per contributi lavoratori domestici. Si rilevano, invece, flessioni nei pagamenti *on line* sia nel numero che per gli importi per riscatti ricongiunzioni e rendite, tramite POS S. Paolo. Un incremento si rileva per l'acquisto *on line* tramite Poste Italiane dei *voucher* di lavoro, mentre si registra un decremento per i contributi lavoratori domestici. Per i pagamenti effettuati tramite Lottomatica si rilevano flessioni riguardanti sia i contributi di lavoratori domestici, sia i riscatti ricongiunzioni e rendite. Un incremento si registra nei pagamenti effettuati *on line* tramite Banca Unicredit per riscatti ricongiunzioni e rendite.

Tabella 4.1.5 – Gestione privata - pagamenti effettuati on line (in euro)						
DESCRIZIONE	2014		2015		VARIAZIONE PERCENTUALE	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
TRAMITE POS VIRTUALE INTESA S. PAOLO						
Contributi Lavoratori Domestici	116.321	21.940.821,95	118.721	22.301.440,82	2,1	1,6
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	13.347	2.433.760,63	12.008	2.165.366,66	-10,0	-11,0
Versamenti Volontari	265	336.948,46	353	406.048,61	33,2	20,5
TRAMITE POSTE ITALIANE						
Acquisto on line Voucher Lavoro	7.363	3.136.480,00	10.884	3.812.560,00	47,8	21,6
TRAMITE LOTTOMATICA						
Contributi Lavoratori Domestici	98.499	20.849.521,90	77.436	16.200.370,74	-21,4	-22,3
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	2.591	502.579,32	2.106	409.056,20	-18,7	-18,6
TRAMITE BANCA UNICREDIT						
Contributi Lavoratori Domestici	83.977	20.594.153,10	81.824	20.066.283,39	-2,6	-2,6
Riscatti Ricongiunzioni Rendite	11.116	3.140.152,71	11.645	3.557.404,95	4,8	13,3
TRAMITE POSTE ITALIANE						
Contributi Lavoratori Domestici	3.227	712.961,33	1.878	419.385,29	-41,8	-41,2
Fonte: INPS						

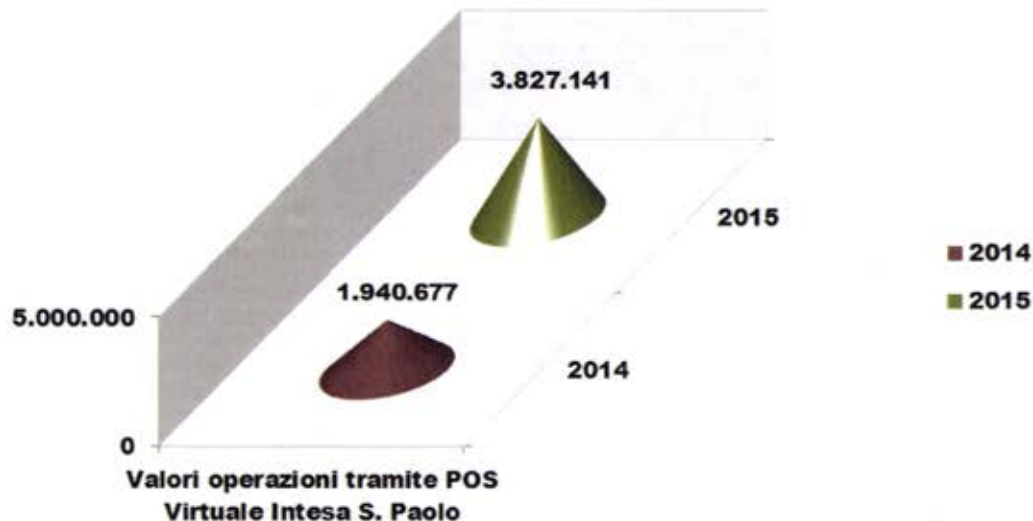
Il **Grafico 4.1.2** illustra il flusso dei pagamenti *on line* effettuati negli anni 2014 e 2015 della sola Gestione pubblica.

Grafico 4.1.2 – Gestione pubblica - Pagamenti on line

NUMERO



IMPORTO

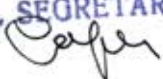


Fonte: INPS

* Il canale Poste Italiane non è più attivo dal 2014

Il Contact Center Multicanale (CCM)

Il *Contact Center Multicanale* INPS-INAIL risponde a richieste di informazione e assistenza di iscritti e pensionati INPS di tutte le gestioni confluite nell'Istituto, di lavoratori assicurati all'INAIL e di utenti diversamente abili.

IL SEGRETARIO


Inoltre fornisce, in automatico o con intervento dell'operatore, 24 ore al giorno compresi i festivi, informazioni e servizi *on-line* e assicura un servizio multilingue dando informazioni in 7 lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo), attraverso operatori bilingue, per i lavoratori stranieri, per gli extracomunitari e per cittadini residenti in Paesi diversi dall'Italia.

Il *Contact Center* Multicanale, i cui principali servizi sono riportati nella **Tabella App 5.3.3** in appendice, trasmette le segnalazioni che richiedono particolari approfondimenti alle strutture territoriali di INPS e INAIL le quali provvedono, entro 48 ore dalla segnalazione, a prendere contatti con l'utente e a fornire tutti i chiarimenti del caso. Inoltre, qualora sia strettamente necessaria la presenza dell'interessato, tramite il CCM è possibile prenotare un appuntamento presso la rispettiva struttura territoriale.

L'utente può monitorare lo stato di lavorazione delle richieste (Linea INPS) smistate alle Sedi territoriali competenti accedendo con il PIN dispositivo al servizio "INPS Risponde" oppure chiamando il *Contact Center*.

"INPS Risponde" è parte integrante del sistema telematico di Gestione dei rapporti con l'utenza (*Customer Relationship Management* – CRM). Gestito *on line* da operatori esterni consente di inoltrare all'INPS, via e-mail, quesiti e richieste di chiarimenti su aspetti normativi o procedurali o richieste di informazioni relative a servizi e su singole pratiche.

Dalla seguente **Tabella 4.1.6** si rileva che quasi tutte le attività svolte nel 2015 attraverso il *Contact Center* Multicanale hanno subito variazioni in diminuzione rispetto al 2014. In particolare gli operatori hanno gestito lo stesso volume di contatti dell'anno precedente (22.000.000 di contatti). I decrementi più rilevanti si registrano nel valore in euro dei pagamenti effettuati tramite CCM pari a 238.404 nel 2015 rispetto ai 344.508 nel 2014 (-30,8%), nel numero dei pagamenti effettuati via CCM che nel 2015 sono stati 1.144 rispetto ai 1.584 del 2014 (-27,8%), e nei quesiti gestiti da "INPS Risponde" pari a 462.236 rispetto ai 523.942 del 2014 (-11,8%). Un incremento del 30,3% si registra nelle chiamate via Web e Skype che passano dalle 338.085 del 2014 alle 440.562 del 2015.

Tabella 4.1.6 - Utilizzo del Contact Center Multicanale (CCM)				
DESCRIZIONE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Contatti gestiti da operatore	22.000.000	22.000.000	0,0	0,0
Numero di operatori	2.280	2.307	27,0	1,2
Quesiti Inps Risponde	523.942	462.236	-61.706,0	-11,8
Quesiti inoltrati dal CCM alle Sedi	760.015	823.466	63.451,0	8,3
Numero Pagamenti effettuati via CCM	1.584	1.144	-440,0	-27,8
Valore in euro Pagamenti effettuati via CCM	344.508	238.404	-106.104,0	-30,8
Chiamate via Web e Skype	338.085	440.562	102.477,0	30,3
Fonte: INPS				

Sportello voce per utenza sorda

Lo "sportello voce" è un'iniziativa rivolta a fornire i servizi di sportello ai circa 43.000 utenti sordi dislocati sull'intero territorio nazionale che vede coinvolti i dipendenti che conoscono la Lingua dei Segni Italiana (LIS).

Agli utenti sordi è inviata una lettera informativa del servizio con la quale si comunica la possibilità di richiedere un appuntamento dedicato, da prenotare mediante l'invio di una mail ad un indirizzo di posta elettronica appositamente attivato; le mail e gli appuntamenti vengono gestiti direttamente dai colleghi addetti all'iniziativa.

L'iniziativa è stata avviata nel novembre/dicembre 2014 presso le sedi di Roma Eur e Roma Tuscolano e ha visto coinvolti 9 dipendenti che conoscono la LIS e i rispettivi responsabili URP.

Tutti i colleghi che operano presso lo Sportello Voce hanno ricevuto una specifica preparazione professionale per la gestione dello sportello, mediante un corso di formazione e l'affiancamento nell'attività.

Su una popolazione di 1.959 utenti sordi che sono stati contattati tramite lettera, il 15,3% ha chiesto un appuntamento nel corso del 2015.

L'anticorruzione e la trasparenza

L'Istituto ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015 - 2017 con deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 13 del 13 ottobre 2015, in conformità all'art. 1, comma 5, della legge n. 190 del 6 novembre 2012.

Il Piano è stato predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione attraverso un'attività di aggiornamento e integrazione del Piano 2014-2016, (già conforme al Piano Nazionale Anticorruzione), con riferimento alle iniziative assunte nel 2014 e a quelle pianificate per il triennio di riferimento.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017, oltre a delineare la strategia anticorruzione dell'Istituto esplicitando le misure di prevenzione della corruzione e le relative disposizioni applicative interne, le modalità di attuazione del sistema di gestione del rischio e gli esiti conseguiti, provvede a:

- elencare i soggetti che, nell'Istituto, concorrono alla prevenzione e repressione della corruzione, con indicazione dei relativi compiti e funzioni;
- confermare i direttori centrali, i direttori regionali ed i coordinatori generali nel loro ruolo di Referenti del Responsabile;
- esporre le misure anticorruzione obbligatorie e le ulteriori modalità di attuazione da parte dell'Istituto, richiamando i messaggi e le circolari di riferimento;
- sancire l'obbligo per i dipendenti e i collaboratori dell'Istituto di rispettarne le prescrizioni, la cui violazione determina responsabilità disciplinare ed eventuale responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile;

- rappresentare il sistema di gestione del rischio adottato dall'Istituto e ad allegare il Registro dei rischi di corruzione, distintamente per gli uffici centrali e per quelli del territorio, nonché le schede delle misure anticorruzione al momento individuate.

I risultati dei primi monitoraggi effettuati nel 2015 dal Responsabile, con la collaborazione dei Referenti centrali e territoriali, riguardano:

- i casi di conflitto di interessi, anche potenziali, rilevati in capo ai dipendenti dell'Istituto e le modalità di definizione degli stessi da parte della competente dirigenza;
- l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 14 del 27 ottobre 2015 ha individuato il Responsabile per la trasparenza e il Responsabile per la prevenzione della corruzione, unificando le due funzioni, come indicato dall'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 è allegato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in conformità alle disposizioni del precitato decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che, come il precedente, aggiorna gli impegni dell'Istituto volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

► I rapporti con i *Partner* per l'erogazione dei servizi

L'INPS per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali si avvale della collaborazione di *partner* di servizio che, ponendosi ad un livello intermedio rispetto all'utenza dell'Istituto, consentono di realizzare livelli crescenti di efficienza nel rapporto con i cittadini. La complessità e i continui cambiamenti della legislazione in materia previdenziale e assistenziale rendono sempre più necessaria la presa in carico delle persone e non la semplice trasmissione *online* delle domande affidata al solo sistema telematico.

I maggiori partner di servizio dell'INPS sono rappresentati dai Patronati, dai CAF (Centri di Assistenza Fiscale), dai Consulenti del Lavoro e dalle Associazioni di categoria.

Come ogni anno il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha svolto una serie di audizioni con i rappresentanti dei principali *partner* di servizio dell'Istituto allo scopo di acquisire elementi e suggerimenti concreti, utili all'elaborazione del Bilancio Sociale nell'ottica del continuo miglioramento dei servizi all'utenza. Tali audizioni permettono di fare il punto sul rapporto qualitativo e di trasparenza tra INPS e utenti e tra INPS e Patronati evidenziando, in modo particolare, criticità e obiettivi di miglioramento da raggiungere.

I Patronati, istituti riconosciuti da leggi dello Stato, esercitano la funzione di rappresentanza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati ed in generale di tutti i cittadini attraverso una vastissima ed articolata rete territoriale di sedi ed offrono loro una molteplicità di servizi.

I rappresentanti dei patronati, durante le audizioni in Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, in merito alle procedure telematiche loro dedicate hanno lamentato numerosi disservizi riguardanti, in particolare, le procedure dell'ex INPDAP soggette a continui malfunzionamenti se non addirittura inibite, come quella riguardante la richiesta di variazione della posizione assicurativa.

Hanno inoltre segnalato la necessità di attivazione di un coordinamento strutturale tra la Direzione Centrale Sistemi Informativi e Tecnologici e le altre Direzioni Centrali dell'INPS, in considerazione della complessità della normativa, della difficoltà a predisporre procedure *on line* efficaci e veloci e della continua esternalizzazione dei servizi informatici attuata dall'Istituto negli ultimi anni.

Oltre a ciò hanno evidenziato:

- l'allungamento dei tempi di prima liquidazione delle pensioni, in particolare quando il lavoratore ha versato contribuzione in più fondi;
- le numerose reiezioni di prestazioni previdenziali a persone che invece avrebbero maturato il diritto;
- le lungaggini nei tempi di definizione delle ricostituzioni contributive e delle liquidazioni dei trattamenti di famiglia, in modo particolare se richiesti da cittadini stranieri.

Per quanto riguarda il *call center* ritengono opportuno promuovere un'indagine con i diretti utilizzatori del servizio, poiché rilevano che lo stesso assolve in modo positivo a

due sole funzioni: il rilascio del PIN e l'inoltro alle Sedi competenti dei solleciti delle pratiche, ma non è invece in grado di fornire informazioni dettagliate e complete sulla normativa previdenziale e assistenziale e sulle relative prestazioni.

Per quanto riguarda il rapporto con gli utenti evidenziano la disomogeneità di comportamento e di operatività nelle diverse Sedi territoriali dell'INPS dovute a carenze di carattere organizzativo e di personale, insufficiente professionalità nonché ad interpretazioni normative che spesso le circolari nazionali non chiariscono in modo definitivo.

I CAF (Centri di Assistenza Fiscale), riconosciuti con leggi dello Stato, svolgono compiti di assistenza fiscale per le dichiarazioni reddituali 730 e UNICO ed hanno assunto il ruolo di soggetti certificatori per diverse attività che riguardano l'INPS tra le quali si ricordano la gestione delle dichiarazioni reddituali per i pensionati (Modelli RED), la gestione dei modelli ISEE (Indicatori Situazione Economica Equivalente) e dei modelli ISEEU (Indicatori Situazione Economica Equivalente Università).

Dall'audizione dei rappresentanti della Consulta Nazionale dei CAF è emerso che, a seguito di cambiamenti intervenuti con sentenze del Consiglio di Stato ed aggiornamenti interpretativi del DPCM n. 159/2013, i CAF hanno dovuto rivedere le proprie procedure ed integrare, costantemente e con estrema tempestività, l'attività formativa/informativa rivolta agli operatori presenti sul territorio al fine di non arrecare disservizi all'utenza. Secondo la Consulta i conseguenti costi di gestione e di organizzazione sostenuti per i servizi in convenzione con l'Istituto (già elevati rispetto ai compensi riconosciuti ai CAF) non trovano adeguata copertura economica.

Le richieste di prestazioni presentate all'INPS tramite i *partner* istituzionali sono circa 14 milioni.

Passando ad analizzare il flusso nella successiva **Tabella 4.1.7** si rileva, per il 2015, un decremento delle domande di prestazioni presentate per via telematica passate da 17.807.208 nel 2014 a 16.960.812 nel 2015.

Il 41,0% sono state inoltrate all'INPS tramite i Patronati con un incremento del 7,2% rispetto al 2014 (6.956.727 nel 2015 rispetto alle 6.488.801 nel 2014); il 26,4% sono pervenute all'Istituto tramite CAF (4.474.368 nel 2015 rispetto alle 5.778.411 nel 2014) con una diminuzione del 22,6% rispetto al 2014; il 16,2% sono state le domande di prestazioni inoltrate direttamente dai cittadini (2.747.405 nel 2015 rispetto alle 2.345.105 nel 2014) con un aumento del 17,2% rispetto all'anno precedente; infine le domande inoltrate tramite consulenti o rappresentanti legali (2.112.994 nel 2015 rispetto alle 2.471.667 nel 2014) rappresentano il 12,5% e presentano una diminuzione del -14,5% rispetto al 2014. Un notevole decremento si registra sia per le richieste presentate attraverso i Comuni, (25.693 nel 2015 rispetto alle 153.943 nel 2014) con una diminuzione del 83,3%, sia per le richieste presentate presso le Sedi (25.825 nel 2015 contro le 29.679 nel 2014) con una riduzione del 13,0%.

Tabella 4.1.7 – Flusso domande telematiche per ente/soggetto trasmettitore

ENTE SOGGETTO	2014		2015	
	RICHIESTE	VALORE PERCENTUALE	RICHIESTE	VALORE PERCENTUALE
Patronato	6.488.801	36,4	6.956.727	41,0
CAF	5.778.411	32,4	4.474.368	26,4
Consulente / Rappresentante Legale	2.471.667	13,9	2.112.994	12,5
Cittadino	2.345.105	13,2	2.747.405	16,2
Azienda	320.280	1,8	334.590	2,0
Comuni	153.943	0,9	25.693	0,2
Associazioni di Categoria	98.600	0,6	93.748	0,6
Altro	93.856	0,5	154.282	0,9
Sede	29.679	0,2	25.825	0,2
Comunica	26.866	0,2	35.180	0,2
TOTALE	17.807.208	100,0	16.960.812	100,0
Fonte: INPS				

➤ La misurazione dei servizi più rilevanti

L'Invalidità Civile

Le domande d'invalidità civile presentate nel 2015 sono state complessivamente 1.636.681 con un incremento dell' 8,7% rispetto a 1.505.566 del 2014. Delle predette 1.636.681 domande, 1.310.897 (pari all'80,1%) sono state inoltrate con modalità telematica e anche le restanti 325.784 pari al 19,9% sono state registrate dalle Sedi con procedure informatizzate (**Grafico App 5.3.3**). Tale incremento è da imputarsi alle disposizioni dell'art. 25, c. 6 bis, della legge n. 114 dell'11 agosto 2014 che ha trasferito all'INPS la competenza in materia di revisioni sanitarie. Le sedi hanno, pertanto, dovuto acquisire come *"domande registrate presso le sedi"* le domande dei cittadini e dei patronati che segnalavano di avere una revisione in scadenza.

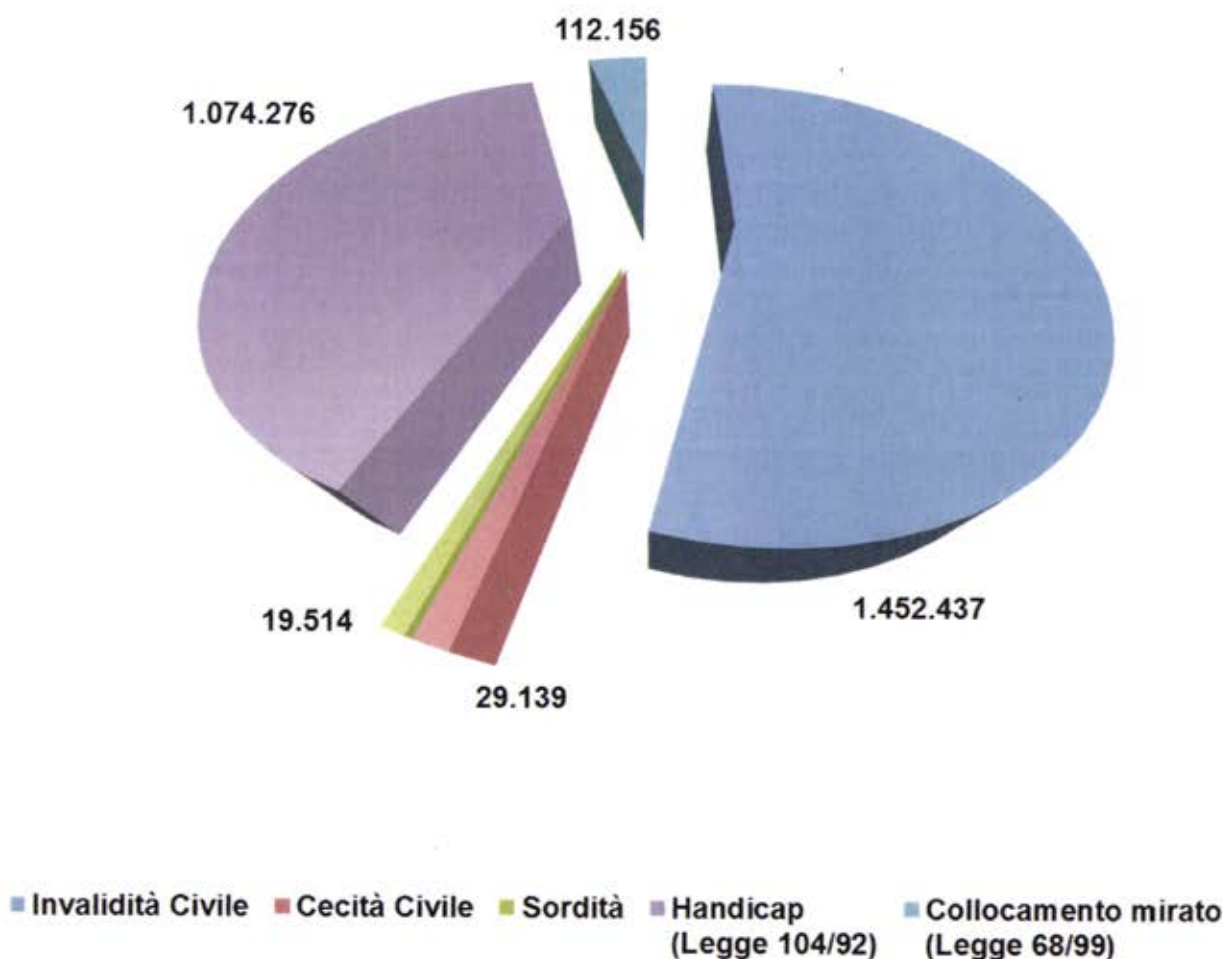
Dalla seguente **Tabella 4.1.8** e dal **Grafico App 5.3.4** in appendice emerge, inoltre, che le domande telematiche sono state inoltrate per il 76,5% tramite Patronati e che per il restante 23,5% sono state presentate tramite le associazioni di categoria, centri per l'impiego o direttamente dai cittadini.

Tabella 4.1.8 - Domande Invalidità Civile - anno 2015	
DOMANDE	NUMERO
DOMANDE TELEMATICHE	1.310.897
ASL	2.951
Associazione di Categoria	12.487
Centro per l'impiego	8.063
Cittadino	35.881
Patronati	1.251.515
DOMANDE REGISTRATE DALLE SEDI	325.784
Registrate dalle Sedi	325.784
TOTALE	1.636.681
Fonte: Data Warehouse - Osservatorio Invalidità civile -Dati generali	

Il **Grafico 4.1.3** mostra i volumi degli accertamenti d'invalidità civile gestiti sul territorio. Si precisa che a ciascuna domanda possono corrispondere più richieste di accertamenti sanitari. Le richieste di prestazione corrispondenti alle domande registrate nel 2015 ammontano a 2.687.522 (2.536.384 nel 2014), con una media di prestazioni richieste per domanda pari a 1,64 (1,69 nel 2014). Le richieste più numerose si riferiscono all'invalidità civile pari a 1.452.437 (1.283.242 nel 2014) e al riconoscimento dello stato di *handicap* di cui alla legge n. 104/1992 pari a 1.074.276 (1.090.591 nel 2014).

Dalla **Tabella App. 5.3.4** emerge che tra le regioni, quelle con il più alto numero di prestazioni richieste, nel 2015, sono la Lombardia con 398.668 (379.630 nel 2014), la Campania con 279.682 (257.397 nel 2014) il Lazio con 269.099 (254.365 nel 2014) e la Sicilia con 267.400 (253.981 nel 2014).

Grafico 4.1.3 – Accertamenti sanitari richiesti con domande registrate nel 2015



Fonte: Data Warehouse – Osservatorio Invalidità Civile – Dati Generali (rilevazione al 9 maggio 2016)

Si evidenzia che il decreto legge n. 98/2011, convertito con modificazione nella legge 15 luglio 2011, n. 111, nel perseguire l'intento di unificare e razionalizzare il procedimento di riconoscimento sanitario dell'invalidità civile in un'unica amministrazione e rendere pertanto tale procedimento più efficiente ed efficace, ha previsto la facoltà per le Regioni di stipulare con l'INPS convenzioni con le quali affidare all'Istituto l'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile. Attualmente poche Regioni hanno esercitato la facoltà a loro riconosciuta dalla legge n. 111/2011 e, pertanto, risultano coinvolte nel processo di unificazione delle fasi di riconoscimento dell'invalidità civile solo 17 strutture territoriali dell'Istituto.

Tra le convenzioni stipulate dall'INPS si evidenzia quella con la Regione Basilicata nella

quale, come rappresentato nel relativo Bilancio Sociale Regionale INPS 2015, *"a fronte dei maggiori oneri derivanti all'Istituto per l'assolvimento delle funzioni delegate, è stato previsto un risparmio di spesa per tutti gli accertamenti specialistici in convenzione che ... saranno a carico dell'ente Regione presso gli Ospedali e strutture sanitarie pubbliche."*

I Voucher di Lavoro

Il d.lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 ha abrogato e sostituito integralmente gli articoli da 70 a 73 del d.lgs. n. 276/2003, nell'ottica di consentire il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio per le attività lavorative in tutti i settori produttivi, garantendo, nel contempo, la piena tracciabilità dei buoni lavoro acquistati.

Tale norma introduce importanti novità in ordine: al limite massimo del compenso che il prestatore può percepire (che passa da 5.000,00 a 7.000,00 euro); alla possibilità, che diventa strutturale, di remunerazione con i voucher dei soggetti percettori di prestazioni integrative del salario e/o di prestazioni a sostegno del reddito; alla possibilità di acquisto esclusivamente telematica dei *voucher* da parte di committenti imprenditori o liberi professionisti; all'obbligo di comunicazione preventiva in capo al committente da effettuarsi con modalità telematica. Al riguardo si evidenzia che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 10 giugno 2016, ha approvato un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 15 giugno 2016, n. 81, che apportando modifiche alla procedura per tracciare il lavoro intermittente stabilisce, tra l'altro, che i committenti imprenditori non agricoli o professionisti, che ricorrono a prestazioni di lavoro accessorio sono tenuti, almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione di lavoro accessorio, a comunicare alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, mediante sms o posta elettronica, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione.

Ciò premesso, si precisa che le aziende agricole che superano i 7.000 euro di fatturato l'anno possono ricorrere al lavoro accessorio unicamente per le attività di carattere stagionale e utilizzare soltanto alcune tipologie di prestatori: i pensionati, gli studenti iscritti ad un ciclo scolastico o universitario tra i 16 e i 25 anni nei periodi di vacanza e i percettori di prestazioni a sostegno del reddito.

Le aziende con volume d'affari inferiore a 7.000 euro possono utilizzare, invece, qualsiasi soggetto in qualunque tipologia di lavoro agricolo, anche se non stagionale, purché non sia stato iscritto l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

In generale, non è possibile ricorrere al lavoro accessorio tramite intermediari o contratti di appalto e di somministrazione, ad eccezione del servizio di *steward* delle società calcistiche.

Il lavoro accessorio, alla luce delle nuove disposizioni, va inteso, pertanto, come l'insieme di prestazioni lavorative che non danno luogo, con riferimento alla totalità dei committenti, a compensi superiori a quelli stabiliti dalla norma nel corso di un anno civile, nei diversi settori: agricolo, commerciale, turistico, dei servizi, della Pubblica Amministrazione.

Il limite massimo dei compensi è annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente.

Per l'anno 2015 i compensi percepibili sono:

- 7.000 euro netti (9.633 euro lordi) per la totalità dei committenti nel corso di un anno solare
- 2.020 euro netti (2.693 euro lordi) in caso di committenti imprenditori commerciali o liberi professionisti

Nel corso del 2015 sono stati venduti 115.090.792 voucher, contro i 69.195.377 venduti nel 2014, con un incremento pari al 66,3%.

Ad oggi, il canale preferenziale di acquisto, come si rileva dalla **Tabella 4.1.9** e dal **Grafico App. 5.3.6**, è costituito dalle tabaccherie dove nel 2015 sono stati venduti 75.527.783 voucher (il 65,6% del totale) contro i 10.847.680 delle banche (9,4%), gli 11.367.393 degli uffici postali (9,9%), i 6.818.883 delle sedi INPS (fino all'entrata in vigore del d.lgs. n. 81/2015) (5,9%), e i 10.529.053 della procedura telematica (9,1%).

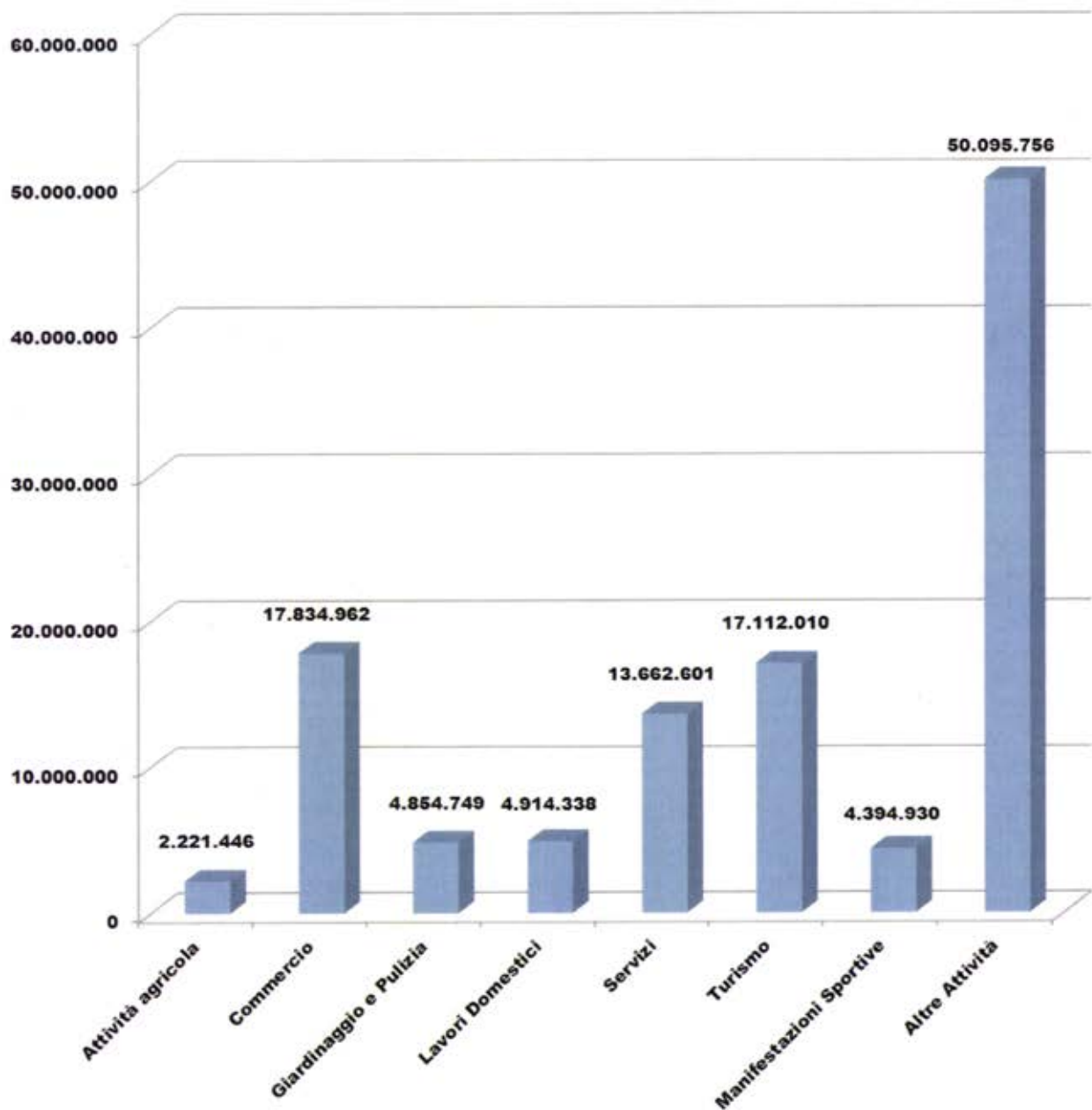
Tabella 4.1.9 – Voucher di lavoro - Serie storica per canale distributivo

ANNO VENDITA	CARTACEI	TABACCAI	TELEMATICI	BANCHE POPOLARI UFFICI POSTALI	TOTALE
2009	2.502.584	0	245.459	0	2.748.043
2010	8.083.307	440.671	1.176.341	0	9.700.319
2011	11.563.764	1.864.000	1.848.038	72.456	15.348.258
2012	13.273.040	5.649.478	2.719.601	2.175.206	23.817.325
2013	12.438.938	16.962.791	4.293.958	7.095.541	40.791.228
2014	9.269.932	37.304.132	6.392.570	16.228.743	69.195.377
2015	6.818.883	75.527.783	10.529.053	22.215.073	115.090.792
TOTALE	57.131.565	62.221.072	16.675.967	25.571.946	276.691.342

Fonte: INPS

La distribuzione per settori di attività, come evidenziato nel seguente **Grafico 4.1.4** registra, per il 2015, un maggiore utilizzo dei voucher nel commercio (17.834.962), nei servizi (13.662.601), nel settore turistico (17.112.010), nelle manifestazioni sportive (4.394.930) in cui è rilevante l'impiego degli *steward* e in altri settori occupazionali (48.240.308), anche in base alla quasi totale liberalizzazione dei settori di impiego introdotto dalla l. n. 92/2012 e confermato dalla legislazione successiva.

Grafico 4.1.4 – Distribuzione voucher per settori di attività



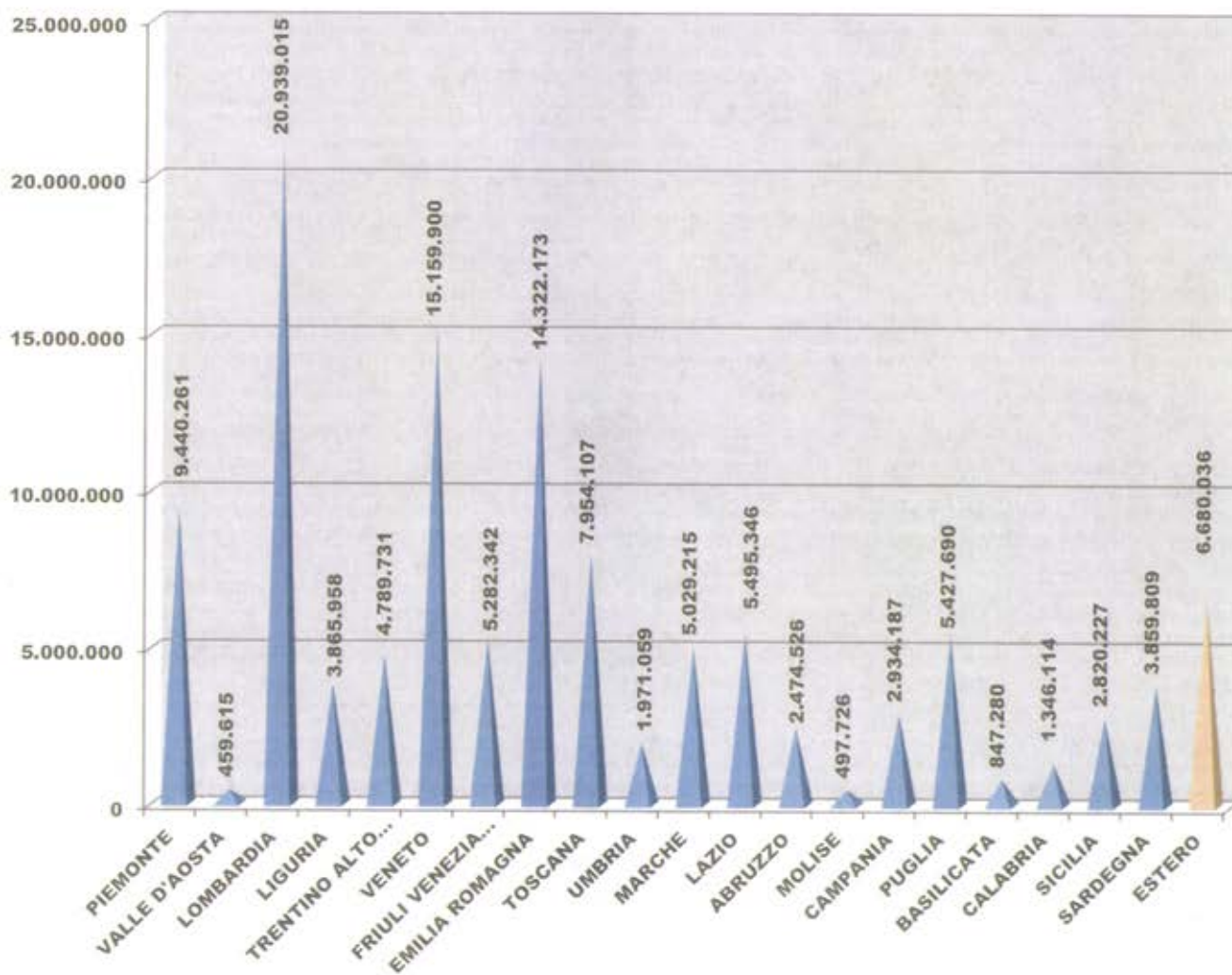
Fonte: INPS

Nel corso del 2015 i prestatori che sono stati retribuiti con i voucher sono stati 1.392.905, di cui 717.452 donne e 675.453 uomini, con un importo medio percepito pari a 632,78 euro. I prestatori con un'età inferiore a 25 anni sono risultati pari a 431.615, quelli tra i 26 e i 59 anni sono stati rilevati in 849.965, quelli tra i 60 e i 65 anni in 57.482 soggetti mentre quelli con una età superiore ai 65 anni sono ammontati a 53.843.

A livello regionale come si rileva dal **Grafico 4.1.5** si conferma che il maggior utilizzo dei voucher per remunerare il lavoro accessorio si è verificato in Lombardia, in Emilia e in Veneto che, peraltro, a partire dal 2008 è stato l'apripista nell'utilizzo di questo strumento di pagamento e risulta esserne ancora oggi un intenso utilizzatore.

Per ciò che concerne lo strumento dei *voucher* il Bilancio Sociale Regionale 2015 della Basilicata, nell'evidenziare la differenza tra *voucher* venduti e riscossi, si chiede "se il sistema dei buoni lavoro non costituisca la nuova frontiera della precarizzazione del lavoro" e, inoltre, se non sia da escludere "che il gap tra *voucher* venduti e *voucher* riscossi sia legato ad una maggiore cautela da parte di quei committenti che fanno un uso distorto di questo strumento, nato per favorire l'emersione ma il cui abuso potrebbe alimentare o nascondere, in moltissimi settori produttivi, il sommerso sia lavorativo che fiscale."

Grafico 4.1.5 – Distribuzione territoriale voucher



Fonte: INPS

Richieste ed emissione di DURC

La verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse Edili, in ragione delle finalità per le quali è richiesto il possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), ha subito, ad opera dell'art. 4 del decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 16 maggio 2014, n. 78, un intervento di semplificazione degli adempimenti richiesti alle Pubbliche Amministrazioni e alle imprese per l'acquisizione del Documento rispetto al pregresso sistema dello Sportello Unico Previdenziale (SUP).

A decorrere dal 1° luglio 2015, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto interministeriale 30 gennaio 2015, infatti, ha trovato definitiva attuazione la predetta disciplina che prevede che la verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'Inps, dell'INAIL e, per le imprese tenute ad applicare i contratti del settore dell'edilizia, nei confronti delle Casse edili, avvenga "con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale".

A tal fine, INPS e INAIL hanno provveduto a realizzare il nuovo servizio DURC *on line*, accessibile da entrambi i portali dei due Istituti, che consente la verifica in tempo reale tramite un'unica interrogazione nei rispettivi archivi e, ove trattasi di imprese classificate o classificabili ai fini previdenziali nel settore industria o artigianato per le attività dell'edilizia, nell'archivio delle Casse Edili, attraverso l'esclusiva indicazione del codice fiscale del soggetto da verificare. L'esito positivo della verifica di regolarità genera un Documento in formato «.pdf» non modificabile denominato DURC *on line* che riporta contenuti minimi idonei ad identificare il soggetto nei cui confronti è effettuata la verifica, l'ente presso il quale il medesimo risulta iscritto e la dichiarazione di regolarità.

Il Documento ha validità di 120 giorni dalla data di effettuazione della verifica ed è "liberamente consultabile" da chiunque vi abbia interesse nei rispettivi siti internet di INPS, INAIL e della Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE) e potrà essere utilizzato, ai sensi della vigente normativa e di quanto stabilito all'art. 2 del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, entro il periodo della sua validità in tutti i procedimenti in cui lo stesso sia richiesto, restando inibita per tutto il medesimo periodo la possibilità di attivare per lo stesso codice fiscale una nuova interrogazione dai portali INPS e INAIL.

Ciò realizza l'intento di semplificazione dell'impianto normativo in esame consentendo, da una parte, una più rapida definizione dei procedimenti in cui è previsto il possesso del DURC, e, dall'altra, eliminando la necessità della reiterazione delle richieste provenienti dallo stesso soggetto se riferite al medesimo codice fiscale da verificare.

Tutto ciò con evidenti effetti anche in termini di efficacia gestionale interna agli Istituti chiamati ad effettuare la verifica che, grazie alla sensibile riduzione delle attuali richieste rispetto al pregresso sistema che imponeva per ciascun singolo procedimento una autonoma domanda di DURC.

Il dettaglio delle informazioni rappresentate nelle tabelle che mettono a confronto i dati dell'anno 2014 con quelli del 2015 evidenzia una difformità di rappresentazione conseguente alle motivazioni illustrate.

Infatti, i dati esposti nella **Tabella 4.1.10**, che segue, relativi alle domande di DURC definite nel primo semestre 2015 rispetto a quelle definite nell'analogo periodo dell'anno 2014, riportano le diverse tipologie di richieste in ragione del procedimento nel cui ambito sono state generate secondo le modalità previste dal precedente sistema di verifica Sportello Unico Previdenziale.

IL SEGRETARIO
Caper

Tabella 4.1.10 - durc emessi gen-giu 2015 gen-giu 2014													
PERIODO	ENTE	APPALTI PUBBLICI EDILI	APPALTI PUBBLICI FORNIT.	APPALTI PUBBLICI SERVIZI	LAVORI PRIVATI EDILI	VER. AUTOIDIC. / AGGIUD.	PART. GARA / AGG. APP. PUBBL.	ATTESTAZ. SOA / ISCRIZ. ALBO FORN.	AGEVOL., FINANZ. SOVVENZ. E AUTORIZZ.	CONTRAT. PUBBL. FORN. E SERV. IN ECONOMIA	ALTRI USI	TOTALE	% SU TOTALE
GENNAIO GIUGNO 2014	INAIL	49.877	70.098	111.475	287.700	69.090	15.407	61.795	75.321	364.482	263.053	1.368.298	51
	INPS	33.885	81.035	99.627	77.319	87.170	18.509	18.863	50.001	377.317	76.390	920.216	34,0
	CASSA EDILE	107.266	1.650	4.492	197.961	25.028	6.160	10.483	8.034	15.474	10.861	387.409	14,0
TOTALE		191.028	152.783	215.594	562.980	181.288	40.176	91.141	133.356	757.273	350.304	2.675.923	
GENNAIO GIUGNO 2015	INAIL	47.309	63.856	109.517	292.233	80.198	23.926	66.257	70.326	367.207	294.412	1.415.241	51
	INPS	34.271	82.421	103.027	75.717	101.130	25.478	23.561	47.908	402.474	81.766	977.753	35
	CASSA EDILE	102.715	1.466	4.239	191.735	25.208	9.734	9.840	8.917	15.562	11.065	380.481	14
TOTALE		184.295	147.743	216.783	559.685	206.536	59.138	99.658	127.151	785.243	387.243	2.773.475	
FONTE: INPS													

Dall'analisi dei dati emerge che nel primo semestre dell'anno 2015 il numero delle richieste di DURC è stato pari a 2.773.475 confermando, sostanzialmente, il trend delle istanze pervenute al 31 dicembre 2014, risultato pari a n. 5.307.811.

Per quanto riguarda il semestre luglio-dicembre 2015, dall'esame della seguente **Tabella 4.1.11**, si evince immediatamente l'effetto del passaggio al nuovo sistema di verifica attraverso la piattaforma DURC *on line*.

Tabella 4.1.11 - Richieste di DURC <i>on line</i> luglio - dicembre 2015							
PERIODO	PRIME RICHIESTE	RICHIESTE ACCODATE INPS	TOTALE ESITI REGOLARI	ESITI REGOLARITÀ AUTOMATICA	ESITI REGOLARITÀ CON FORZATURA	ESITI IRREGOLARITÀ	ESITI NON DISPONIBILI
Luglio	350.561	344.302	298.054	219.284	78.770	48.764	3.743
Agosto	126.453	37.667	100.225	76.790	23.435	25.288	940
Settembre	200.886	38.723	159.946	124.609	35.337	39.682	1.258
Ottobre	186.729	195.949	146.627	111.320	35.307	38.615	1.487
Novembre	305.998	262.569	259.978	196.735	63.243	44.329	1.691
Dicembre	169.508	51.240	133.468	95.028	38.440	34.380	1.660
TOTALE	1.340.135	930.453	1.098.298	823.766	274.532	231.058	10.779
LEGENDA: prime richieste: totale delle prime richieste pervenute sui portali INAIL e INPS richieste accodate INPS: totale delle richieste pervenute sul portale INPS successive alle prime per il medesimo codice fiscale totale esiti regolari: numero complessivo delle richieste con esito di regolarità esiti regolarità automatica: numero complessivo delle richieste con esito automatico di regolarità Inps senza intervento dell'operatore esiti regolarità con forzatura: numero complessivo delle richieste con esito di regolarità Inps con intervento dell'operatore esiti irregolarità: numero complessivo delle richieste con esito di irregolarità esiti non disponibili: richieste senza definizione entro 30 giorni dalla prima richiesta							

Infatti, nel semestre in osservazione, risultano pervenute n. 1.340.135 prime richieste di DURC, sia sul portale INPS che INAIL, che, poste a confronto con il periodo luglio-dicembre 2014 (**Tabella 4.1.12**) nel quale il totale delle domande risulta pari a n. 2.631.888, dimostrano una considerevole riduzione delle medesime pari a n. 1.291.753.

Tabella 4.1.12 - Rilevazione dati da Sportello Unico Previdenziale (SUP) - Il semestre 2014											
PERIODO	APPALTI PUBBLICI EDILI	APPALTI PUBBLICI FORNIT	APPALTI PUBBLICI SERVIZI	LAVORI PRIVATI EDILI	VER. AUTODICH. / AGGIUD.	PART. GARA / AGG. APP. PUBBL.	ATTESTAZ. SOA / ISCRIZ. ALBO FORN.	AGEVOL. FINANZ. SOVVENZ. E AUTORIZZ.	CONTRAT. PUBBL. FORN. E SERV. IN ECONOMIA	ALTRI USI	TOTALE
LUGLIO DICEMBRE 2014	204.481	151.945	213.725	542.260	183.127	50.237	90.594	92.189	771.180	332.150	2.631.888
FONTE: INPS											

I livelli di produttività e la sintesi dei risultati di produzione

I volumi di produzione lorda della Gestione Privata, della Gestione Pubblica e dei Lavoratori dello Spettacolo si sono attestati nel 2015 a 19.301.709 unità omogeneizzate², con una diminuzione dello 0,4% rispetto al 2014 (**Tabella 4.1.13**).

Va evidenziato che i dati relativi al 2014 sono stati riformulati con la logica del 2015, ossia con la piena attuazione in tutte le agenzie della circolare 36/2014 ed una diversa articolazione/aggregazione dei prodotti della gestione pubblica.

In particolare, nel 2015, la produzione si è ridotta nell'area gestione ricorsi amministrativi e gestione ricorsi amministrativi invalidità civile del 43,3% (185.288 unità omogeneizzate rispetto alle 326.507 nel 2014), nelle verifiche amministrative del 16,7% (273.000 unità omogeneizzate rispetto alle 327.741 nel 2014), nel credito e welfare del 10,3% (94.095 unità omogeneizzate rispetto alle 104.863 nel 2014), nei servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito del 10,1% (5.200.231 unità omogeneizzate rispetto alle 5.784.290 nel 2014). Si registra, invece una crescita della produzione in particolare nelle prestazioni di fine servizio e previdenza complementare pari al 104,3% (453.732 unità omogeneizzate rispetto alle 222.037 nel 2014) e nel controllo delle prestazioni pari al 49,4% (1.979.407 unità omogeneizzate rispetto a 1.324.529).

Tabella 4.1.13 - Gestione Privata, Gestione Pubblica e Lavoratori dello spettacolo - Volumi di Produzione lorda omogeneizzata *				
AREE DI ATTIVITÀ	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI ALL'UTENTE	9.323.787	9.088.587	-235.200	-2,5
Servizi ai lavoratori ed ai pensionati	2.352.094	2.499.346	147.252	6,3
Servizi a Sostegno dell'occupazione e del reddito	5.784.290	5.200.231	-584.059	-10,1
Servizi collegati a requisiti socio sanitari	569.404	562.483	-6.921	-1,2
Prodotti ad elevata specializzazione	291.099	278.700	-12.399	-4,3
Prestazioni di fine servizio e previdenza complementare	222.037	453.732	231.695	104,3
Credito e Welfare	104.863	94.095	-10.768	-10,3
SERVIZI INTERNI	10.050.441	10.213.122	162.681	1,6
Processi Gestionali	3.838.262	3.877.404	39.142	1,0
Accertamento e Gestione del Credito	4.233.402	3.898.023	-335.379	-7,9
Verifiche Amministrative	327.741	273.000	-54.741	-16,7
Controllo delle Prestazioni	1.324.529	1.979.407	654.878	49,4
Gestione Ricorsi Amministrativi e Gestione Ricorsi Amministrativi invalidità civile	326.507	185.288	-141.219	-43,3
TOTALE PRODUZIONE	19.374.228	19.301.709	-72.519	-0,4
Fonte: Piano Budget 2015 versione 6.1 (esclusa vigilanza)				
Nuova distribuzione delle attività a seguito della piena attuazione della Circolare 36/2014				

² Per poter misurare e rendere comparabili tra loro prodotti diversi è stata operata una "normalizzazione" che, attraverso l'uso di parametri numerici, ha permesso di definire come "prodotti omogeneizzati", quei prodotti che comportano per l'Istituto analoghi consumi di risorse e tempi di lavorazione.

La **Tabella App 5.3.5** in appendice riporta, per gli anni 2014 e 2015, la distribuzione regionale dell'andamento della produzione omogeneizzata lorda nonché la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Il totale nazionale della produzione omogeneizzata lorda è pari a 20.059.445 unità omogeneizzate rispetto alle 19.565.865 dell'anno precedente con un incremento del 2,5%.

Nel 2015, rispetto al 2014, si sono verificati decrementi di produzione in Campania (-5,9%), in Molise (-2,2%), in Veneto (-2,1%) e in Toscana (-1,9).

Come si rileva dalla successiva **Tabella App 5.3.6** in appendice, le richieste di prestazioni/servizi per la gestione privata, gestione pubblica e dei lavoratori dello spettacolo, misurate in pezzi effettivi, evidenziano riduzioni per la gestione dei ricorsi amministrativi con 438.369 pezzi effettivi lavorati nel 2015 contro 587.393 nel 2014 (-25,4%), per i processi gestionali con 35.521.203 pezzi effettivamente lavorati nel 2015 contro i 41.722.277 nel 2014 (-14,9%) e per le verifiche amministrative con 673.867 pezzi effettivamente lavorati nel 2015 contro i 700.929 nel 2014 (-3,9%). Si rilevano invece aumenti nel settore delle prestazioni di fine servizio e previdenza complementare con 1.027.481 pezzi effettivamente lavorati nel 2015 contro i 431.343 del 2014 (+138,2%) e nel controllo prestazioni con 20.314.374 pezzi effettivamente lavorati nel 2015 contro i 17.518.758 nel 2014 (+ 16,0%).

In appendice viene riportata, inoltre, la **Tabella App 5.3.7** riguardante le richieste di prestazioni della sola Gestione Dipendenti Pubblici (INPDAP), espresse in "pezzi" effettivi. Per quanto riguarda i servizi all'utente si riscontra un incremento nel numero di domande pervenute del 1,5% per pensioni, del 138,2% per prestazioni di fine servizio e Previdenza Complementare e del 7,7% per il Credito e Welfare. Nell'ambito dei Servizi Interni risultano invece in diminuzione del 18,7% le richieste di posizione assicurativa e implementazione volontaria.

➤ Sistema di monitoraggio interno – indagini di *customer satisfaction*

Nel corso del 2015 sono state effettuate diverse indagini volte ad analizzare la soddisfazione dell'utenza rispetto a una serie di servizi specifici e particolari fasce di utenza.

Analisi sulla qualità dei PUNTI INPS

I Punti INPS, così come descritti nella circolare n. 119 /2011, sono strutture snelle, nate per coniugare economicità di gestione con un servizio adeguato alle esigenze del bacino di utenza di riferimento.

Essi sorgono all'interno di locali di proprietà di altre amministrazioni (comuni, centri per l'impiego etc) e sono presidiati da personale dell'Istituto, che svolge, con cadenza temporale adeguata alle esigenze territoriali, un'offerta di servizi a ciclo chiuso per

assicurato/pensionato, prestazioni sostegno al reddito e lavoratori autonomi, oltre che, in misura variabile a seconda dei contesti, produzione e consulenza.

La maggior parte dei punti INPS sorge in località abbastanza lontane o poco collegate rispetto alla Direzione Provinciale di riferimento, rappresentando quindi un presidio sul territorio in località che ne sarebbero di fatto prive.

L'articolazione dei servizi offerti e dei giorni di apertura presenta una forte variabilità; altro elemento da tenere in considerazione è la presenza disomogenea sul territorio nazionale.

Inoltre va evidenziato come alcuni Punti INPS siano sorti ex novo sul territorio, mentre altri sono stati istituiti in seguito alla soppressione di una preesistente Agenzia territoriale.

L'indagine è stata finalizzata, oltre che a valutare il livello di qualità percepita dagli utenti di questo tipo di struttura (che finora non è mai stata sottoposta a valutazione della soddisfazione dell'utenza), anche e soprattutto a misurare il livello di soddisfazione dell'utenza in modo comparativo rispetto ai servizi offerti in precedenza dall'Agenzia territoriale (prima e dopo).

La rilevazione è avvenuta sotto forma di intervista guidata, somministrata agli utenti che accedono ai Punti INPS scelti, dopo che hanno usufruito del servizio richiesto. Sono state raccolte 887 interviste presso 24 Punti Inps sul territorio

I risultati ottenuti mostrano un sostanziale apprezzamento della formula del "punto INPS" da parte degli utenti, tutti i giudizi forniti dagli utenti sui diversi fattori di servizio e il giudizio globale sul servizio ottenuto presso i Punti INPS sono molto lusinghieri, oltre che nettamente superiori a quelli ottenuti dal complesso delle strutture INPS nel corso dell'ultima campagna di *customer satisfaction* 2014.

Ben il 90% degli utenti intervistati hanno infatti dichiarato il servizio ricevuto abbastanza/molto soddisfacente, con il 56% di molto soddisfatti, mentre nella totalità delle strutture INPS i molto soddisfatti sono solo il 40%. Inoltre il 76% degli utenti intervistati nei Punti INPS dichiara di aver risolto la questione in giornata (nella totalità delle sedi INPS tale percentuale è del 66%).

Anche il giudizio di adeguatezza riferito alla formula del Punto INPS per soddisfare le esigenze del territorio è molto buono: più della metà (52%) degli utenti ritiene la formula molto adeguata e il 37% abbastanza adeguata, per un totale di giudizio di adeguatezza pari all'89%.

In particolare gli utenti apprezzano la maggior snellezza e velocità del servizio offerto dal Punto INPS e la sua prossimità alla loro abitazione, con la conseguente possibilità di usufruire del servizio senza doversi recare in sede provinciale, soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte dei Punti INPS sorge in zone non ben collegate.

Rispetto al confronto "prima e dopo" relativamente ai Punti INPS che hanno sostituito un' Agenzia territoriale, circa la metà degli utenti intervistati ha espresso un giudizio di sostanziale equità tra il servizio erogato dal Punti INPS e quello erogato nell'Agenzia.

Il 32% degli utenti trova addirittura il servizio dei Punti INPS migliorato rispetto a quello ottenuto nell'Agenzia territoriale soppressa, trovano infatti il servizio più celere e comodo, meno caotico e maggiormente personalizzato

C'è anche un 20% di utenti che trova invece questo servizio peggiorato rispetto a quello offerto dall'Agenzia, essi adducono come motivo principale il fatto che il Punto INPS non assicuri tutti i servizi erogati in Agenzia, oltre ad alcune carenze relativamente agli aspetti logistici (sala d'attesa, mancanza di privacy, reception, eliminacode etc.).

Indagine di Customer Experience sul beneficio "Master"

La metodologia di rilevazione "*customer experience*" è stata sperimentata in Istituto nel 2014 e prevede l'analisi del livello di soddisfazione dell'utente riguardo a tutte le "tappe del viaggio" effettuato dallo stesso nella fruizione del servizio, dal momento della richiesta a quello dell'erogazione.

In particolare, per quanto riguarda i prodotti da INPS gestione pubblica relativi al *Welfare*, tra cui la partecipazione a master universitari da parte dei figli degli iscritti, l'obiettivo della rilevazione era quello di pervenire ad una descrizione del grado di soddisfazione degli studenti che hanno usufruito del beneficio, su tutte le fasi del processo di erogazione, comprese quelle relative alla fruizione del Master stesso, al fine di definire, oltre all'adeguatezza delle fasi preliminari legate alla presentazione della domanda anche:

- l'adeguatezza dell'offerta dei singoli atenei rispetto ai requisiti minimi loro richiesti;
- l'effettiva utilità dei singoli corsi frequentati nell'accrescere le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti, figli di iscritti alla Gestione dipendenti pubblici.

Sono state inviate mail a tutti gli utenti (studenti figli di iscritti) che avevano usufruito del beneficio Master nell'anno accademico 2012-2013. Le mail, a firma del Direttore Generale, contenevano un *link* che conduceva al questionario e ripercorreva tutte le tappe del "viaggio" degli utenti stessi, dalla ricerca di informazioni iniziale, alla presentazione della domanda, alla fruizione del beneficio, fino alla successivo ricerca di un lavoro.

Sono stati inviati 529 mail, con 114 questionari compilati, (tasso di partecipazione del 21,5%).

Secondo l'opinione degli studenti interpellati, la partecipazione al Master si rileva abbastanza utile per l'inserimento a breve nel mondo del lavoro, in particolare per coloro che hanno scelto una disciplina in ambito economico (il 49% degli studenti ha trovato lavoro nel corso dell'anno successivo percentuale che sale al 55% per i diplomati in discipline economiche mentre il 78% dei rispondenti ritiene che l'ingresso nel mondo del lavoro sia loro stato favorito dal master frequentato).

Non sono riferite particolari difficoltà nell'intera procedura di richiesta di partecipazione all'INPS.

Non tutti gli atenei si sono attenuti ai requisiti previsti dal bando: in particolare solo una

IL SEGRETARIO
Capfer

minima parte (19%) ha pubblicato il CV dei diplomati sul proprio sito al termine del corso e solo il 34% dei rispondenti ha dichiarato di aver partecipato ad un modulo di orientamento sull'evoluzione del mercato del lavoro, le politiche attive e l'autoimpiego.

In definitiva si può affermare che la soddisfazione dell'utente, riguardo al beneficio Master, sia fortemente determinata dal tipo di offerta formativa dei singoli atenei e del modo in cui questi riescano a fornire un prodotto efficace e rispondente alle aspettative.

Sembra inoltre che a determinare il giudizio finale degli studenti sul Master frequentato non sia il fatto di aver trovato, o meno, un lavoro nell'anno successivo al Master stesso, ma di aver trovato un lavoro inerente al campo di studi frequentato. Gli studenti che hanno trovato un lavoro nel medesimo campo di specializzazione del Master mostrano un giudizio medio di soddisfazione di 3,4, contro l'1,67 di coloro che hanno trovato sì lavoro, ma in un campo totalmente differente.

Rilevazione su "giornate d'informazione previdenziale"

Le giornate d'informazione previdenziale sono eventi organizzati dall'Istituto da molti anni e consistono in incontri destinati agli utenti che hanno avuto periodi di lavoro all'estero, in particolare in Austria, Svizzera e Germania. Per ogni edizione sono individuate un certo numero di sedi provinciali, dove nel corso delle giornate sono presenti funzionari degli enti previdenziali esteri dei tre Paesi che forniscono consulenza sulle tematiche di interesse dei cittadini che hanno lavorato all'estero. Anche in alcune città estere dei tre Paesi vengono organizzate le giornate, dove sono invece funzionari italiani a fornire la consulenza agli utenti.

La rilevazione effettuata era volta ad analizzare il livello di soddisfazione degli utenti sull'iniziativa, sia a livello globale che riguardo ad alcuni fattori di qualità del servizio erogato ed ha avuto luogo attraverso interviste guidate somministrate agli utenti che avevano usufruito della consulenza.

I risultati mostrano un alto livello di soddisfazione e di apprezzamento da parte dell'utenza per questa iniziativa sia in Italia che all'estero, con un punteggio medio di 3,89 su di una scala da 1 a 4 in Italia e 3,94 all'estero, con una percentuale di molto soddisfatti pari rispettivamente al 89% e al 94% degli intervistati.

La maggioranza degli utenti in Italia hanno chiesto informazione sulla propria posizione assicurativa estera, mentre all'estero prevalgono le richieste relative a conoscere la propria posizione assicurativa italiana.

Indagini qualitative sui bisogni e attese dell'utenza "debole"

Sono state effettuate due indagini qualitative tramite *focus group* al fine di individuare i bisogni e le aspettative dell'utenza cosiddetta "debole" in merito al servizio di informazione e consulenza offerto dall'Istituto.

Sono stati interpellati due gruppi di utenti

- Anziani ultrasessantacinquenni
- Non vedenti e ipovedenti

I risultati hanno mostrato essenzialmente una richiesta di maggior vicinanza e attenzione da parte dell'Istituto nei confronti di quelle fasce di utenza che possono presentare difficoltà a vario titolo nell'usufruire dei servizi dell'INPS. In particolare il gruppo degli anziani ha evidenziato una bassa conoscenza dei servizi messi a disposizione dall'INPS per venir incontro alle problematiche dell'utenza, come la possibilità di ricevere consulenza su appuntamento. I bisogni emersi riguardano essenzialmente maggior semplicità e chiarezza delle comunicazioni loro destinate e maggior possibilità di contatto umano con l'operatore. Anche il gruppo degli utenti non vedenti ha espresso essenzialmente il bisogno di essere maggiormente considerati, in questo caso nel senso di maggior rispetto e dignità per chi è portatore di grave handicap. Questo gruppo conosce ed apprezza tutte le iniziative messe in campo dall'Istituto nei loro confronti (es. Home care Premium per l'assistenza domiciliare), in particolare viene molto apprezzata l'apertura di Punti INPS presso le associazioni di non vedenti e ipovedenti, in modo da avvicinare il servizio agli utenti in difficoltà. Sono state portate anche diverse proposte relative al miglioramento dell'accessibilità del sito web per i non vedenti.

"Sportello voce" per utenza sorda

Come già evidenziato, lo "sportello voce" è un'iniziativa diretta a fornire i servizi di sportello ai circa 43.000 utenti sordi dislocati sul territorio nazionale. Agli utenti sordi è stata inviata una lettera informativa del servizio con la quale è stata comunicata la possibilità di richiedere un appuntamento dedicato e, su circa 300 utenti (di cui il 51,0% donne e il 49,0% uomini, con una età media di 52 anni) che hanno ricevuto la predetta lettera, è stata effettuata un'indagine di *customer satisfaction*.

La metodologia utilizzata è stata quella del questionario/scheda da far compilare all'utente a conclusione dell'appuntamento; nella scheda - non anonima - oltre ai vari dati sul tipo di pratica e ai dati personali è stato chiesto all'utente di valutare, con una scala di valori da 0 a 10, l'indice di gradimento dell'iniziativa e la risoluzione delle problematiche poste.

Gli esiti sono stati particolarmente positivi:

- il livello di soddisfazione degli utenti si posiziona su valori decisamente molto elevati; il valore medio è stato di 9,03/10; il 96,5 ha espresso il massimo livello di gradimento del servizio (ossia 10), il restante 3,5 ha espresso valore più che positivo, ampiamente sopra la media, nessuno ha dichiarato di non gradire il servizio o di reputarlo inutile;
- l'81,8% degli utenti ha risolto completamente la problematica;
- il 14,9 % ha risolto in parte la problematica già con il primo appuntamento;
- solo per il 3,2% degli utenti non è riuscito ad avere aiuto risolutivo (diverso dalla semplice informazione); i motivi sono legati principalmente a documentazione mancante o a scadenza di termini.

I principali motivi di accesso allo sportello Voce ha riguardato richieste PIN, informazioni su pensione, cambio dell'ufficio pagatore, invalidità civile, Red e info reddituale, ricongiunzione contributiva (l.29/72), cambio di residenza, cassa integrazione e legge n. 104/1992.

La sperimentazione e la connessa indagine di *customer satisfaction*, prevedeva il coinvolgimento (avviato ma non completato nel quarto trimestre 2015), oltre alle due sedi dell'area romana, anche alle sedi appartenenti ad altre regioni: l'Abruzzo (sedi di Giulianova e Pescara), l'Emilia-Romagna (Modena e Ferrara) e la Puglia (Bari, Lecce e Taranto), per un totale di 5961 utenti.

Sulla base di tali confortanti risultati l'iniziativa, anche in modalità "virtuale", cioè con assistenza di funzionari presenti da remoto tramite utilizzo di una webcam e della Piattaforma Agorà, è stata successivamente estesa su tutto il territorio nazionale.

Oltre alle predette indagini di *customer satisfaction* nel mese di maggio 2016 è stata svolta dall'Istituto un'ulteriore indagine rivolta ad analizzare la tipologia di domanda e la composizione dell'utenza che si rivolge alle Agenzie territoriali.

In tale indagine l'utenza ha espresso un giudizio "abbastanza/molto soddisfatto" sul servizio ricevuto, con un punteggio medio di 3,4 su 4. Da tale indagine è inoltre emerso che per il 54,0% degli intervistati è preferibile parlare con un dipendente INPS, piuttosto che rivolgersi ad uno sportello virtuale per richiedere il servizio di informazione, per il 29,0% non esiste nessun ostacolo ad utilizzare una diversa modalità di interazione con l'INPS mentre, per il restante 17,0%, la scelta della modalità di interazione con l'Istituto dipende dal tipo di servizio richiesto.

4.2 Il personale

➤ Le risorse umane

La consistenza del personale INPS, al 31 dicembre 2015, è pari a 28.920 unità, come si evince dalla seguente **Tabella 4.2.1** articolata per aree funzionali.

Tabella 4.2.1 - Consistenza Personale INPS ripartito per aree funzionali				
SPESE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Dirigenti	528	501	-27	-5,1
Medici e Professionisti	987	958	-29	-2,9
Area C	22.974	21.265	-1709	-7,4
Area B	5.320	5.203	-117	-2,2
Area A	1.008	973	-35	-3,5
Insegnanti *	20	20	0	0,0
TOTALE	30.837	28.920	-1.917	-6,2
Fonte: INPS				
* Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione dell'ex INPDAP				

Rispetto alla consistenza del 2014 pari a 30.837 unità si registra un calo del personale pari al 6,2%, con 1.917 unità cessate dal servizio. In valore assoluto la maggiore diminuzione del personale si rileva nell'area C, con una riduzione di 1.709 unità. Si conferma, pertanto, la tendenza in diminuzione del personale in servizio dovuta ai vincoli assunzionali previsti dalle normative per il contenimento della spesa pubblica e aggravata dai pensionamenti eseguiti in deroga alle normative previdenziali vigenti, in attuazione del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135, in materia di *spending review*.

Dal **Grafico App 5.3.6**, riportato in appendice, relativo alla distribuzione del personale INPS all'interno delle aree funzionali, si rileva che il 73,5% del personale è inquadrato nell'area C, il 18,0% nell'area B e il restante personale è distribuito, in percentuali minori, nelle rimanenti aree professionali.

Per quanto riguarda la riduzione del personale, il Bilancio Sociale Regionale 2015 della Sardegna evidenzia che *"le innovazioni organizzative, il ricorso alla tecnologia informatica, le automazioni e le telematizzazioni nei rapporti con l'utenza, che hanno visto impegnato l'Istituto negli ultimi 20 anni, hanno raggiunto un livello di saturazione tale che, ridotti al minimo i margini di azione a disposizione del management, non lasciano spazio ad altre decisioni, all'infuori dell'assunzione di nuove risorse."*

Al personale di ruolo dell'Istituto vanno aggiunte n. 304 unità di personale comandato

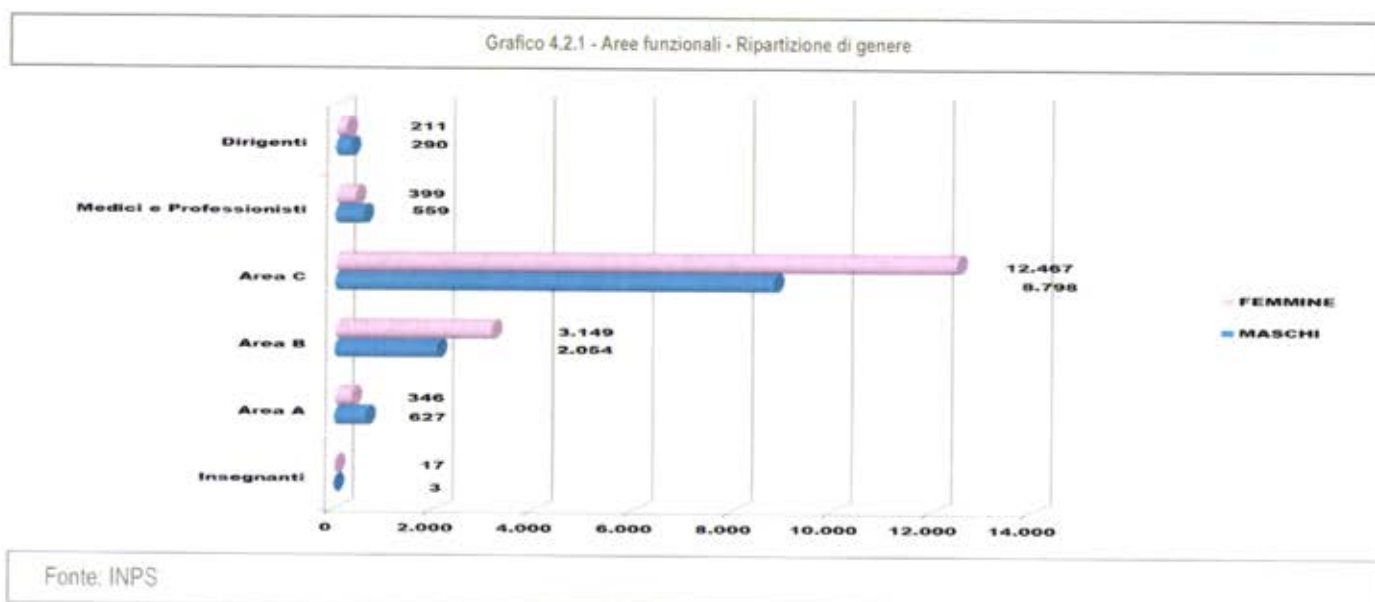
(n. 341 nel 2014) proveniente da altre Amministrazioni Pubbliche come risulta dalla seguente **Tabella 4.2.2**.

Tabella 4.2.2 - Situazione del personale comandato in entrata			
QUALIFICA	COMANDATI AL 31/12/2015		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Dirigenti	2	0	2
Medici e Professionisti	2	0	2
Area C	29	114	143
Area B	51	106	157
Area A	0	0	0
Insegnanti	0	0	0
TOTALE	84	220	304
Fonte: INPS			

La **Tabella App 5.3.8** riportata in appendice e riguardante l'analisi di genere del personale dell'INPS, evidenzia che il 57,4% del personale è rappresentato da femmine (57,3% nel 2014), mentre il 42,6% da maschi (42,7% nel 2014).

Dalla predetta tabella, si rileva inoltre che il personale femminile, complessivamente pari a 16.589 unità, si concentra in particolare nell'Area C con 12.467 unità, e nell'Area B con 3.149 unità.

Il successivo **Grafico 4.2.1** rappresenta la situazione di genere del personale in forza all'Istituto al 31 dicembre 2015.



La **Tabella App 5.3.9** riportata in appendice evidenzia il numero e l'età media del personale dipendente suddiviso per regione. L'età media generale è pari a 53 anni, per i maschi è pari a 54 anni e per le femmine è pari a 52 anni.

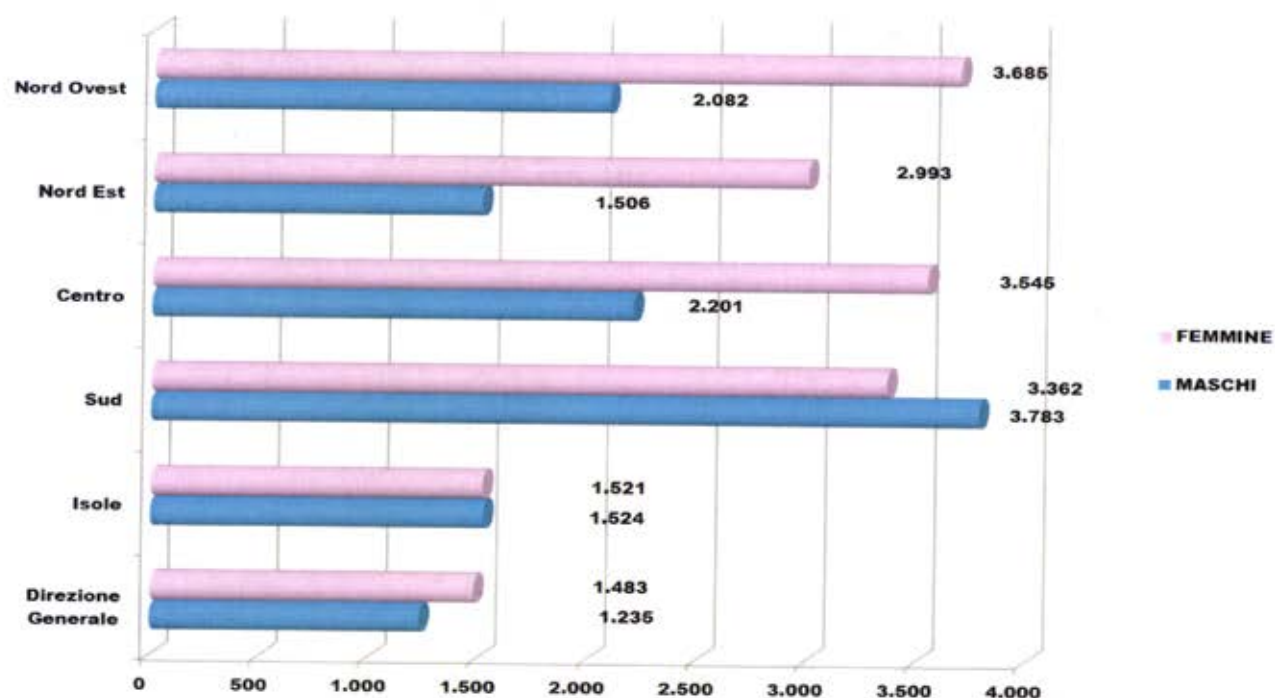
Nella successiva **Tabella 4.2.3**, nel **Grafico 4.2.2** e nei **Grafici App 5.3.7** e **App 5.3.8** in appendice si riportano i dati relativi al personale femminile e maschile raggruppato per area geografica e la distribuzione percentuale sul territorio.

Tabella 4.2.3 - Personale suddiviso per età media e area geografica						
AREA GEOGRAFICA	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA	NUMERO DIPENDENTI	ETÀ MEDIA
Nord ovest	2.082	54	3.685	52	5.767	53
Nord est	1.506	53	2.993	52	4.499	53
Centro	2.201	55	3.545	53	5.746	54
Sud	3.783	55	3.362	52	7.145	54
Isole	1.524	54	1.521	52	3.045	53
Direzione Generale	1.235	53	1.483	52	2.718	53
TOTALE	12.331	54	16.589	52	28.920	53
Fonte: INPS						

Come si evidenzia nel **Grafico App 5.3.8** in appendice, la più alta percentuale di presenza di dipendenti sul territorio si registra al Sud con il 24,7%.

Dal successivo **Grafico 4.2.2**, dove è riportato il numero dei dipendenti suddivisi tra maschi e femmine distribuiti per aree geografiche, si rileva che la più alta concentrazione di presenza femminile è nel Nord Ovest con 3.685 unità mentre, la maggiore presenza maschile è nel Sud con 3.783 unità di personale.

Grafico 4.2.2 – Personale INPS ripartito per Genere Area Geografica



Fonte: INPS

Nella seguente **Tabella 4.2.4** e nel **Grafico 4.2.3** e **Grafico App 5.3.9** riportato in appendice sono presi in esame i titoli di studio posseduti dal personale, suddiviso per genere.

Dall'analisi svolta risulta che il 59,7% dei dipendenti (58,1% nel 2014) possiede un diploma di scuola media superiore e che il 34,1 % (35,2% nel 2014) è laureato.

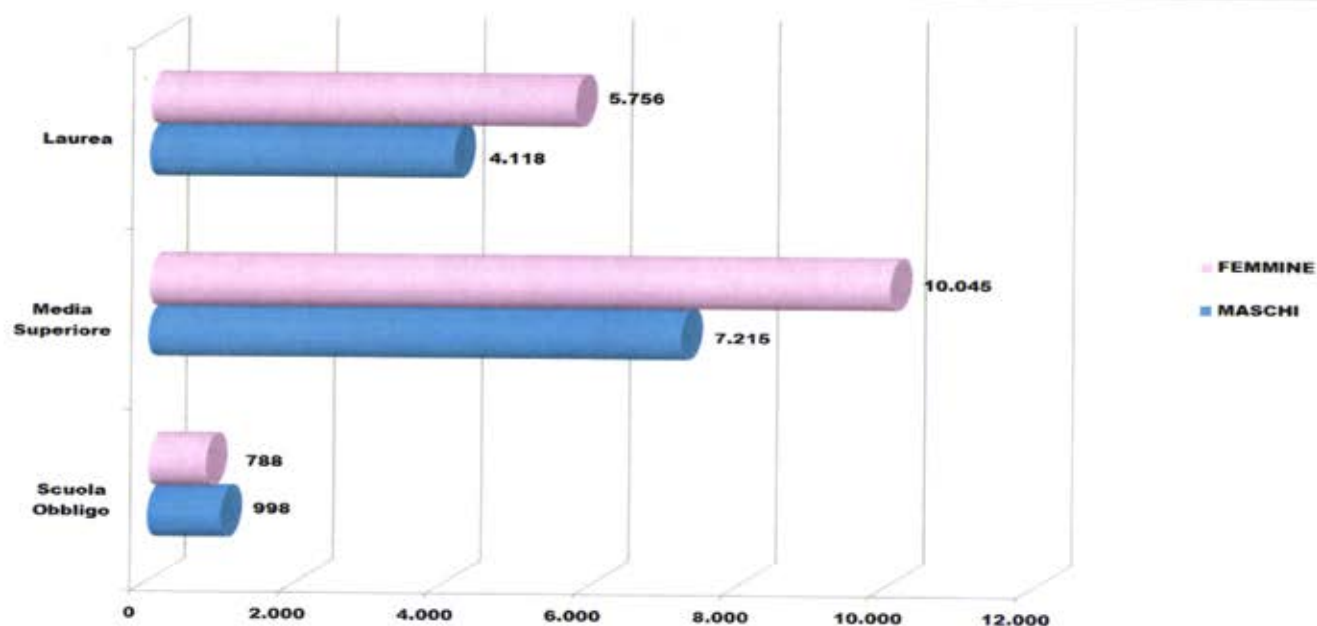
Tabella 4.2.4 – Ripartizione del personale per Aree Funzionali, genere e titolo di studio

AREE PROFESSIONALI	SCUOLA OBBLIGO		MEDIA SUPERIORE		LAUREA BREVE		LAUREA		SPECIALIZZAZIONE DOTTORATO		ALTRI TITOLI POST LAUREA		TOTALE		TOTALE DIPENDENTI
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Dirigenti	0	0	0	0	0	0	290	211	0	0	0	0	290	211	501
Medici Professionisti	0	0	0	0	0	0	559	399	0	0	0	0	559	399	958
Ispettori Generali Direttori di Divisione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area C	350	320	5.602	7.681	0	0	2.846	4.466	0	0	0	0	8.798	12.467	21.265
Area B	334	309	1.321	2.200	0	0	399	640	0	0	0	0	2.054	3.149	5.203
Area A	314	159	292	164	0	0	21	23	0	0	0	0	627	346	973
TOTALE	998	788	7.215	10.045	0	0	4.115	5.739	0	0	0	0	12.328	16.572	28.900
Insegnanti	0	0	0	0	0	0	3	17	0	0	0	0	3	17	20
TOTALE GENERALE	998	788	7.215	10.045	0	0	4.118	5.756	0	0	0	0	12.331	16.589	28.920

Fonte: INPS

Dal **Grafico 4.2.3** si rileva una prevalenza maschile del diploma relativo alla scuola dell'obbligo mentre su tutti gli altri tipi di diplomi si registra una maggioranza femminile.

Grafico 4.2.3 – Suddivisione del personale per titolo di studio e genere



Fonte: INPS

Nella **Tabella 4.2.5** si evidenzia che il 32,6% del personale INPS è collocato nella classe di anzianità lavorativa da 30 a 39 anni, il 28,1% è ricompreso nella classe di anzianità lavorativa dai 20 ai 29 anni e il 20,7% in quella dai 10 ai 19 anni.

Tabella 4.2.5 - Numero ed incidenza percentuale dei dipendenti distinti per Genere e Classi di Anzianità Lavorativa *				
CLASSI ANZIANITÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 9 anni	2070	3.028	5.098	17,6
Da 10 a 19 anni	2.368	3.620	5.988	20,7
Da 20 a 29 anni	3.356	4.778	8.134	28,1
Da 30 a 39 anni	4.389	5.041	9.430	32,6
Da 40 anni e oltre	148	122	270	0,9
TOTALE	12.331	16.589	28.920	100,0
Fonte: INPS				

Dalla seguente **Tabella 4.2.6** si rilevano le cessazioni dal servizio del personale INPS. Su 30.837 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2014 sono cessate dal servizio, nel corso del 2015, 1.948 unità di personale di cui 1.111 femmine e 837 maschi.

Tabella 4.2.6 - Cessazione rapporti di lavoro personale INPS nel 2015

QUALIFICA	CONSISTENZA AL 31/12/2014	CESSATI 2015			USCITI ALTRO TITOLO	ASSUNTI 2015	ENTRATI ALTRO TITOLO	CONSISTENZA AL 31/12/2015
		MASCHI	FEMMINE	TOTALE				
DIRIGENTE I FASCIA	44	0	1	1	0	0	0	43
DIRIGENTE I FASCIA T. D.	3	0	0	0	0	0	0	3
TOTALE DIRIGENTI I FASCIA	47	0	1	1	0	0	0	46
DIRIGENTE II FASCIA	469	9	7	16	0	1	0	454
DIRIGENTE II FASCIA T. D.	12	8	3	11	0	0	0	1
TOTALE DIRIGENTI II FASCIA	481	17	10	27	0	1	0	455
TOTALE DIRIGENTI	528	17	11	28	0	1	0	501
MEDICO II FASCIA	87	4	1	5	0	0	0	82
MEDICO I FASCIA	442	5	15	20	0	0	1	423
TOTALE MEDICI	529	9	16	25	0	0	1	505
TECNICI EDILIZI II LIVELLO	31	1	0	1	0	0	0	30
TECNICI EDILIZI I LIVELLO	64	1	0	1	0	0	0	63
TOTALE TECNICI EDILIZI	95	2	0	2	0	0	0	93
STATISTICI ATTUARIALI II LIVELLO	11	0	1	1	0	0	0	10
STATISTICI ATTUARIALI I LIVELLO	30	0	0	0	0	0	0	30
TOTALE STATISTICI ATTUARIALI	41	0	1	1	0	0	0	40
LEGALI II LIVELLO	108	0	1	1	0	0	0	107
LEGALI I LIVELLO	213	1		1	0	0	0	212
TOTALE LEGALI	321	1	1	2	0	0	0	319
CONS. PROF. INFORM. II LIVELLO	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE CONS. PROF. INFORM.	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE MEDICI E PROFESSIONISTI	987	12	18	30	0	0	1	958
C5	1.375	191	98	289	0	0	0	1.086
C4	8.512	250	438	688	0	0	1	7.825
C3	8.419	182	288	470	0	0	0	7.949
C2	3.032	89	150	239	0	0	1	2.794
C1	1.636	9	18	27	0	0	2	1.611
TOTALE AREA C	22.974	721	992	1.713	0	0	4	21.265
B3	2.442	24	35	59	0	0	8	2.391
B2	1.749	28	27	55	0	0	7	1.701
B1	1.129	10	11	21	0	0	3	1.111
TOTALE AREA B	5.320	62	73	135	0	0	18	5.203
A3	207	1	4	5	0	0	0	202
A2	528	11	4	15	0	0	0	513
A1	273	10	5	15	0	0	0	258
TOTALE AREA A	1.008	22	13	35	0	0	0	973
TOTALE AREE	29.302	805	1.078	1.883	0	0	22	27.441
INSEGNANTI	20	3	4	7	0	0	7	20
TOTALE INSEGNANTI	20	3	4	7	0	0	7	20
TOTALE GENERALE	30.837	837	1.111	1.948	0	1	30	28.920

Fonte: INPS

La Formazione

Per l'anno 2015 la formazione ha interessato complessivamente 70.035 unità di personale con particolare riguardo agli operatori delle strutture territoriali, per un totale di n. 5.424 giornate di docenza, in linea con l'obiettivo strategico di convogliare il massimo di risorse sull'erogazione delle prestazioni e sul servizio all'utenza.

Complessivamente sono stati erogati n. 3.074 corsi. Molti interventi sono stati realizzati tramite videoconferenza e in *e-learning*, consentendo di formare un sempre maggior numero di unità di partecipanti con un forte contenimento della spesa.

La programmazione delle attività formative, avviata con la raccolta dei fabbisogni espressi dalle strutture centrali dell'Istituto, ha consentito alla D.C. Formazione di individuare le metodologie didattiche di volta in volta più idonee sia sotto il profilo dell'economicità (quantificando i costi di docenza e di missione) che dell'efficacia, in modo da ottimizzare l'azione formativa in termini di articolazione oraria, aspetti logistici e congruità del numero di docenti.

Specifici interventi formativi hanno riguardato figure professionali specialistiche ed apicali, a partire dal management dell'Istituto, coinvolto in prima persona nei processi di sviluppo professionale dei propri collaboratori, con particolare riferimento all'affermazione di una cultura della responsabilizzazione e della gestione continua del cambiamento.

Oltre alla formazione del personale dell'Istituto sono stati realizzati specifici corsi per n. 3.567 soggetti esterni: *contact center* integrato multimediale, Patronati, altre Pubbliche Amministrazioni (es. Scuola, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica), personale comandato, etc.

Nell'ambito istituzionale la formazione 2015 ha fornito un importante supporto al consolidamento del sapere aziendale, favorendo lo sviluppo delle competenze tecnico-operative e la diffusione delle conoscenze in un'ottica di gestione integrata dei prodotti/servizi e creazione di valore per l'utenza.

Oltre ad assicurare l'aggiornamento sull'evoluzione della normativa, anche alla luce della messa in esercizio delle nuove procedure integrate, gli interventi formativi hanno cercato di potenziare le competenze relazionali e comportamentali funzionali al ruolo di orientamento e consulenza.

Forte è stata sentita l'esigenza di aumentare la diversificazione didattica per soddisfare la molteplicità degli obiettivi. Accanto alla formazione in aula (con docenza interna/esterna) anche nel 2015 sono state utilizzate tecniche di formazione continua e diffusa, in modalità *blended*, come quella *on the job*, videoconferenze, formazione in autoapprendimento, formazione esperienziale, comunità di pratica professionale, *coaching*, video formazione (cosiddette video pillole formative), dando in questo modo sempre più spazio al confronto, alla proattività, al lavoro di gruppo su casi concreti. In particolare si è fatto un ampio ricorso all'*e-learning* per la formazione obbligatoria e all'affiancamento *on the job* come nel caso del progetto "La mia pensione".

Nel corso 2015 il progetto è stato strutturato in videoconferenze e incontri d'aula, seguiti

da formazione on the job, cui ha partecipato tutto il personale coinvolto nell'iniziativa, per un totale di 1.447 dipendenti con la formazione in aula e 325 unità di partecipanti alla formazione on the job.

Rispetto al 2014 si rileva una diminuzione della formazione d'aula sulle materie istituzionali ed un incremento della formazione on the job, in videoconferenza e/o in autoapprendimento (es. videopillole). Ciò ha consentito di aumentare la platea dei destinatari e di ridurre il numero dei corsi, con notevoli economie di spesa.

Nella **Tabella 4.2.7** sono riepilogate le attività formative svolte nell'anno 2015:

Tabelle 4.2.7 - Formazione al personale								
STRUTTURE	GIORNATE							
	2014				2015			
	AULA	JOB	E-LEARN	TOT	AULA	JOB	E-LEARN	TOT
Centrali/ Nazionali	748	28	266	1.042	442	0	260	702
Regionali	1.287	7.571	0	8.858	1.800	3.182	0	4.982
TOTALE	2.035	7.599	266	9.900	2.242	3.182	260	5.684
STRUTTURE	PARTECIPANTI							
	2014				2015			
	AREE ABC	PROF.LI	DIRIG.	TOT	AREE ABC	PROF.LI	DIRIG.	TOT
Centrali/ Nazionali	21.922	1.616	429	23.967	23.968	808	1.452	26.228
Regionali	30.875	165	234	31.274	42.469	889	449	43.807
TOTALE	52.797	1.781	663	55.241	66.437	1.697	1.901	70.035
Fonte: INPS								

4.3 L'azione di vigilanza

Nel corso dell'anno 2015 la Direzione Centrale vigilanza, prevenzione e contrasto all'economia sommersa ha proseguito nella sua attività di ridefinizione/implementazione della propria *mission* ai fini di un riposizionamento strategico della funzione ispettiva.

Con il nuovo modello organizzativo e funzionale si è inteso potenziare, oltre la tradizionale funzione accertativa, anche quella preventiva, di intercettazione tempestiva di fenomeni irregolari e distorsivi del mercato, al fine di contribuire ad affermare il

rispetto dei diritti previdenziali ed assicurativi e la concorrenza leale tra gli operatori economici.

L'ambito da "presidiare" è stato ritenuto principalmente quello dell'area patologie inerenti il mondo del lavoro nel suo complesso, al fine di rafforzare e diffondere la cultura della legalità contributiva, anche attraverso l'adempimento spontaneo e corretto dell'obbligo contributivo.

Il Piano di attività per il 2015 è stato conseguentemente caratterizzato dall'intento di realizzare interventi mirati, attraverso una minuziosa e complessa attività di *intelligence* attuata a livello centrale (Nucleo Centrale), corredata da un'analisi dei rischi e georeferenziazione, e dai nuovi applicativi informatici di verbalizzazione e programmazione (VerbaliWeb e VGUnico) - al fine di tener conto delle diverse realtà socio-economiche del Paese - finalizzata al contrasto di fenomeni di illegalità diffusa.

In questa logica di interazione costante con le Direzioni Regionali, a partire dalla fase della pianificazione dell'attività ispettiva, nonché del costante monitoraggio, si è dato ampio spazio a un modello che, tenendo conto del contesto socio-economico e produttivo, ha permesso di individuare con precisione i soggetti da controllare.

Quanto all'attività ispettiva, è stata rivolta al contrasto delle irregolarità e dell'evasione contributiva al fine dell'innalzamento del livello di tutela sostanziale dei lavoratori, conseguendo, a livello nazionale, i seguenti risultati secondo gli obiettivi definiti dal Piano 2015:

- aziende visitate 39.548 / aziende irregolari 31.840;
- lavoratori in nero 16.644 e irregolari 42.892;
- contributi accertati euro 1.105.539.356,64 (comprensivi di sanzioni).

Sono stati reingegnerizzati ed implementati i sistemi informativi in dotazione con nuove procedure informatiche basate sull'analisi dinamica degli eventi nella normale operatività, messi in relazione con le serie storiche e con le banche dati a disposizione dell'Istituto. L'obiettivo principale è quello di consentire l'identificazione preventiva di situazioni "a rischio", evitando il verificarsi della patologia, che spesso compromette la possibilità concreta di recuperare l'evasione contributiva accertata.

La nuova procedura di verbalizzazione (VerbaliWeb) consente l'elaborazione delle diverse tipologie di verbali d'accertamento e il calcolo della contribuzione evasa.

Il nuovo applicativo è, inoltre, in grado di colloquiare direttamente con le diverse gestioni dell'Istituto e di restituire ai medesimi archivi le informazioni e le variazioni rilevate.

Si è proceduto ad implementare la nuova procedura che sostanzialmente sostituirà l'attuale VG00: VGUnico. Il nuovo applicativo contiene l'insieme delle informazioni raccolte in sede ispettiva nonché le risultanze analitiche di ciascun accertamento, permettendo la raccolta, la consultazione e l'analisi delle risultanze dell'attività ispettiva.

Nella **Tabella 4.3.1** si riassumono i risultati dell'attività di vigilanza; si rileva un decremento dell'11,7% (-146.886 mln di euro) delle somme accertate a consuntivo, rispetto a quanto al valore programmato in fase di previsione 2015.

Tab. 4.3.1 - Piano di Vigilanza 2015 - Previsione e Consuntivo (in mgl di euro)				
	PREVISIONE	CONSUNTIVO	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Accertato lordo	1.252.425	1.105.539	-146.886	-11,7
FONTE: INPS				

Dalla successiva **Tabella 4.3.2** si rileva per il 2015, rispetto al 2014, la diminuzione del numero di accessi ispettivi (-31,9%), degli accertamenti dei contributi e delle somme evase (-16%) e della percentuale di emersione dei lavoratori in nero ed irregolari (-44,5).

Tali decrementi sono dovuti in particolari aree regionali ad una contrazione delle risorse ispettive a disposizione delle singole regioni, al loro contestuale impiego per far fronte a compiti ad essi demandati dalle diverse procure e, laddove avviate a sperimentazione, a difficoltà operative legate all'introduzione delle nuove procedure informatiche di verbalizzazione e programmazione dell'attività ispettiva (Verbaliweb e VGUnico)

Tabella 4.3.2 - Confronto Piani di Vigilanza 2014 e 2015				
ATTIVITÀ	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero ispezioni	58.043	39.548	-18.495	-31,9
Lavoratori in nero e irregolari	77.283	42.892	-34.391	-44,5
Accertato lordo (in mgl di euro)	1.316.776	1.105.539	-211.237	-16,0
Fonte: INPS				

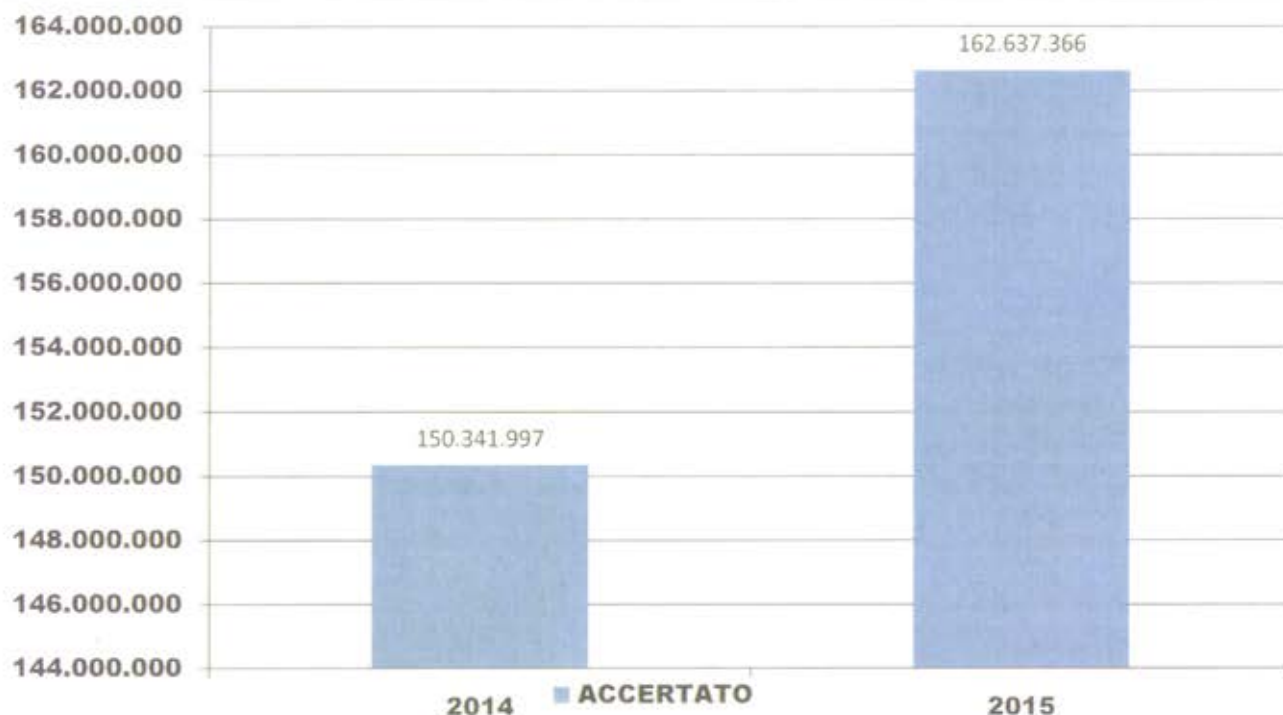
Si evidenzia che con decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 (per il quale si rimanda al quadro normativo in appendice) sono state definite le funzioni, gli organi, il funzionamento e le risorse finanziarie della nuova Agenzia Unica per le ispezioni sul lavoro (INL) che integra i servizi ispettivi esercitati dal Ministero del lavoro, dall'INPS e dall'INAIL. Con decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2016, n. 109 è stato emanato il "Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro".

L'attività di Verifica Amministrativa

L'attività di Verifica Amministrativa svolta nel 2015 è stata caratterizzata dalla prosecuzione dei controlli *on desk* intrapresi negli anni precedenti e dall'avvio di nuove tipologie di accertamenti che hanno consentito di individuare e bloccare tempestivamente ulteriori irregolarità connesse all'adempimento degli obblighi contributivi. Il volume complessivo degli importi accertati al 31 dicembre 2015 con tali attività è pari a € 162.637.366.

Nel **Grafico 4.3.1** che segue sono riportati gli importi accertati nell'ultimo biennio dalle attività poste in essere dalle Unità organizzative di Verifica Amministrativa.

Gra 4.3.1 - Importi accertati dalle attività di Verifica Amministrativa



Fonte: Inps

Attività tradizionali

Il 2015 ha visto proseguire, relativamente a nuovi soggetti, le seguenti iniziative:

- controllo formale e sostanziale relativamente agli importi posti a conguaglio dalle aziende nelle denunce retributive/contributive ovvero di quegli importi erogati per conto dell'INPS dal datore di lavoro e successivamente conguagliati nel flusso Uniemens;
- verifica sulla congruità degli importi versati al "FONDO DI TESORERIA" il cui finanziamento avviene mediante versamento mensile di un contributo pari a una quota di TFR non destinata a forme pensionistiche complementari;
- controllo della posizione contributiva delle aziende che, pur avendo beneficiato della CIGS a pagamento diretto, non hanno ottemperato all'obbligo di versamento del contributo addizionale dovuto;
- verifica del corretto versamento della contribuzione virtuale in edilizia a seguito del diniego totale o parziale della richiesta di CIG.

Tali verifiche, realizzate ex post rispetto a situazioni di irregolarità contributiva già consumate, mirano a mantenere un costante ed omogeneo controllo sul territorio rispetto a situazioni di "incongruità contributiva" già consumate, al fine di garantire e

rendere percepibile l'accurata azione deterrente posta in essere dall'Istituto e la realizzazione di notevoli volumi di importi accertati.

Nella seguente **Tabella 4.3.3** sono riportati gli importi accertati a seguito della prosecuzione delle tradizionali attività di verifica documentale.

Tabella 4.3.3 - Importi accertati suddivisi per attività					
ATTIVITA'	AZIENDE AGRICOLE	UNIEMENS CONGUAGLI / TFR	CONTRIBUTO ADDIZIONALE CIG	CONTRIBUZIONE VIRTUALE EDILIZIA	TOTALE
TOTALE	4.081.951	4.870.663	37.820.762	11.580.423	58.353.799
Fonte: INPS					

Nuove attività di verifica

Nell'ambito delle attività di contrasto ai fenomeni di elusione/evasione contributiva poste in essere dalla Verifica Amministrativa e dirette a individuare e bloccare tempestivamente le irregolarità connesse agli adempimenti contributivi, nel 2015 sono stati avviati una serie di controlli che hanno riguardato:

- controllo delle principali forme di agevolazioni e di riduzione della contribuzione: sono stati effettuati i controlli relativi alla spettanza dei principali benefici contributivi utilizzati dai datori di lavoro ovvero sono stati controllati i requisiti (aziendali, dei lavoratori e limiti temporali) previsti per il godimento dei benefici contributivi ed al conseguente recupero di quelli non spettanti nonché al blocco immediato delle situazioni che presentavano forme di riduzione della contribuzione non spettanti;
- aziende agricole: sono state sottoposte a controllo le posizioni aziendali che, per ridurre il carico contributivo, hanno versato degli importi ridotti di contribuzione indicando con i modelli DMAG caratteristiche contributive diverse ed incongruenti rispetto a quelle attribuite dalla sede a seguito dell'istruttoria della Denuncia Aziendale;
- lavoro fittizio: sono proseguiti i controlli finalizzati a contrastare l'attività fraudolenta posta in essere dalle aziende al fine dell'instaurazione di falsi rapporti di lavoro creati esclusivamente per costituire posizioni assicurative tali da consentire l'erogazione di indebite prestazioni previdenziali. Nel corso del 2015 sono stati individuati e bloccati circa 10.500 lavoratori "fittizi" (facenti a capo a 336 aziende) costituiti al fine di percepire indebite prestazioni previdenziali;
- pagamento della contribuzione mediante compensazione: specifiche attività di verifica hanno riguardato il fenomeno fraudolento consistente nel pagamento della contribuzione INPS mediante l'utilizzo di presunti crediti di altri soggetti presso altre amministrazioni (in particolare Erario).

Il volume complessivo degli importi accertati al 31.12.2015, pari a oltre 104 milioni di euro, è riportato, distinto tra controllo agevolazioni e crediti sofferenti, nella seguente **Tabella 4.3.4**:

Tabella 4.3.4 - Importi accertati per nuove attività verifica documentale

CONTROLLO AGEVOLAZIONI	CREDITI SOFFERENTI	TOTALE
37.237.002	67.046.535	104.283.537
Fonte: INPS		

APPENDICE

5 1 Allegati al Capitolo "IL BILANCIO"

Tabella App 5.1.1 – Riepilogo risparmi versati al Bilancio dello Stato (in euro)		
RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE	RISPARMI
Art. 61, c. 1 Legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per organi collegiali	528.377
Art. 61, c. 2 Legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500
Art. 61, c. 5 Legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità ecc.,	575.145
Art. 67, cc. 5 e 6 Legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	61.605.568
Art. 6, c. 1 Legge n. 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza)	66.426
Art. 6, c. 3 Legge n. 122/2010	Riduzione 10% indennità, retribuzioni organi collegiali	59.980
Art. 6, c. 7 Legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.605
Art. 6, c. 8 Legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza ecc.	1.498.199
Art. 6, c. 12 Legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.214
Art. 6, c. 13 Legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851
Art. 1, c. 11 Legge n. 266/2005, modificato da art. 6, c. 14 Legge n.122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.261
Art. 4, c. 66 Legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000
Art. 21, c. 8 Legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000
Art. 4, c. 77 Legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000
Art. 8, c. 3 DL n. 95/2012 convertito Legge n. 135/2012	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.878
Art. 1, c. 108 Legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000
Art.8, c.4 lettera c) e art.50, c.3 DL n.66/2014 convertito dalla Legge n. 89/2014	Ulteriore riduzioni di spesa per consumi intermedi	45.258.939
Art. 1, c. 305 Legge n. 190/2014	Razionalizzazione procedure e tempi pagamento prestazioni, comunicazione del decesso entro 48 ore	11.000.000
Art.1, c. 307 Legge n. 190/2014	Razionalizzazione delle attività nell'ambito del servizio CUN	41.000.000
Art. 6, c. 2, dl n. 65/2015 Legge n. 109/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento	971.000
Art. 1, c. 457 Legge n.147/2013, art.9 decreto legge n.90/2014, convertito legge n.114/2014	Riduzioni di spesa per compensi professionali	4.321.939
TOTALE RISPARMI		693.910.882*

* Si evidenzia che l'importo determinato in circa 694 mln di euro per l'anno 2015 non costituisce un'economia di gestione per l'Istituto, bensì è la somma che l'Ente è tenuto, per disposizione legislativa, a riversare al Bilancio dello Stato.

5 2 Allegati al Capitolo "LE ATTIVITÀ DELL'INPS"

Tabella App 5.2.1 – Entrate contributive (mln di euro)				
ENTI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
INPS	154.763	158.183	3.420	2,2
INPDAP	55.577	55.350	-227	-0,4
ENPALS	1.122	1.254	132	11,8
NUOVO INPS	211.462	214.787	3.325	1,6
Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2015				

Tabella App 5.2.2 – Contributi alla produzione per gestione di destinazione (mln di euro)		
AGGREGATI	2015	VALORE PERCENTUALE SU TOTALE
ENTRATE CONTRIBUTIVE		
A - Quote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	213.583	99,4
1) Lavoratori dipendenti:	186.297	86,7
2) Lavoratori autonomi	19.466	9,1
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.131	0,5
Artigiani	8.100	3,8
Esercenti attività commerciali	10.235	4,8
3) Iscritti alla Gestione separata (L.335/95)	7.786	3,6
4) Fondo clero	32	0,0
5) Altri lavoratori	2	0,0
B - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.204	0,6
TOTALE GENERALE (A+B)	214.787	100,0
Fonte: INPS – Bilancio Consuntivo 2015		

Tabella App 5.2.3 - Lavoratori iscritti alla Gestione Separata				
GESTIONI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero di contribuenti*	896.696	785.877	-112.819	-12,6
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato – Aggiornamento archivi al 31 maggio 2016				
* Media annua del numero dei contribuenti				

Tabella App 5.2.4 – Lavoratori iscritti alla Gestione Separata

GESTIONI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Numero di contribuenti *	1.523.490	1.366.206	-157.284	-10,3
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Aggiornamento archivi al 31 maggio 2016				
* Lavoratori che hanno versato almeno un contributo, nell'anno di riferimento				

Tabella App 5.2.5 – Andamento del numero dei contribuenti

GESTIONI FONDI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
LAVORATORI DIPENDENTI	16.664.367	17.424.080	759.713	4,6
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti	12.734.300	13.461.400	727.100	5,7
FPLD - ex Fondo trasporti	104.160	103.500	-660	-0,6
FPLD - ex Fondo telefonici	46.350	45.820	-530	-1,1
FPLD - ex Fondo elettrici	32.700	30.400	-2.300	-7,0
FPLD - ex Fondo INPDAI	31.800	30.650	-1.150	-3,6
Fondo ex Dazieri	14	8	-6	-42,9
Fondo Volo	9.610	10.319	709	7,4
Gestione Minatori	1.485	1.360	-125	-8,4
Fondo Gas	8.400	8.301	-99	-1,2
Fondo Esattoriali	8.250	8.250	0	0,0
Gestione trattamenti Enti disciolti	39	33	-6	-15,4
Fondo Enti Porti Genova e Trieste	7	4	-3	-42,9
Fondo Ferrovie dello Stato SpA	48.350	46.410	-1.940	-4,0
Trattamenti integrativi personale INPS	715	166	-549	-76,8
Fondo ex IPOST	149.841	143.609	-6.232	-4,2
Fondo lavoratori dello spettacolo	256.018	274.800	18.782	7,3
Fondo sportivi professionisti	6.699	6.750	51	0,8
Fondo pubblici Statali (CTPS)*	1.788.890	1.880.000	91.110	5,1
Fondo pubblici Enti Locali (CPDEL)*	1.282.184	1.220.000	-62.184	-4,8
Fondo pubblici Sanitari (CPS)*	116.825	118.000	1.175	1,0
Fondo pubblici Insegnanti Asilo (CPI)*	33.672	30.000	-3.672	-10,9
Fondo pubblici Ufficiali Giudiziali (CPUG)*	4.058	4.300	242	6,0
LAVORATORI AUTONOMI	4.362.019	4.297.201	-64.818	-1,5
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	453.108	448.409	-4.699	-1,0
Artigiani	1.736.086	1.688.692	-47.694	-2,7
Esercenti attività commerciali	2.172.825	2.160.100	-12.725	-0,6
FONDO CLERO	18.896	17.997	-899	-4,8
LAVORATORI PARASUBORDINATI**	1.020.000	943.000	-77.000	-7,5
FONDO SPORTASS	692	647	-45	-6,5
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE (Gestione lavori di cura non retribuiti)	1.112	1.109	-3	-0,3
TOTALE	22.067.086	22.684.034	616.948	2,8

Fonte: INPS - Bilancio Consuntivo 2015 - Relazione sulla Gestione

* La Gestione Pubblica comprende anche i rapporti di lavoro a tempo determinato

** Include anche i contribuenti che versano in altre gestioni- Numero iscritti contribuenti al 31 dicembre

Tabella App 5.2.6 – Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per genere

GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
	2014	2015	2014	2015
Maschi	6.851.170	6.930.193	58,3	58,5
Femmine	4.895.509	4.917.693	41,7	41,5
TOTALE	11.746.679	11.847.886	100,0	100,0

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2016.

* Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli.

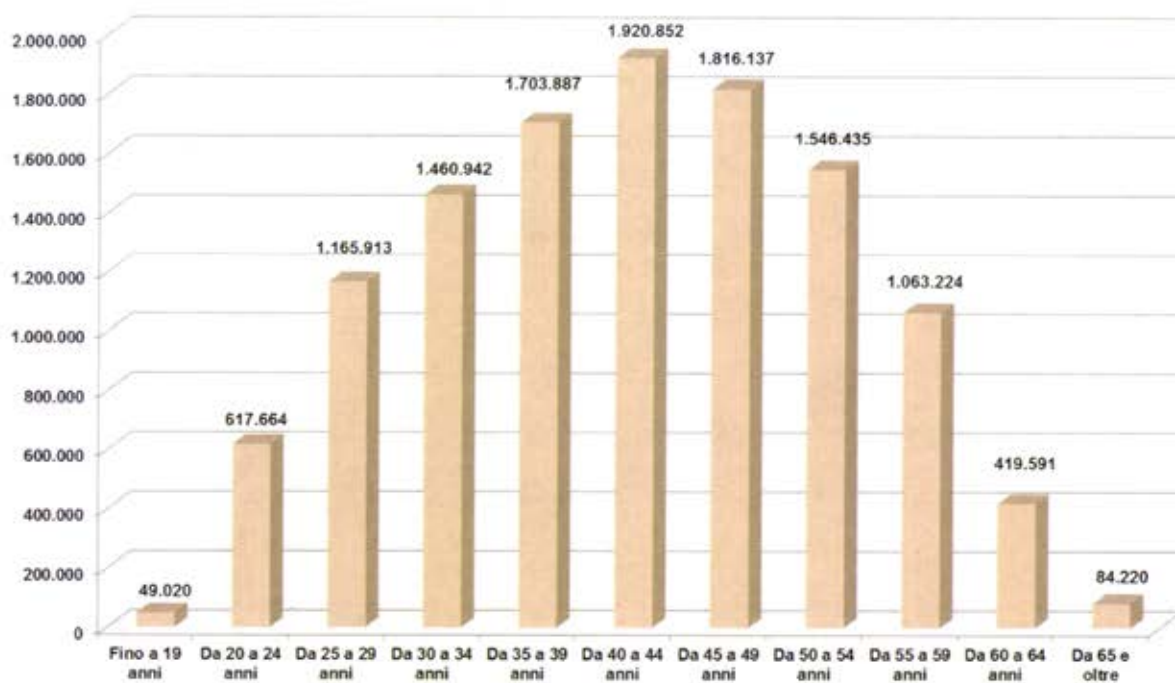
Tabella App 5.2.7 – Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per classi di età

CLASSI DI ETÀ	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
Fino a 19 anni	49.020
Dai 20 ai 24 anni	617.664
Dai 25 ai 29 anni	1.165.913
Dai 30 ai 34 anni	1.460.942
Dai 35 ai 39 anni	1.703.887
Dai 40 ai 44 anni	1.920.852
Dai 45 ai 49 anni	1.816.137
Dai 50 ai 54 anni	1.546.435
Dai 55 ai 59 anni	1.063.224
Dai 60 ai 64 anni	419.591
Dai 65 e oltre	84.220
TOTALE	11.847.886

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2016.

* Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli.

Grafico App 5.2.1 Consistenza media annua dipendenti privati* ripartita per classi di età



Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a maggio 2016

Sono esclusi dal computo i lavoratori domestici e gli operai agricoli

Tabella App 5.2.8 - Ripartizione dipendenti privati* per area geografica

AREA GEOGRAFICA	NUMERO MEDIO DIPENDENTI
Nord Ovest	3.963.083
Nord Est	2.845.676
Centro	2.444.374
Sud	1.815.380
Isole	767.399
Estero	11.974
TOTALE	11.847.886

Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a maggio 2016

* Esclusi lavoratori domestici e operai agricoli

Tabella App 5.2.9 – Iscritti Gestione Pubblica ripartiti per Cassa Pensionistica*

CASSA PENSIONISTICA	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
CTPS	1.788.890	1.880.000	91.110	5,1	57,8
CPDEL	1.282.184	1.220.000	-62.184	-4,8	37,5
CPI	33.672	30.000	-3.672	-10,9	0,9
CPS	116.825	118.000	1.175	1,0	3,6
CPUG	4.058	4.300	242	6,0	0,1
TOTALE	3.225.629	3.252.300	26.671	0,8	100,0

Fonte: INPS Bilancio Consuntivo INPS 2015

* Lavoratori a tempo indeterminato

Tabella App 5.2.10 – Iscritti Gestione Pubblica suddivisi per genere *

GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
	2014	2015	2014	2015
Maschi	1.399.923	1.398.772	43,4	43,0
Femmine	1.825.706	1.853.528	56,6	57,0
TOTALE	3.225.629	3.252.300	100,0	100,0

Fonte: INPS

* Lavoratori domestici e operai agricoli esclusi

Grafico App 5.2.2 – Iscritti Gestione Pubblica suddivisi per genere



Fonte: INPS

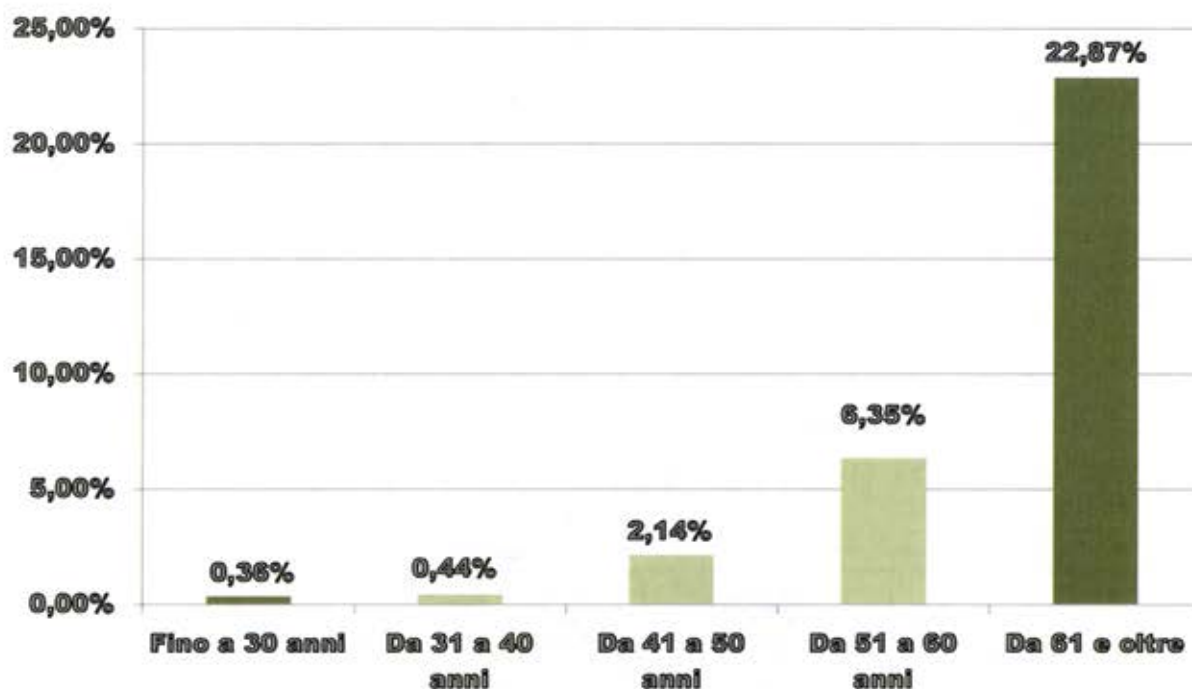
Tabella App 5.2.11 – Gestione Pubblica – Suddivisione degli iscritti per genere e per Casse *

CASSA PENSIONISTICA	GENERE	VALORE ASSOLUTO		VALORE PERCENTUALE	
		2014	2015	2014	2015
CTPS	Maschi	823.255	852.387	46,0	45,3
	Femmine	965.635	1.027.613	54,0	54,7
	Totale	1.788.890	1.880.000	100,0	100,0
CPDEL	Maschi	505.832	475.795	39,5	39,0
	Femmine	776.352	744.205	60,5	61,0
	Totale	1.282.184	1.220.000	100,0	100,0
CPI	Maschi	782	690	2,3	2,3
	Femmine	32.890	29.310	97,7	97,7
	Totale	33.672	30.000	100,0	100,0
CPS	Maschi	68.347	68.085	58,5	57,7
	Femmine	48.478	49.915	41,5	42,3
	Totale	116.825	118.000	100,0	100,0
CPUG	Maschi	1.707	1.815	42,1	42,2
	Femmine	2.351	2.485	57,9	57,8
	Totale	4.058	4.300	100,0	100,0
TOTALE	Maschi	1.399.923	1.398.772	43,4	43,0
	Femmine	1.825.706	1.853.528	56,6	57,0
	Totale	3.225.629	3.252.300	100,0	100,0

Fonte: INPS

* : Lavoratori a tempo indeterminato

Grafico App 5.2.3 – Gestione Pubblica, variazione degli iscritti per classi di età



Fonte: INPS

Tabella App 5.2.12 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria, consistenza e variazioni per genere (media annua)

CATEGORIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE MASCHI	VALORE PERCENTUALE FEMMINE
Artigiani	1.364.178	341.443	1.705.621	39,4	80,0	20,0
Commercianti	1.408.239	763.654	2.171.892	50,2	64,8	35,2
Lavoratori Agricoli	293.152	155.820	448.972	10,4	65,3	34,7
TOTALE	3.065.568	1.260.917	4.326.485	100,0	70,9	29,1

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016

Tabella App 5.2.13 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria e ripartizione per classi di età

CATEGORIA	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	Da 40 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	60 anni ed oltre	TOTALE
Artigiani	99.736	324.232	553.544	469.431	258.678	1.705.621
Commercianti	165.930	427.094	653.242	566.798	358.829	2.171.892
Lavoratori Agricoli	27.154	55.408	106.588	126.686	133.135	448.972
TOTALE	292.820	806.734	1.313.374	1.162.914	750.642	4.326.485

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016

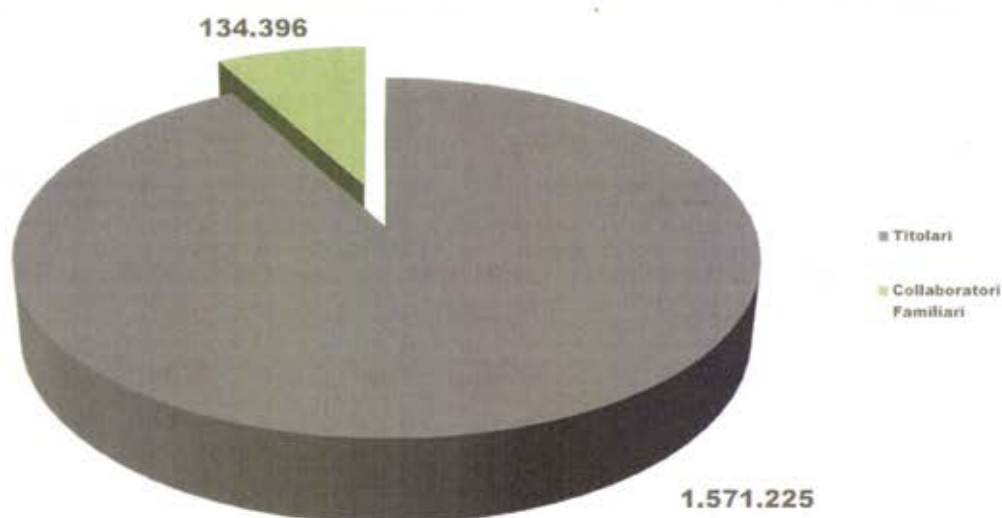
IL SEGRETARIO
Coppi

Tabella App 5.2.14 - Lavoratori autonomi distribuzione per categoria e per area geografica (media annua)

CATEGORIA	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE	TOTALE
Artigiani	536.471	425.608	353.974	260.226	129.341	1.705.621
Commercianti	582.761	436.576	457.844	486.998	207.713	2.171.892
Lavoratori Agricoli	104.330	129.302	75.799	92.158	47.383	448.972
TOTALE	1.223.563	991.486	887.618	839.382	384.437	4.326.485

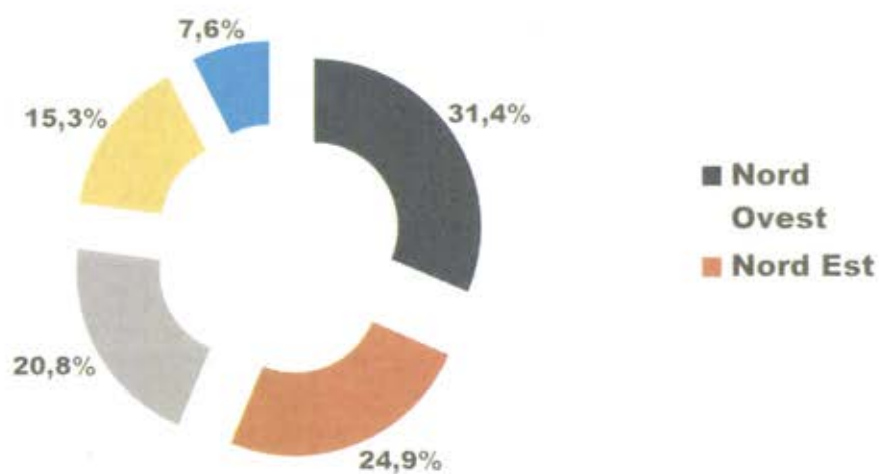
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016

Grafico App 5.2.4 – Artigiani ripartizione per categoria



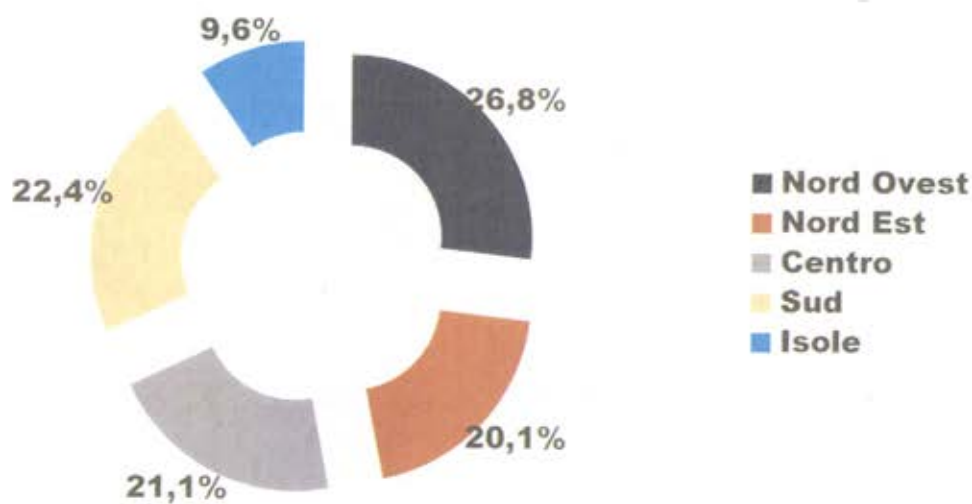
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016

Grafico App 5.2.5 – Artigiani distribuzione per aree geografiche



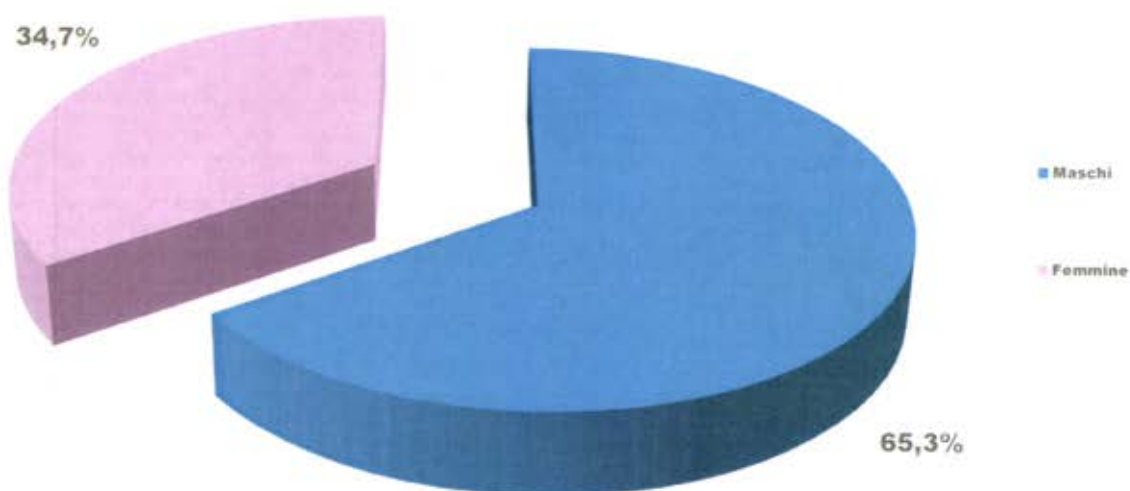
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016

Grafico App 5.2.6 – Commercianti distribuzione per aree geografiche



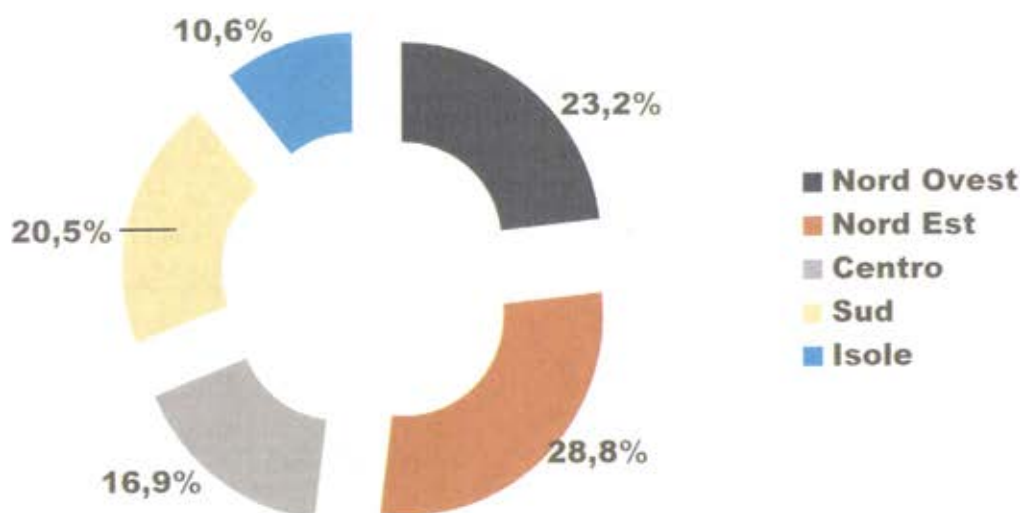
Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a giugno 2016

Grafico App 5.2.7 – Lavoratori autonomi agricoli ripartiti per genere



Fonte: INPS

Grafico App 5.2.8 – Lavoratori autonomi agricoli distribuzione per aree geografiche



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2016

Tabella App 5.2.15 – Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per categoria e genere

CATEGORIA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Collaboratori	677.893	436.289	1.114.182	402.935	238.073	641.008
Professionisti	147.633	104.391	252.024	88.857	56.012	144.869
TOTALE	825.526	540.680	1.366.206	491.792	294.085	785.877

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato – Dati archivi al 31 maggio 2016

Tabella App 5.2.16 – Iscritti alla Gestione Separata – Media annua contribuenti per categoria e genere

CATEGORIA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE MASCHI	VALORE PERCENTUALE FEMMINE
Collaboratori	402.935	238.073	641.008	81,6	62,9	37,1
Professionisti	88.857	56.012	144.869	18,4	61,3	38,7
TOTALE	491.792	294.085	785.877	100,0	62,6	37,4

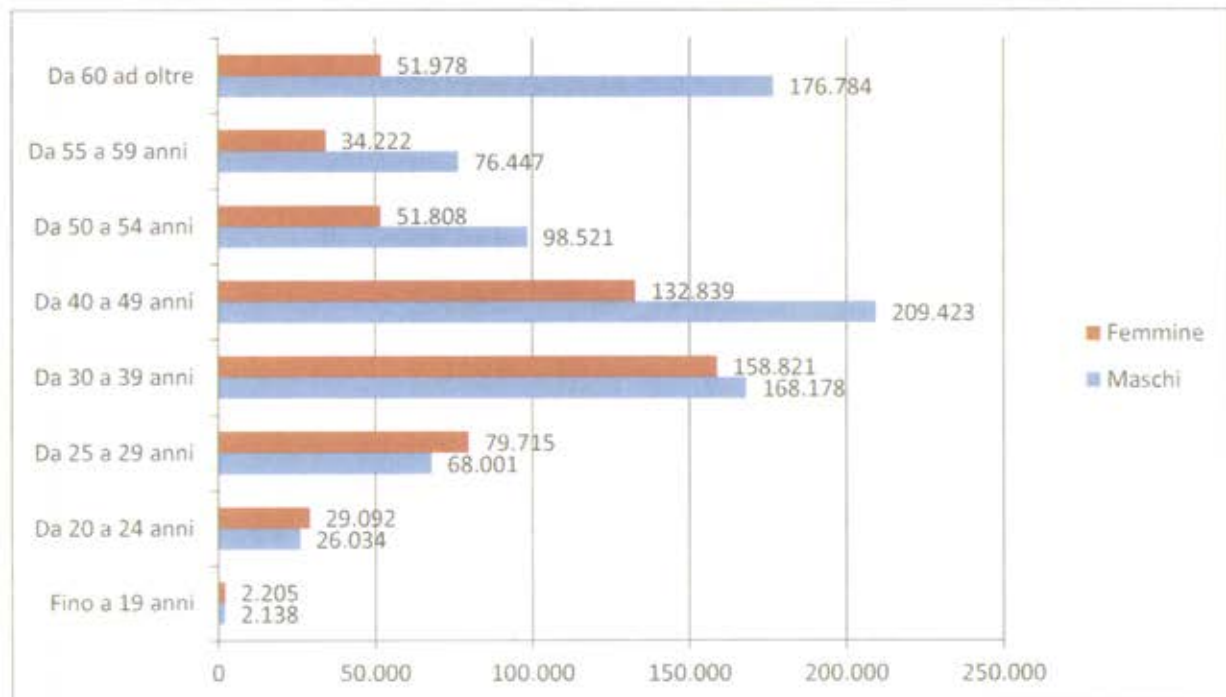
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato – Dati archivi al 31 maggio 2016

Tabella App 5.2.17 – Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per classi di età e genere

CLASSE	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Fino a 19 anni	2.138	2.205	4.343	509	478	987
Da 20 a 24 anni	26.034	29.092	55.126	10.731	11.600	22.330
Da 25 a 29 anni	68.001	79.715	147.716	37.045	41.887	78.932
Da 30 a 39 anni	168.178	158.821	326.999	101.061	87.665	188.726
Da 40 a 49 anni	209.423	132.839	342.262	132.277	74.683	206.960
Da 50 a 54 anni	98.521	51.808	150.329	61.221	29.163	90.385
Da 55 a 59 anni	76.447	34.222	110.669	46.024	19.110	65.134
Da 60 ad oltre	176.784	51.978	228.762	102.923	29.500	132.423
TOTALE	825.526	540.680	1.366.206	491.792	294.085	785.877

Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato. - Dati archivi al 31 maggio 2016

Grafico App 5.2.9 – Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per classi di età e genere (Consistenza Totale) NO



Fonte: INPS Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 31 maggio 2016

Tabella App 5.2.18 – Iscritti alla Gestione Separata ripartiti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	NUMERO DI CONTRIBUENTI			MEDIA ANNUA DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nord-Ovest	273.888	171.532	445.420	169.776	97.661	267.438
Nord-Est	202.009	108.464	310.473	117.338	57.778	175.116
Centro	202.082	141.330	343.412	121.488	78.468	199.956
Sud	102.466	79.597	182.063	58.892	39.804	98.696
Isole	45.081	39.757	84.838	24.298	20.374	44.672
TOTALE	825.526	540.680	1.366.206	491.792	294.085	785.877

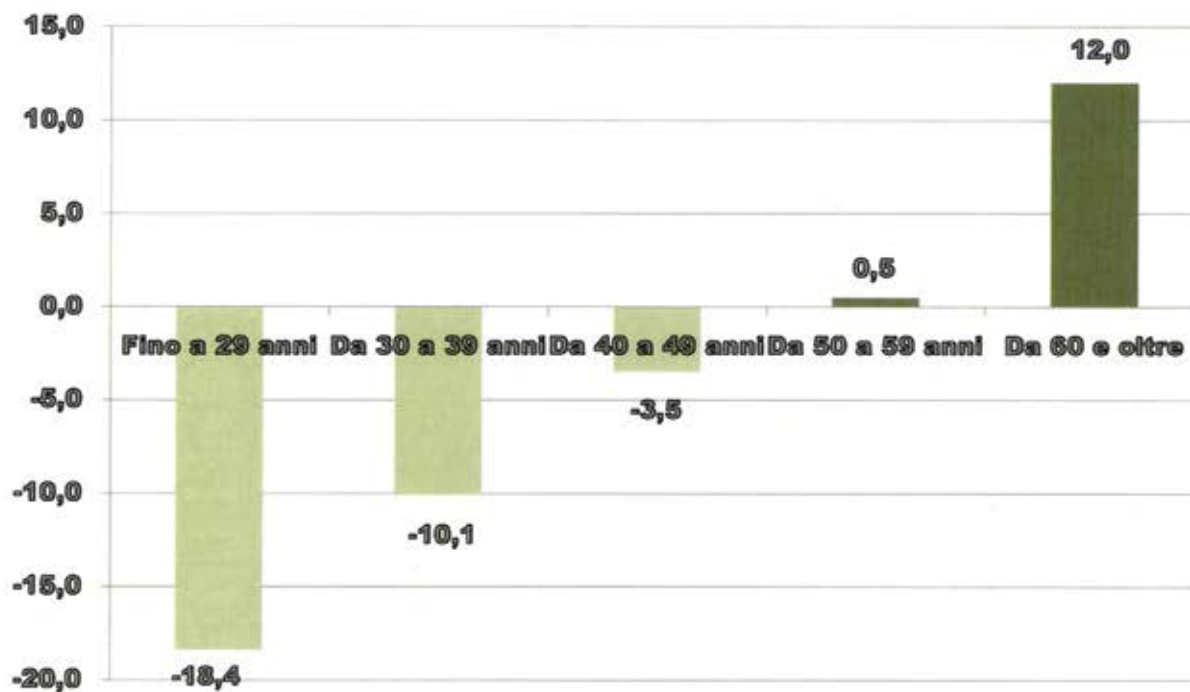
Fonte: INPS - Osservatorio on-line sul lavoro parasubordinato - Dati archivi al 31 maggio 2016

Tabella App 5.2.19 – Lavoratori domestici consistenza media annua per classi di età

CLASSI ETÀ	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VALORE PERCENTUALE
Fino a 29	56.609	46.203	-10.407	-18,4	6,5
30-39	151.324	135.997	-15.327	-10,1	19,3
40-49	230.376	222.302	-8.073	-3,5	31,5
50-59	222.839	223.979	1.140	0,5	31,7
60 e oltre	69.489	77.800	8.311	12,0	11,0
TOTALE	730.636	706.280	-24.356	-3,3	100,0

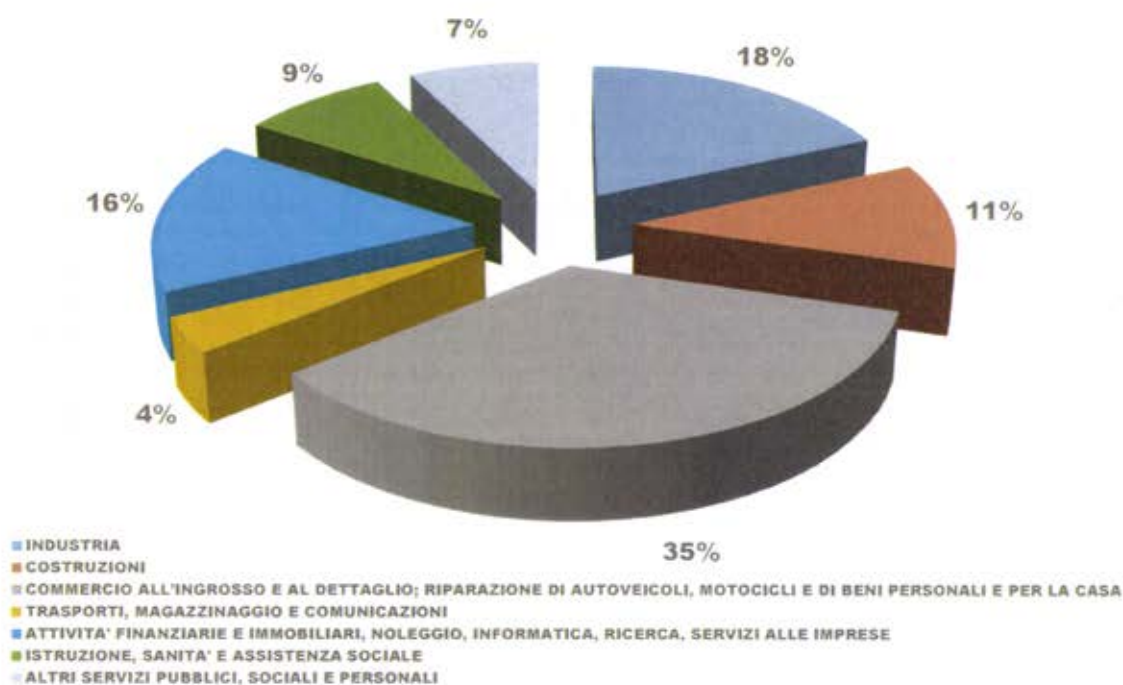
Fonte: INPS Aggiornamento archivi a maggio 2016

Grafico App 5.2.10 – Variazione del numero dei lavoratori domestici per classi di età



Fonte: INPS Aggiornamento archivi a maggio 2016

Grafico App 5.2.11 – Imprese non agricole con lavoratori dipendenti, media annua, ripartizione per settori di attività



Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2016

Tabella App 5.2.20 - Andamento della spesa connessa all'Invalidità Civile 2006/2015 (mln di euro)

ANNO	IMPORTO *	VARIAZIONE PERCENTUALE
2006	13.527	4,6
2007	14.430	6,7
2008	15.253	5,7
2009	16.454	7,9
2010	16.570	0,7
2011	16.150	-2,5
2012	16.591	2,7
2013	17.030	2,6
2014	17.113	0,5
2015	17.174	0,4

Fonte: INPS

* Spesa al netto della maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - articolo 38 legge n° 448/2001

Tabella App 5.2.21 - Importi medi mensili Pensioni IVS vigenti al 31/12/2015 per tipologia di gestione, categoria e genere (in euro)

TIPOLOGIA GESTIONE CATEGORIA PENSIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
DIPENDENTI PRIVATI	1.502,27	757,20	1.070,59
Vecchiaia	1.056,74	639,58	775,98
Anzianità / Anticipata	1.968,31	1.515,19	1.871,52
Prepensionamenti	1.664,13	1.182,85	1.544,31
Invalidità / Inabilità	848,05	560,24	706,75
Superstiti	436,93	695,71	667,18
DIPENDENTI PUBBLICI	2.230,55	1.528,49	1.818,59
Vecchiaia	2.801,24	1.729,89	2.235,35
Anzianità / Anticipata	2.292,70	1.720,82	1.996,46
Invalidità / Inabilità	2.049,26	1.511,86	1.826,94
Superstiti	743,19	1.162,10	1.104,28
LAVORATORI AUTONOMI	1.015,31	568,01	766,51
Vecchiaia	715,29	563,19	610,30
Anzianità / Anticipata	1.255,49	876,46	1.172,42
Invalidità / Inabilità	674,38	476,41	563,08
Superstiti	365,47	471,44	456,22
PARASUBORDINATI ED ALTRO	183,12	118,09	163,88
Vecchiaia	183,82	132,68	171,98
Invalidità / Inabilità	294,74	177,18	257,98
Superstiti	59,77	81,11	79,31
TOTALE	1.438,24	831,87	1.093,54

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.22 - Variazione percentuali 2015/2014 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni IVS liquidate

PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	21,21	36,25	12,41
Privati	21,23	42,24	17,33
Pubblici	21,14	26,97	4,81
Lavoratori Autonomi	20,88	45,03	19,98
Parasubordinati e Altro	8,01	9,18	1,11
TOTALE	20,34	37,51	14,27

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.23 - Variazioni percentuali 2015/2014 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile delle Pensioni Anzianità/Anticipate liquidate

PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	70,35	70,58	0,14
Privati	81,53	92,44	6,01
Pubblici	54,55	47,47	-4,58
Lavoratori Autonomi	106,17	131,18	12,13
Parasubordinati e Altro			
TOTALE	77,64	78,33	0,39

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.24 - Variazioni percentuali 2015/2014 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni Vecchiaia liquidate

PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	10,47	15,07	4,16
Privati	12,64	22,29	8,57
Pubblici	2,07	1,98	-0,08
Lavoratori Autonomi	-0,57	3,74	4,33
Parasubordinati e Altro	8,28	9,89	1,49
TOTALE	6,86	12,04	4,85

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.25 - Variazioni percentuali 2015/2014 del numero, importo complessivo annuo e importo medio mensile Pensioni Superstiti liquidate

PENSIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO ANNUO	VARIAZIONE PERCENTUALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Lavoratori Dipendenti	2,41	3,01	0,59
Privati	4,41	5,79	1,33
Pubblici	4,77	-3,74	1,09
Lavoratori Autonomi	4,29	5,38	1,04
Parasubordinati e Altro	6,28	0,67	-5,28
TOTALE	2,98	3,46	0,47

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.26 - Spesa complessiva per ammortizzatori sociali (mln di euro)

GESTIONI	2014			2015		
	GPT	GIAS	TOTALE	GPT	GIAS	TOTALE
CIG	1.201	4.904	6.105	1.197	3.756	4.773
di cui Prestazioni	744	2.871	3.615	673	1.968	2.641
di cui Contributi Figurativi	457	2.033	2.490	524	1.608	2.312
DISOCCUPAZIONE	9.533	3.563	13.096	9.854	3.402	13.256
di cui Prestazioni	5.065	3.563	8.628	5.289	3.402	8.691
di cui Contributi Figurativi	4.468	0	4.468	4.565	0	4.565
MOBILITA'	0	3.392	3.392	0	3.766	3.766
di cui Prestazioni	0	2.164	2.164	0	2.355	2.355
di cui Contributi Figurativi	0	1.228	1.228	0	1.411	1.411
TOTALE	10.734	11.859	22.593	11.051	10.744	21.795
di cui Prestazioni	5.809	8.598	14.407	5.962	7.725	13.687
di cui Contributi Figurativi	4.925	3.261	8.186	5.089	3.019	8.108

Fonte: INPS

Tabella App 5.2.27 - Lavoratori Dipendenti beneficiari maternità obbligatoria suddivisi per area geografica

AREA GEOGRAFICA	2014		2015	
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
Nord	183.933	54,7	174.922	54,7
Centro	70.317	20,9	67.133	21
Sud e Isole	82.184	24,4	77.751	24,3
Estero	27	0,0	28	0,0
TOTALE	336.461	100,0	319.834	100,0

Fonte: INPS – Aggiornamento archivi a maggio 2015

Tabella App 5.2.28 - Lavoratori Dipendenti beneficiari congedo parentale suddivisi per area geografica

AREA GEOGRAFICA	2014		2015	
	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
Nord	171.904	60,6	176.427	59,5
Centro	61.741	21,8	65.972	22,2
Sud e Isole	49.943	17,6	54.251	18,3
Estero	22	0,0	14	0,0
TOTALE	283.610	100,0	296.664	100,0

Fonte: INPS - Aggiornamento archivi a maggio 2016

Tabella App 5.2.29 - Assegno al Nucleo Familiare - Domande di pagamento diretto

	PERVENUTE		VARIAZIONE PERCENTUALE	DEFINITE		VARIAZIONE PERCENTUALE
	2014	2015		2014	2015	
Parasubordinati	28.413	27.240	-4,1	28.365	25.413	-10,4
Domestici	187.006	202.505	8,3	205.099	176.793	-13,8
CD / CM	25.707	21.923	-14,7	26.018	21.682	-16,7
Agricoli	263.108	265.487	0,9	263.108	265.487	0,9
Artigiani	1.321	2.612	97,7	1.326	2.600	96,1
Altri	106.864	80.841	-24,4	106.840	80.332	-24,8

Fonte: INPS - Dati Verifica 2014 e Verifica web 2015

Tabella App 5.2.30 - Spesa per prestazioni creditizie e sociali della Gestione ex INPDAP (mln di euro)

SPESE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli Prestiti	790,0	699,3	-90,7	-11,5
Prestiti pluriennali	315,7	223,7	-92,0	-29,1
Mutui ipotecari edilizi	498,9	244,2	-254,7	-51,1
TOTALE SPESA PRESTAZIONI CREDITIZIE	1.604,6	1.167,2	-437,4	-27,3
Soggiorni vacanza Italia	15,8	12,4	-3,4	-21,5
Soggiorni studio all'estero	51,4	53,2	1,8	3,5
Borse di studio (medie e superiori)	6,2	17,8	11,6	187,1
Borse di studio (università e post laurea)	10,4	8,7	-1,7	-16,3
Master e dottorati	10,4	14,2	3,8	36,5
Spese ospiti convitti	9,1	9,6	0,5	5,5
Convenzione collegi universitari (1)	5,9	7,1	1,2	20,3
Convenzione con convitti nazionali (1)	2,7	4,9	2,2	81,5
Corsi di aggiornamento professionale (1)	5,4	10,8	5,4	100,0
Anno scolastico all'estero (High School Program) (2)	4,8	4,5	-0,3	-6,3
TOTALE SPESA PRESTAZIONI GIOVANI	122,1	143,2	21,1	17,3
Spese ospiti casa albergo	5,0	4,6	-0,4	-7,2
Soggiorni senior	6,2	6,6	0,4	6,2
Residenzialità convenzionata	6,3	5,0	-1,3	-21,3
Progetti di assistenza domiciliare	139,2	187,5	48,3	34,7
TOTALE SPESA PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	156,7	203,7	47,0	30,0
Contributi accessori	0,8	0,3	-0,5	-62,5
Spese Liceo Com.ne	0,2	0,1	-0,1	-50,0
TOTALE ALTRE SPESE	1,0	0,4	-0,6	-60,0
TOTALE	1.884,4	1.514,5	-369,9	-19,6

Fonte: INPS

(1) Il valore riportato include i benefici della Gestione Assistenza magistrale

(2) La prestazione ha avuto inizio nel 2013, nel 2014 non è stato pubblicato alcun bando e nel 2015 è stata sostituita dal Progetto Itaca il cui bando è stato pubblicato in ottobre. Gli esiti si produrranno nel 2016.

Tabella App 5.2.31 - Numero prestazioni creditizie e sociali della Gestione ex INPDAP

SPESE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli Prestiti	86.584	77.226	-9.358	-10,8
Prestiti pluriennali	13.003	9.270	-3.733	-28,7
Mutui ipotecari edilizi	3.333	2.112	-1.221	-36,6
TOTALE SPESA PRESTAZIONI CREDITIZIE	102.920	88.608	-14.312	-13,9
Soggiorni vacanza Italia	10.340	10.555	215	2,1
Soggiorni studio all'estero	20.967	20.606	-361	-1,7
Borse di studio (medie e superiori)	6.200	15.065	8.865	143,0
Borse di studio (università e post laurea)	6.690	3.873	-2.817	-42,1
Master e dottorati	1.675	1.240	-435	-26,0
Residenzialità giovani (1)	4.967	5.218	251	5,1
Spese ospiti convitti	363	746	383	105,5
Convenzione collegi universitari	870	1.039	169	19,4
Convenzione con convitti nazionali	3.734	3.433	-301	-8,1
Corsi di aggiornamento professionale	7.787	9.274	1.487	19,1
Anno scolastico all'estero (High School Program) (3)	430	430	0	0,0
TOTALE PRESTAZIONI GIOVANI	59.056	66.261	7.205	12,2
Ospiti casa albergo	171	159	-12	-7,0
Soggiorni senior	3.282	3.214	-68	-2,1
Residenzialità convenzionata (RSA)	307	257	-50	-16,3
Progetti di assistenza domiciliare (HCP)	31.381	40.056	8.675	27,6
Prestazioni integrative HCP	17.261	26.279	9.018	52,2
Prestazioni integrative HCP	14.120	13.777	-343	-2,4
TOTALE PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	35.141	43.686	8.545	24,3
Contributi accessori (4)	180	0	-180	-100,0
Altre prestazioni residuali (5)	4	4	0	0,0
TOTALE ALTRO	184	4	-180	-97,8
TOTALE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI	197.301	198.559	1.258	0,6

Fonte: INPS

(1) Comprende ospiti presso strutture di proprietà e convenzionate

(2) La prestazione è terminata nel 2013

(3) La prestazione ha avuto inizio nel 2013, nel 2014 non è stato pubblicato alcun bando e nel 2015 è stata sostituita dal Progetto Itaca il cui bando è stato pubblicato in ottobre. Gli esiti si produrranno nel 2016.

(4) Rimborsi per studenti master fuori sede in Italia e all' Estero (ad esaurimento)

(5) Nonno House

Tabella App 5.2.32 - Spese per prestazioni creditizie e sociali ex IPOST (mln di euro)				
SPESE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli prestiti *	15,506	10,752	-4,754	-30,7
Prestiti pluriennali	33,387	22,249	-11,138	-33,4
TOTALE SPESE PRESTAZIONI CREDITIZIE	48,893	33,001	-15,892	-32,5
Soggiorni vacanza Italia	0,555	0,369	-0,186	-33,5
Soggiorni studio all'estero	1,062	0,735	-0,327	-30,8
Soggiorni estivi universitari	0,000	0,000	0,000	#DIV/0!
Borse studio Spataro	0,000	0,000	0,000	#DIV/0!
Convitti	0,022	0,002	-0,020	-90,9
Asilo nido	0,042	0,057	0,015	35,7
Bonus bebè	0,281	0,322	0,041	14,6
Residenza universitaria	0,311	0,035	-0,276	-88,7
Sussidi scolastici orfani	0,060	0,189	0,129	215,0
TOTALE SPESE PRESTAZIONI AI GIOVANI	2,333	1,709	-0,624	-26,7
Spese ospiti Casa Albergo (DIAMOND)	0,878	0,877	-0,001	-0,1
Soggiorni Senior *	0,829	0,867	0,038	4,6
Soggiorni benessere	0,000	0,000	0,000	-
Viaggio in Terrasanta	0,000	0,000	0,000	-
Università terza età	0,002	0,015	0,013	650,0
Progetto assistenza handicap grave	0,100	0,100	0,000	0,0
Progetto assistenza gravi malattie *	0,260	0,307	0,047	18,1
TOTALE SPESE PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	2,069	2,166	0,097	4,7
TOTALE	53,295	36,875	-16,420	-30,8
Fonte: INPS				
* Comprende benefici mutualità.				

Tabella App 5.2.33 - Numero prestazioni creditizie e sociali ex IPOST (mln di euro)

SPESE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piccoli prestiti (1)	1.657	1.318	-339	-20,5
Prestiti pluriennali	1.223	916	-307	-25,1
TOTALE SPESA PRESTAZIONI CREDITIZIE	2.880	2.234	-646	-22,4
Soggiorni vacanza Italia	397	570	173	43,6
Soggiorni studio all'estero	416	325	-91	-21,9
Soggiorni estivi universitari	0	0	0	#DIV/0!
Borse studio Spataro	0	0	0	#DIV/0!
Convitti	5	5	0	0,0
Asilo nido	105	143	38	36,2
Bonus bebè	562	643	81	14,4
Residenza universitaria (2)	42	42	0	0,0
Sussidi scolastici orfani (2)	118	0	-118	-100,0
TOTALE SPESE PRESTAZIONI AI GIOVANI	1.645	1.728	83	5,0
Spese ospiti Casa Albergo (DIAMOND)	28	28	0	0,0
Soggiorni Senior (1)	598	521	-77	-12,9
Soggiorni benessere	0	0	0	0,0
Viaggio in Terrasanta	0	0	0	0,0
Università terza età	20	0	-20	-100,0
Progetto assistenza handicap grave	47	47	0	0,0
Progetto assistenza gravi malattie (1)	154	383	229	148,7
TOTALE SPESE PRESTAZIONI AGLI ANZIANI	847	979	132	15,6
TOTALE	5.372	4.941	-431	-8,0
Fonte: INPS				
(1) Comprende benefici mutualità.				
(2) Alcuni benefici già assegnati nel 2014 sono stati effettivamente liquidati nel 2015				

Tabella App 5.2.34 - Gestione ex INPDAP Spesa prestazioni Assistenza agli anziani (mln di euro)

INIZIATIVE	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Case albergo	5,0	4,6	-0,4	-7,2
Soggiorni senior	6,2	6,6	0,4	6,5
Residenza Sanitaria Assistita	6,3	5,0	-1,3	-21,3
Home Care premium	139,2	187,5	48,3	34,7
TOTALE	156,7	203,7	47,0	30,0
Fonte: INPS				

Tabella App 5.2.35 - Gestione ex INPDAP Numero prestazioni Assistenza agli anziani

PRESTAZIONI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Case albergo	171	159	-12	-7,0
Soggiorni senior	3.282	3.214	-68	-2,1
Residenza Sanitaria Assistita	307	257	-50	-16,3
Home Care premium (Prestazioni integrative)	17.261	26.279	9.018	52,2
Home Care premium (Prestazioni prevalenti)	14.120	13.777	-343	-2,4
TOTALE	35.141	43.686	8.545	24,3
Fonte: INPS				

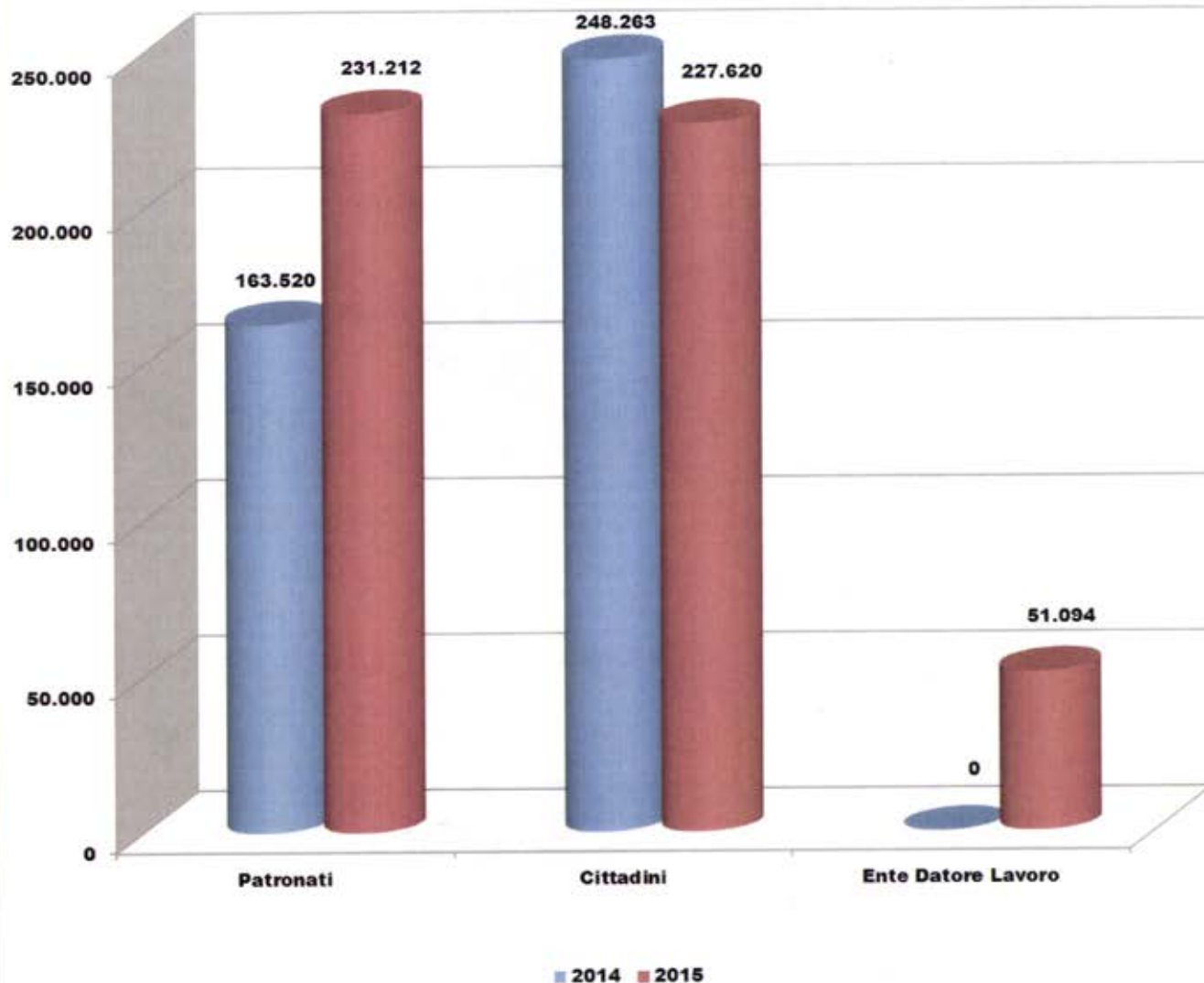
5.3 Allegati capitolo "I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA"

Tabella App. 5.3.1 - Domande Telematiche Gestione Privata distribuite per Canali, Aree, Soggetti																						
SOGGETTI	WEB						CONTACT CENTER						ALTRO				TOTALE COMPLESSIVO					
	ENTRATE		PENSIONI		PRESTAZIONI SOSTEGNO REDDITO		TOTALE		ENTRATE		PENSIONI		PRESTAZIONI SOSTEGNO REDDITO		TOTALE				ENTRATE		PRESTAZIONI SOSTEGNO REDDITO	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Patronati	17.389	121.616	1.420.913	1.728.060	5.060.469	5.107.061	6.488.801	6.956.727	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.488.801	6.956.727
CAF	0	0	0	0	5.778.411	4.474.368	5.778.411	4.474.368	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.778.411	4.474.368
Cittadini	2.326.598	601.886	0	52.735	18.517	1.891.311	2.345.105	2.545.932	0	4.145	0	421	0	156.907	0	201.473	0	0	0	0	2.345.105	2.747.405
Consulenti Rapp. Legali	601.658	2.112.994	36.736	0	1.645.114	0	2.284.518	2.112.994	3.871	0	338	0	182.940	0	187.149	0	0	0	0	0	2.471.657	2.112.994
Aziende	0	0	0	0	320.280	334.590	320.280	334.590	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	320.280	334.590
Altro	0	129.394	0	22.598	93.856	500	93.856	152.492	0	267	0	0	0	325	0	592	0	0	0	1.196	93.856	154.282
Associazioni Categoria	98.600	93.748	0	0	0	0	98.600	93.748	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	98.600	93.748
Comuni	129.290	0	20.596	0	3.492	25.693	153.360	25.693	249	0	0	0	248	0	497	0	0	0	66	0	153.943	25.693
Comunica	87	0	0	0	0	0	87	0	26.779	0	0	0	0	0	26.779	0	0	35.180	0	0	26.866	35.180
Sedi	0	13	0	0	0	0	0	13	0	25.812	0	0	0	0	0	25.812	29.679	0	0	29.679	25.825	25.825
TOTALI	3.173.622	3.059.651	1.476.247	1.803.383	12.911.169	11.833.523	17.593.038	16.696.557	30.899	30.224	338	421	183.188	197.232	214.425	227.877	35.180	66	1.196	29.745	17.807.208	16.960.812
Fonte: INPS																						

Fonte: INPS

Tabella App. 5.3.2 - Utilizzo Servizi On Line per Gestioni				
TIPOLOGIA SERVIZI	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI ex ENPALS				
Lavoratori, Pensioni, imprese*	690.118	346.153	-343.965	-49,8
SERVIZI ex INPDAP				
Area Previdenza – 96 tipologie di moduli da web (Cittadino + patronato)	209.396	280.312	70.916	33,9
Area Welfare – 45 tipologie di moduli da web (cittadino)	124.136	120.564	-3.572	-2,9
Area Credito – 65 tipologie di moduli da web (cittadino)	72.442	55.473	-16.969	-23,4
Area Entrate - 6 tipologie di moduli da web (cittadino)	690	1501	811	117,5
Area Posizione assicurativa - 1 tipologia di moduli da web* (Cittadino + patronato)	2.845	0	-2.845	-100,0
Area Reclami- 1 tipologia di moduli da web (Cittadino)	2.274	682	-1.592	-70,0
Fonte: INPS				
* Si riferisce alle domande del servizio "Richiesta di certificati di agibilità" che dal 2015 sono ricompresi in quelli dei servizi erogati ai cittadini ed imprese della gestione privata				

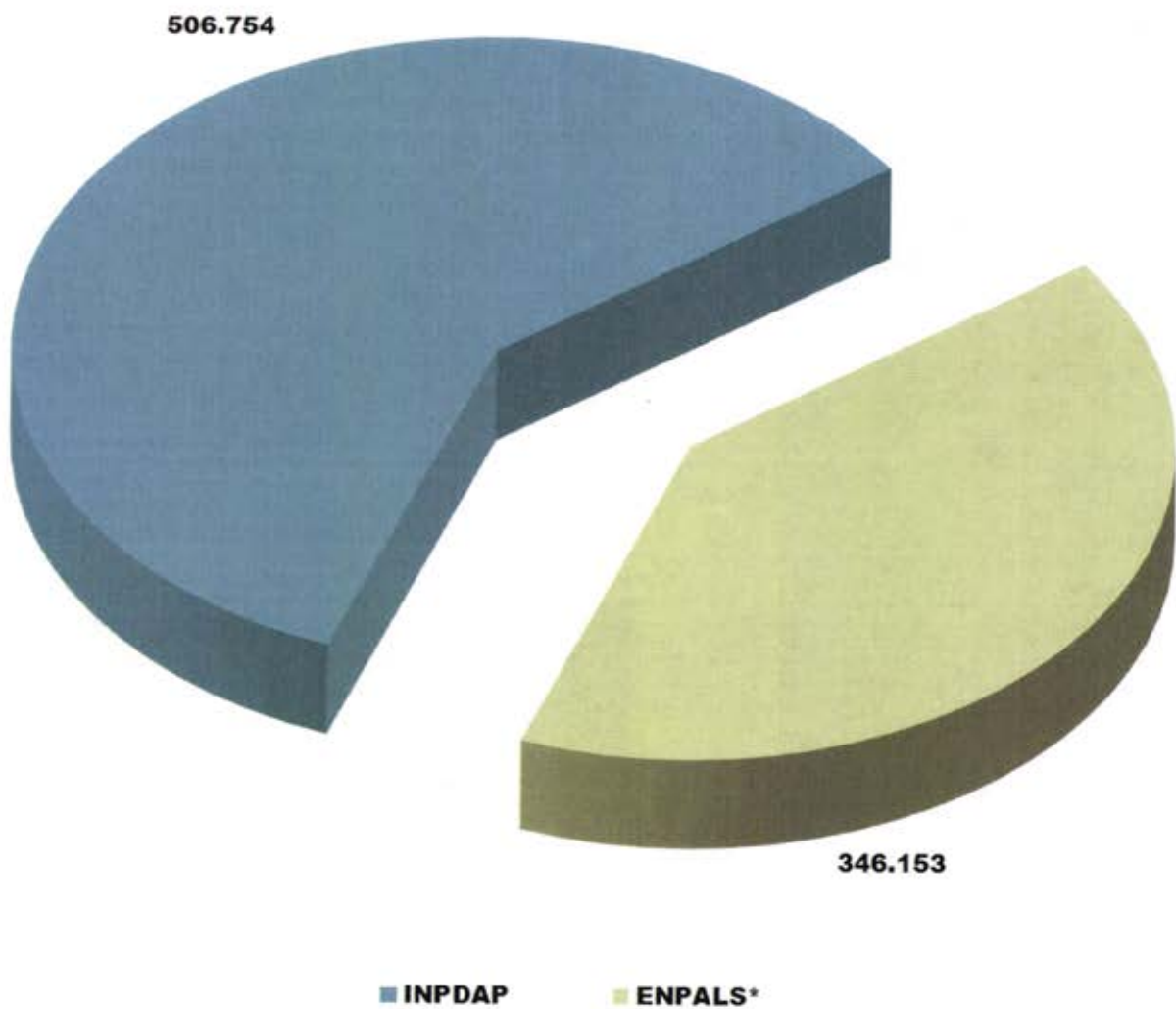
Grafico App. 5.3.1 – Gestione Pubblica - Flusso domande telematiche



Fonte: INPS

IL SEGRETARIO
[Signature]

Grafico App. 5.3.2 – Servizi on line per le Gestioni INPDAP, ENPALS nell'anno 2015



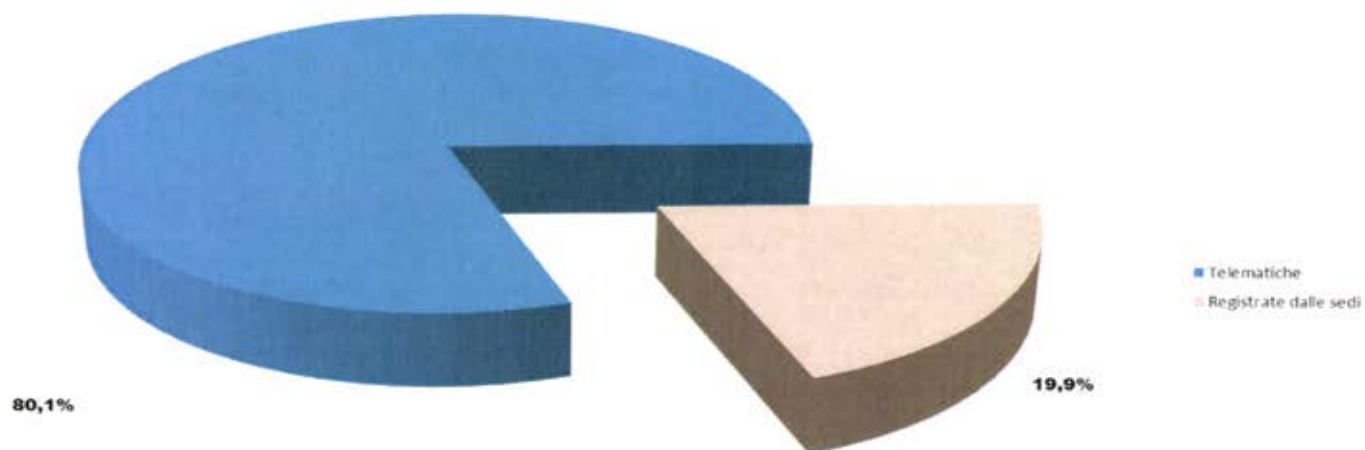
Fonte: INPS

(*) I dati riferiti alle denunce dei lavoratori del settore Sport e Spettacolo, per effetto dell'integrazione, sono desumibili solo dalle tabelle riferite alla generalità dei lavoratori delle aziende con dipendenti. Pertanto sui sistemi ex Enpals i dati si fermano a dicembre 2014.

Tabella App. 5.3.3 - Principali servizi forniti dal Contct Center Multicanale (CCM)

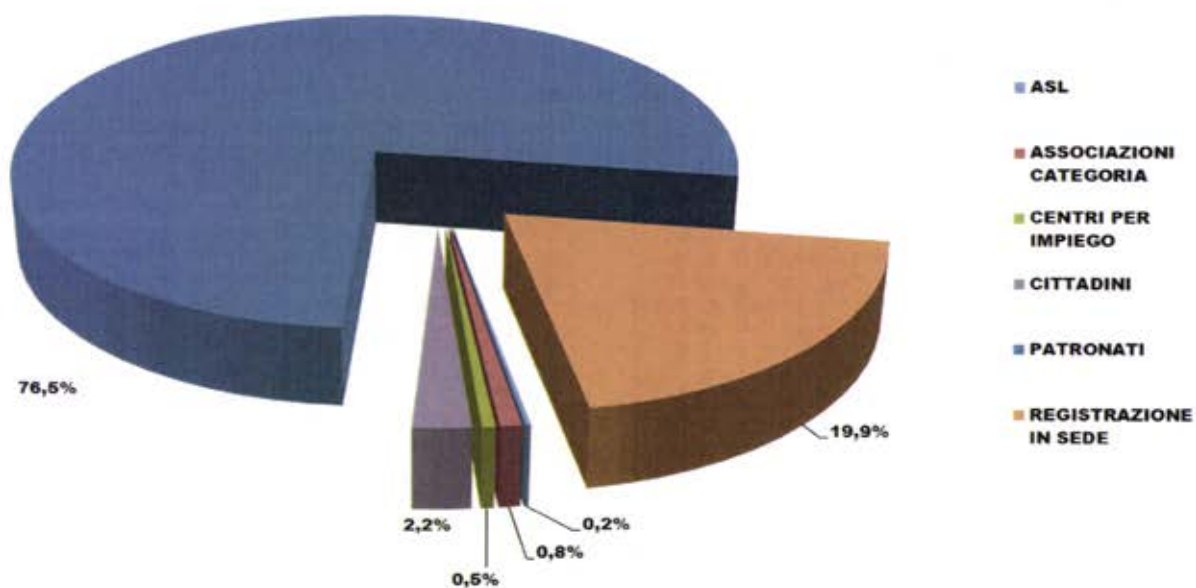
INPS	Informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi individuali
	Acquisizione domande di pensione
	Iscrizione on-line per lavoratori parasubordinati, domestici e casalinghe
	Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai cittadini assicurati con l'istituto (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, certificati di pensione, CU)
	Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai lavoratori autonomi, artigiani, commercianti e coltivatori diretti (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, situazione debitoria, pagamenti)
	Chiarimenti e informazioni sulla situazione debitoria, avvisi bonari e cartelle esattoriali
	Simulazione del calcolo dei contributi per i lavoratori domestici e invio MAV per il pagamento
	Informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento on-line dei contributi per lavoratori domestici, versamenti volontari, riscatto laurea e ricongiunzioni contributive
	Rilascio del PIN (codice personale di identificazione)
	Rinvio delle credenziali di accesso ai servizi di Punto Cliente (PIN2) (NUOVO SERVIZIO)
	Variazione indirizzo di residenza
	Informazioni e acquisizione delle domande di prestazioni (disoccupazione e mobilità, maternità e congedo parentale, congedi e permessi per diversamente abili, assegni al nucleo familiare)
	Stato delle domande e dei pagamenti delle prestazioni
	Stato delle richieste e dei rinnovi della Carta Acquisti
	Indirizzi e orari degli uffici INPS
	Attivazione voucher per Buoni Lavoro Occasionale
	Assistenza per gli utenti internet: cittadino, aziende, consulenti e professionisti, enti pubblici e previdenziali, patronati, associazioni di categoria e CAF
	Acquisizione domande per servizi di credito e welfare (Soggiorni Enam, Borse di studio/Master, Mutui ipotecari edilizi, Istanza anticipata estinzione, Piccoli Prestiti Pensionati, Prestiti Pluriennali Iscritti e Pensionati)
INAIL	Informazioni generali su prestazioni temporanee
	Informazioni generali sulle rendite
	Informazioni sugli adempimenti a carico delle aziende
	Informazioni sugli adempimenti relativi al settore Ricerca
	Informazioni sugli adempimenti relativi al settore Navigazione Marittima
	Informazioni sul Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
	Informazioni su incentivi e finanziamenti per interventi di prevenzione e sicurezza
	Informazioni su assicurazione casalinghe
	Informazioni su prestazioni ex SPORTASS
	Informazioni su indirizzi e orari degli Uffici INAIL
	Supporto tecnico servizi internet: Punto Cliente
	Supporto tecnico servizi internet: richiesta DURC tramite il sito dello Sportello Unico Previdenziale
	Variazione anagrafica casalinghe
	Iscrizione e conferma prenotazione ai Percorsi formativi per RSPP e ASPP (ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008)
	Inserimento DNA Lavoro Accessorio
	Prenotazione appuntamenti con i funzionari delle sedi INAIL
	Compilazione autoliquidazione artigiani senza dipendenti
Fonte: INPS	

Grafico App 5.3.3 – Domande telematiche Invalidità Civile e registrate dalle sedi



Fonte: Data Warehouse - Osservatorio Invalidità civile -Dati generali

Grafico App 5.3.4 – Domande Invalidità Civile registrate secondo provenienza



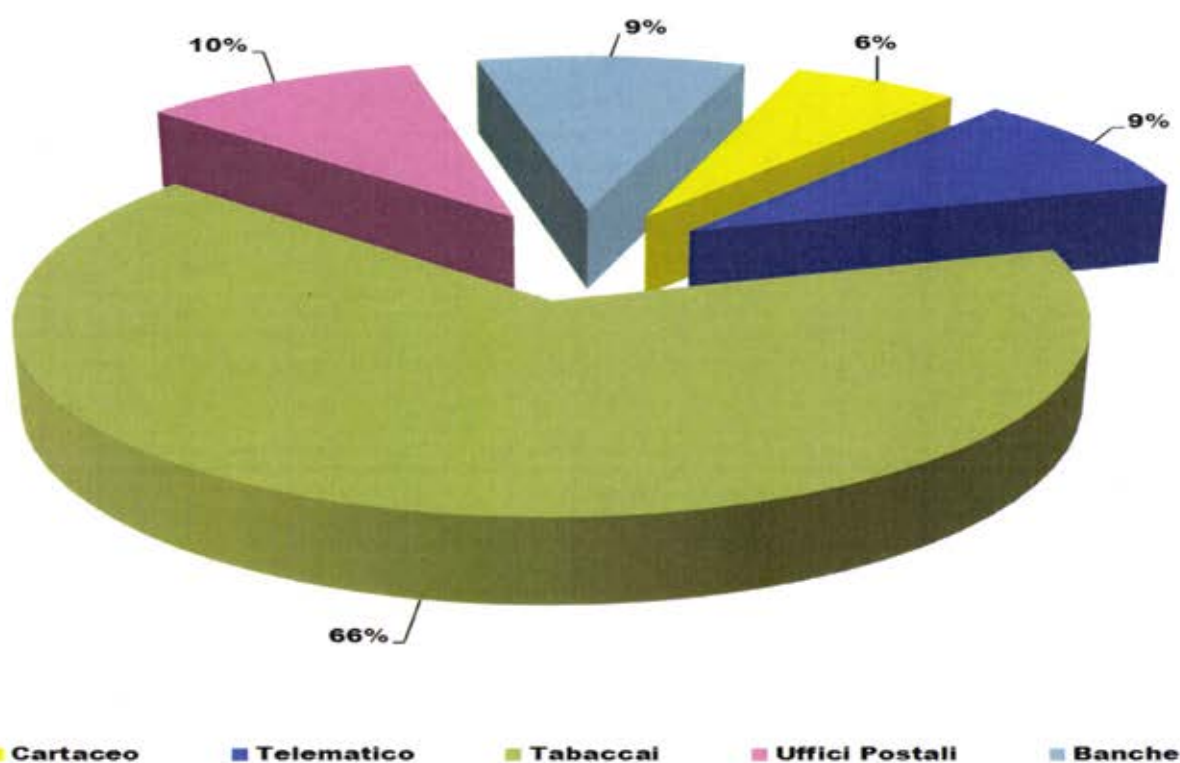
Fonte: Data Warehouse - Osservatorio Invalidità civile -Dati generali

Tabella App 5.3.4 – Invalidità Civile – Ripartizione per Regioni e Tipologia di Prestazione -anno 2015

REGIONI	MEDIA ACCERTAMENTI RICHIESTI PER DOMANDA	TOTALE DOMANDE REGISTRATE SOGGETTI ESTERNI	TOTALE DOMANDE REGISTRATE DALLE SEDI	TOTALE DOMANDE REGISTRATE	ACCERTAMENTI RICHIESTI					TOTALE
					INVALIDITA' CIVILE	CECITA' CIVILE	SORDITA' (Legge 104/92)	HANDICAP (Legge 104/92)	COLLOCAMENTO MIRATO (Legge 68/99)	
Abruzzo	1,62	34.877	10.368	45.245	39.637	1.098	466	28.211	3.671	73.083
Basilicata	1,52	14.738	3.044	17.782	15.551	499	188	10.152	643	27.033
Calabria	1,41	54.968	13.995	68.963	59.324	1.267	900	33.663	2.361	97.515
Campania	1,57	144.685	32.921	177.606	150.534	2.677	3.512	112.027	10.932	279.682
Emilia Romagna	1,77	96.282	21.346	117.628	107.156	1.904	1.006	89.017	8.762	207.845
Friuli Venezia Giulia	1,73	22.250	5.316	27.566	24.476	499	325	19.940	2.341	47.581
Lazio	1,59	131.631	37.226	168.857	148.791	2.522	1.684	112.117	3.985	269.099
Liguria	1,75	36.618	7.862	44.480	40.203	900	647	31.736	4.271	77.757
Lombardia	1,78	174.692	49.249	223.941	203.346	3.505	2.345	167.295	22.177	396.668
Marche	1,64	33.886	10.006	43.892	37.651	792	359	29.757	3.529	72.088
Molise	1,41	8.430	2.398	10.828	9.721	257	178	4.967	137	15.260
Piemonte	1,56	96.556	12.851	109.407	97.171	1.906	1.114	63.278	6.943	170.412
Puglia	1,56	106.347	31.892	138.239	124.997	2.727	1.956	75.651	9.736	215.067
Sardegna	1,65	39.624	9.960	49.584	42.847	709	617	34.184	3.608	81.965
Sicilia	1,63	128.999	35.240	164.239	146.957	3.591	1.997	103.951	10.904	267.400
Toscana	1,62	75.798	18.290	94.088	83.563	1.772	975	63.251	2.930	152.491
Trentino Alto Adige	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	1,45	25.058	6.398	31.456	26.184	642	125	16.749	1.981	45.661
Valle d'Aosta	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	1,84	85.458	17.422	102.880	94.326	1.872	1.120	76.330	13.265	188.915
TOTALE	1,64	1.310.897	325.784	1.636.681	1.452.437	29.139	19.514	1.074.276	112.156	2.687.522

Fonte: Data Warehouse - Osservatorio Invalidità civile - Dati generali

Grafico App 5.3.5 – Distribuzione Voucher per canali di vendita



Fonte: INPS

Tabella App 5.3.5 – Produzione omogeneizzata lorda per Regione *

REGIONE	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE PERCENTUALE
Piemonte	1.281.548	1.386.096	8,2
Valle d'Aosta	52.963	54.696	3,3
Lombardia	2.876.140	2.880.132	0,1
Liguria	521.864	564.722	8,2
Trentino Alto Adige	329.263	334.845	1,7
Veneto	1.513.254	1.481.144	-2,1
Friuli Venezia Giulia	433.514	457.352	5,5
Emilia Romagna	1.581.292	1.579.760	-0,1
Toscana	1.251.202	1.227.163	-1,9
Umbria	327.229	358.929	9,7
Marche	601.637	621.756	3,3
Lazio	1.794.924	2.042.585	13,8
Abruzzo	521.743	572.256	9,7
Molise	150.851	147.567	-2,2
Campania	1.750.838	1.646.948	-5,9
Puglia	1.344.490	1.352.584	0,6
Basilicata	217.442	225.535	3,7
Calabria	847.974	958.743	13,1
Sicilia	1.603.899	1.597.356	-0,4
Sardegna	563.798	569.276	1,0
TOTALE NAZIONALE	19.565.865	20.059.445	2,5
Fonte: Piano Budget 2014 versione 5.0 e Piano Budget 2015 versione 6.1			
* Totale aree al netto di supporto e consulenza, comprensivo di vigilanza e amministrativo contenzioso			

IL SEGRETARIO


Tabella App. 5.3.6 Gestione privata, Pubblica e Lavoratori spettacolo - Richieste di prestazioni / servizi (in pezzi effettivi)				
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI AGLI UTENTI				
Servizi ai lavoratori e ai pensionati	9.126.602	9.591.255	464.653	5,1
Servizi a sostegno dell'occupazione e del reddito	32.321.796	31.320.570	-1.001.226	-3,1
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	1.607.352	1.605.312	-2.040	-0,1
Prodotti ad elevata specializzazione	513.886	528.277	14.391	2,8
Prestazioni di fine servizio e previdenza complementare	431.343	1.027.481	596.138	138,2
Credito e Welfare	234.714	252.793	18.079	7,7
SERVIZI INTERNI				
Processi gestionali**	41.722.277	35.521.203	-6.201.074	-14,9
Accertamento e gestione del credito	24.619.157	24.874.350	255.193	1,0
Verifiche amministrative	700.929	673.867	-27.062	-3,9
Controllo prestazioni	17.518.758	20.314.374	2.795.616	16,0
Gestione Ricorsi Amministrativi	587.393	438.369	-149.024	-25,4
Fonte: Piano Budget 2015 versione 6.1 (Esclusa vigilanza, supporto e consulenza)				
** Nuova distribuzione delle attività a seguito della piena attuazione della Circolare 36/2014				

Tabella App 5.3.7 - Gestione pubblica - Richieste di prestazioni / servizi (in pezzi effettivi)				
	2014	2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
SERVIZI AGLI UTENTI				
*Pensioni	459.773	466.558	6.785	1,5
Prestazioni di Fine Servizio e Previdenza Complementare	431.343	1.027.481	596.138	138,2
Credito e Welfare	234.714	252.793	18.079	7,7
SERVIZI INTERNI				
Entrate Contributive	158.848	190.725	31.877	20,1
*Posizione Assicurativa e Implementazione Volontaria**	18.853.890	15.325.440	-3.528.450	-18,7
Fonte: Verifica anno 2014 e verifica web anno 2015				
* Nuova distribuzione delle attività a seguito della piena attuazione della circolare 36/2014				
** Nel servizio sono incluse lavorazioni di correzione segnalazioni della posizione assicurativa pari a 17.529.607 per il 2014 e 13.717.480				

Tabella App. 5.3.8 - Numero e Incidenza percentuale dei dipendenti distinti per genere ed aree funzionali

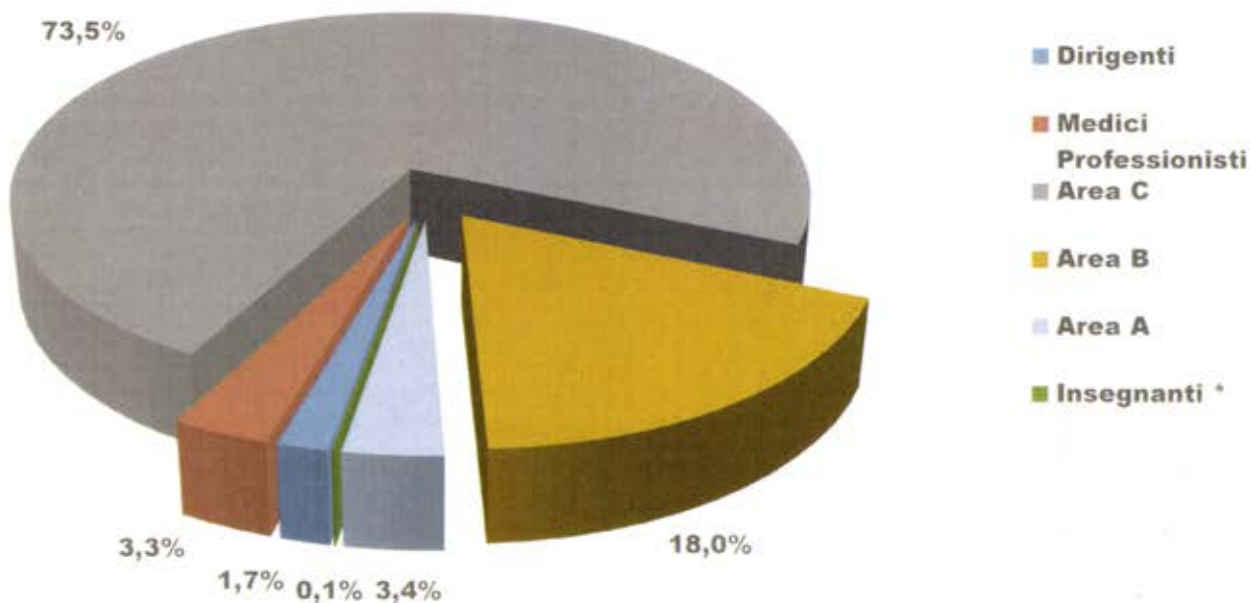
QUALIFICHE	2014				2015			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	VALORE PERCENTUALE
Dirigenti	305	223	528	1,7	290	211	501	1,7
Medici Professionisti	571	416	987	3,2	559	399	958	3,3
Ispettori Generali Direttori di Divisione *	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Area C	9.519	13.455	22.974	74,5	8.798	12.467	21.265	73,5
Area B	2.105	3.215	5.320	17,3	2.054	3.149	5.203	18,0
Area A	649	359	1.008	3,3	627	346	973	3,4
Insegnanti **	5	15	20	0,1	3	17	20	0,1
TOTALE	13.154	17.683	30.837	100,0	12.331	16.589	28.920	100,0

FONTE: INPS

* Ruolo ad esaurimento

** Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione dell'ex INPDAP

Grafico App. 5.3.6 - Distribuzione percentuale del personale INPS tra le Aree



Fonte: INPS

* Ruolo ad esaurimento

** Insegnanti del Liceo delle Scienze Umane di San Bartolomeo, struttura scolastica acquisita a seguito dell'incorporazione dell'ex INPDAP

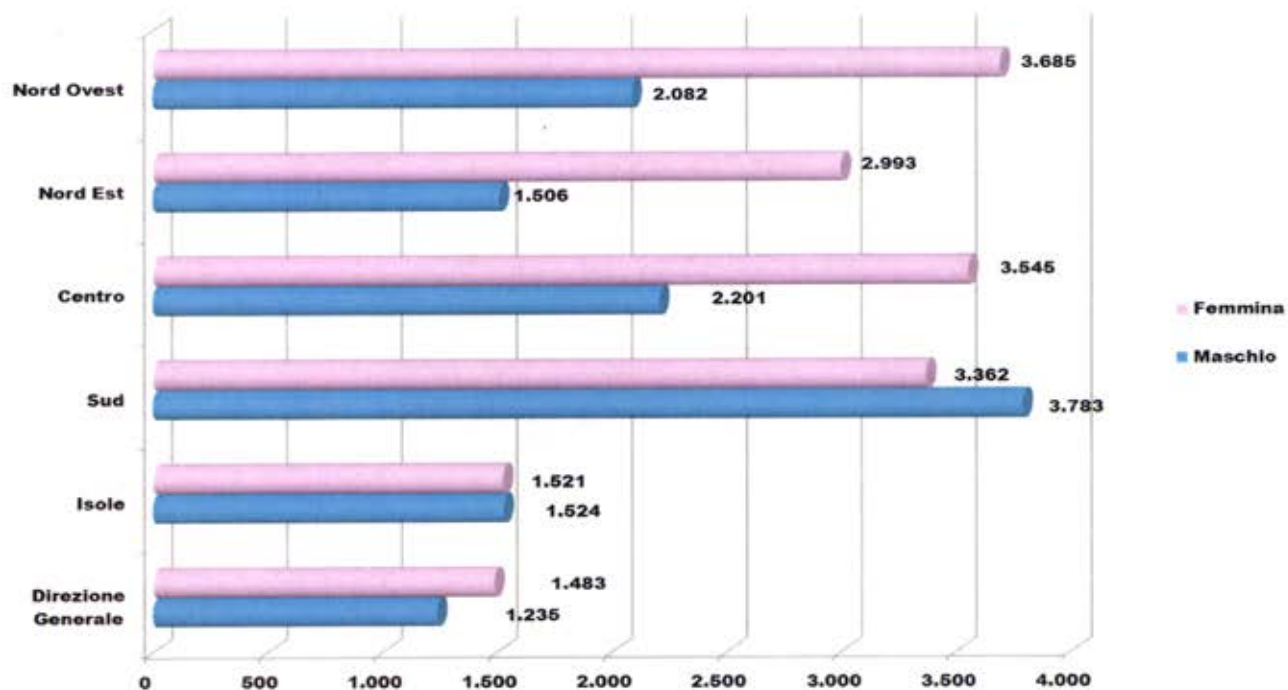
Tabella App 5.3.9 - Numero ed età media del personale suddiviso per genere e per regione nel 2015

REGIONE	DIPENDENTI MASCHI	ETÀ MEDIA	DIPENDENTI FEMMINE	ETÀ MEDIA	DIPENDENTI TOTALI	ETÀ MEDIA REGIONALE
Abruzzo	350	55	498	53	848	54
Basilicata	169	56	165	54	334	55
Calabria	647	55	680	53	1327	54
Campania	1.505	55	1.076	52	2581	54
Emilia Romagna	544	53	1238	53	1782	53
Friuli Venezia Giulia	190	53	391	52	581	53
Lazio	1.151	55	1.810	53	2961	54
Liguria	300	54	452	53	752	53
Lombardia	1.212	53	2.086	52	3298	52
Marche	294	54	495	52	789	53
Molise	96	55	123	52	219	54
Piemonte	539	55	1095	53	1634	53
Puglia	1.016	54	820	51	1836	53
Sardegna	334	54	527	52	861	53
Sicilia	1.190	54	994	52	2184	53
Toscana	560	54	958	53	1518	53
Trentino Alto Adige	165	52	291	50	456	51
Umbria	196	55	282	53	478	54
Valle d'Aosta	31	54	52	52	83	53
Veneto	607	54	1.073	52	1680	53
Direzione Generale	1.235	53	1.483	52	2718	53
TOTALE	12.331	54	16.589	52	28.920	53

Fonte: INPS

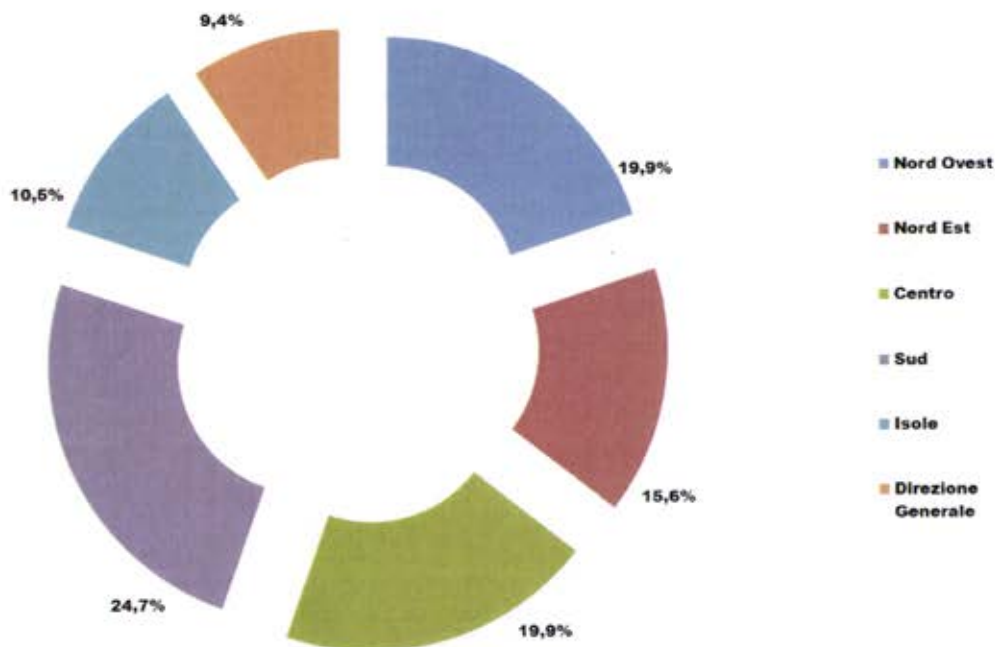
* La tabella non tiene conto dei 20 insegnanti che operano nel Liceo delle Scienze Umane – San Bartolomeo – unica struttura scolastica gestita dall'NPS a seguito dell'emanazione del Decreto interministeriale del 5 luglio 2013 di trasferimento delle risorse del soppresso INPDAP

Grafico App 5.3.7 – Personale INPS ripartito per area geografica e genere



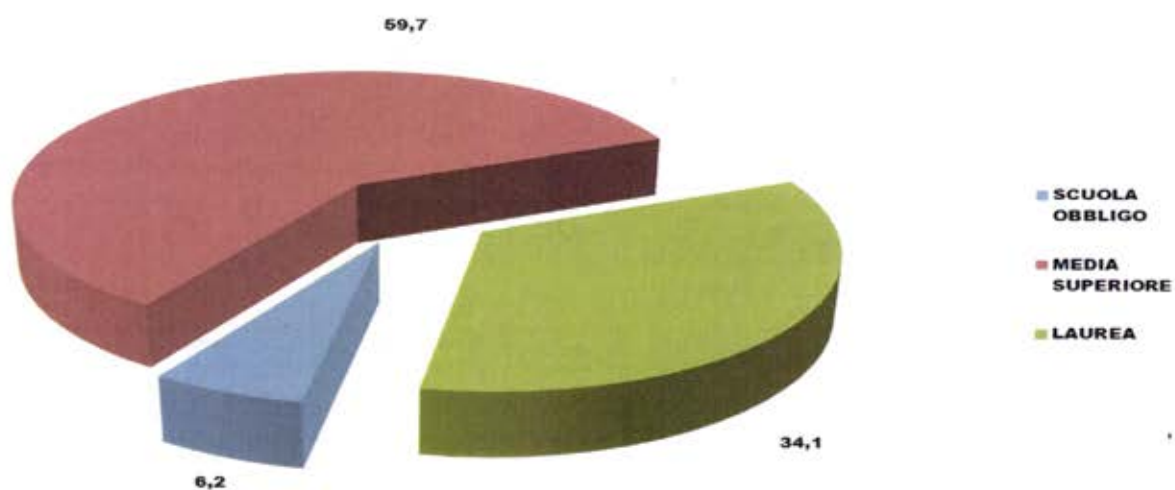
Fonte: INPS

Grafico App 5.3.8 – Distribuzione percentuale per area geografica del personale INPS



Fonte: INPS

Grafico App. 5.3.9 – Suddivisione del Personale per titolo di studio



Fonte: INPS

5. 4 Quadro Normativo

Il presente paragrafo riporta ed esamina alcune delle più rilevanti disposizioni normative intervenute nel 2015 e nel 2016, relativamente alle materie trattate nel Bilancio Sociale.

LE ATTIVITA' DELL'INPS

LE ENTRATE, GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI

- **Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità per il 2015)** recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* prevede, tra l'altro, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali posti dalla legge a carico dei datori di lavoro per un periodo massimo di trentasei mesi, nel limite massimo di €8.060 annui, con esclusione dei contributi dovuti all'INAIL per i datori di lavoro privati non operanti nel settore agricolo, che effettuino nuove assunzioni a partire dal 1 gennaio 2015 mediante la stipula di un contratto di lavoro a tempo indeterminato (esclusi l'apprendistato e il lavoro domestico). Tale beneficio viene poi esteso dal comma 119, anche alle imprese operanti nel settore agricolo, con riferimento alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
- **Decreto legislativo n. 23 del 4 marzo 2015** recante *"Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti"*. Si introduce il contratto a tutele crescenti che, tra l'altro, definisce:
 - platea: la nuova disciplina si applica *"anche nei casi di conversione, successiva all'entrata in vigore del presente decreto, di contratto a tempo determinato o di apprendistato, in contratto a tempo indeterminato"* (art. 1, c. 2);
 - indennità: viene introdotto un criterio generale secondo cui le indennità economiche eventualmente spettanti al lavoratore devono essere commisurate *"all'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto"* (art. 3);
 - offerta di conciliazione: viene previsto che, in sede di conciliazione, è possibile ricomporre ogni altra pendenza derivante dal rapporto di lavoro e che le eventuali relative ulteriori somme pattuite nella stessa sede conciliativa sono soggette al regime fiscale ordinario (art. 6, c.1);
 - nuova comunicazione obbligatoria: al fine di monitorare l'utilizzo dello strumento della conciliazione agevolata, viene introdotta *"una ulteriore comunicazione, da effettuarsi da parte del datore di lavoro entro 65 giorni dalla cessazione del rapporto, nella quale deve essere indicata l'avvenuta ovvero la non avvenuta conciliazione"* (art. 6, c.3);
 - "disoccupazione involontaria", con conseguente riconoscimento della NASpI.
- **Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81** recante *"Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo*

1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act) " che riordina in un testo coordinato le varie tipologie di contratti di lavoro e, tra le altre disposizioni, prevede:

- la modifica della disciplina del part time (artt. 4 -12);
- il superamento delle collaborazioni a progetto e dell'associazione in partecipazione, con applicazione della disciplina del lavoro subordinato a determinate fattispecie (artt. 2, 52 e 53);
- l'ampliamento delle opportunità di ricorso al lavoro accessorio ed agevolazione della tracciabilità dei voucher (artt. 48-50);

- **Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151** recante "*Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)*" prevede, tra l'altro che:

- vengano messi a disposizione i dati del Casellario dell'assistenza al fine di alimentare le informazioni necessarie al funzionamento della istituenda Banca dati del collocamento mirato, prevista all'interno della Banca dati politiche attive e passive (Titolo I, art. 8);
- l'INPS gestisca le domande di accesso agli incentivi previsti per i datori di lavoro che assumono, a decorrere dal 1° gennaio 2016, soggetti con disabilità ovvero con riduzione della capacità lavorativa che saranno corrisposti dallo stesso Istituto mediante conguaglio nelle denunce contributi mensili (Titolo I, art.10).

- **Legge 28 dicembre 2015, n. 208** recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge di stabilità 2016) tra l'altro, prevede:

- la proroga dello sgravio contributivo per le nuove assunzioni con contratti di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel 2016 fissando al 40% l'esonero del versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite di 3.250 euro su base annua, per un massimo di 24 mesi;
- l'invarianza dell'aliquota contributiva dei lavoratori autonomi iscritti in via esclusiva alla gestione dei parasubordinati (con partita IVA), prevista per l'anno 2016, pari al 27%, comma 203;
- la proroga a tutto il 2016 e l'estensione di un giorno del congedo parentale paterno, comma 205;

- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali- Decreto direttoriale n. 16 del 3 febbraio 2016**

Tale decreto istituisce l'incentivo "super Bonus Occupazione Trasformazione tirocini" nell'ambito del programma garanzia giovani gestito dall'INPS quale organo di controllo. Si prevede che i destinatari dell'incentivo, denominato 'Super bonus occupazionale', siano i datori di lavoro che assumono un giovane che abbia svolto, ovvero stia svolgendo, un tirocinio curriculare e/o extracurriculare nell'ambito del Programma "Garanzia Giovani", per le assunzioni effettuate dal primo marzo 2016 e fino al 31 dicembre 2016 e nei limiti delle disponibilità finanziarie allocate.

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

- **Decreto Legge 21 maggio 2015, n. 65** recante "*Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR*"

Tale decreto è stato emanato per dare tempestiva attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 e contiene anche norme in materia di ammortizzatori sociali, determinazione del coefficiente di trasformazione del montante contributivo.

- **Legge 25 febbraio 2016 n.21** recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative*". Tra le varie disposizioni si evidenziano quelle relative all'art.2 quater che prevedono:

- per i contratti di solidarietà difensivi stipulati prima del 24 settembre 2015, le cui istanze di integrazione salariale siano state presentate entro la stessa data, l'aumento del trattamento di integrazione salariale per il solo anno 2016 e comunque per una durata massima di dodici mesi nella misura del 10% della retribuzione persa a seguito della riduzione di orario, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro,
- il posticipo da 60 a 90 giorni - decorrenti dal 1/1/2016 del termine per l'emanazione del decreto del Ministero del Lavoro e del MEF che dovrà disciplinare, ai sensi del comma 284 della legge n. 208/2015, il part time ai pensionandi.

- **Decreto del 7 Aprile 2016 Ministero del lavoro e delle politiche sociali.** *Incentivi al passaggio al lavoro part-time in prossimità del pensionamento di vecchiaia, ai sensi dell'art. 1, comma 284, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).*

Dispone che il lavoratore e il datore di lavoro, previa certificazione INPS del possesso da parte del lavoratore dei vigenti requisiti minimi di contribuzione per il conseguimento del diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia e della maturazione entro il 31 dicembre 2018 del requisito anagrafico per il conseguimento del diritto al predetto trattamento pensionistico, possano stipulare un contratto di lavoro a tempo parziale con l'indicazione della misura della riduzione dell'orario di lavoro compresa tra il 40 per cento e il 60 per cento, fino alla data di maturazione del diritto al trattamento di vecchiaia. Al lavoratore spetta l'accredito della contribuzione figurativa dal primo giorno del mese successivo al perfezionamento del procedimento, per la parte di retribuzione persa per le ore non lavorate a seguito della sottoscrizione del contratto part-time.

IL SEGRETARIO


GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

- **Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2015** prevede un assegno (c.d. bonus bebè) al fine di incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno.

Il bonus bebè consiste in un assegno di importo pari a 960 euro annui per ciascun figlio, erogato mensilmente a decorrere dal mese di nascita o adozione per ogni figlio nato o adottato tra il 1 gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017.

Per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 7000 euro annui, l'importo annuo dell'assegno è pari a 1.920 euro.

L'assegno è corrisposto fino al compimento del terzo anno di età ovvero del terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione.

Il bonus bebè può essere richiesto da un genitore residente in Italia e convivente con il figlio (art. 2 comma 1) a condizione che il nucleo familiare, al momento della domanda e per tutta la durata del beneficio, abbia un ISEE in corso di validità non superiore a 25.000 euro annui.

Il bonus spetta ai cittadini italiani, ai cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea e agli stranieri titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo.

- **Decreto legislativo n. 22 del 4 marzo 2015** recante *"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati"*.

Il decreto in esame ha istituito, a decorrere dal 1 maggio 2015 presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, un'indennità mensile di disoccupazione, denominata: «Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI)», avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. La NASpI è andata a sostituire le prestazioni di ASpI e mini-ASpI, introdotte dall'articolo 2 della legge n. 92 del 2012, con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 maggio 2015. Il nuovo istituto si differenzia dai precedenti per i requisiti di accesso, le durate e gli importi erogati. E' prevista una uguale durata del trattamento, senza differenze di età dei beneficiari, la ridefinizione dei criteri di accesso con riguardo al periodo contributivo costituito dagli ultimi quattro anni e il requisito di anzianità di almeno 13 settimane con 30 gg. di lavoro effettivo nei dodici mesi antecedenti il periodo di disoccupazione, nonché l'allungamento della possibile durata di erogazione del sussidio.

Il predetto decreto legislativo n. 22/2015 disciplina, tra l'altro, il contratto di ricollocazione definendo :

- platea: estesa a tutti i lavoratori in stato di disoccupazione.
- dotazione economica Fondo: il Fondo per le politiche attive del lavoro è incrementato, per l'anno 2015, di 32 milioni, prevedendosi inoltre che le regioni possono attuare e finanziare il contratto di ricollocazione;
- profilazione: la definizione del profilo personale di occupabilità del soggetto disoccupato, presupposto per il riconoscimento della "dote individuale di

ricollocazione", può ora essere effettuata dai servizi per il lavoro pubblici o dai soggetti privati accreditati. La relativa procedura sarà definita ai sensi del decreto legislativo in materia di politiche attive per l'impiego, ancora in via di presentazione;

- criterio del risultato: confermata la possibilità di incasso della dote individuale soltanto a risultato occupazionale ottenuto;
- condizionalità: prevista la decadenza dalla dote individuale qualora il beneficiario perda lo stato di disoccupazione, rifiuti un'offerta congrua di lavoro, non partecipi ad iniziative proposte dal soggetto accreditato, ovvero di ricerca, addestramento, ecc.

- **Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80** recante *"Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9; della legge 10 dicembre 2014, n. 123 (Jobs act)"* prevede modifiche ampliative all'art.16 al Testo Unico sulla maternità (d.lgs. n.151/2001) in materia di divieto di adibire al lavoro le donne (art. 2); prolungamento del diritto alla corresponsione del trattamento economico (art. 3) anche nei casi di congedo per adozione e affidamento (art. 4); congedo di paternità (art. 5) congedo parentale (artt. 7 e 8) anche nei casi di adozione e affidamento.

- **Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148** recante *" Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)"* che fornisce un testo unico sulla materia, prevedendo misure di ampliamento delle tutele:

- i trattamenti di integrazione salariale sono previsti a favore dei lavoratori subordinati, compresi i lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, che possiedono presso l'unità produttiva per la quale è richiesto il trattamento, un'anzianità di effettivo lavoro di almeno 90 giorni (Titolo 1, Capo I, art. 2);
- un aumento del 20% dell'importo dell'indennità di integrazione salariale in caso imprese del settore edile e lapideo (Titolo I, Capo I , art. 1);
- l'applicazione di un contributo addizionale a carico delle imprese che presentino domanda di integrazione salariale commisurato all'effettivo utilizzo del trattamento (Titolo 1, Capo I, art. 5);
- le modalità di erogazione dei trattamenti alla fine di ogni periodo di paga e il termine per il rimborso o la compensazione delle prestazioni erogate dalle imprese che dovranno essere richiesti entro sei mesi (Titolo I, capo I, art. 7);
- i trattamenti ordinari di integrazione salariale afferiscono alla Gestione prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti istituita presso l'INPS, di cui all'articolo 24 della legge 9 marzo 1989 n. 88;
- la rimodulazione degli oneri contributivi per il finanziamento della CIGO differenziandoli in funzione dell'utilizzo effettivo dell'Istituto (Titolo 1, Capo II, art.13);
- l'invio telematico all'INPS della richiesta di CIGO i cui dati vengono trasmessi alle Regioni ed alle Province autonome per il tramite del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (Titolo I, Capo II, art.15);

- dal 1 gennaio 2016 la CIGO è concessa dalla sede INPS territorialmente competente, ma senza che la stessa sia sottoposta alla conforme deliberazione della Commissione provinciale della cassa integrazione guadagni (Titolo I, Capo II, art. 16);
- i trattamenti straordinari di integrazione salariale afferiscono alla Gestione degli Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, istituita presso l' INPS, che eroga le relative prestazioni e riceve i relativi contributi ordinari e addizionali (Titolo I, Capo III, art. 19);
- tra le causali di intervento per la CIGS è prevista la crisi aziendale, ma, a decorrere dal 1 gennaio 2016, è esclusa la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa (Titolo I, Capo III, art. 21);
- nuovi limiti di durata della CIGS, differenziandoli in base alle causali (Titolo I, Capo III, art.22);
- ampliamento della disciplina in materia di fondi di solidarietà bilaterale istituiti presso l'INPS (Titolo 2, artt. 26, 27 e 28) ;
- a decorrere dal 1 gennaio 2016 il fondo di solidarietà residuale assume la denominazione di fondo di integrazione salariale (FIS), alla cui disciplina sono sottoposti i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti (Titolo 2, art. 29);
- disciplina dell'assegno ordinario e di solidarietà (Titolo 2, art. 30 e 31);
- equilibrio finanziario dei fondi (Titolo 2, art. 35);
- contratti di solidarietà espansiva con previsto contributo a carico della Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, già istituita presso l'INPS (Titolo 3, art. 41);

• **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Decreto 3 febbraio 2016 n.94343 "Fondo di integrazione salariale"**

Il decreto reca la disciplina relativa al nuovo Fondo di Integrazione Salariale, di cui all'art.28, comma 4 e all'art.29 del d.lgs n. 148/2015 nonché regola e rende operativo il Fondo di Integrazione Salariale (FIS) per i dipendenti di imprese di piccole dimensioni, ovvero con meno di 15 dipendenti. Previsto dal Jobs Act, il Fondo si pone l'obiettivo di estendere le tutele di sostegno al reddito anche alle PMI e, dal 1° gennaio 2016, sostituisce le prestazioni erogate dal fondo residuale.

• **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali decreto 24 febbraio 2016 recante modifica del decreto 4 aprile 2002, in materia di attribuzione dell'indennità di maternità alle lavoratrici iscritte alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335/1995.**

In particolare, il decreto stabilisce che in caso di adozione, nazionale o internazionale, e di affidamento preadottivo di un minore, le lavoratrici iscritte alla gestione separata hanno diritto all'indennità di maternità per un periodo di cinque mesi, secondo le modalità previste dall'art. 26, commi 2, 3 e 5 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

• **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Decreto n. 95269 del 7 aprile 2016** – *“Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale”*

Il decreto in esame nel dare attuazione all'art. 40, comma 9, del decreto legislativo n. 148 del 2015, detta una serie di disposizioni, di cui si evidenziano quelle relative alla finalità del fondo ed alle fonti di finanziamento.

Finalità del fondo (articolo 2) è quella di erogare al personale dipendente dalle imprese del trasporto aereo e di gestione aeroportuale e società da queste derivate, ed altresì dalle imprese del sistema aereoportuale, interventi volti a: assicurare ai lavoratori una tutela in caso di cessazione del rapporto di lavoro, integrativa rispetto all'ASpI/NASpI od all'indennità di mobilità; assicurare la protezione del reddito ai lavoratori che, in costanza di rapporto di lavoro, subiscano la riduzione o la sospensione dell'attività lavorativa per una delle cause in relazione alle quali opera, a qualsiasi titolo, una integrazione salariale; prevedere all'erogazione degli assegni straordinari per il sostegno del reddito che siano stati riconosciuti, nel quadro di processi di agevolazione all'esodo, ai lavoratori che raggiungano i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi cinque anni; contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale, anche in concorso con gli appositi fondi nazionali o dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda gli strumenti di finanziamento, l'articolo 6 del decreto stabilisce che il fondo sia alimentato da un contributo ordinario dello 0,50% ripartito tra azienda e lavoratori - rispettivamente nella misura di due terzi e un terzo - da calcolare sulla base delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del decreto legislativo n. 148 del 2015. Inoltre, fino al 31 dicembre 2018, affluiranno al fondo anche le somme provenienti dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, previsti dall'art. 6-*quater* del decreto-legge n. 7 del 2005.

IL SEGRETARIO
Capor

I SERVIZI AGLI UTENTI, IL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

- **Decreto 30 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** recante *"Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)"*.

Il decreto in esame ha reso operativo dal 1 luglio 2015 il DURC *on line*, previsto dal decreto legge n. 34/2014, convertito in legge n. 78/2014, sostituendo il "vecchio" DURC per le seguenti procedure:

- 1) erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere, compresi quelli di cui all'art. 1, comma 553, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- 2) procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubblici e nei lavori privati dell'edilizia;
- 3) rilascio dell'attestazione SOA, cioè la certificazione che garantisce il possesso da parte dell'impresa di tutti i requisiti richiesti dalla normativa in ambito di contratti pubblici di lavori.

Il decreto in esame prevede una nuova modalità di rilascio del certificato di regolarità contributiva, eliminando il termine di 30 giorni che gli enti (INPS, INAIL, Casse edili) avevano per rilasciare il documento, in quanto la verifica di regolarità può avvenire con un'unica interrogazione in tempo reale.

Qualora non sia possibile attestare la regolarità contributiva in tempo reale (fatte salve le ipotesi di esclusione previste dall'art. 9 del decreto in esame), l'INPS, l'INAIL e le Casse edili devono trasmettere, tramite PEC, all'interessato o al soggetto da esso delegato - ai sensi dell'art. 1 della Legge 11 gennaio 1979, n. 12 - l'invito a regolarizzare con l'indicazione analitica delle cause di irregolarità rilevate da ciascuno degli Enti tenuti al controllo.

L'interessato, avvalendosi delle procedure in uso presso ciascun Ente, può regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a 15 giorni dalla notifica dell'invito.

- **Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149** recante *"Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)"* stabilisce le funzioni, gli organi, il funzionamento e le risorse finanziarie della nuova Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" che integra i servizi ispettivi esercitati dal Ministero del lavoro, dall'INPS e dall'INAIL. L'Ispettorato esercita e coordina su tutto il territorio nazionale, sulla base di direttive emanate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria nonché legislazione sociale, ivi compresa la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 1).
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 108 del 26 maggio 2016** *"Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro"*. Con tale decreto viene approvato lo Statuto che

disciplina le funzioni e i compiti istituzionali nonché l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

INPS-UFF.OO.CC. -PERVENUTO IL 21 DICEMBRE 2016

IL SEGRETARIO
